

Sella Personal Credit S.p.A.

BILANCIO

al

31/12/2022

Compagine Azionaria

Banca Sella S.p.A.	51%	Piazza G. Sella, 1	13900 - Biella
Banca Sella Holding S.p.A.	49%	Piazza G. Sella, 1	13900 - Biella

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Stefano Cosma
Attilio Viola
Giorgio Orioli
Viviana Barbera
Emanuele Bajo
Massimo De Donno

Presidente
Vice Presidente
Amministratore Delegato
Consigliere
Consigliere
Consigliere

COLLEGIO SINDACALE

Claudio Sottoriva
Giuseppe Leoni
Emanuele Menotti Chieli

Presidente
Sindaco Effettivo
Sindaco Effettivo

Michela Fila Nova
Edmondo Maria Granata

Sindaco Supplente
Sindaco Supplente

DIREZIONE

Giorgio Orioli
Rocco Chirico
Claudio Dealbera

Amministratore Delegato e Direttore Generale
Vice CEO e Direttore
Condirettore

SOMMARIO

Relazione sulla gestione Consiglio di Amministrazione
Stato patrimoniale e Conto Economico
Prospetto della Redditività Complessiva
Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto
Rendiconto Finanziario

Nota Integrativa

Parte A - Politiche contabili

Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale

Parte C - Informazioni sul conto economico

Parte D - Altre informazioni

Rendiconto Patrimonio Destinato

Bilancio 2021 Banca Sella Holding S.p.A.

Sella Personal Credit S.p.A.

Bilancio 2022

RELAZIONE SULLA GESTIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Signori Azionisti,

Proponiamo alla Vostra attenzione ed approvazione il Bilancio chiuso al 31 dicembre 2022. Le risultanze del presente bilancio sono sottoposte a revisione contabile da parte della KPMG S.p.A., ai sensi dell'art. 14 D.Lgs. 39 del 27.01.2010.

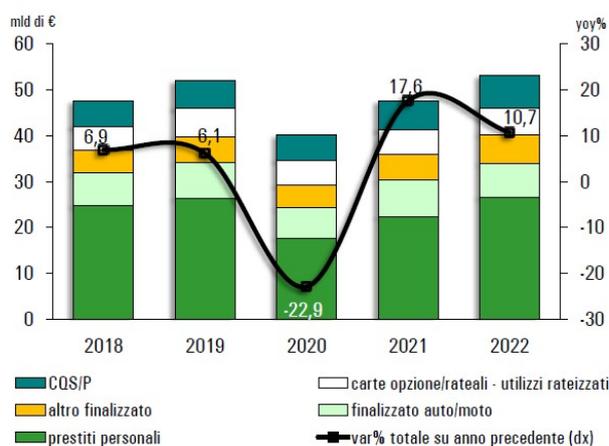
L'esercizio 2022 si chiude con un utile netto di euro 7.384.547,53 rispetto ad un utile netto di euro 5.681.086,03 registrato nell'esercizio 2021.

Si evidenzia inoltre che la Società con provvedimento ricevuto da Banca d'Italia il 29 aprile 2011, è stata autorizzata alla prestazione dei servizi di pagamento di cui all'art. 1, comma 1, lettera b), punti 4 e 5, del D. Lgs. n. 11/2010, mediante costituzione di un patrimonio destinato.

Si rende noto, infine, che in conformità a quanto previsto dalla Circolare 288 del 3 aprile 2015, la Società, con decorrenza 11 maggio 2017, è stata iscritta all'Albo Unico ex Art. 106 e risulta quindi autorizzata all'attività di concessione di finanziamenti nei confronti del pubblico ai sensi degli art. 106 e seguenti del D. Lgs. 385/1993 (Tub).

1. Il mercato italiano del credito alle famiglie

Nel 2022 i flussi di credito al consumo hanno registrato una crescita significativa (+10,7% vs. 2021), superando così i livelli pre-Covid (+0,8% vs. 2019). Tuttavia, nel corso dell'anno si è osservato un progressivo rallentamento della crescita.



Fonte: Assofin

Dopo un buon primo semestre, i flussi di credito al consumo hanno infatti registrato un rallentamento nel terzo trimestre, risentendo dell'impatto negativo indotto dal contesto geopolitico e dall'inflazione in deciso aumento e dal conseguente aumento dei tassi di interesse.

Più in dettaglio, nei primi 9 mesi del 2022, tutte le tipologie di prestiti hanno evidenziato una crescita delle erogazioni rispetto allo stesso periodo del 2021, ad eccezione dei finanziamenti finalizzati per auto/moto, per via del protrarsi della crisi della supply chain sul mercato automotive. A guidare la ripresa sono stati, in particolare, i prestiti personali – la forma tecnica che era stata più penalizzata dalla crisi indotta dalla pandemia - che hanno messo a segno un incremento del 24,8% rispetto all'anno precedente con un contestuale il recupero del gap in termini di volumi erogati rispetto al periodo pre-Covid.

Buona la performance dei finanziamenti finalizzati all'acquisto di altri beni/servizi, che hanno registrato complessivamente un incremento a doppia cifra, superando i volumi pre-crisi. Il risultato si lega al buon andamento dei finanziamenti per arredo e delle operazioni via linee di credito rateali non associate ad una carta di credito proposte prevalentemente nell'ambito di acquisti eCommerce, oltre che all'impulso della componente "green", che ha beneficiato degli ecobonus governativi per la riqualificazione energetica degli immobili pre-crisi.

I finanziamenti finalizzati all'acquisto di auto e moto, invece, sono risultati ancora in contrazione, scontando le profonde criticità del mercato automotive. Solo nella seconda parte dell'anno si è registrata una ripresa connessa alla relativa maggiore disponibilità di autoveicoli nuovi, per l'attenuarsi della crisi dei semiconduttori.

L'evoluzione positiva per i finanziamenti contro cessione del quinto dello stipendio/pensione che aveva caratterizzato i primi 9 mesi del 2022 con un incremento delle erogazioni del 7%, che aveva consentito di recuperare di misura i volumi pre-pandemia, si è indebolita nel quarto trimestre a seguito del repentino aumento dei tassi che ha determinato un significativo aumento del costo, in particolare per i dipendenti privati e pubblici.

Infine, pur registrando un deciso rallentamento in corso d'anno e non riuscendo a colmare il gap con i volumi pre-crisi, i flussi rateizzati con le carte di credito segnano un incremento del +8,5%, anche per via del traino della componente degli instalment, funzione abilitata di recente anche su un ampio parco di carte bancarie che permette il finanziamento di una o più spese attraverso un piano di rimborso predefinito.

2. I trend in atto

L'accelerazione del processo di digitalizzazione dei processi, resasi necessaria per fronteggiare la crisi pandemica, è proseguita anche nel corso del 2022, confermando l'importanza degli investimenti in tecnologia e formazione per completare il processo di digitalizzazione e competere con maggior efficienza in un contesto operativo reso sempre più sfidante dall'importanza sempre maggiore assunta progressivamente dagli operatori non tradizionali (Fintech, BigTech). In questo senso, lo sviluppo del modello di servizio e dell'efficienza operativa non potrà prescindere dallo sfruttamento delle potenzialità offerte dall'open banking.

L'integrazione dei criteri ESG nelle strategie di offerta degli operatori e la valutazione dell'impatto dei rischi climatici assumono un'importanza cruciale: agli obblighi di disclosure su come e in che misura le proprie attività possano considerarsi ecosostenibili secondo la Tassonomia UE, già previste dalla Dichiarazione Non Finanziaria, si è aggiunta, proprio in concomitanza con la chiusura dell'anno, la comunicazione con cui Banca d' Italia ha richiesto anche agli operatori del credito al consumo, l'impegno a redigere un piano d'azione sui rischi climatici che dovrà essere completato ed inviato all'Autorità di Vigilanza entro il 31 marzo 2023. Sul piano più strettamente commerciale, inoltre, l'ampliamento dell'offerta di prodotti green potrebbe consentire di intercettare cluster di clientela particolarmente sensibili alla tematica della sostenibilità.

In prospettiva la digitalizzazione e la transizione green diventeranno tematiche sempre più importanti anche per l'offerta del credito, essendo pilastri del piano Next Generation EU.

Con riguardo alla distribuzione del credito, si consolida il ruolo degli intermediari del credito tradizionali (agenti e mediatori), mentre sempre maggiore importanza assumono gli intermediari online e i canali digitali diretti, come conseguenza del maggiore interesse dei clienti all'utilizzo del web e dell'e-commerce come canali per la sottoscrizione dei contratti di finanziamento.

L'avvio di un processo di progressivo inasprimento dei tassi ufficiali da parte della Banca Centrale Europea al fine di contenere il repentino rialzo dell'inflazione, ha determinato un aumento delle condizioni di offerta del credito da parte degli operatori con potenziale impatto sulla capacità di rimborso dei crediti da parte delle famiglie già minata dalla possibile erosione del potere di acquisto a seguito del rincaro dei prezzi.

In tale contesto, l'erogazione del credito sarà caratterizzata da una maggiore cautela e sarà fortemente condizionata dalla verifica delle capacità di rimborso del debito da parte delle famiglie consumatrici. In questo quadro non si arresterà comunque il piano di progressivo smaltimento dei crediti deteriorati da parte degli operatori.

Il vincolo rappresentato dalle sempre maggiori pressioni regolamentari, condiziona le strategie degli operatori, determinando investimenti significativi.

La valorizzazione della relazione con il cliente, la revisione della struttura fisica e la capacità di trasformare in opportunità commerciali le sfide tecnologiche costituiranno fattori chiave per la redditività del settore.

3. Le prospettive

Dopo un aumento di quasi il 4 per cento nel 2022, il PIL italiano potrebbe rallentare nel 2023 intorno allo 0,6 per cento. Già rispetto al primo semestre del 2022, le prospettive sull'economia e il mercato del credito sono apparse in contrazione nel secondo semestre a causa degli effetti delle tensioni generate dal conflitto in Ucraina e dall'inflazione. Il perdurare delle tensioni geopolitiche, dello scenario inflattivo e della politica monetaria restrittiva da parte della Banca Centra Europea, potrebbero causare un rallentamento della crescita economica, le cui ricadute peseranno sulle condizioni finanziarie delle famiglie. Alla luce di tale contesto, nei prossimi mesi la domanda di prestiti potrà subire una flessione a causa del rallentamento dei consumi, in particolare su quelli durevoli; la crescita tornerebbe a rafforzarsi nel biennio successivo, grazie all'accelerazione sia delle esportazioni sia della domanda interna, quest'ultima sostenuta dagli investimenti collegati all'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza sul quale il governo italiano è pienamente impegnato.

In un contesto operativo che le sfide competitive e normative renderanno sempre più complesso, continueranno ad essere fondamentali agilità e capacità di intercettare nuovi bisogni della clientela.

4. Indici di rischio dei volumi dei ritardi di pagamento rispetto al credito in essere

Il 2022 è stato caratterizzato da una sostanziale stabilizzazione del rischio di credito dopo anni caratterizzati da una progressiva discesa complessiva della rischio.

Sebbene, ad oggi, le nuove condizioni di offerta proposte dagli operatori non abbiano ancora avuto impatti sulla qualità del credito, l'effetto combinato dell'aumento dell'inflazione e dei tassi, potrebbe influire sulle capacità di rimborso dei crediti da parte delle famiglie. Sarà pertanto necessario per gli operatori attivare un costante monitoraggio del grado di rischio della clientela con un'attenzione particolare al mercato del lavoro al fine di anticipare i fattori che potrebbero influenzare la solvibilità dei clienti. L'eventuale incremento dei tassi di *default* dovrebbe comunque trovare un argine dal processo ormai consolidato di progressivo smaltimento dei crediti deteriorati intrapreso dagli operatori del settore.

5. Sella Personal Credit: i risultati operativi dell'anno 2022

Nel 2022, la Società ha registrato un risultato positivo progressivo pari a 7,38 milioni di euro, a fronte di un risultato pari a 5,68 milioni di euro nel 2021.

Dal punto di vista commerciale, la Società ha evidenziato volumi erogati per circa 801,2 milioni di euro, in incremento del 15,4% rispetto al 2021, quando si erano attestati a circa 694,3 milioni di euro, su livelli quindi inferiori a causa delle prolungate restrizioni dovute alla pandemia.

I prestiti auto sono risultati pari a 203,5 milioni di euro di erogato con 15.160 operazioni, in aumento rispetto allo scorso anno (+6,2%), quando la Società aveva registrato un erogato di 191,6 milioni di euro con 15.809 operazioni.

Per quanto concerne i prestiti finalizzati, il finanziato è stato pari a circa 257,7 milioni di euro per 84.619 operazioni con una crescita del 20,1% rispetto allo scorso anno.

Positivo anche il contributo dei prestiti personali (+10,3% rispetto all'anno scorso) i cui volumi sono stati pari a circa 136,3 milioni di euro di erogato con un apporto dei prestiti derivanti da clientela di Banca Sella S.p.A. per circa 21,2 milioni di euro.

Si registra l'andamento positivo del prodotto APPpago, la soluzione sviluppata da Sella Personal Credit che consiste nella cessione del credito con contestuale

dilazione gratuita ai clienti, che ha prodotto un erogato pari a 39,8 milioni di euro rispetto agli 30,2 milioni di euro dell'anno precedente.

In crescita rispetto all'anno scorso, anche le carte di credito private (linee di credito rateali) che hanno mostrato un incremento del 8,3% ed un apporto in termini di erogato di circa 69,9 milioni di euro. A questo valore hanno maggiormente contribuito i volumi derivanti dagli accordi con le compagnie assicurative per il frazionamento dei premi.

I prestiti contro cessione del quinto, con un totale di circa 84,5 milioni di euro, sono risultati anch'essi in crescita del 39,8% rispetto all'anno precedente.

Per quanto riguarda le carte di credito revolving, i volumi erogati sono stati pari a circa 9,5 milioni di euro, registrando un +2,4% rispetto all'anno precedente.

Con riferimento alle principali voci del conto economico si evidenzia l'incremento, rispetto al pari periodo del 2021, del 9,7% degli interessi attivi pari a euro 63,8 milioni. Tale aumento è principalmente imputabile all'incremento delle commissioni da cedenti sul prodotto APPpago e degli interessi attivi relativi al credito al consumo (+11,1%).

Gli interessi passivi, pari a euro 15,1 milioni, evidenziano un incremento rispetto al 2021 pari al 10,2%, imputabile al progressivo innalzamento del costo del funding.

Il margine di intermediazione, pari ad euro 53,6 milioni di euro evidenzia un incremento dell'11,3% rispetto al 2021 grazie al buon andamento dei ricavi da servizi (commissioni attive), che sono risultati pari ad euro 18,0 milioni di euro rispetto ai 15,2 milioni del 31 dicembre 2021 (+18,3%). Tale incremento è in larga parte ascrivibile all'aumento delle commissioni attive su cessione del quinto per circa 0,6 milioni di euro, all'aumento delle commissioni attive su credito al consumo per circa 0,9 milioni di euro e a quello relativo alle commissioni di distribuzione prodotti di terzi per circa 1,3 milioni di euro.

Le commissioni passive, pari a euro 6,0 milioni di euro registrano un aumento del 37,2% rispetto al 2021, principalmente legato all'incremento dei rappel legati al credito al consumo e cessione del quinto per circa 1,0 milioni di euro, dovuto alla crescita del canale agenziale e all'incremento delle commissioni relative ai bonus agenti per patti di stabilità per circa 0,1 milioni di euro.

In crescita i costi rispetto al 2021, anche le rettifiche di valore nette per rischio di credito subiscono un incremento, passando da euro 11,3 milioni di euro del 31 dicembre 2021 a 12,1 milioni di euro del 31 dicembre 2022 (6,7%).

Sella Personal Credit si avvale di una filiale diretta, di 94 agenti in attività finanziaria, oltre che di 8.078 punti vendita convenzionati (di cui 4.014 per il credito al consumo, 3.013 merchant sul prodotto APPpago, 1.051 per entrambe le attività) operativi nel corso dell'anno e distribuiti su tutto il territorio italiano.

6. L'andamento della situazione patrimoniale ed economica

Il bilancio dell'impresa al 31 dicembre 2022 è stato redatto secondo i principi contabili emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) e le relative interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC) e omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002 e nell'osservanza delle disposizioni della Banca d'Italia contenute nelle Istruzioni emanate il 29 ottobre 2021 denominate "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" e della Comunicazione del 21 dicembre 2021 – Aggiornamento delle integrazioni alle disposizioni del Provvedimento "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" aventi ad oggetto gli impatti del COVID-19 e delle misure a sostegno dell'economia ed emendamenti agli IAS/IFRS.

Le attività e le passività, i costi e i ricavi non vengono compensati fra di loro, salvo che ciò non sia richiesto o ammesso dai principi contabili internazionali o dalle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia nel Provvedimento del 29 ottobre 2021.

Il presente bilancio è redatto nella prospettiva della continuità aziendale, della prevalenza della sostanza sulla forma, seguendo il principio della contabilizzazione per competenza economica.

Il bilancio è redatto in euro e gli importi esposti sono arrotondati all'unità. I dati esposti in Nota Integrativa sono esposti in unità di euro.

In quanto facente parte del Gruppo Sella, la Società è consolidata nel Gruppo Sella.

Lo Stato Patrimoniale

Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Al 31 dicembre 2022 le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato ammontano a euro 1.409.219.854 contro euro 1.262.718.115 del 31 dicembre 2021.

Tali attività finanziarie valutate al costo ammortizzato al 31 dicembre 2022 sono così composte:

	<i>31/12/2022</i>	<i>31/12/2021</i>	<i>var. %</i>
a) Crediti verso banche	0	0	
b) Crediti verso enti finanziari	59.997	61.805	-2,9%
c) Crediti verso la clientela	1.409.159.857	1.262.656.310	+11,6%
Totale	1.409.219.854	1.262.718.115	+11,6%

I crediti verso banche, in precedenza riclassificati tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono stati riclassificati nella voce “Cassa e disponibilità liquide” come da Istruzioni emanate dalla Banca d’Italia il 29 ottobre 2021 e sono costituiti dai saldi attivi in conto corrente:

verso altre Banche	euro	148.729	47.047	+216,1%
verso Banche del Gruppo	euro	21.329	288.557	+6,2%
Totale	euro	170.058	335.604	-1,9%

I crediti verso enti finanziari sono pari a euro 59.997 e rappresentano i crediti verso Sella Leasing S.p.A. (euro 4.941), verso Smartika S.p.A. (euro 166) e Nephis Srl (euro 54.891).

I crediti verso la clientela netti sono costituiti da:

	<i>31/12/2022</i>	<i>31/12/2021</i>	<i>var. %</i>
Prestiti auto	499.659.812	465.690.901	+7,3%
Prestiti finalizzati	316.723.341	269.035.305	+17,7%
Prestiti personali	302.895.068	277.745.197	+9,1%
Cessione del quinto stipendio	259.281.154	221.898.709	+16,8%
Carte di credito	9.474.364	9.726.265	-2,6%
APPpago (cessione dei crediti)	19.797.544	17.724.853	+11,7%
Leasing auto	6.856	7.726	-11,3%
Altri crediti	1.321.718	827.353	+59,8%
Totale	1.409.159.857	1.262.656.310	+11,6%

Sui crediti netti si rileva, rispetto al 31 dicembre 2021, un incremento dei prestiti auto (+7,3%); in crescita in prestiti finalizzati che comprendono anche i finanziamenti revolving (+17,7%) e i prestiti personali (+9,1%). In calo invece le carte revolving (-2,6%), mentre la cessione del quinto rileva un incremento del 16,8%.

Lo stock dei crediti verso la clientela netti di fine anno è in incremento dell'11,6% grazie ai volumi erogati nel 2022 che hanno registrato un incremento del 15,4% rispetto al 2021.

Si rileva al 31 dicembre 2022 l'incremento dei crediti relativi al prodotto APPpago, che consiste nell'accordo che consente all'esercente di proporre a Sella Personal Credit la cessione di crediti derivanti dagli acquisti di beni e/o servizi effettuati dai clienti presso gli esercizi convenzionati, con pagamento in forma dilazionata e non onerosa per il cliente.

Gli Altri crediti pari a euro 1.321.718 si riferiscono a crediti verso BancoPosta per c/c postali (euro 436.701), a Crediti v/ assicurazioni per sinistri inerenti la cessione del quinto (euro 884.506) e ad altri crediti per euro 511.

I crediti lordi verso la clientela (in linea capitale ed in linea interessi di mora) sono così costituiti:

	<i>31/12/2022</i>	<i>31/12/2021</i>	<i>var. %</i>
Prestiti auto	506.101.805	471.381.181	+7,4%
Prestiti finalizzati	323.649.584	273.621.119	+18,3%
Prestiti personali	317.306.762	289.915.240	+9,4%
Cessione del quinto stipendio	265.470.347	227.466.369	+16,7%
Carte di credito	9.853.186	10.102.771	-2,5%
APPpago factoring	22.096.849	18.910.754	+16,8%
Leasing auto	228.537	259.394	-11,9%
Altri crediti	1.542.845	883.059	+74,7%
Totale	1.446.249.915	1.292.539.886	+11,9%

In modo comparativo si riportano, per ogni prodotto, le rettifiche di valore su crediti complessive comprendenti sia le rettifiche sul capitale che sugli interessi di mora addebitati (al 31 dicembre 2022 gli interessi di mora sono pari a totali euro 194.957 rettificati al 100% contro euro 196.196 del 31 dicembre 2021 rettificati al 100%):

	31/12/2022	31/12/2021	var. %
Prestiti auto	6.441.993	5.690.280	+13,2%
Prestiti finalizzati	6.926.243	4.585.813	+51,0%
Prestiti personali	14.411.694	12.170.043	+18,4%
Cessione del quinto stipendio	6.189.193	5.567.660	+11,2%
Carte di credito	378.823	376.506	+0,6%
APPpago factoring	2.299.305	1.185.901	+93,9%
Leasing auto	221.681	251.668	-11,9%
Altri crediti	221.127	55.706	+297,0%
Totale	37.090.058	29.883.577	+24,1%

Da un punto di vista patrimoniale, le rettifiche di valore complessive sulle attività valutate al costo ammortizzato registrano un incremento, passando da euro 29.883.577 a euro 37.090.058, principalmente per due motivi:

a) maggiori rettifiche per euro 4.276.167 effettuate sui crediti *deteriorati* (rettificati al 31/12/2022 al 59,92% contro il 53,37% del 31/12/2021), che hanno subito un incremento passando da euro 32.770.491 a euro 36.326.050;

b) maggiori rettifiche per euro 2.930.314 effettuate sui crediti in *bonis* (rettificati al 31/12/2022 al 1,09% contro lo 0,98% del 31/12/2021), che hanno subito un incremento passando da euro 1.259.769.395 a euro 1.409.923.865.

La cessione *pro soluto* dei crediti in sofferenza a società non del gruppo specializzate nell'acquisto di crediti *non performing* nel corso del 2022 è stata pari ad un valore lordo di circa euro 14,566 milioni di euro (in linea capitale) ed ha determinato una perdita da cessione (già al netto del prezzo di cessione) così sintetizzabile:

	31/12/2022	31/12/2021
Crediti in sofferenza ceduti al lordo prezzo di cessione (linea capitale)	14.566.221	15.604.582
Prezzo incassato dalle cessioni	3.208.871	3.846.921
Crediti in sofferenza ceduti al netto prezzo di cessione	11.357.350	11.757.661
Utilizzo rettifiche per copertura perdita	4.167.022	3.789.255
Utilizzo rettifiche per riprese da incasso	28.099	791.759
Totale rettifiche complessive presenti al 31/12 anno precedente	4.195.121	4.581.014

	31/12/2022	31/12/2021
Crediti in sofferenza ceduti al netto prezzo di cessione	11.357.350	11.757.661
Utilizzo delle rettifiche presenti al 31/12	-4.195.121	-4.581.014
Risultato netto da cessione (Perdita netta da cessione) voce 100	7.162.229	7.176.646

I crediti in sofferenza ceduti sono così sintetizzabili e ripartiti per prodotto:

	31/12/2022	31/12/2021
Prestiti auto	2.632.137	2.471.547
Prestiti finalizzati	3.333.566	3.069.608
Prestiti personali	5.127.045	5.861.594
Carte revolving	264.602	354.912
Totale	11.357.350	11.757.661

La perdita netta da cessione ripartita per prodotto è così sintetizzabile:

	31/12/2022	31/12/2021
Prestiti auto	1.581.100	1.556.939
Prestiti finalizzati	2.340.335	2.129.422
Prestiti personali	3.060.389	3.285.352
Carte revolving	180.405	204.933
Totale	7.162.229	7.176.646

I crediti ceduti *pro-soluto* rientrano al momento della cessione nello *status* di vigilanza di sofferenze.

Le rettifiche di valore complessive su crediti presentano al 31 dicembre 2022, come già avvenuto al 31 dicembre 2021, l'adozione ai nuovi requisiti metodologici introdotti dal principio contabile IFRS9 con il modello *Expected loss* che richiede la rilevazione immediata di tutte le perdite previste nel corso della vita di un credito. Tali perdite vanno stimate sulla base di informazioni supportabili, disponibili senza oneri o sforzi irragionevoli e che includano dati storici attuali e prospettici.

In tale contesto le perdite attese (intese come il valore attuale di tutti i futuri mancati incassi o pagamenti, rilevato attraverso una stima ponderata per le probabilità) possono dover essere contabilizzate indipendentemente dalla presenza o meno di un *trigger event*, e le stime devono essere continuamente adeguate in relazione alla variazione del rischio di inadempimento della controparte, sulla base non solo di fatti e dati passati e presenti, ma anche di previsioni future.

Più in dettaglio, il modello di *Impairment* previsto dal nuovo principio IFRS 9 prevede la classificazione dei crediti in tre *stage*, ai quali corrispondono distinte metodologie di calcolo delle perdite da rilevare:

- *Stage 1*: nella generalità dei casi gli strumenti finanziari sono inizialmente (all'*origination* o *initial recognition*) classificati nello *Stage 1*. Lo *Stage 1* è assegnato agli strumenti per cui non si registra un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale;
- *Stage 2*: consiste in attività finanziarie per cui è stato registrato un significativo incremento della rischiosità creditizia rispetto alla rilevazione iniziale;
- *Stage 3*: rientrano nello *Stage 3* tutte quelle attività finanziarie per le quali si ha evidenza di attività "*impaired*" (cioè per le quali si sono verificati eventi tali da incidere negativamente sui flussi di cassa stimati futuri).

La metodologia di calcolo della perdita attesa è funzione del risultato dell'attività di classificazione in *stage*. In particolare:

- per le attività non deteriorate rispetto all'*origination* (*Stage 1*) è rilevata una perdita di valore pari alle perdite previste per eventi che potrebbero verificarsi nel corso dei dodici mesi successivi alla data di osservazione (applicazione di PD a 12 mesi per LGD sofferenze ricalibrata in base alla fascia di insoluto del credito);
- se il rischio di credito risulta aumentato in maniera significativa (migrazione a *Stage 2*), la perdita di valore è calcolata in modo da coprire le perdite attese lungo l'intera vita residua dello strumento finanziario (applicazione di una PD per LGD sofferenze ricalibrata in base alla fascia di insoluto del credito per EAD);
- qualora il credito sia deteriorato (*Stage 3*), lo standard stabilisce che la perdita attesa è determinata come valore attuale dei flussi di cassa futuri (applicazione di PD pari al 100% per LGD sofferenze ricalibrata in base alla fascia di insoluto del credito).

Tabella dei crediti verso la clientela lordi e netti suddivisi per *stage* al 31 dicembre 2022:

	Crediti lordi totali	Rettifiche complessive	Crediti netti	% rettifica
STAGE 1	1.386.635.208	11.945.658	1.374.689.550	0,86%
STAGE 2	23.288.657	3.377.391	19.911.266	14,50%
STAGE 3	36.326.050	21.767.010	14.559.040	59,92%
Totale	1.446.249.915	37.090.058	1.409.159.857	2,56%

Passività valutate al costo ammortizzato

I debiti sono così composti:

	31/12/2022	31/12/2021	var. %
a) Debiti verso banche	1.314.811.948	1.168.858.632	+12,5%
b) Debiti verso la clientela	1.707.327	1.627.244	+4,9%
c) Altri debiti v/clientela per CP	2.850.546	14.780.585	-80,7%
d) Altri debiti v/clientela per leasing	468.481	647.000	-27,6%
Totale	1.319.838.302	1.185.913.460	+11,3%

I debiti sono aumentati, passando da euro 1.185.913.460 del 31 dicembre 2021 a euro 1.319.838.302 del 31 dicembre 2022 (+11,3%).

Di seguito la rappresentazione della composizione dell'indebitamento bancario al 31/12/2022:

	31/12/2022	31/12/2021	var. %
- denaro caldo verso Banca Sella S.p.A.	442.600.000	344.000.000	+28,7%
- denaro caldo verso Banca Sella Holding S.p.A.	14.300.000	270.000	ns
- finanziamenti da Banca Sella S.p.A.	763.670.985	719.278.000	+6,2%
- finanziamenti da Banca Sella Holding S.p.A.	8.687.400	0	ns
- finanziamenti Banca Patrimoni S.p.A.	81.407.551	103.659.744	-21,5%
- c/c Banca Sella S.p.A.	-2.031.495	1.643.992	ns
- debito per competenza v/ Banca Sella S.p.A.	4.173.591	6.896	ns
- debiti per competenze v/ Banca Sella Holding S.p.A.	2.144	0	ns
- denaro caldo e finanziamenti vs sistema bancario	2.001.772	0	ns
Totale	1.314.811.948	1.168.858.632	+12,5%

L'incremento dei debiti verso banche è direttamente correlato all'incremento dei crediti verso la clientela.

Il totale degli interessi passivi verso banche riconosciuti al 31 dicembre 2022 per i debiti di cui sopra è stato pari a euro 14.945.990 (+10,8% sul 31 dicembre 2021).

I debiti verso la clientela sono pari a euro 1.707.327 e rappresentano la parte dei pagamenti anticipati dei clienti sui propri piani di ammortamento e in parte la consistenza dei rimborsi da effettuare alla clientela per rate pagate in eccesso oppure il conto dei SEPA "richiamati" in attesa di insoluto.

Gli altri debiti verso clientela per *Commercial Papers* rappresentano le carte commerciali emesse dalla Società con scadenza a breve.

Al 31/12/2022 questa posta è risultata pari a euro 2.850.546 rispetto a euro 14.780.585 in essere al 31/12/2021.

Il totale degli interessi passivi riconosciuti al 31/12/2022 per tali debiti è risultato pari a euro 75.888 (+32,2% sul 31 dicembre 2021).

In applicazione del principio IFRS16 è stato rilevato il debito per *leasing* correlato ai contratti di fitti passivi per immobili strumentali all'attività e i contratti di noleggio auto per euro 468.481.

Gli interessi passivi di competenza contabilizzati con riferimento ai debiti *leasing* sono stati pari a euro 11.339 (euro 17.340 al 31 dicembre 2021).

In contropartita al debito per *leasing* è stato contabilizzato il diritto d'uso corrispondente ai contratti riclassificato nell'attivo dello stato patrimoniale nella voce 80 "Attività materiali".

Derivati di copertura

La Società, in accordo con la Capogruppo, utilizza strumenti finanziari derivati di copertura iscritti e successivamente valutati al *fair value* ed unicamente diretti a neutralizzare il rischio della variazione dei tassi di interesse. Al 31 dicembre 2022 il portafoglio derivati sottoscritti esclusivamente con la Capogruppo è costituito unicamente da *interest rate swap* (IRS) ed è pari a nozionali per euro 2.522.103 (al 31 dicembre 2021 erano pari a euro 6.550.704).

Nel corso del 2022 non sono stati aperti nuovi derivati di copertura.

Gli interessi passivi maturati al 31 dicembre 2022 sugli IRS di copertura sono stati pari a euro 47.920 (-63,9% su dicembre 2021).

Per quanto riguarda le operazioni di copertura finalizzate a neutralizzare il rischio della variazione dei tassi di interesse, la Società ha continuato ad applicare il *macro fair value hedge*, rilevando a conto economico un risultato netto dell'attività di copertura positivo pari a euro 9.814.

Il totale complessivo degli interessi passivi riconosciuti al 31/12/2022 è dunque pari a euro 15.081.137 rispetto a euro 13.690.957 registrato nel 2021 (+10,2%).

Attività fiscali

Le attività fiscali correnti sono così composte:

	31/12/2022	31/12/2021
Attività per adesione consolidato fiscale	1.390.358	383.167
Ritenute d'acconto	26.759	6.284
Irap (acconti)	610.769	657.032
Acconti su addizionale IRES	267.346	328.446
Crediti su addizionale IRES anni prec.	61.100	0
Crediti di imposta	2.351	3.135
Totale	2.358.683	1.378.064

Le attività per adesione al consolidato fiscale pari a euro 1.390.358 sono riferite agli acconti IRES per il 24% versati al consolidato fiscale.

Sella Personal Credit fa parte del consolidato fiscale facente capo a Banca Sella Holding per quanto riguarda l'IRES.

Le attività fiscali anticipate ammontano a euro 24.795.301 (euro 28.279.058 al 31/12/2021).

Si riporta la composizione delle attività per imposte anticipate distinguendola tra le attività già presenti rispetto alle contabilizzazioni degli impatti fiscali relativi alla FTA relativa agli IFRS9:

	Ammontare delle differenze temporanee	Effetto fiscale IRES	Effetto fiscale IRAP
Imposte anticipate con contropartita a conto economico			
- Accantonamenti impegni su margini di fido FTA IFRS9	168.477	46.331	9.384
- Svalutazioni crediti v/ clientela FTA IFRS9	1.403.063	385.842	78.151
- Modifiche contrattuali per FTA IFRS9	57.192	15.728	3.186
- Rettifiche su crediti per IRES	76.431.357	21.018.623	
- Rettifiche su crediti per IRAP	37.994.755		2.116.308
- Attività materiali ed immateriali	523.742	144.029	
- Fondi per rischi ed oneri e altri costi	3.322.698	913.742	
- Perdite fiscali addizionale IRES trasformabili in credito di imposta ai sensi L. 214/11	158.097	5.533	
- DTA da eccedenze ACE	1.332.622	46.642	
- Accantonamenti impegni per margini di fido	35.690	9.815	1.988
Totale imposte anticipate iscritte al 31 dicembre 2022	121.427.691	22.586.285	2.209.016

La composizione delle attività per imposte anticipate riferite agli impatti fiscali sulla FTA degli IFRS9:

	Ammontare delle differenze temporanee	Effetto fiscale IRES	Effetto fiscale IRAP
Imposte anticipate con contropartita a conto economico			
- Accantonamenti impegni su margini di fido FTA IFRS9	168.477	46.331	9.384
- Svalutazioni crediti v/ clientela FTA IFRS9	1.403.063	385.842	78.151
- Modifiche contrattuali per FTA IFRS9	57.192	15.728	3.186
Totale imposte anticipate iscritte al 31 dicembre 2022	1.628.732	447.901	90.720

Passività fiscali

Le passività fiscali correnti sono così composte:

	31/12/2022	31/12/2021
Fondo imposte IRES	44.774	-3.200
Fondo imposte IRAP	485.000	370.000
Totale	529.774	366.800

Le passività fiscali differite (in contropartita del patrimonio netto) sono riferite all'effetto fiscale IRES ed IRAP calcolato sulla valutazione dell'immobile effettuata secondo il principio contabile IAS 16.

Le passività fiscali sono così composte:

	31/12/2022	31/12/2021
Passività fiscale differita valutazione immobile	134.684	0
Passività fiscale differita valutazione terreno	140	3.807
Totale	134.824	3.807

A livello patrimoniale la Società ha provveduto, sulla base anche della policy di Gruppo sulle immobilizzazioni materiali, a richiedere perizie di esperti qualificati ed indipendenti al fine di valutare l'immobile di proprietà adibito ad uso uffici e strumentale all'attività aziendale.

L'immobile in questione è ad uso funzionale e rientra, quindi, nel trattamento contabile IAS 16 con la valutazione secondo il metodo della rideterminazione del valore. Tale metodo è stato adottato dall'esercizio 2019 ed è ritenuta congrua, in

relazione alle oscillazioni del mercato degli edifici e dei terreni di pertinenza, una frequenza di rideterminazione del valore di tre anni.

In sintesi, la rideterminazione del valore ha avuto un effetto netto di incremento delle riserve di valutazione del Patrimonio Netto pari a euro 265.163 come da prospetto seguente:

	Valore rideterminato 2019	Valore contabile 31/12/2022	Valore rideterminato 2022	Delta lordo a Patrimonio Netto		Delta netto a Patrimonio Netto
	da perizia		da perizia	Riserva da Valutazione	Effetto fiscale	Riserva da Valutazione
Immobile	3.270.000	2.963.821	3.371.090	407.269	134.684	272.585
Terreno	2.180.000	2.180.000	2.168.910	11.090	3.667	7.423
Totale	5.450.000	5.143.821	5.540.000	396.179	131.017	265.163

La passività fiscale differita residua (in contropartita del patrimonio netto) è riferita all'effetto fiscale IRES ed IRAP calcolato sulla valutazione dell'immobile e terreno effettuata nell'anno 2022 secondo il principio contabile IAS 16.

Il Patrimonio Netto

Il patrimonio netto al 31 dicembre 2022 pari a euro 106.862.473 risulta così composto, di cui euro 4.821.897 di pertinenza del Patrimonio Destinato:

Capitale sociale	22.666.669
Riserve di capitale	44.734.881
Riserve di utile	31.218.683
Riserva da valutazione	857.692
Utile d'esercizio	7.384.548
Totale	106.862.473

Il capitale sociale non ha subito variazioni nel corso dell'esercizio, il suo ammontare è rimasto pari a 22.666.669.

Il prospetto delle variazioni del patrimonio netto evidenziava al 31 dicembre 2021 un valore di euro 101.422.002 e comprendeva il capitale sociale e le riserve di utili. Con riferimento alle variazioni intervenute nel corso dell'esercizio segnaliamo la destinazione dell'utile 2021 a Riserve per euro 3.408.641, come deliberato dall'Assemblea degli Azionisti del 26 aprile 2022.

Si segnala inoltre la variazione in aumento della Riserva da valutazione per euro 265.163 determinata dalla rideterminazione del valore dell'immobile e per euro 63.205 per gli effetti attuariali sui piani a benefici definiti (dbo ias 19).

	<i>31/12/2022</i>	<i>31/12/2021</i>
Patrimonio di vigilanza (Fondi propri)	102.470.590	100.409.788
Rischio credito metodo standardizzato	1.002.402.953	912.307.362
Rischio operativo metodo base	8.801.084	8.442.370
Requisiti patrimoniali totali	68.945.262	63.180.812
Posizione patrimoniale-eccedenza (soglia 4,5%)	50.760.324	53.022.912

Cet 1 Capital ratio	8,92%	9,54%
Tier 1 Capital ratio	8,92%	9,54%
Total Capital ratio	8,92%	9,54%

Indici economici, finanziari e di produttività

	31/12/2022	31/12/2021
Indici di bilancio (%)		
Impieghi su clientela / totale attivo	96,6%	96,3%
Indici di redditività (%)		
Utile/(patr. netto – utile netto) (ROE)	7,42%	5,93%
Utile/ totale attivo (ROA)	0,51%	0,43%
Margine di interesse / margine di intermediazione	90,98%	92,44%
Marg. di int. / marg. di intermed. senza perdita cessione	80,26%	80,45%
Commissioni nette / margine di intermediazione	22,36%	22,49%
Commissioni nette / marg. di interm. senza perdita cess.	19,73%	19,57%
Margine di interesse / totale attivo	3,34%	3,39%
Indici di struttura (%)		
Patrimonio netto / totale attivo	7,33%	7,73%
Indici di rischiosità (%)		
Rettifiche complessive totali / crediti lordi totali	2,56%	2,31%
Rettifiche sofferenze / sofferenze lorde (con mora)	84,25%	85,36%
Rettifiche inademp. prob. / inademp. pr. lorde (con mora)	44,68%	45,21%
Rettifiche scaduti deter. / scaduti deter. lordi (con mora)	51,49%	49,26%
Rettifiche su att. totali deter. / attività deter. totali	59,92%	53,37%
Rettifiche bonis / bonis lordi (con mora)	1,09%	0,98%
Rettifiche su crediti non soff. / crediti non soff. (con mora)	1,86%	1,94%
Indici di efficienza (%)		
Spese amministrative / margine di intermediazione	58,13%	58,73%
Spese ammin./ marg. di intermed. senza perdita cessione	51,28%	51,11%
Cost to income	56,53%	57,65%
Cost to income proformizzato senza perdita cessione	49,87%	50,17%
Indici di produttività		
Finanziato medio per dipendente	€ 4.161.891	€ 3.703.545
Impieghi medi per dipendente	€ 7.314.187	€ 6.727.592
Margine di intermediazione per dipendente	€ 278.452	€ 256.831
Costo medio del personale	€ 69.570	€ 67.243
Totale costi operativi per dipendente	€ 179.374	€ 166.878

Il Conto Economico

Dal punto di vista della situazione economica, il 31 dicembre 2022 si chiude con un utile netto di euro 7.384.548 rispetto all'utile di euro 5.681.086 registrato al 31 dicembre 2021.

Di seguito vengono fornite alcune informazioni sulle principali voci del conto economico:

	31/12/2022	31/12/2021	<i>var. %</i>
Margine di interesse	48.767.688	44.513.467	+9,6%
Margine di intermediazione	53.601.955	48.155.895	+11,3%

Il margine di interesse, corrispondente a circa 48,8 milioni di euro, ha registrato un incremento del 9,6% sul 31 dicembre 2021 dovuto ad un incremento degli interessi attivi (+9,7%) e ad un incremento anche degli interessi passivi (+10,2%).

	31/12/2022	31/12/2021	<i>var. %</i>
Interessi attivi	63.848.826	58.204.424	+9,7%
Interessi passivi	-15.081.137	-13.690.957	+10,2%

Gli "Interessi attivi e proventi assimilati" sono pari a euro 63.848.826 rispetto a euro 58.204.424 del 2021 (+9,7%).

Gli interessi attivi sono costituiti da:

	31/12/2022	31/12/2021	<i>var. %</i>
Int. attivi v/banche	1.831	742	+146,8%
Int. attivi su leasing finanziario	52	271	-81,0%
Int. attivi su credito al consumo	53.763.515	48.398.567	+11,1%
Int. attivi su cessione quinto	6.569.169	7.195.890	-8,7%
Int. attivi su carte revolving	1.364.636	1.385.722	-1,5%
Int. attivi su prodotto APPpago	2.145.003	1.223.231	+75,4%
Int. attivi altri	4.620	0	ns
Totale	63.848.826	58.204.424	+9,7%

Gli interessi passivi sono costituiti da:

	31/12/2022	31/12/2021	<i>var. %</i>
Interessi passivi verso banche	- 14.945.990	- 13.483.472	+10,8%
Interessi passivi su derivati di copertura	- 47.920	- 132.723	-63,9%
Interessi passivi su carte commerciali	- 75.888	- 57.421	+32,2%
Interessi passivi su diritti uso	- 11.339	- 17.340	-34,6%
Totale	-15.081.137	-13.690.957	+10,2%

L'incremento degli interessi attivi è da ascrivere essenzialmente all'aumento dei crediti *in bonis* rispetto all'anno precedente e specificatamente ad un incremento delle commissioni da cedenti sul prodotto APPpago e degli interessi attivi relativi al credito al consumo e linee di credito rateali.

Gli interessi passivi, pari a euro 15.081.137, evidenziano un incremento rispetto al 2021 pari al 10,2%.

L'incremento degli interessi passivi è principalmente imputabile al progressivo aumento dei tassi conseguente all'adozione da parte della Banca Centrale Europea di una politica monetaria restrittiva volta a contenere il repentino incremento dell'inflazione. Anche l'esposizione media progressiva è risultata in crescita rispetto al 2021 di circa 117 milioni di euro (+10,5%) a seguito dell'aumento dello stock dei crediti. Il costo medio complessivo della raccolta si è attestato all'1,23%.

La riduzione degli interessi passivi sui derivati di copertura è dovuta alla progressiva diminuzione dei nozionali in essere.

In applicazione del principio IFRS16 sono stati contabilizzati gli interessi relativi ai debiti per leasing pari a euro 11.339.

Il margine di intermediazione, pari a euro 53.601.955, evidenzia un incremento del 11,3% rispetto al 2021.

In aumento le commissioni nette attestatesi a euro 11.986.680 (+10,7%) rispetto ad euro 10.828.375 relative al 2021.

Le commissioni attive ammontano a euro 17.984.669 mentre le commissioni passive risultano pari a euro 5.997.988.

Le commissioni attive sono costituite da:

	31/12/2022	31/12/2021	<i>var. %</i>
Comm. attive su leasing finanziario	0	797	-100,0%
Comm. attive su cessione quinto	1.702.907	1.152.833	+47,7%
Comm. attive su consumo	7.942.083	7.058.775	+12,5%
Comm. attive su carte revolving	273.994	306.967	-10,7%
Comm. attive su distribuzione prodotti	7.678.628	6.336.311	+21,2%
Comm. attive altre	387.056	344.546	+12,3%
Totale	17.984.669	15.200.229	+18,3%

L'incremento è principalmente dovuto all'aumento delle commissioni attive su cessione del quinto (+47,7%), a quello relativo alle commissioni attive sul credito al consumo (+12,5%), a quello relativo alle commissioni di distribuzione prodotti di terzi (+21,2%) e alle altre commissioni (+12,3%).

Le commissioni di distribuzione prodotti di terzi riguardano principalmente le commissioni relative ai prodotti assicurativi relativi agli accordi stipulati con Metlife Europe Spa, Mapfre, Europ Assistance e alle commissioni con Banca di Cambiano Spa.

Le “commissioni attive altre” comprendono principalmente le commissioni sul collocamento dei POS di Banca Sella per euro 338.021 (euro 272.659 al 31 dicembre 2021).

Le commissioni passive sono costituite da:

	31/12/2022	31/12/2021	<i>var. %</i>
Comm. pass. su distribuz. servizi da terzi	- 3.870.252	- 2.641.148	+46,5%
Comm. pass. su serv. di incasso e pag.	- 1.843.313	- 1.545.182	+19,3%
Comm. passive altre	-284.424	-185.523	+53,3%
Totale	- 5.997.988	- 4.371.853	+37,2%

All’incremento delle commissioni passive su distribuzione servizi da terzi conseguente all’aumento delle erogazioni hanno principalmente contribuito:

- l’incremento dei *rappel* a intermediari sul consumo, APPpago e cessione del quinto per la crescita del canale agenziale per euro 1.047.941 (+48%);
- l’incremento delle commissioni riconosciute agli agenti per il collocamento dei POS di Banca Sella S.p.A. per euro 52.498 (+23%);
- l’incremento delle commissioni relative ai bonus agenti per patti di stabilità per euro 98.999;
- l’incremento delle commissioni riconosciute ad Hype S.p.A. sul prodotto “Credit boost” per euro 32.560 (+36%);
- l’incremento delle commissioni riconosciute agli agenti per la distribuzione dei prodotti di Banca Cambiano per euro 32.910.

In contrapposizione, sempre nell’ambito delle commissioni passive su distribuzione servizi da terzi, si evidenziano i seguenti principali decrementi:

- la diminuzione delle commissioni riconosciute agli agenti per la distribuzione prodotti Banca del Fucino per euro 27.199.
- la diminuzione delle commissioni relative a noleggi e altre commissioni per euro 28.128;

All’incremento delle commissioni passive su servizi di incasso e pagamento hanno principalmente contribuito:

- l’incremento delle commissioni sulle *commercial paper* per euro 49.966;
- l’incremento delle commissioni del circuito Visa per euro 13.037;

- l'incremento delle commissioni di utilizzo Gestpay Banca Sella per euro 42.400;
- l'incremento delle commissioni per gestione archivi mandati Seda per euro 86.764;
- l'incremento delle commissioni delle spese incasso Sepa Direct Debit (SDD) per euro 88.028
- l'incremento delle commissioni per spese insoluto per euro 19.849.

Le "commissioni passive altre" sono relative agli oneri per l'incasso delle quote della cessione del quinto sia diretta che acquisita.

Le rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (voce 130 a)) subiscono un incremento, passando da euro 11.304.865 del 31 dicembre 2021 a euro 12.065.872 del 31 dicembre 2022 (+6,7%).

Nella tabella seguente viene riportato il dettaglio delle rettifiche di valore nei due periodi:

	<i>31/12/2022</i>	<i>31/12/2021</i>	<i>var. %</i>
Rettifiche/riprese di valore nette su leasing	18.392	10.972	+67,6%
Rettifiche/riprese di valore nette su consumo	- 9.788.971	- 8.582.034	+14,1%
Rettifiche/riprese di valore nette su CQ	-674.832	-1.541.448	-56,2%
Rettifiche/riprese di valore nette su carte	-106.273	-179.164	-40,7%
Rettifiche/riprese di valore nette su APPpago	-1.348.967	-1.030.868	+30,9%
Rettifiche/riprese di valore nette su Altri crediti	-165.421	17.677	n.s.
Totale	-12.065.872	-11.304.865	+6,7%

Il costo del credito al 31 dicembre 2022 (rapporto tra il totale delle rettifiche di valore sui crediti + perdita da cessione sul totale netto dei crediti verso la clientela) risulta pari a 1,36% (mentre al 31/12/2021 era pari all' 1,46%).

Il costo del credito al 31 dicembre 2022, senza contare la perdita da cessione, risulta pari allo 0,86% (mentre al 31/12/2021 era pari allo 0,90%).

Le sofferenze nette rappresentano lo 0,14% dei crediti verso la clientela netti iscritti in Bilancio alla voce 40 (0,07% anche al 31 dicembre 2021).

In particolare, le attività deteriorate lorde sono pari ad euro 36.326.050 (alla fine dello scorso anno erano pari a euro 32.770.491) e rappresentano il 2,51% degli impieghi lordi complessivi.

Al 31 dicembre 2022 le coperture di Sella Personal Credit, ripartite per *status* di vigilanza, si sono attestate ai livelli di seguito sintetizzati:

TOTALE PORTAFOGLIO							
	Impieghi totali Lordi	Rettifica di valore	Valori netti	Percentuale copertura	peso % su tot impieghi lordi	peso % su tot impieghi netti	% Copertura 2021
Bonis	1.409.923.865	15.323.048	1.394.600.816	1,09%	97,49%	98,97%	0,98%
NPL (attività deteriorate=scaduti+inadempienze probabili+sofferenze)	36.326.050	21.767.010	14.559.040	59,92%	2,51%	1,03%	53,37%
Scaduti	9.208.914	4.741.862	4.467.052	51,49%	0,64%	0,32%	49,26%
Inadempienze probabili	14.709.225	6.571.876	8.137.349	44,68%	1,02%	0,58%	45,21%
Sofferenze	12.407.911	10.453.271	1.954.639	84,25%	0,86%	0,14%	85,36%
Totale	1.446.249.915	37.090.058	1.409.159.857	2,56%			2,31%

I costi di struttura sono rappresentati da:

	31/12/2022	31/12/2021	var. %
Spese per il personale	-13.463.144	-12.583.610	+7,0%
Altre spese amministrative	-17.697.891	-15.696.493	+12,8%
Rett. di valore su imm. mat e imm.	-2.618.407	-2.703.652	-3,2%
Totale	-33.779.442	-30.983.754	+9,0%

L'incremento delle spese del personale è dovuto principalmente al maggior numero di risorse impiegate nel corso dell'anno (194 risorse al 31/12/2022 contro 191 del 31/12/2021).

In applicazione del principio contabile IFRS16, in vigore dal 01/01/2019, la registrazione dei canoni di fitti passivi su immobili e su noleggio auto non avviene più nell'ambito delle "Altre spese amministrative" (per euro 362.331) ma ne definisce la contabilizzazione a quota di ammortamento di competenza del 31 dicembre in quanto il diritto d'uso derivante dai contratti di leasing è riclassificato nella stato patrimoniale nelle "Attività materiali".

L'applicazione del principio comporta la registrazione di tali quote di ammortamento di competenza alla voce delle "Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali".

I dati sopra esposti sono già coerenti con l'applicazione del principio.

All'incremento delle altre spese amministrative hanno principalmente contribuito:

- l'incremento delle spese per imposte di bollo, imposte sostitutiva e altre imposte indirette per euro 230.759;
- l'incremento delle spese per pubblicità per euro 281.648;
- l'incremento delle spese su servizi in *outsourcing* verso società non del Gruppo per euro 215.572;
- l'incremento delle spese su servizi in *outsourcing* verso società del Gruppo per euro 167.933;
- l'incremento delle spese per consulenze per euro 186.304;
- l'incremento delle spese postali per euro 119.023;
- l'incremento delle spese per energia/riscaldamento/acqua per euro 40.173;
- l'incremento delle spese amministrative funzionali connesse al personale per euro 82.124;
- l'incremento delle spese per canoni di assistenza *software* per euro 183.675;
- l'incremento delle spese per canoni banche dati e altri canoni per euro 319.515;
- l'incremento delle spese per premi assicurativi per euro 61.239;
- l'incremento delle spese di rappresentanza per euro 47.544;
- l'incremento delle spese per manutenzione e gestione dei beni mobili per euro 35.107;
- l'incremento delle altre spese amministrative relative ai costi contributivi degli agenti per euro 68.186;
- l'incremento delle altre spese amministrative relative agli studi e ricerche di mercato per euro 101.333.

In contrapposizione, sempre nell'ambito delle altre spese amministrative, si evidenziano i principali decrementi:

- la diminuzione delle spese per informazioni commerciali e visure per euro 151.869;
- la diminuzione delle spese di trasporto per euro 33.648;
- la diminuzione delle spese per quote associative per euro 28.885;
- la diminuzione delle altre spese per euro 20.792.

Le rettifiche di valore sulle immobilizzazioni materiali sono in diminuzione del 7,8% e risultano pari a euro 625.872 contro euro 679.062 del 2021.

Le rettifiche di valore relative alle immobilizzazioni immateriali sono in diminuzione dell'1,6% e risultano pari a euro 1.992.535 contro euro 2.024.590 del 2021.

Gli altri proventi di gestione ammontano a euro 4.278.715 (euro 3.624.251 al 31 dicembre 2021); gli altri oneri di gestione ammontano a euro 92.021 (euro 121.357 al 31 dicembre 2021).

Le imposte sul reddito ammontano a euro 3.844.201 al 31 dicembre 2022 (tax rate pari al 34,2%) rispetto a euro 2.623.938 al 31 dicembre 2021.

Si evidenzia che la Società al 31 dicembre 2022 ha stimato un imponibile fiscale IRES positivo per circa 0,6 milioni di euro al lordo delle deduzioni per perdite fiscali di anni precedenti e per il beneficio ACE.

Per quanto riguarda l'IRAP, si evidenzia che al 31 dicembre 2022 il valore netto della produzione (base imponibile IRAP) risulta positivo per circa 8,7 milioni di euro.

Il Rendiconto finanziario

Il prospetto del Rendiconto finanziario è stato redatto con il metodo diretto.

Rapporti con le Società del Gruppo

Nel 2022 la Società ha continuato ad avere come controparte bancaria per operazioni finanziarie di ogni genere e natura, fra cui l'assunzione di finanziamenti, le operazioni di copertura e il trattamento dei flussi Sepa Direct Debit (SDD), la Capogruppo o altre Società appartenenti al Gruppo Sella.

Le operazioni riflettono le condizioni del mercato.

La Società è soggetta all'attività di direzione, coordinamento e controllo di Banca Sella Holding S.p.a.

Nel seguito si espongono i rapporti in essere al 31 dicembre 2022 con tutte le Società le società appartenenti al Gruppo Sella:

Società -> Voci di bilancio	Banca Sella Holding S.p.A.	Banca Sella S.p.A.	Banca Patrimoni S.p.A.	Immobiliare Lamificio Maurizio Sella S.p.A.	Sella Broker S.p.A.	Nephis S.r.l.	Aerove S.p.A.	Fabrich S.p.A.	Smartha S.p.A.	Consorzio di Vigilanza Sella S.p.a.	Hype S.p.A.	Sella Leasing S.p.A.	Centrico S.p.A.	Azienda Agricola Sella S.r.l.	Sellr S.p.A.
Stato Patrimoniale															
Voci dell'Attivo															
. Crediti verso Banche - CIC attivi			21.329			54.891				166		4.941			
. Crediti verso Enti finanziari															
. Derivati di Copertura	23.585														
. Partecipazioni										10.000					
. Personale comandato	40	135.327													
. Altre Attività		27.437													
Totale Attivo	23.625	162.764	21.329	-	-	54.891	-	-	166	10.000	-	4.941	-	-	-
Voci del Passivo															
. Debiti verso Banche - CIC passivi	2.144	2.142.096													
. Finanziamenti "a vista" (denaro caldo)	14.300.000	442.600.000													
. Finanziamenti "a breve"															
. Finanziamenti "a medio/lungo termine"	8.687.400	763.670.985	81.407.551												
. Affitti passivi															
. Personale comandato	13.337	38.443			2.850.546										
. Carte Commerciali						79.807	126.141	187.728	3.353	300	127.621		194.422	10.443	1.859
. Altre Passività - Debiti per servizi	83.481	137.191													
. Altri debiti		3.505													
Totale Passivo	23.086.362	1.208.592.220	81.407.551	-	2.850.546	79.807	126.141	187.728	3.353	300	127.621	-	194.422	10.443	1.859
Conto Economico															
. Interessi attivi		573	1.257												
. Differenziali positivi IRS															
. Commissioni attive		372.955													
. Personale comandato	799	326				128.526									
. Recupero compensi amministratori						500			1.500						
. Provvigioni Intermediazione															
. Recupero spese viaggio pers.com						1.710									
. Altri proventi di gestione	2.200	367.934													
Totale ricavi	2.999	741.788	1.257	-	-	130.736	-	-	1.500	-	-	-	-	-	-
. Interessi passivi verso banche	270.697	13.484.980	1.187.474												
. Interessi passivi su carte commerciali				39.956	5.450										
. Differenziali negativi su IRS	47.920														
. Commis. Passive - oneri bancari	2.000	1.161.408	173												
. Affitti passivi		13.680		3.587											
. Costi Outsourcing	246.339	94.463					270.651	36.600		3.600			615.957		6.632
. Personale comandato		122.125													
. Compensi amministratori	3.000	3.600													
. Commissioni passive di distrib.						245.783				122.385					
. Spese viaggio personale comandato		13.699													
. Altre spese per il personale															
. Provvigioni Intermediazione		535.433				990.826			5.828	62.981					
. Altre spese amministrative		22.777				100.000		39.650	20.799					3.859	
Totale costi	569.956	15.452.175	1.187.647	43.543	5.450	1.336.609	270.651	76.250	26.627	3.600	185.366	-	615.957	10.443	6.632

Possesso azioni proprie

La Società non detiene né azioni proprie, né della controllante, né direttamente né per il tramite di Società fiduciarie o per interposta persona e non ha proceduto alla loro negoziazione nel corso dell'esercizio.

Dichiarazione non finanziaria

Così come consentito dal D.Lgs 254/2016, art. 6 comma 1 “Un ente di interesse pubblico ricompreso nell'ambito di applicazione del presente decreto legislativo non è soggetto all'obbligo di redigere la dichiarazione di cui all'articolo 3 qualora tale ente di interesse pubblico rediga una dichiarazione consolidata di carattere non finanziario ai sensi dell'articolo 4, oppure tale ente e le sue eventuali società figlie sono ricomprese nella dichiarazione di carattere non finanziario consolidata resa:

- a) da un'altra società madre soggetta ai medesimi obblighi o
- b) da una società madre europea che redige tali dichiarazioni ai sensi e conformemente agli articoli 19-bis e 29-bis della direttiva 2013/34/UE”.

Si informa pertanto che la Società Sella Personal Credit non è tenuta alla presentazione della Dichiarazione non Finanziaria in via individuale.

La Dichiarazione non Finanziaria è stata redatta a livello consolidato dalla Società Banca Sella Holding, Capogruppo del gruppo bancario di cui Sella Personal Credit fa parte, e sarà resa disponibile sul sito del gruppo Sella al seguente indirizzo: <https://sellagroup.eu/investor-relations>.

7. La struttura operativa

La rete territoriale e le risorse umane

La struttura operativa è costituita, alla data del 31 dicembre 2022, da 194 dipendenti, 1 filiale diretta, 94 agenti in attività finanziaria.

Al 31 dicembre 2022 i convenzionati attivi per il solo prodotto del credito al consumo sono 4.014; gli esercenti attivi per il solo prodotto APPpago sono 3.013; mentre i canali attivi per entrambi i prodotti sono 1.051. Tali attori rappresentano la struttura complessiva al 31 dicembre 2022 a prescindere che abbiano concorso o meno all'erogato dell'esercizio.

Per quanto riguarda invece i canali che hanno contribuito ai volumi di erogato del 2022 sono così suddivisi:

95 agenti in attività finanziaria, 9 mediatori creditizi, 13 banche, 1.315 agenti assicurativi e 4.204 esercizi convenzionati sia per il credito al consumo che sul prodotto APPpago.

Tabella di dettaglio dei canali / erogato anno 2022

Dati anno 2022			
Attori	Numero Attori	Volumi	Pratiche
Agenti in attività finanziaria	95	295.521.955	64.527
Mediatori	9	18.464.481	1.597
Banche	13	50.142.834	3.915
Agenti Assicurativi	1315	67.064.430	99.218
Esercizi convenzionati	4204	282.094.950	79.217
Diretto		87.875.432	53.517
TOTALE		801.164.082	301.991

Nota bene: il numero degli attori fa riferimento a tutti i soggetti che hanno contribuito all'erogato del 2022.

La società dispone di un'unica filiale situata nel Lazio con sede a Roma.

Non ci sono stati rapporti con promotori finanziari.

L'organico complessivo di Sella Personal Credit al 31 dicembre 2022 è costituito da 194 risorse di cui 106 uomini e 88 donne. L'età media è di 44 anni con un'anzianità lavorativa media di servizio nel Gruppo Sella pari a 14 anni. I dipendenti con contratto a tempo indeterminato sono 105 e non sono presenti contratti a tempo determinato. Nel corso del 2022 ci sono state 8 assunzioni a fronte di 5 tra cessazioni e dimissioni.

	2022			2021		
	Uomini	Donne	Totali	Uomini	Donne	Totali
Numero dipendenti	106	88	194	108	83	191
Contratti a tempo indeterminato	105	86	191	107	83	190
Contratti a tempo determinato	0	0	0	1	0	1
Apprendisti	1	2	3	0	0	0
Nuove Assunzioni	2	6	8	10	5	15
Cessazioni e Dimissioni	4	1	5	0	4	4

Nel corso dell'anno 2022 si sono svolte, com'è ormai consuetudine, le attività attraverso le piattaforme e-learning. Alla formazione sulla piattaforma AC Formazione utilizzata per i corsi a distanza in materia di IVASS (rivolta ad agenti, mediatori, convenzionati e dipendenti), si è affiancata la formazione e-learning sulla nuova piattaforma di Gruppo, Sophia (unicamente rivolta ai dipendenti). Quest'ultima ha visto susseguirsi nel corso dei mesi appuntamenti dedicati alla normativa: GDPR, Antiriciclaggio, Sicurezza informatica e Sostenibilità.

Attraverso webinar e convegni on line hanno avuto seguito attività formative specialistiche e professionalizzanti rivolte ad alcuni uffici di sede: all'Ufficio Risk Management, all'Ufficio Compliance, all'Ufficio Ricerca e Sviluppo sistemi,

all'ufficio Processi e Project management, all'Ufficio Legale e Reclami, all'Ufficio Affari Generali e Sociali, all'Ufficio Pianificazione e Controllo di Gestione. In modalità on line è proseguita anche l'attività organizzata dalla Capogruppo in merito al "modello manageriale" attraverso la gestione di incontri tra manager delle diverse società del Gruppo, dal tema "Il lavoro ibrido" (con la finalità di creare cultura sull'argomento e fornire al singolo manager linee guida utili nella relazione e nella gestione dei propri collaboratori).

Sin dall'inizio dell'anno è poi ripresa a pieno regime la formazione in presenza, allentatasi nei due anni precedenti a causa della pandemia Covid. E' proseguita l'attività specialistica in aula in materia di EBA con coinvolgimento di colleghi di sede e di rete. Si è progettata la formazione in tema di Rischio operativo – Antifrode e la si è avviata coinvolgendo, in prima battuta, i colleghi degli uffici di sede maggiormente interessati ai controlli documentali e con maggior contatto con la clientela. Il progetto prevede una continuità nell'anno successivo. Hanno avuto seguito gli incontri dedicati al Progetto Academy avviato nell'anno 2019, con il coinvolgimento dei responsabili di primo e secondo livello della rete diretta e dei responsabili delle reti agenziali, andando ad ampliare la partecipazione agli eventi al responsabile dell'Ufficio Marketing Digitale ed ai responsabili di prodotto. E' stata avviata una attività di team building rivolta Area Organizzazione e Information Technology e, si è concluso l'anno con una giornata formativa esclusivamente dedicata ai neo assunti nel periodo 10.2021 e 11.2022.

Ambiente di lavoro: "La gestione e lo sviluppo del personale sono tradizionalmente temi di primaria importanza per il Gruppo: trovandosi ad operare nel contesto attuale di rivoluzione digitale che ha un forte impatto sui servizi di intermediazione finanziaria, Sella Personal Credit ha avuto cura di perseguire un processo di riorganizzazione interna e avviare importanti percorsi di sviluppo del personale volti a preparare l'organizzazione ad operare in maniera agile ed aperta nel contesto in rapido divenire. Sella Personal Credit ed il Gruppo Sella in generale hanno l'obiettivo di gestire il capitale umano facendo in modo che vi sia un alto ed adeguato livello di competenze, adesione di valori, motivazione ed *engagement*."

La relazione con i clienti

Nel 2022 la Società ha continuato a curare con particolare attenzione le recensioni pubblicate dai propri clienti sulle principali piattaforme online che raccolgono le segnalazioni degli utenti, Google, Trustpilot e Feeday.

Il numero di clienti attivi a fine 2022 è di 422.198 con un aumento del 17,7% sull'anno precedente. Il numero di telefonate ricevute è stato pari a 279.287. Il n. di chiamate gestite dal servizio clienti è stato pari a 265.222 con un incremento del 10% rispetto all'anno precedente. Lo SLA (numero chiamate gestite) è stato pari a 94,91% con un incremento di efficienza pari al 3% circa rispetto all'anno precedente.

Il numero di e-mail, gestite è di 149.970.

La gestione delle email è stata rivisitata e suddivisa per livelli con il benefico effetto di raggiungere uno SLA di evasione pari al 95% nelle 24 h.

Il n. di fax e lettere è pari a 1328.

Confermata l'efficacia della vendita dei servizi con il modello *reactive inbound*; nel corso del 2021 i *contact center* preposti hanno offerto servizi assicurativi per un totale di 485 pratiche collocate.

In evidenza inoltre le attività di *commodity check* attraverso le quali vengono contattati a campione i clienti che nel corso dell'anno hanno sottoscritto pratiche di credito al consumo e cessione del quinto. L'attività delle *commodities* viene svolta mediante un contatto telefonico che raggiunge i clienti al fine di verificare la qualità dell'informativa precontrattuale fornita. Dal mese di novembre è stata introdotta la rilevazione della soddisfazione dei clienti attraverso survey automatiche (sms ed email). Il censimento coinvolge tutti i clienti che hanno avuto un contatto inbound con Sella Personal Credit nella giornata precedente e la valutazione viene espressa con un punteggio da 1 a 5. Al 31/12/22 la media rilevata è pari al 3.64.

Nel corso dell'anno i reclami registrati sono stati 839 mentre 21 sono stati i ricorsi totali presentati all'Arbitro Bancario Finanziario. Tutti i ricorsi sono stati oggetto di controdeduzioni da parte di Sella Personal Credit e hanno avuto i seguenti esiti:

- 7 respinti;
- 3 accolti parzialmente;
- 1 cessata materia del contendere;
- 2 inammissibili;
- 1 infondato;
- 7 ancora in attesa di decisione.

Attività di ricerca, sviluppo, promozione e *marketing*

L'attività di promozione e marketing del 2022 si è concentrata sulla proposizione dei prodotti digitali della Società attraverso i canali social e attraverso attività volte a migliorare la visibilità ed il posizionamento degli stessi sulle piattaforme Google e Bing.

Tali attività si sono rivolte prevalentemente all'acquisizione di traffico verso le pagine-prodotto del sito istituzionale con particolare attenzione a Pronto Tuo, la formula di prestito personale di Sella Personal Credit. I risultati di queste iniziative sono stati molto soddisfacenti soprattutto ad un ulteriore aggiornamento delle procedure di gestione delle richieste tramite l'ausilio della rete agenziale.

In quest'ottica si sono consolidate e rafforzate le partnership con i mediatori online, incrementando di fatto le potenzialità del canale.

La visibilità della Società è stata altresì sospinta da attività di partecipazione ad eventi e fiere dei settori ritenuti strategici per le attività di sviluppo commerciale dei singoli prodotti. Particolare attenzione si è evidenziata da parte dei media nei confronti della Carta Biometrica realizzata con la partecipazione dello storico partner Idemia durante il Salone dei Pagamenti.

In questo periodo storico particolare la nostra Società ha deciso di rafforzare il suo impegno a favore di associazioni umanitarie per sostenere il popolo ucraino e in continuità con quanto fatto in precedenza, si è resa promotrice della sponsorizzazione nei confronti della FSSI (Federazione Sport Sordi Italia) avviata in compartecipazione con Banca Sella e Sella Leasing.

A favore del rafforzamento delle convenzioni attive con la Società sono state avviate campagne di co-marketing volte a favorire la visibilità online dei singoli convenzionati che hanno ritenuto di partecipare all'iniziativa.

La gestione del rischio

Il modello di gestione dei contratti in recupero crediti ha subito delle modifiche di processo con la conclusione di un progetto finalizzato a rafforzare le attività ed incrementare l'efficacia degli interventi nella fase di cd. *Early Collection*, come diretta conseguenza delle nuove normative intervenute (es introduzione Nuova Definizione di Default).

Circa gli interventi strutturali in ordine al processo *post* sofferenza, si è confermata la decisione di procedere nel mese successivo alla comminazione della decadenza dal beneficio del termine con la cessione *forward flow* dei crediti considerati *eligible* in base alle caratteristiche definite nelle procedure. Parallelamente, per le posizioni già in sofferenza, viene utilizzata una *policy* gestionale che innalza il livello di copertura al 97% per i crediti con un tempo di permanenza in *status* di sofferenza superiore a 24 o 36 mesi, a seconda della forma tecnica di apparenza, se privi di movimenti significativi di incasso nel periodo.

Relativamente al trattamento del portafoglio individuato per l'adozione di azioni di recupero giudiziali, si è proseguito nel rispetto delle strategie individuate con applicazione della normativa prevista in materia dal Manuale del Credito.

Confermate le restrizioni già attuate nel corso del 2018 delle *policy* di concessione di agevolazioni a clientela titolare di pratiche con rate arretrate, anche a fronte della nuova classificazione introdotta in sede di segnalazione di tali posizioni (*forborne performing e non performing*).

Nel corso del 2020 e del 2021, una gestione a parte è stata dedicata ai contratti oggetto di moratorie governative e associative. Tali crediti, in virtù della situazione emergenziale e soprattutto dei criteri di ammissibilità definiti, sono stati interessati da accordamenti non onerosi per i periodi di volta in volta definiti con i decreti ministeriali piuttosto che rispetto alle indicazioni dell'associazione di categoria.

Inoltre, per tali contratti, in ottica di monitoraggio delle posizioni e soprattutto di verifica di persistenza delle condizioni che hanno generato le richieste di sospensione dei pagamenti, è stata attivata sin dalle prime fasi dell'emergenza una procedura di contatto periodico con la clientela volta ad offrire continui assistenza e supporto. Rispetto a tali crediti, infine, si precisa che nel corso degli ultimi mesi del 2021 (settembre-dicembre) è stata effettuata un'analisi per individuare quelle posizioni che presentavano particolari alert di rischio (quali, ad esempio, la non regolarità dei pagamenti alla ripresa del piano di ammortamento post moratoria), con lo scopo di classificare quelli considerati a maggior rischio tra i crediti in Forborne, con conseguente passaggio in Stage 2 o 3.

Nel corso del 2022, con riferimento al portafoglio che aveva in passato ottenuto moratorie, è continuata esclusivamente un'attività di monitoraggio del credito in essere.

Strumenti per la gestione, il controllo e l'attenuazione del rischio di credito

Su tutte le tipologie di finanziamenti erogati da Sella Personal Credit (rateale classico finalizzato, prestiti personali, carte di credito, dilazioni gratuite di pagamento, cessione del quinto e deleghe di pagamento) il primo presidio riguarda il processo di selezione dei canali e di acquisizione della clientela.

Per quanto riguarda il credito al consumo, le dilazioni gratuite di pagamento e le carte di credito/linee di credito, la valutazione del merito creditizio in fase di accettazione avviene con il calcolo in automatico del punteggio di *scoring* per ogni operazione, l'interrogazione delle principali banche dati disponibili sul mercato, l'esame dei dati andamentali relativi agli eventuali rapporti già in essere con Sella Personal Credit.

Le informazioni acquisite dai SIC (Sistemi di Informazione Creditizia), dalle banche dati pubbliche e dall'archivio anagrafiche interne sono parte integrante della valutazione delle richieste di finanziamento.

Il monitoraggio del portafoglio avviene su base mensile attraverso la produzione di specifici *report* che hanno come orizzonte temporale sia gli ultimi 12 mesi sia il cosiddetto "periodo maturo" (osservazione della *performance* in un range temporale che va dal 36mo mese al 9° mese antecedenti l'osservazione) – ma anche attraverso *vintage analysis* che verificano la *performance* attraverso un'organizzazione per coorti; si monitorano altresì gli indicatori di *performance* attraverso un approccio basato sugli ultimi 13 mesi per verificare i dati di produzione e il funzionamento della delibera in generale.

Le griglie di *scoring*, invece, sono periodicamente monitorate attraverso *backtesting* effettuati sia dal Risk Management della Società che dalla Capogruppo. Gli esiti di tali monitoraggi sono altresì discussi all'interno del Comitato Modelli di Gruppo.

Per quanto riguarda il presidio dei canali, è stato introdotto un modello di "*Dealer Ranking*" che ha come sottostante l'incrocio tra *performance* consuntivata degli ultimi 12 mesi e i modelli andamentali di PD e LGD sul cliente: attraverso un'aggregazione per canale, permette di calcolare la perdita attesa del *dealer* stesso, che viene posta in comparazione con i dati di accantonamento previsti a budget per determinarne una classificazione. Periodicamente si verifica altresì la redditività

corretta per il rischio della nuova produzione veicolata da ciascun *dealer* attraverso il calcolo del RORAC medio ponderato della produzione intermediata.

In considerazione del *core business* di Sella Personal Credit, il rischio di credito è evidentemente il principale rischio cui la Società risulta esposta. In generale, l'operatività di Sella Personal Credit è quasi del tutto focalizzata su clientela di tipo *retail/mass*, dove il rischio in oggetto risulta differenziato e "polverizzato". Infatti, l'attivo nel suo complesso si caratterizza per un numero medio di clienti molto elevato, con esposizione medio-bassa e *duration* residua contenuta. In generale, quindi, il rischio presenta manifestazioni caratterizzate da elevata parcellizzazione. Con periodicità mensile, il Servizio *Risk Management* della Società provvede ad aggiornare i valori di perdita attesa per i prodotti relativi al credito al consumo (Prestito Personale, Prestito Finalizzato e Prestito Auto), alle carte di credito/linee di credito, alle dilazioni gratuite di pagamento (al momento, per tali crediti, in considerazione della numerosità non ancora consistente, vengono applicati i medesimi parametri di perdita attesa attribuiti ai prestiti finalizzati) e alla Cessione del Quinto sia per le posizioni in *bonis* sia per quelle deteriorate, valori che sono funzionali al calcolo delle svalutazioni forfettarie e analitiche. La perdita attesa deriva da modelli matematici per il calcolo del Tasso di Decadimento (aggiornati mensilmente) e della *Loss Given Default* (aggiornata annualmente) ed è stimata coerentemente con i requisiti previsti dal principio contabile IFRS9.

Per quanto riguarda, invece, la stima della perdita attesa relativa al prodotto leasing (ormai in completo *run-off*), essa viene desunta attraverso logiche *expert based* e di *benchmarking*.

Si rimanda inoltre alla parte relativa ai rischi e alla politica di controllo e copertura adottata inserita in Nota Integrativa parte D, Altre informazioni – sezione 3.

Il sistema dei controlli interni

L'assetto organizzativo del "Sistema dei Controlli Interni" di Sella Personal Credit, nel rispetto di quanto previsto dall'Autorità di Vigilanza, si articola su tre livelli:

- I controlli di primo livello (o controlli di linea) hanno lo scopo di assicurare il corretto svolgimento delle operazioni e sono effettuati dalle stesse strutture operative o incorporate nelle procedure informatiche di supporto. Oltre al sistema di controlli di linea, Sella Personal Credit ha ritenuto di rafforzare i presidi di primo livello prevedendo delle strutture accentrate di controllo.
- I controlli di secondo livello (controlli sulla gestione dei rischi) hanno l'obiettivo di concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione del rischio, di verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e presidiare il rispetto della conformità alle norme. Sono affidati a strutture diverse da quelle produttive e nello specifico alle funzioni di *Compliance*, *Risk Management* e Antiriciclaggio.
- I controlli di terzo livello, infine, sono volti a individuare andamenti anomali, violazioni delle procedure e della regolamentazione nonché a valutare la funzionalità del complessivo Sistema dei Controlli Interni. Sono di competenza della Revisione Interna.

I potenziali eventi anomali che emergono dalle attività di controllo sopra citate rientrano in un processo organizzativo denominato "Ciclo del Controllo" che regola il trattamento di tali eventi e la rimozione immediata degli stessi, nonché delle cause che li hanno generati.

Dall'evento anomalo discendono:

- l'immediata valutazione del corrispondente grado di gravità dell'anomalia;
- la soluzione immediata, che ha l'obiettivo di neutralizzare nell'immediato gli effetti dell'evento anomalo, implementando, contestualmente, un presidio continuo e/o straordinario fino alla sistemazione definitiva delle cause all'origine dell'evento anomalo;
- la soluzione definitiva, che si pone l'obiettivo di rimuovere le cause dell'evento anomalo per evitarne il ripetersi in futuro, anche mediante interventi sull'organizzazione dei processi o dei sistemi informativi, la modifica dei controlli e/o la modifica delle norme interne.

Le metodologie di valutazione del rischio potenziale o effettivo (e di conseguenza della gravità delle eventuali anomalie censite nell'ambito del Ciclo del Controllo) sono state sviluppate e definite attraverso una collaborazione e un confronto tra le funzioni di controllo di secondo e terzo livello. Ciascun rischio o anomalia è quindi classificato sulla base di una scala ordinata in classi discrete di rischio crescente da 1 a 5. Il dettaglio delle metodologie adottate per la valutazione del rischio è riportato nelle norme interne che disciplinano l'attività di ciascuna funzione aziendale di controllo.

Continuità aziendale

Gli Amministratori dichiarano di aver esaminato con cura ed attenzione i presupposti della continuità aziendale. Attraverso l'esame di indicatori di natura finanziaria, (con particolare attenzione agli indicatori di liquidità e ai coefficienti patrimoniali), di natura gestionale e di altri indicatori rilevanti, essi ritengono di poter esprimere che non vi siano incertezze circa l'esistenza di presupposto di continuità aziendale.

8. Dopo la chiusura dell'esercizio: le prospettive per il 2022 e l'evoluzione prevedibile della gestione

La congiuntura economica

Il 2022 è stato caratterizzato dalle tensioni e incertezze generate dall'invasione russa in Ucraina. Il conflitto militare si è innestato su un quadro già complicato dalle pressioni al rialzo sui prezzi di varie commodity e dei colli di bottiglia in alcune catene di fornitura globali, nonché dal perdurare, almeno nella prima parte dell'anno, degli effetti della pandemia. Quasi ovunque nel mondo l'inflazione è risultata in aumento e ciò ha determinato una riduzione del potere d'acquisto delle famiglie, che ha frenato i consumi. Il cammino di progressivo inasprimento della politica monetaria intrapreso da molte banche centrali per combattere l'inflazione ha, inoltre, contribuito a rallentare gli investimenti con un conseguente effetto negativo sulla domanda e un rallentamento dell'attività produttiva. In particolare, la Banca Centrale Europea (BCE), a partire da luglio 2022 ha adottato un orientamento

decisamente più restrittivo nelle politiche monetarie, che ha determinato un repentino e inatteso (almeno nell'entità) aumento dei tassi ufficiali di 300 punti base in appena sei mesi e che ha messo fine ad una fase storica caratterizzata da rendimenti nulli o negativi che è durata circa un decennio.

Nonostante l'inasprimento delle condizioni finanziarie, l'economia europea e l'Italia hanno mostrato un'eccezionale capacità di reazione: nel 2022 l'economia italiana è cresciuta del 3,9% circa mezzo punto in più della media dei paesi della zona Euro.

In prospettiva, il permanere di un orientamento restrittivo della BCE, necessario a ricondurre l'inflazione entro il target del 2%, dovrebbe determinare una crescita inferiore all'1% nel 2023 a cui farà presumibilmente seguito una graduale ripresa trainata dall'accelerazione delle esportazioni e dalla ripresa della domanda interna anche a seguito della probabile diminuzione delle pressioni inflazionistiche.

Il sistema creditizio ha svolto un ruolo fondamentale in questa fase, facendosi trovare pronto alla sfida grazie ad una rafforzata dotazione patrimoniale e una migliore capacità di selezione dei crediti che, tuttavia, non ha impedito alle banche e agli intermediari di continuare ad offrire il proprio sostegno all'economia attraverso un'adeguata offerta di credito e servizi.

In questo scenario, Sella Personal Credit, dopo il forte recupero di erogato messo a segno nel 2022, nell'anno in corso continuerà a consolidare la propria presenza nel mercato del credito alle famiglie sia con riguardo ai prodotti tradizionali sia con l'avvio di nuovi prodotti ad alto contenuto innovativo.

Tra i primi, un elevato contributo sarà fornito dalla cessione del quinto grazie all'apporto della rete agenziale ed alla distribuzione tramite le succursali della banca. In campo innovativo e digitale, si consoliderà ulteriormente l'apporto di APPpago che consentirà di affiancare ai tradizionali prodotti del credito alle famiglie, un prodotto innovativo di cessione del credito da parte dell'esercente e dilazione gratuita per il cliente.

In continuità con le recenti evoluzioni e strategie che vedono la trasformazione digitale al centro del percorso di crescita della società, una particolare attenzione sarà posta su investimenti in tecnologie e in risorse umane dedicate al supporto di tali sviluppi.

Saranno come sempre valutate con attenzione le opportunità di ulteriore crescita, in coerenza con le strategie del Gruppo e nel rispetto dei target patrimoniali previsti dal Budget.

In considerazione di quanto sopra, è ragionevole prevedere anche per il 2022 un incremento dei volumi erogati e la continuazione dell'andamento positivo della redditività sia pure in un contesto di elevata incertezza soprattutto sul fronte tassi di interesse e di costante attenzione ai rischi: l'aumento dei prezzi, erodendo il potere di acquisto delle famiglie potrebbe infatti determinare un potenziale inasprimento del costo del rischio.

Fatti di rilievo dopo la chiusura dell'esercizio

Inoltre, il 21 febbraio 2023 il Consiglio di Amministrazione di Sella Personal Credit, presieduto dal Presidente Prof. Stefano Cosma, ha approvato il Piano Strategico 2024/2025, tenuto conto che il budget relativo all'anno 2023 era già stato già approvato dal Consiglio di Amministrazione del 25 gennaio 2023.

Nessun fatto di rilievo, diverso da quello indicato in precedenza, si è verificato dopo la chiusura dell'esercizio ed ha inciso in misura rilevante sulla situazione finanziaria, patrimoniale ed economica della Società.

Risultati e proposta di destinazione dell'utile al 31 dicembre 2022

Signori Azionisti,

A conclusione di questa Relazione, evidenziamo che la nostra Società ha chiuso l'esercizio 2022 con un utile di euro 7.384.547,53 al netto delle imposte che ammontano a euro 3.844.201,43.

Tale utile netto è il risultato dell'utile dell'esercizio 2022 di spettanza di Sella Personal Credit S.p.A., quale "società gemmante", pari a euro 7.094.272,37 e dell'utile dell'esercizio 2022 del Patrimonio Destinato della stessa, pari euro 290.275,16.

Nell'invitarvi ad approvare il Bilancio, redatto secondo le Istruzioni aggiornate dal Provvedimento della Banca d'Italia emanato il 29 ottobre 2021 denominato "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari", Vi proponiamo di destinare l'utile netto di euro 7.384.547,53 nella seguente modalità:

- | | | |
|--|------|--------------|
| • 12% alla Riserva Legale | euro | 886.145,70 |
| • alla Riserva Straordinaria | euro | 3.544.579,31 |
| • agli azionisti, con un dividendo di euro 0,066461 per ciascuna delle n.44.444.449 azioni, il dividendo totale pari a | euro | 2.953.822,52 |

di proporre all'Assemblea la seguente destinazione dell'utile del Patrimonio Destinato pari a euro 290.275,16:

- | | | |
|--|------|------------|
| • 12% alla Riserva Legale | euro | 34.833,02 |
| • alla Riserva Straordinaria | euro | 139.332,08 |
| • quota dividendo del Patrimonio Destinato | euro | 116.110,06 |

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Torino, 21 marzo 2023

SCHEMI DI BILANCIO

al

31/12/2022

STATO PATRIMONIALE INTERMEDIARI FINANZIARI

VOCI DELL'ATTIVO

Voci dell'attivo	31/12/2022		31/12/2021	
	di cui Patrimonio Destinato		di cui Patrimonio Destinato	
10 Cassa e disponibilità liquide		170.060		335.622
40 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	9.474.364	1.409.219.854	9.726.265	1.262.718.115
<i>b) crediti verso società finanziarie</i>		<i>59.997</i>		<i>61.805</i>
<i>c) crediti verso clientela</i>	<i>9.474.364</i>	<i>1.409.159.857</i>	<i>9.726.265</i>	<i>1.262.656.310</i>
50 Derivati di copertura		23.584		
60 Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica		-20.299		71.365
70 Partecipazioni		10.000		10.000
80 Attività materiali		6.188.821		6.203.219
90 Attività immateriali		3.792.319		3.870.173
100 Attività fiscali	201.691	27.153.984	215.928	29.657.122
a) correnti	<i>0</i>	<i>2.358.683</i>	<i>0</i>	<i>1.378.064</i>
b) anticipate	<i>201.691</i>	<i>24.795.301</i>	<i>215.928</i>	<i>28.279.058</i>
- di cui legge 214/2011	<i>165.645</i>	<i>23.140.464</i>	<i>175.932</i>	<i>26.667.642</i>
120 Altre attività	97.081	12.233.091	105.800	8.754.249
Totale	9.773.136	1.458.771.415	10.047.993	1.311.619.865

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO

Voci del passivo e del Patrimonio netto	31/12/2022		31/12/2021	
	di cui Patrimonio Destinato		di cui Patrimonio Destinato	
10 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.051.783	1.319.838.302	4.495.704	1.185.913.460
a) debiti	4.051.783	1.319.838.302	4.495.704	1.185.913.460
40 Derivati di copertura		0		84.303
60 Passività fiscali	136.000	664.598	112.265	370.607
a) correnti	136.000	529.774	112.265	366.800
b) differite		134.824		3.807
80 Altre passività	737.504	26.992.081	762.856	19.889.160
90 Trattamento di fine rapporto del personale		614.307		720.882
100 Fondi per rischi e oneri	25.953	3.799.655	35.359	3.219.451
a) impegni e garanzie rilasciate	25.953	204.166	35.359	239.576
c) altri fondi per rischi e oneri		3.595.488		2.979.875
110 Capitale	1.182.159	22.666.669	1.182.159	22.666.669
140 Sovrapprezzi di emissione	1.540.004	44.734.881	1.540.004	44.734.881
150 Riserve	1.803.118	31.218.683	1.637.837	27.810.042
160 Riserve da valutazione	6.341	857.692	6.341	529.324
170 Utile (Perdita) d'esercizio	290.275	7.384.548	275.468	5.681.086
Totale Passivo e Patrimonio Netto	9.773.136	1.458.771.415	10.047.993	1.311.619.865

CONTO ECONOMICO INTERMEDIARI FINANZIARI

Voci	31/12/2022		31/12/2021	
	di cui Patrimonio Destinato		di cui Patrimonio Destinato	
10 Interessi attivi e proventi assimilati	1.364.636	63.848.826	1.385.722	58.204.424
20 Interessi passivi e oneri assimilati	-59.680	-15.081.137	-31.165	-13.690.957
30 Margine di interesse	1.304.956	48.767.688	1.354.558	44.513.467
40 Commissioni attive	273.994	17.984.669	306.967	15.200.229
50 Commissioni passive	-301.609	-5.997.988	-285.733	-4.371.853
60 Commissioni nette	-27.615	11.986.680	21.234	10.828.375
90 Risultato netto dell'attività di copertura		9.814		-9.302
100 Utile/Perdita da cessione o riacquisto di:	-180.405	-7.162.229	-204.933	-7.176.646
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-180.405	-7.162.229	-204.933	-7.176.646
120 Margine di intermediazione	1.096.936	53.601.955	1.170.859	48.155.895
130 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	-106.273	-12.065.872	-179.164	-11.304.865
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-106.273	-12.065.872	-179.164	-11.304.865
140 Utili/perdita da modifiche contrattuali senza cancellazioni		-8.653		-784.120
150 Risultato netto della gestione finanziaria	990.663	41.527.430	991.694	36.066.909
160 Spese amministrative:	-546.747	-31.161.035	-573.762	-28.280.102
a) spese per il personale	-139.221	-13.463.144	-125.030	-12.583.610
b) altre spese amministrative	-407.526	-17.697.891	-448.731	-15.696.493
170 Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	9.406	-709.771	10.715	-281.329
a) impegni e garanzie rilasciate	9.406	35.409	10.715	17.848
b) altri accantonamenti netti		-745.180		-299.177
180 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	-6.472	-625.872	-6.743	-679.062
190 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	-20.605	-1.992.535	-20.105	-2.024.590
200 Altri proventi e oneri di gestione	14.266	4.186.694	14.750	3.502.893
210 Costi operativi	-550.151	-30.302.519	-575.145	-27.762.189
250 Utili (Perdite) da cessione di investimenti		3.838		304
260 Utile (Perdita) dell'attività corrente al lordo delle imposte	440.512	11.228.749	416.549	8.305.024
270 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-150.237	-3.844.201	-141.081	-2.623.938
280 Utile (Perdita) dell'attività corrente al netto delle imposte	290.275	7.384.548	275.468	5.681.086
300 Utile (Perdita) d'esercizio	290.275	7.384.548	275.468	5.681.086

In base al recepimento delle istruzioni di Banca d'Italia emanate il 29 ottobre 2021 riguardanti le modalità per la redazione dei Bilanci degli intermediari finanziari, la Società in qualità di Istituto di pagamento ibrido finanziario ha esposto in apposita colonna negli schemi di Stato patrimoniale e Conto economico il dettaglio delle voci relative al Patrimonio Destinato.

**PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA
INTERMEDIARI FINANZIARI**

	Voci	31.12.2022	31.12.2021
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	7.384.548	5.681.086
50.	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a c/e		
	Attività materiali	265.163	212.063
70.	Piani a benefici definiti	63.205	41.038
170.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	328.368	253.101
180.	Reddittività complessiva (Voce 10+170)	7.712.915	5.934.187

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2021

	Patrimonio netto al 31-12-2020	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01-01-2021	Allocazione risultato		Variazioni di riserve	Variazioni del periodo: operazioni sul patrimonio netto					Reddittività complessiva al 31-12-2021	Patrimonio netto al 31-12-2021
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni		Emissioni nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Altre variazioni		
Capitale Sociale:	22.666.669		22.666.669	0	0	0	0	0	0	0	0	0	22.666.669
Sovrapprezzo emissione	44.734.881		44.734.881				0						44.734.881
Riserve:	24.066.058	0	24.066.058	3.743.984	0	0	0	0	0	0	0	0	27.810.042
a) di utili	27.076.650		27.076.650	3.743.984		0							30.820.634
b) altre - Riserva FTA	-812.894		-812.894										-812.894
c) altre - Riserva FTA IFRS9	-2.197.698		-2.197.698										-2.197.698
Riserve da valutazione	276.224		276.224		0	0	0	0	0	0	0	253.101	529.324
Strumenti di capitale	0		0										0
Azioni proprie	0		0		0	0	0	0	0	0	0	0	0
Utile (perdita) di esercizio	6.239.985		6.239.985	-3.743.984	-2.496.000							5.681.086	5.681.086
Patrimonio Netto	97.983.816	0	97.983.816	0	-2.496.000	0	0	0	0	0	0	5.934.187	101.422.002

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2022

	Patrimonio netto al 31-12-2021	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01-01-2022	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni di riserve	Variazioni del periodo: operazioni sul patrimonio netto					Reddittività complessiva al 31-12-2022	Patrimonio netto al 31-12-2022
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni		Emissioni nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Altre variazioni		
Capitale Sociale:	22.666.669		22.666.669	0	0	0	0	0	0	0	0	0	22.666.669
Sovrapprezzo emissione	44.734.881		44.734.881				0						44.734.881
Riserve:	27.810.042	0	27.810.042	3.408.641	0	0	0	0	0	0	0	0	31.218.683
a) di utili	30.820.634		30.820.634	3.408.641		0							34.229.275
b) altre - Riserva FTA	-812.894		-812.894										-812.894
c) altre - Riserva FTA IFRS9	-2.197.698		-2.197.698										-2.197.698
Riserve da valutazione	529.324		529.324		0	0	0	0	0	0	328.368	328.368	857.692
Strumenti di capitale	0		0										0
Azioni proprie	0		0		0	0	0	0	0	0	0	0	0
Utile/perdita del periodo	5.681.086		5.681.086	-3.408.641	-2.272.445							7.384.548	7.384.548
Patrimonio Netto	101.422.002	0	101.422.002	0	-2.272.445	0	0	0	0	0	328.368	7.712.915	106.862.473

Rendiconto finanziario 31/12/2022 (metodo diretto)

A. ATTIVITA' OPERATIVA	31/12/2022	31/12/2021
1. Gestione	7.384.548	5.681.086
.interessi attivi incassati (+)	63.848.826	58.204.424
.interessi passivi pagati (-)	- 15.081.137	- 13.690.957
.dividendi e proventi simili (+)		
.commissioni nette (+-)	11.986.680	10.828.375
.spese per il personale (-)	- 13.463.144	- 12.583.610
.altri costi (-)	- 40.980.443	- 39.130.426
.altri ricavi (+)	4.917.968	4.677.217
.imposte e tasse (-)	- 3.844.201	- 2.623.938
.costi/ricavi relativi alle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+-)		
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	- 147.409.363	- 97.635.945
.attività finanziaria detenute per la negoziazione		
.attività finanziarie designate al fair value		
.altre attività obbligatoriamente valutate al fair value		
.attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
.crediti verso banche	-	-
.crediti verso enti finanziari	-	-
.attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	- 146.501.740	- 101.293.157
.altre attività	- 907.624	3.657.212
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	141.711.079	92.425.423
.debiti verso banche	-	-
.debiti verso enti finanziari		
.debiti verso clientela	-	-
.altri debiti per commercial paper	-	-
.passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	133.924.842	93.815.326
.passività finanziarie di negoziazione		
.passività finanziarie designate al fair value		
.altre passività	7.786.237	- 1.389.902
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	1.686.263	470.564
- ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	-	-
.vendite di partecipazioni		
.dividendi incassati su partecipazioni		
.vendite attività materiali	-	-
.vendite attività immateriali	-	-
.vendite di rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita da	92.252	1.765.631
.acquisti di partecipazioni	-	-
.acquisti di attività materiali	14.397	869.310
.acquisti di attività immateriali	77.854	896.321
.acquisti di rami d'azienda		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	92.252	1.765.631
B. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
.emissioni / acquisti di azioni proprie		
.emissioni / acquisti di strumenti di capitale		
.distribuzione dividendi e altre finalità	- 2.272.445	- 2.496.000
.impatto a patrimonio applicazione FTA IFRS9	-	-
.attività materiale ad uso funzionale IAS 16 riserva da valutazione	265.163	212.063
.dbo tfr ias -utili (perdite) attuariali su piani a benefici definiti	63.205	41.038
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista C	- 1.944.077	- 2.242.900
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO D=A+B+C	- 165.562	- 6.704
RICONCILIAZIONE		
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	335.622	342.326
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	- 165.562	- 6.704
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	170.060	335.622

NOTA INTEGRATIVA

La nota integrativa è suddivisa nelle seguenti parti:

- 1) parte A – Politiche contabili
- 2) parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale
- 3) parte C – Informazioni sul conto economico
- 4) parte D – Altre informazioni

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

A.1 Parte generale

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

L'applicazione dei Principi Contabili Internazionali è stata effettuata facendo riferimento anche al “Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio” (il cosiddetto *Framework* recepito dallo IASB) con particolare riguardo alle clausole fondamentali di redazione del bilancio che riguardano la prevalenza della sostanza sulla forma e il concetto della rilevanza e significatività dell'informazione.

Il bilancio dell'impresa al 31 dicembre 2022 è stato redatto secondo i principi contabili emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) e le relative interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC) e omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 Luglio 2002 e nell'osservanza delle disposizioni della Banca d'Italia contenute nelle Istruzioni emanate il 29 ottobre 2021 denominate “Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari” e della Comunicazione del 21 dicembre 2021 – Aggiornamento delle integrazioni alle disposizioni del Provvedimento "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" aventi ad oggetto gli impatti del COVID-19 e delle misure a sostegno dell'economia ed emendamenti agli IAS/IFRS.

Il bilancio, pertanto, è stato redatto con chiarezza e riflette in modo veritiero e corretto la situazione economica e patrimoniale di Sella Personal Credit S.p.A.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio è costituito dagli schemi di Stato Patrimoniale e di Conto Economico, dal prospetto della Redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal Rendiconto Finanziario e dalla Nota Integrativa. E' inoltre corredato dalla Relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione.

Gli schemi del Bilancio al 31 dicembre 2022 sono stati predisposti facendo riferimento alle istruzioni in materia di bilancio degli intermediari finanziari di cui alle disposizioni della Banca d'Italia contenute nelle Istruzioni emanate il 29 ottobre 2021 (“Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari”) e della Comunicazione del 21 dicembre 2021 – Aggiornamento delle integrazioni alle disposizioni del Provvedimento "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli

intermediari bancari" aventi ad oggetto gli impatti del COVID-19 e delle misure a sostegno dell'economia ed emendamenti agli IAS/IFRS.

Gli schemi presentano, oltre agli importi del periodo di riferimento, anche gli importi del 31 dicembre 2021.

Unità di conto e arrotondamenti

Il bilancio è redatto in euro e gli importi esposti sono arrotondati all'unità. I dati esposti in Nota Integrativa sono esposti in unità di euro.

Rendiconto finanziario

Il prospetto del Rendiconto finanziario è stato redatto con il metodo diretto.

Utilizzo delle stime

Le procedure di stima utilizzate per la predisposizione del bilancio sono state finalizzate ad assicurare che l'informazione risultante fosse attendibile e che tutte le informazioni finanziarie significative fossero correttamente illustrate per la comprensione della situazione patrimoniale-finanziaria e dell'andamento economico della Società.

Continuità aziendale

Il bilancio è stato redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività aziendale: pertanto le attività, le passività e le operazioni fuori bilancio sono state valutate secondo valori di funzionamento aziendale.

Contabilizzazione per competenza economica

I costi ed i ricavi vengono rilevati, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario, in base alla maturazione economica e secondo il criterio di correlazione.

Coerenza di presentazione del bilancio

La presentazione e la classificazione delle voci vengono mantenute da un esercizio all'altro allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni a meno che una variazione sia richiesta da un principio contabile internazionale o da una interpretazione oppure non sia evidente che un'altra presentazione o classificazione sia più appropriata in termini di rilevanza e affidabilità nella rappresentazione delle informazioni.

Gli schemi di bilancio e la nota integrativa sono stati predisposti in conformità a quanto previsto dalle Istruzioni del 29 ottobre 2021 emanate dalla Banca d'Italia e in conformità delle variazioni dello IAS 1.

Rilevanza e aggregazione

Ogni classe rilevante di voci simili viene esposta distintamente in bilancio. Le voci di natura o destinazione dissimile vengono presentate distintamente a meno che siano irrilevanti.

Compensazione

Le attività, le passività, i costi e i ricavi non vengono compensati tra loro se non è richiesto o consentito da un principio contabile internazionale o da una interpretazione.

Informativa comparativa

Le informazioni comparative vengono fornite per il periodo precedente per tutti i dati esposti nei prospetti di bilancio ad eccezione di quando un principio contabile internazionale o una interpretazione consentano diversamente.

Vengono incluse anche delle informazioni di commento qualora migliorino la comprensibilità del bilancio. Nella redazione del bilancio si è comunque applicata la normativa nazionale ove compatibile con i principi IAS/IFRS.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Il 21 febbraio 2023 il Consiglio di Amministrazione di Sella Personal Credit, presieduto dal Presidente Prof. Stefano Cosma, ha approvato il Piano Strategico 2024/2025, tenuto conto che il budget relativo all'anno 2023 era già stato già approvato dal Consiglio di Amministrazione del 25 gennaio 2023.

Nessun fatto di rilievo, diverso da quello indicato in precedenza, si è verificato dopo la chiusura dell'esercizio ed ha inciso in misura rilevante sulla situazione finanziaria, patrimoniale ed economica della Società.

Sezione 4 – Altri aspetti

Rischi, incertezze ed impatti

La Società, in presenza di uno scenario esterno con importanti fattori di rischio, ha eseguito un'ampia ed approfondita analisi degli impatti potenziali e, pur in assenza del riscontro di effetti immediati, monitora con estrema attenzione l'evoluzione della situazione. Sin dallo scoppio del conflitto è stato attivato un meccanismo di contingency trasversale di gruppo, dedicato alla “crisi ucraina”, focalizzato sui principali profili di rischio e sui possibili piani di mitigazione individuati a livello operativo.

Sella Personal Credit, per sua parte, non detiene direttamente alcun titolo, denominato in rubli o in altre divise, di emittenti sovrani di Russia, Bielorussia o Ucraina, né di emittenti corporate o finanziari di tali paesi. Non detiene neppure titoli di qualsiasi emittente denominati in rubli. Non detiene, infine, alcuna esposizione creditizia diretta, denominata in rubli o in altre divise, verso entità giuridiche con sede in Russia o Bielorussia o comunque esposizioni denominate in rubli verso altre entità.

Principi contabili di nuova applicazione nell'esercizio 2022

Nel corso del 2022 sono entrati in vigore i seguenti principi, emendamenti ed interpretazioni contabili o revisione degli stessi omologati dalla Commissione Europea:

- Modifiche allo IAS 37 Accantonamenti, passività e attività potenziali (Regolamento UE 2021/1080);
- Modifiche allo IAS 16 Immobili, impianti e macchinari (Regolamento UE 2021/1080);
- Modifiche all'IFRS 3 Aggregazioni aziendali (Regolamento UE 2021/1080);
- Miglioramenti agli IFRS Standard (ciclo 2018-2020), le modifiche hanno interesse l'IFRS 1, l'IFRS 9 Financial Instruments, lo IAS 41 e gli Illustrative Examples dell'IFRS 16 (Regolamento UE 2021/1080).

Principi contabili omologati dall'UE che entreranno in vigore dal 1° gennaio 2023:

- IFRS 17 – Contratti assicurativi (Regolamento UE 2021/2036);
- Modifiche allo IAS 1 Presentazione del Bilancio e all'IFRS Practice Statement 2 Informativa sulle politiche contabili (Regolamento UE 2022/357);
- Modifiche allo IAS 8 Politiche contabili, Cambiamenti nelle stime contabili ed errori: definizione delle stime contabili (Regolamento UE 2022/257);
- Modifiche allo IAS 12 Imposte differite relative ad attività e passività derivanti da una singola operazione (Regolamento 2022/1392);
- Regolamento UE 2022/1491: modifiche all'IFRS 17 Applicazione iniziale dell'IFRS 17 e dell'IFRS 9 – Informazioni comparative.

Principi contabili che entreranno in vigore nei prossimi esercizi e principi contabili non ancora omologati

Per i seguenti principi contabili interessati da modifiche non è invece ancora intervenuta l'omologazione da parte della Commissione Europea:

- Modifiche allo IAS 1 Presentazione del bilancio: classificazione delle passività come correnti o non-correnti;
- Modifiche allo IAS 1 Presentazione del bilancio: passività non correnti con covenants;
- Modifiche all'IFRS 16 Passività per leasing in un'operazione di vendita e retrolocazione.

A.2 Parte relativa alle principali voci di bilancio

Di seguito vengono indicati per i principali aggregati di bilancio i criteri di iscrizione, classificazione, valutazione e cancellazione.

1 -Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide sono iscritte al valore nominale.

2 -Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie (in particolare finanziamenti e titoli di debito) che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di *business* il cui obiettivo è conseguito mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente (*Business model "Hold to Collect"*), e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" superato). Più in particolare, formano oggetto di rilevazione in questa voce:
 - gli impieghi con banche nelle diverse forme tecniche che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente;
 - gli impieghi con clientela nelle diverse forme tecniche che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente;
 - i titoli di debito che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente.

Sono inoltre inclusi in tale categoria i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari come definiti dal T.U.B. e dal T.U.F. (ad esempio per distribuzione di prodotti finanziari ed attività di *servicing*).

Con riferimento alle regole di classificazione fissate dall'Organo di Vigilanza, le esposizioni di Sella Personal Credit sono così classificate:

- esposizioni "*in Bonis*": esposizioni nei confronti di soggetti ritenuti solvibili che non presentano anomalie di rilievo né esposizioni scadute da più di 90 giorni fatte salve le soglie di materialità tempo per tempo vigenti. Le esposizioni, a loro volta, sono raggruppate in due stage:
 - *Stage 1 (crediti performing)* : vengono assegnate le esposizioni performing appena originate o che non hanno subito un incremento significativo del rischio di credito rispetto all'origine. Vengono, inoltre assegnate le

esposizioni che rientrano nella classe di “*low credit risk*” alla data di osservazione;

- *Stage 2* (crediti *underperforming*): vengono assegnate le esposizioni *performing* che hanno subito un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale
 - esposizioni *non performing* (*Stage 3*) che si distinguono in:
 - Past Due*: esposizioni per cassa scadute e/o sconfinanti da almeno 90 giorni continuativi a condizione che l’intero ammontare scaduto sia superiore al 1% dell’intera esposizione.
 - Inadempienze probabili* (*unlikely to pay*): esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati), per le quali si valuta improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l’escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie, indipendentemente dalla presenza di garanzie e di eventuali importi scaduti e non pagati, coerentemente con un approccio di massima tempestività nella classificazione e gestione dei clienti affidati per i quali è presente uno scadimento nella qualità del merito creditizio.
- Nell’ambito delle inadempienze probabili, e fermo restando l’unitarietà della categoria di classificazione, si distinguono le inadempienze probabili revocate per le quali la società ha operato la revoca degli affidamenti con formale costituzione in mora per l’intero credito.
- Sofferenze*: esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati), nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dal soggetto finanziatore.

Le esposizioni classificate *performing* o *non performing*, come sopra descritto, possono essere oggetto di concessioni (*forborne*) effettuate dal creditore verso i propri debitori con lo scopo di far superare difficoltà nell’adempimento dei loro impegni finanziari già manifestatesi o di imminente manifestazione. L’elemento fondamentale per l’identificazione del *forborne* è lo stato di difficoltà in cui versa il debitore al momento della concessione della misura di tolleranza. Le esposizioni *performing* oggetto di concessione rientrano fra i “*forborne performing*”, le esposizioni *non performing* oggetto di concessione sono classificate fra i “*forborne non performing*”.

Riclassifiche

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie, non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie, salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di *business* per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al costo ammortizzato in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva o Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Gli utili o le perdite risultanti dalla differenza tra il costo ammortizzato dell'attività finanziaria e il relativo *fair value* sono rilevati a conto economico nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico e a Patrimonio netto, nell'apposita riserva di valutazione, nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito ed alla data di erogazione nel caso di crediti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al *fair value*, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

In particolare, per quel che attiene ai crediti, la data di erogazione normalmente coincide con la data di sottoscrizione del contratto. Qualora tale coincidenza non si manifesti, in sede di sottoscrizione del contratto si provvede ad iscrivere un impegno ad erogare fondi che si chiude alla data di erogazione del finanziamento. L'iscrizione del credito avviene sulla base del *fair value* dello stesso, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Criteria di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie in esame sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. In questi termini, l'attività è riconosciuta in bilancio per un ammontare pari al valore di prima iscrizione diminuito dei rimborsi di capitale, più o meno l'ammortamento cumulato (calcolato col richiamato metodo del tasso di interesse effettivo) della differenza tra tale importo iniziale e l'importo alla scadenza (riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente alla singola attività) e rettificato dell'eventuale fondo a copertura delle perdite. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri dell'attività, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti all'attività finanziaria medesima. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi direttamente attribuibili ad un'attività finanziaria lungo la sua vita residua attesa.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per le attività – valorizzate al costo storico – la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica dell'attualizzazione, per quelle senza una scadenza definita e per i crediti a revoca.

I criteri di valutazione sono strettamente connessi all'inclusione degli strumenti in esame in uno dei tre *stages* (stadi di rischio creditizio) previsti dall'IFRS 9, l'ultimo dei quali (*Stage 3*) comprende le attività finanziarie deteriorate e i restanti (*Stage 1 e 2*) le attività finanziarie *in bonis*.

Con riferimento alla rappresentazione contabile dei suddetti effetti valutativi, le rettifiche di valore riferite a questa tipologia di attività sono rilevate nel Conto Economico:

- all'atto dell'iscrizione iniziale, per un ammontare pari alla perdita attesa a dodici mesi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio non sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alle variazioni dell'ammontare delle rettifiche di valore per perdite attese nei dodici mesi successivi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alla rilevazione di rettifiche di valore per perdite attese riferibili all'intera vita residua prevista contrattualmente per l'attività;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove – dopo che si è verificato un incremento significativo del rischio di credito rispetto

all'iscrizione iniziale – la “significatività” di tale incremento sia poi venuta meno, in relazione all'adeguamento delle rettifiche di valore cumulate per tener conto del passaggio da una perdita attesa lungo l'intera vita residua dello strumento (“*lifetime*”) ad una a dodici mesi.

Le attività finanziarie in esame, ove risultino *in bonis*, sono sottoposte ad una valutazione, volta a definire le rettifiche di valore da rilevare in bilancio, a livello di singolo rapporto creditizio (o “*tranche*” di titolo), in funzione dei parametri di rischio rappresentati da *probability of default* (PD), *loss given default* (LGD) ed *exposure at default* (EAD), derivati dai modelli AIRB e opportunamente corretti per tener conto delle previsioni del principio contabile IFRS 9.

Se, oltre ad un incremento significativo del rischio di credito, si riscontrano anche oggettive evidenze di una perdita di valore, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività – classificata come “deteriorata”, al pari di tutti gli altri rapporti intercorrenti con la medesima controparte – e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. In tale contesto, è stata sviluppata una specifica metodologia per il trattamento contabile da applicare ad un portafoglio di posizioni a sofferenza che, avendo maturato un *vintage* significativo, vengono valutate anche in un'ottica di cessione. Tale metodologia considera diversi scenari e stima il valore recuperabile delle esposizioni in base alla combinazione e alle probabilità di accadimento di tali scenari, oltre che ai relativi flussi di cassa stimati.

I crediti classificati a deteriorato in corso d'anno, vengono inseriti nell'ordinario processo di recupero previsto per i crediti non performing, con valutazione del processo di cessione a fine work-out, ad eccezione di cluster di crediti specificamente individuati per i quali è possibile valutare l'opportunità della cessione a fronte di una quotazione di mercato ritenuta adeguata e proficua.

Rientrano nell'ambito delle attività deteriorate gli strumenti finanziari ai quali è stato attribuito lo *status* di sofferenza, inadempienza probabile o di scaduto/sconfinante da oltre novanta giorni secondo le regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS e di Vigilanza europea.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi e del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie. Il tasso effettivo originario di ciascuna attività rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto Economico. La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto

in assenza di precedenti rettifiche. I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo sono appostati nel margine di interesse.

In alcuni casi, durante la vita delle attività finanziarie in esame e, in particolare, dei crediti, le condizioni contrattuali originarie sono oggetto di successiva modifica per volontà delle parti del contratto. Quando, nel corso della vita di uno strumento, le clausole contrattuali sono oggetto di modifica occorre verificare se l'attività originaria deve continuare ad essere rilevata in bilancio o se, al contrario, lo strumento originario deve essere oggetto di cancellazione dal bilancio (*derecognition*) e debba essere rilevato un nuovo strumento finanziario.

In generale, le modifiche di un'attività finanziaria conducono alla cancellazione della stessa ed all'iscrizione di una nuova attività quando sono "sostanziali". La valutazione circa la "sostanzialità" della modifica deve essere effettuata considerando sia elementi qualitativi sia elementi quantitativi. In alcuni casi, infatti, potrà risultare chiaro, senza il ricorso a complesse analisi, che i cambiamenti introdotti modificano sostanzialmente le caratteristiche e/o i flussi contrattuali di una determinata attività mentre, in altri casi, dovranno essere svolte ulteriori analisi (anche di tipo quantitativo) per apprezzare gli effetti delle stesse e verificare la necessità di procedere o meno alla cancellazione dell'attività ed alla iscrizione di un nuovo strumento finanziario.

Le analisi (quali-quantitative) volte a definire la "sostanzialità" delle modifiche contrattuali apportate ad un'attività finanziaria, dovranno pertanto considerare:

- le finalità per cui le modifiche sono state effettuate: ad esempio, rinegoziazioni per motivi commerciali e concessioni per difficoltà finanziarie della controparte;
- le prime, volte a "trattenere" il cliente, vedono coinvolto un debitore che non versa in una situazione di difficoltà finanziaria. In questa casistica sono incluse tutte le operazioni di rinegoziazione che sono volte ad adeguare l'onerosità del debito alle condizioni di mercato. Tali operazioni comportano una variazione delle condizioni originarie del contratto, solitamente richieste dal debitore, che attiene ad aspetti connessi alla onerosità del debito, con un conseguente beneficio economico per il debitore stesso. In linea generale si ritiene che, ogniqualvolta la Società effettui una rinegoziazione al fine di evitare di perdere il proprio cliente, tale rinegoziazione debba essere considerata come sostanziale in quanto, ove non fosse effettuata, il cliente potrebbe finanziarsi presso un altro intermediario e la Società subirebbe un decremento dei ricavi futuri previsti;
- le seconde, effettuate per "ragioni di rischio creditizio" (misure di *forbearance*), sono riconducibili al tentativo della Società di massimizzare il *recovery* dei *cash flow* del credito originario. I rischi e i benefici sottostanti, successivamente alle modifiche, di norma, non sono sostanzialmente trasferiti e, conseguentemente, la rappresentazione contabile che offre informazioni più rilevanti per il lettore del bilancio (salvo quanto si dirà in seguito in tema di elementi oggettivi), è quella

effettuata tramite il “*modification accounting*” - che implica la rilevazione a conto economico della differenza tra valore contabile e valore attuale dei flussi di cassa modificati scontati al tasso di interesse originario - e non tramite la *derecognition*;

- la presenza di specifici elementi oggettivi (“*trigger*”) che incidono sulle caratteristiche e/o sui flussi contrattuali dello strumento finanziario (quali, a solo titolo di esempio, il cambiamento di divisa o la modifica della tipologia di rischio a cui si è esposti, ove la si correli a parametri di *equity* e *commodity*), che si ritiene comportino la *derecognition* in considerazione del loro impatto (atteso come significativo) sui flussi contrattuali originari.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall’esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse. Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un’obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

Per ciascuna tipologia di esposizione rientrante nel portafoglio di cessione sono previsti tre diversi scenari, che presentano alcune assunzioni di base comuni, tra cui una percentuale di posizioni non cedute entro l’orizzonte temporale previsto, per le quali si ipotizza di procedere al *write-off* senza alcun recupero. In particolare nel corso dell’ultimo anno previsto dal piano non è prevista una cessione, ma un *write off* dello *stock* residuo.

3 -Operazioni di copertura

La Società ha deciso di applicare l'opzione prevista dal paragrafo 7.2.21, permane l'integrale mantenimento delle regole relative all'*hedge accounting* normate dallo IAS 39 (*Carve-out*), senza perciò l'applicazione del nuovo principio IFRS 9 in materia di *General Hedge*. In conformità al paragrafo 7.2.21, invece di applicare le disposizioni di cui al capitolo 6 ("La contabilizzazione delle operazioni di copertura") del Principio, la Società ha scelto come principio contabile di continuare ad applicare le disposizioni in materia di contabilizzazione delle operazioni di copertura di cui allo IAS 39. In tal caso, non valgono i riferimenti contenuti nel Principio a particolari disposizioni in materia di contabilizzazione delle operazioni di copertura di cui al capitolo 6. Sono state ancora applicate le disposizioni in materia di contabilizzazione delle operazioni di copertura dello IAS 39.

Criteri di classificazione: tipologia di coperture

Nelle voci dell'attivo e del passivo figurano i derivati di copertura, che alla data di riferimento del bilancio presentano rispettivamente un *fair value* positivo e negativo.

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato strumento finanziario o su un gruppo di strumenti finanziari, attribuibili ad un determinato rischio, tramite gli utili rilevabili su un diverso strumento finanziario o gruppo di strumenti finanziari nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Lo IAS 39 prevede le seguenti tipologie di coperture:

- copertura di *fair value*, che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del *fair value* di una posta di bilancio attribuibile ad un particolare rischio;
- copertura di flussi finanziari, che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio;
- copertura di un investimento in valuta, che attiene alla copertura dei rischi di un investimento in un'impresa estera espresso in valuta.

La Società adotta, sulla base dello IAS 39, il *macro fair value hedge* di portafoglio. I derivati sono classificati nello stato patrimoniale all'interno della voce derivati di copertura.

Criteri di iscrizione

Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa. L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di *fair value* dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è apprezzata dal confronto di suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.

Si ha efficacia (nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%) quando le variazioni di *fair value* (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura. La valutazione dell'efficacia è effettuata semestralmente utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'efficacia attesa;
- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono. In altre parole, misurano quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

Le operazioni di copertura poste in essere dalla Società sono dirette a neutralizzare il rischio della variazione dei tassi di interesse, utilizzando il *macro fair value hedge*. La rilevazione iniziale avviene quando la Società diviene parte nei rapporti contrattuali.

Gli strumenti finanziari derivati di copertura della Società sono valutati al *fair value*. All'inizio della copertura vi è una designazione e documentazione formale della relazione di copertura, degli obiettivi dell'entità nella gestione del rischio e della strategia nell'effettuare la copertura.

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta ed il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione.

Criteri di valutazione

I derivati di copertura sono valutati al loro *fair value*. L'intero portafoglio derivati della Società è costituito da *Interest rate swap* di tipo *Plain Vanilla Amortizing* con esclusiva finalità di copertura dal rischio di tasso.

La valutazione del *fair value* dei derivati è effettuata mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri (*net present value*). Tale metodo consiste nell'attualizzazione dei flussi di cassa stimati ad un tasso periodale espressivo del rischio intrinseco allo strumento valutato.

Come per il *fair value* dei derivati, il *fair value* dei crediti viene calcolato anch'esso come attualizzazione dei flussi di cassa futuri; questi ultimi sono composti dal totale delle quote capitali residue e dalle quote interessi effettivamente coperte dai derivati. La curva dei tassi utilizzata per l'attualizzazione dei flussi di cassa è la stessa che viene applicata per il calcolo del *fair value* ai derivati di copertura.

I crediti vengono coperti periodicamente anche in funzione del VAR (vedi in Nota Integrativa la sezione 3.2.1 - Rischio tasso di interesse) e, pertanto, questi vengono valutati al momento della designazione iniziale di copertura, che può non coincidere con l'erogazione.

In generale una copertura viene considerata efficace se, sia all'inizio che durante la sua vita, i cambiamenti del *fair value* dell'elemento coperto sono quasi completamente compensati dai cambiamenti del *fair value* del derivato di copertura, ossia i risultati effettivi restino all'interno di un intervallo compreso fra 80% e 125%. La Società non considera più le operazioni come di copertura se:

- la copertura operata tramite il derivato cessa o non è più altamente efficace;
- il derivato scade, viene venduto, rescisso o esercitato;
- l'elemento coperto è venduto, scade o è rimborsato;
- viene revocata la definizione di copertura.

Il cambiamento del *fair value* dello strumento di copertura, nelle coperture di *fair value* efficaci, è registrato nel conto economico. I cambiamenti nel *fair value* dell'elemento coperto, attribuibili al rischio coperto con lo strumento derivato, sono registrati nel conto economico in contropartita alla variazione del valore contabile delle attività oggetto di copertura. L'adeguamento di valore dell'elemento coperto è registrato nell'apposita voce 60 di Stato Patrimoniale – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica in quanto trattasi di *macro fair value hedge*.

4 – Partecipazioni

Criteri di classificazione

La voce include le interessenze detenute in società collegate e controllate. Si considerano collegate le società non controllate in cui si esercita un'influenza significativa. Si presume che la società eserciti un'influenza significativa in tutti i casi in cui detiene il 20% o una quota superiore dei diritti di voto e, indipendentemente dalla quota posseduta, qualora sussista il potere di partecipare alle decisioni gestionali e finanziarie delle partecipate.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al costo.

Criteri di valutazione

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri, dei multipli di transazione, del patrimonio netto e del metodo attuariale che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento. Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a Conto Economico. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto Economico.

5 – Attività materiali

Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo. Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi, o per scopi amministrativi, e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

Le attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi sono classificate come "attività ad uso funzionale" secondo lo IAS 16. Gli immobili posseduti con finalità di investimento (per conseguire canoni di locazione o per l'apprezzamento del capitale investito) sono classificati come

“attività detenute a scopo di investimento” in base allo IAS 40. Sella Personal Credit non detiene immobili con finalità di investimento.

Le migliorie su beni di terzi incluse in queste voci sono migliorie e spese incrementative relative ad attività materiali identificabili e separabili. Di solito tali investimenti sono sostenuti per rendere adatti all'utilizzo atteso gli immobili presi in affitto da terzi.

Le migliorie e le spese incrementative relative ad attività materiali identificabili e non separabili sono, invece, incluse nella voce 160 “Altre attività”.

Sono, infine, inclusi i diritti d'uso acquisiti con il leasing e relativi all'utilizzo di un'attività materiale (per le società locatarie), le attività concesse in leasing operativo (per le società locatrici).

Criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo, che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria, che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a Conto Economico.

Secondo l'IFRS 16, i leasing sono contabilizzati sulla base del modello del *right of use*, per cui, alla data iniziale, il locatario ha un'obbligazione finanziaria a effettuare pagamenti dovuti al locatore per compensare il suo diritto a utilizzare il bene sottostante durante la durata del leasing. Quando l'attività è resa disponibile al locatario per il relativo utilizzo (data iniziale), il locatario riconosce sia la passività che l'attività consistente nel diritto di utilizzo.

Criteri di valutazione

Le attività materiali, successivamente alla loro iscrizione iniziale, sono valutate con il metodo del costo, ad eccezione degli immobili ad uso funzionale che sono valutati secondo il metodo della rideterminazione del valore.

Quest'ultimo metodo prevede che gli immobili, il cui *fair value* può essere attendibilmente determinato, siano iscritti ad un valore rideterminato, pari al loro *fair value* alla data della rideterminazione di valore, al netto degli ammortamenti cumulati e delle eventuali perdite per riduzione di valore accumulate.

Il *fair value* di terreni ed edifici è determinato sulla base di parametri di mercato, mediante una perizia che è normalmente svolta da periti professionalmente

qualificati. Se non sussistono parametri di mercato per il *fair value*, a causa della natura specifica dell'attività materiale, si può stimare il *fair value* utilizzando un approccio basato sui flussi di reddito o sul costo di sostituzione.

Le rideterminazioni di valore devono essere effettuate con una regolarità tale da assicurare che il valore contabile non differisca in maniera rilevante da quello che sarebbe stato determinato utilizzando il *fair value* alla data di riferimento del bilancio.

La frequenza delle rideterminazioni del valore dipende dalle oscillazioni di *fair value* delle attività materiali oggetto di rivalutazione. Quando il *fair value* dell'attività rivalutata differisce in modo rilevante dal suo valore contabile, è richiesta un'ulteriore rideterminazione del valore.

Per gli immobili della Società è stata ritenuta congrua, in relazione alle oscillazioni del mercato degli edifici e dei terreni di pertinenza, una frequenza di rideterminazione del valore di tre anni.

Se il valore di un elemento di immobili, l'intera classe di immobili alla quale quell'elemento appartiene deve essere anch'essa rideterminata.

Gli elementi di una classe di immobili sono rideterminati simultaneamente per evitare selettive rideterminazioni di valore e l'iscrizione nel bilancio di valori che siano una combinazione di costi e valori iscritti a date differenti.

Il *fair value* è determinato tramite la predisposizione di apposite perizie da parte di società qualificate ed indipendenti.

Per gli immobili ad uso funzionale, annualmente, è anche effettuata un'analisi di scenario, sulla base degli studi derivanti dal *trend* del mercato immobiliare, al fine di valutare se si sono presentati scostamenti di rilievo nel valore dei cespiti. Qualora siano state riscontrate variazioni di particolare entità sarà necessario effettuare perizie puntuali e aggiornate per adeguare il *fair value* del bene alle valutazioni del mercato immobiliare.

L'analisi deve essere effettuata annualmente attraverso una ricerca dei dati storici per zona omogenea di mercato per le destinazioni d'uso ufficio e/o commerciale, prendendo in considerazione la variazione media percentuale degli indicatori di mercato (valori al metro quadro o canoni) che sono stati registrati dall'anno dell'ultima perizia fino alla data di valutazione, simulando di conseguenza l'adeguamento del valore di mercato. In tal modo si ottiene una indicazione del "*fair value*" dei beni in argomento.

Quando si rivaluta un elemento degli immobili, il valore contabile di tale attività è ricondotto all'importo rivalutato, secondo le due seguenti modalità:

- a. il valore contabile lordo è rettificato in modo che sia coerente con la rivalutazione del valore contabile dell'attività (*Restatement approach*). Per esempio, il valore contabile lordo può essere rideterminato facendo riferimento a dati di mercato osservabili oppure può essere rideterminato in proporzione alla variazione del valore contabile. L'ammortamento accumulato alla data di rivalutazione è rettificato per eguagliare la differenza tra il valore contabile lordo e il valore contabile dell'attività dopo aver considerato le perdite per riduzione di valore accumulate;
- b. l'ammortamento cumulato è eliminato a fronte del valore contabile lordo dell'attività (*Elimination approach*).

La Società, alla data di rivalutazione, utilizza la metodologia basata sull'*Elimination Approach* che prevede l'eliminazione dell'ammortamento cumulato a fronte del valore lordo contabile dell'attività.

L'adozione del metodo della rideterminazione del valore comporta, per l'entità che redige il bilancio, un attento monitoraggio delle rivalutazioni imputate su ogni singolo cespite poiché, l'imputazione dell'incremento o decremento nel *fair value* dipende dalla capienza della specifica riserva di rivalutazione accumulata nel patrimonio netto.

La riserva di rivalutazione di un elemento di immobili iscritta a patrimonio può essere trasferita direttamente alla voce utili portati a nuovo quando l'attività è eliminata dal bilancio. Ciò può comportare lo storno dell'intera riserva nel momento in cui l'attività è cessata o dismessa.

Per determinare se un'attività materiale abbia subito una riduzione di valore, l'impresa applica il principio contabile IAS 36. Secondo tale principio, almeno ad ogni fine esercizio, deve essere verificato se per le attività materiali detenute, valutate secondo il metodo della rideterminazione del valore, rettificato di ammortamenti e svalutazioni, si sia rilevata la presenza di un indicatore di perdita. Se viene riscontrato tale indicatore, l'impresa deve effettuare la valutazione al fine di rilevare un'eventuale perdita. Per riconoscere e determinare la presenza di una perdita di valore, ci si avvale di fonti esterne ed interne.

Se, e solo se, il valore recuperabile di un'attività è inferiore al valore contabile, quest'ultimo deve essere ridotto al valore recuperabile. Tale riduzione costituisce una perdita per riduzione di valore.

Una perdita per riduzione di valore deve essere immediatamente rilevata nel conto economico, a meno che l'attività non sia iscritta al valore rivalutato secondo quanto previsto da un altro Principio (per esempio, secondo quanto previsto dal modello della rideterminazione del valore dello IAS 16). Poiché la Società valuta gli immobili ad uso funzionale secondo il metodo della rideterminazione del valore, qualsiasi perdita per riduzione di valore di un'attività rivalutata deve essere trattata come una diminuzione della rivalutazione fino a concorrenza della stessa, dopodiché qualunque differenza è imputata a conto economico.

Nel caso di altre immobilizzazioni materiali, il valore di carico corrisponde normalmente al valore d'uso, ovvero alla stima dei futuri flussi di cassa, positivi e negativi, derivanti dall'uso dell'attività e dalla sua eventuale vendita e pertanto lo scostamento tra il valore contabile ed il valore d'uso ha luogo solo in caso di danneggiamenti, uscita dal processo produttivo o altre circostanze simili.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

6 – Attività immateriali

Criteri di classificazione

Le attività immateriali includono l'avviamento ed il *software* applicativo ad utilizzazione pluriennale. L'avviamento rappresenta la differenza positiva tra il costo di acquisto ed il *fair value* delle attività e delle passività acquisite. Le altre attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali.

Criteri di iscrizione

Un'attività immateriale può essere iscritta come avviamento quando la differenza positiva tra il *fair value* degli elementi patrimoniali acquisiti e il costo dell'aggregazione aziendale sia rappresentativo delle capacità reddituali future delle attività e passività acquisite (*goodwill*). Qualora tale differenza risulti negativa (*badwill*) o nell'ipotesi in cui il *goodwill* non trovi giustificazione nelle capacità reddituali future della partecipata, la differenza stessa è iscritta direttamente a Conto Economico.

Le altre attività immateriali sono iscritte al costo comprensivo degli eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario, il costo dell'attività immateriale è rilevato a Conto Economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Criteri di valutazione

Per quanto concerne gli avviamenti, ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore e comunque almeno una volta all'anno successivamente alla predisposizione del piano triennale, viene effettuata una verifica dell'inesistenza di riduzioni durevoli di valore. A tal fine viene identificata l'unità generatrice di flussi finanziari cui attribuire l'avviamento. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al maggiore tra il *fair value* dell'unità generatrice di flussi finanziari ed il relativo valore d'uso. Il valore d'uso è il valore attuale dei flussi finanziari futuri attesi dalle unità generatrici alle quali l'avviamento è stato attribuito. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a Conto Economico.

Il costo delle immobilizzazioni immateriali è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile. Qualora la vita utile sia indefinita, non si procede all'ammortamento, ma solamente alla periodica verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione delle immobilizzazioni. Ad ogni chiusura di bilancio, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a Conto Economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

7 - Altre attività

Le altre attività accolgono essenzialmente partite in attesa di sistemazione e poste non riconducibili ad altre voci dello stato patrimoniale, tra cui si ricordano i crediti derivanti da forniture di beni e servizi non finanziari, le partite fiscali diverse da quelle rilevate a voce propria (ad esempio, connesse con l'attività di sostituto di imposta), l'oro, l'argento e i metalli preziosi e i ratei attivi diversi da quelli che vanno capitalizzati sulle relative attività finanziarie, ivi inclusi quelli derivanti da contratti con i clienti ai sensi dell'IFRS 15, paragrafi 116 e successivi.

8 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

I Debiti verso banche, i Debiti verso clientela e i Titoli in circolazione ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela, le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto a termine e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito, titoli obbligazionari ed altri strumenti di raccolta in circolazione, al netto degli eventuali ammontari riacquistati.

Sono inoltre inclusi i debiti iscritti dall'impresa in qualità di locatario nell'ambito di operazioni di leasing finanziario.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con il momento della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito.

La prima iscrizione è effettuata sulla base del *fair value* delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato o al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, per le quali il fattore temporale risulta trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli obbligazionari precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare corrisposto per acquistarla viene registrata a Conto Economico.

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento.

9 – Fiscalità corrente e differita

Le voci includono rispettivamente le attività fiscali correnti ed anticipate e le passività fiscali correnti e differite.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel Conto Economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto. L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

Le imposte anticipate e differite sono calcolate sulle differenze temporanee, senza limiti temporali, tra i valori contabili ed i valori fiscali delle singole attività o passività.

Le attività per imposte anticipate sono iscritte in bilancio se esiste la probabilità del loro recupero. A tal proposito si segnala che la consolidante fiscale Banca Sella Holding S.p.A. ha effettuato il 28/07/2016, per le Società partecipanti al Consolidato fiscale, l'opzione per il mantenimento dell'applicazione delle disposizioni sulla trasformazione delle attività per imposte anticipate in crediti di imposta prevista dall'art 11 del decreto legge 03/05/2016, n. 59, convertito, con modificazioni, dalla Legge 30 giugno 2016, n. 119. Ne consegue che viene mantenuta, così come previsto dalla Legge 225 del 2010 art., commi da 55 a 56 bis, la convertibilità in crediti di imposta delle imposte anticipate iscritte in bilancio a fronte di svalutazioni e perdite su crediti e di avviamenti, in particolare nel caso in cui dal bilancio individuale risulti una perdita di esercizio. Tale convertibilità consente una modalità di recupero aggiuntiva e integrativa, che risulta idonea ad assicurare il recupero di tali tipologie di imposte anticipate in ogni situazione, indipendentemente dalla redditività futura dell'impresa. Tale convertibilità si configura pertanto, in ogni caso, quale sufficiente presupposto per l'iscrizione ed il mantenimento in bilancio di tali tipologie di imposte anticipate.

Le passività per imposte differite sono iscritte in bilancio, con le sole eccezioni delle attività iscritte in bilancio per un importo superiore al valore fiscalmente riconosciuto e delle riserve in sospensione d'imposta, per le quali è ragionevole ritenere che non saranno effettuate d'iniziativa operazioni che ne comportino la tassazione. Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote.

10 – Fondi per rischi ed oneri

Gli altri fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali originate da un evento passato per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Nella sottovoce "altri fondi" figurano i fondi per rischi e oneri costituiti in ossequio a quanto previsto dai principi contabili internazionali, ad eccezione delle svalutazioni dovute al deterioramento delle garanzie rilasciate iscritte nella voce "altre passività".

Viene iscritto un accantonamento tra i fondi per rischi ed oneri esclusivamente quando:

- esiste un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione;
- può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

L'importo accantonato rappresenta la migliore stima dell'onere necessario per estinguere l'obbligazione; nel determinare tale stima si considerano i rischi e le incertezze che attengono ai fatti e alle circostanze in esame.

Laddove il differimento temporale nel sostenimento dell'onere sia significativo, l'importo dell'accantonamento è rappresentato dal valore attuale dell'onere che si suppone sarà necessario per estinguere l'obbligazione. Si utilizza in tal caso un tasso di attualizzazione tale da riflettere le valutazioni correnti di mercato del valore attuale del denaro.

Si procede, inoltre, ad una revisione periodica della congruità di detti importi.

Nel caso in cui si acquisiscano nuove, maggiori o ulteriori informazioni sull'evento di rischio, tali da portare ad un aggiornamento della stima in origine effettuata, si provvede subito ad adeguare il relativo accantonamento.

Un accantonamento viene utilizzato solo a fronte degli eventi di rischio per i quali è stato originariamente effettuato.

11 – Altre informazioni

Benefici per i dipendenti

Il trattamento di fine rapporto del personale viene iscritto sulla base del suo valore attuariale. Ai fini dell'attualizzazione, si utilizza il metodo della proiezione unitaria del credito che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. La differenza tra utili e le perdite di natura attuariale si rilevano direttamente a Patrimonio Netto, mentre le rimanenti componenti (l'effetto attualizzazione) si rileveranno a Conto Economico.

In base a quanto disposto dallo IAS 19, il TFR rappresenta un beneficio successivo al rapporto di lavoro a prestazioni definite, la cui rilevazione deve avvenire mediante ricorso a metodologie attuariali.

Alla luce delle disposizioni di cui alla Legge Finanziaria 2007, il TFR maturato dal 1° gennaio 2007 destinato a forme di previdenza complementare o al Fondo di Tesoreria dell'Inps è da considerarsi quale “*defined contribution plan*” e, quindi, non più oggetto di valutazione attuariale.

Nell'ottica dei principi contabili internazionali, infatti, il TFR non può essere iscritto in bilancio per un importo corrispondente a quanto maturato (nell'ipotesi che tutti i dipendenti lascino la società alla data di bilancio), bensì la passività in questione deve essere calcolata proiettando l'ammontare già maturato al momento futuro di risoluzione del rapporto di lavoro ed attualizzando poi tale importo alla data di bilancio utilizzando il metodo attuariale “*Projected Unit Credit Method*”.

Criterio di riconoscimento dei ricavi e dei costi

I ricavi sono riconosciuti nel momento in cui vengono conseguiti o, comunque, nel caso di vendita di beni o prodotti, quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile, nel caso di prestazioni di servizi, nel momento in cui gli stessi vengono prestati. In particolare:

- gli interessi sui crediti verso la clientela e banche sono classificati negli interessi attivi e proventi assimilati derivanti da crediti verso banche e clientela e sono iscritti in base al principio della competenza temporale. Includono i proventi ed oneri assimilati considerati nella determinazione del tasso effettivo. Trattasi delle provvigioni passive corrisposte ad agenti e convenzionati e delle commissioni attive per l'istruttoria delle pratiche addebitate alla clientela;
- gli interessi di mora vengono rilevati a conto economico nel momento in cui

- vengono effettivamente incassati;
- le commissioni e gli interessi ricevuti o pagati relativi agli strumenti finanziari vengono contabilizzati secondo il criterio della competenza;
 - i dividendi sono rilevati a conto economico nel corso dell'esercizio in cui ne viene deliberata la distribuzione;
 - le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati;
 - gli utili e perdite derivanti dalla negoziazione di strumenti finanziari sono riconosciuti al conto economico al momento del perfezionamento della vendita, sulla base della differenza tra il corrispettivo pagato o incassato ed il valore di iscrizione degli strumenti stessi;
 - i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, a meno che sia stata mantenuta la maggior parte dei rischi e benefici connessi con l'attività.

I costi sono rilevati in conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi. Se l'associazione tra costi e ricavi può essere effettuata in modo generico ed indiretto, i costi sono iscritti su più periodi con procedure razionali e su base sistematica. I costi che non possono essere associati ai proventi sono rilevati immediatamente in conto economico.

Ratei e risconti

I ratei ed i risconti che accolgono oneri e proventi di competenza del periodo maturati su attività e passività sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono.

Spese per migliorie su beni di terzi

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. I suddetti costi, classificati tra le Altre attività come previsto dalle Istruzioni della Banca d'Italia, vengono ammortizzati per un periodo pari alla durata del contratto di affitto.

Accantonamenti per garanzie rilasciate e impegni

Gli accantonamenti su base collettiva, relativi alla stima dei possibili esborsi connessi al rischio di credito relativo alle garanzie e impegni sulle carte *revolving* e linee di credito rateali, determinati applicando i medesimi criteri precedentemente esposti con riferimento ai crediti, sono appostati nella voce Fondi rischi ed oneri – impegni e garanzie rilasciate -, come previsto dalle istruzioni di Banca d'Italia.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio

La Società è ricorsa, per la redazione del bilancio d'esercizio, a stime e ad assunzioni che possono determinare effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico. La predisposizione di tali stime è data da:

- l'utilizzo delle informazioni disponibili;
- l'adozione di valutazioni, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni razionali per la rilevazione dei fatti di gestione.

Negli esercizi futuri gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire, anche significativamente, a seguito del mutamento delle valutazioni utilizzate, in quanto, per loro natura, le stime e le assunzioni impiegate possono variare di esercizio in esercizio.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni sono:

- per la riduzione di valore dei crediti e delle altre attività finanziarie la determinazione delle perdite;
- per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi l'utilizzo di modelli valutativi;
- per le altre attività immateriali la stima della congruità del valore;
- per i fondi del personale ed i fondi per rischi e oneri la loro stima;
- per la fiscalità differita attiva le stime e le assunzioni sulla sua recuperabilità.

Definizione e criteri di determinazione del *fair value*

Il 12 maggio 2011 lo IASB ha pubblicato l'IFRS 13 "Valutazione del *Fair value*" che fornisce una guida completa su come valutare il *fair value* di attività e passività finanziarie e non finanziarie e sulla relativa informativa. L'IFRS 13 è stato omologato con Regolamento (UE) N. 1255/2012 della Commissione del 11 dicembre 2012.

Il nuovo principio si applica tutte le volte che un altro Standard contabile richieda la misurazione di un'attività o passività al *fair value* o richieda informazioni integrative sulle valutazioni del *fair value*.

In base a quanto previsto dal IFRS 13, il *fair value* è definito come il “prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione”.

Il principio impone che qualora esistano transazioni direttamente osservabili sul mercato, la determinazione del *fair value* è immediata. In assenza di tali condizioni, occorre far ricorso a tecniche di valutazione. L'IFRS 13 individua tre tecniche di valutazione ampiamente utilizzate e stabilisce che ciascuna entità, per valutare il *fair value*, debba utilizzare tecniche di valutazione coerenti con uno o più di questi metodi:

- *Metodo della valutazione di mercato*: con tale tecnica viene fatto ricorso a prezzi ed altre informazioni relative a transazioni che hanno coinvolto attività o passività finanziarie identiche o simili. Rientrano in tale ambito le valutazioni basate sulla determinazione dei multipli di mercato.
- *Metodo del costo*: il *fair value* è rappresentato dal costo di sostituzione di un'attività finanziaria.
- *Metodo reddituale*: il *fair value* è pari al valore attuale dei flussi futuri. Tali tecniche possono essere basate sul valore attuale.

Nel calcolo del *fair value* di un'attività finanziaria l'IFRS 13 prevede l'inserimento di un fattore di aggiustamento del *fair value* che identifichi il cosiddetto rischio di controparte (CVA). Tale rischio di credito deve essere quantificato come lo determinerebbe un operatore di mercato nella definizione del prezzo di acquisto di un'attività finanziaria.

Nella determinazione del *fair value* di una passività finanziaria, l'IFRS 13 prevede che si debba quantificare anche un fattore di aggiustamento del *fair value* riferibile al proprio rischio di credito (DVA).

Come già evidenziato in precedenza, in base all'IFRS 13 la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari dovrebbe utilizzare tecniche di valutazione che massimizzino il ricorso a dati di input osservabili sul mercato.

A tal fine, l'IFRS 13 stabilisce una gerarchia del *fair value* che classifica in tre livelli gli *input* delle tecniche di valutazione adottate per valutare il *fair value*:

Livello 1: i prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi, per attività o passività identiche a cui l'entità può accedere alla data di valutazione.

Livello 2: *input* diversi dai prezzi quotati inclusi nel Livello 1 osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività. I prezzi delle attività o passività si desumono dalle quotazioni di mercato di attività simili o mediante tecniche di valutazione per le quali tutti i fattori significativi (*spread* creditizi e di liquidità) sono desunti da dati osservabili di mercato.

Livello 3: dati di *input* non osservabili per l'attività o per la passività. I prezzi delle attività o passività si desumono utilizzando tecniche di valutazione che si fondano su dati elaborati utilizzando le migliori informazioni disponibili in merito ad assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero per determinare il prezzo dell'attività o della passività (comporta, pertanto, stime ed assunzioni da parte del *management*).

L'IFRS 13 definisce mercato attivo quel “mercato in cui le operazioni relative all'attività o alla passività si verificano con una frequenza e con volumi sufficienti a fornire informazioni utili per la determinazione del prezzo su base continuativa”.

Modalità di determinazione del *fair value*

Di seguito vengono illustrati i diversi livelli di *input* da utilizzare per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari da valutare al *fair value*:

(L1) Strumenti il cui *fair value* è rappresentato dal valore di mercato (strumenti quotati su un mercato attivo):

- Titoli quotati su un mercato regolamentato o su un sistema multilaterale di negoziazione (nel quale agiscono continuativamente uno o più *market makers*);
- Titoli quotati su Bloomberg purché l'importo dell'emissione sia maggiore o uguale a 500 milioni di euro e sia presente almeno un *market maker* con prezzi regolarmente disponibili;
- Obbligazioni emesse dal Gruppo Sella (in presenza di mercato di negoziazione attivo).
- Fondi per i quali è disponibile il NAV giornaliero o la quotazione giornaliera;

- Partecipazioni quotate su un mercato regolamentato;
- Derivati quotati su mercati regolamentati.

Per “mercato attivo” si intende:

- Il mercato regolamentato su cui lo strumento sia scambiato e regolarmente quotato;
- Il sistema multilaterale di negoziazione nel quale agiscano continuamente uno o più *market makers*;
- La contribuzione su Bloomberg purché l’importo dell’emissione sia maggiore o uguale a 500 milioni di euro e sia presente almeno un *market maker* con prezzi regolarmente disponibili.

(L2) Strumenti il cui *fair value* è determinato utilizzando *input* diversi dai prezzi quotati su un mercato attivo, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato:

- Titoli per i quali Bloomberg esprima una quotazione caratterizzati da un importo dell’emissione inferiore a 500 milioni di euro oppure titoli, seppure caratterizzati da un importo dell’emissione superiore a 500 milioni di euro, per i quali non sia presente su Bloomberg alcun *market maker* con prezzi regolarmente disponibili;
- Titoli quotati su un sistema multilaterale di negoziazione per i quali non sia presente alcun *market maker* con prezzi regolarmente disponibili;
- Obbligazioni emesse dal Gruppo Sella, qualora il mercato di negoziazione non sia attivo, per la valutazione delle quali vengono applicate le disposizioni di cui all’Addendum 1 alla presente *Policy*;
- Titoli definiti illiquidi esplicitamente valutati a modello sulla base di *input* osservabili direttamente o indirettamente sul mercato;
- Fondi per i quali non è disponibile il NAV giornaliero o la quotazione giornaliera, ma che esprimano periodicamente un NAV o una quotazione affidabile;
- Partecipazioni che non hanno un mercato attivo per le quali si viene a conoscenza di un numero di transazioni limitato ma ricorrente nel tempo;
- Derivati OTC per cui siano presenti parametri di mercato per la valutazione.

(L3) Strumenti il cui *fair value* è determinato utilizzando input che non sono basati su dati di mercato osservabili:

- Titoli in *default* o delistati nell'ipotesi in cui il prezzo comunicato dal *provider* di riferimento per il singolo titolo è maggiore di 0. Se tale prezzo è invece pari a 0 tali titoli vengono considerati “valutati non al *fair value*”;
- Titoli definiti illiquidi esplicitamente valutati a modello sulla base di *input* non osservabili;
- Titoli derivanti dalle cartolarizzazioni Mars 2600 e altre ABS;
- Fondi o Sicav specializzate in ABS;
- Fondi chiusi non quotati;
- Fondi di *private equity*, *private debt* e *venture capital* che non esprimano un NAV con frequenza almeno mensile;
- Partecipazioni che non hanno un mercato attivo per le quali avvengono transazioni *una tantum* o per le quali si utilizzano metodi di valutazione;
- Derivati OTC per cui non siano presenti parametri di mercato per la valutazione.

La valutazione circa la congruità della classificazione dello strumento rispetto al livello di *input* assegnato viene eseguita con periodicità giornaliera dall'ufficio Anagrafica Titoli, il quale provvede anche alle eventuali variazioni da apportare alla specifica informazione contenuta nell'anagrafica titoli.

Al fine di determinare il *fair value* dei Derivati OTC secondo il principio contabile IFRS13 i medesimi vengono quindi distinti in due livelli

- L2: Derivati OTC *plain vanilla* per cui siano presenti parametri di mercato per la valutazione;
- L3: Derivati OTC per cui non siano presenti parametri di mercato per la valutazione.

Al fine di applicare le norme previste dal Regolamento (UE) N. 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013 relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento (“CRR”), si intendono valutati in base ad un modello (“*mark-to-model*”) sia i Derivati OTC inclusi in L2 sia quelli inclusi in L3, di cui sopra.

In relazione al Regolamento (UE) N. 648/2012 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 4 luglio 2012 sugli strumenti derivati OTC, le controparti centrali e i repertori di dati sulle negoziazioni (“EMIR”) si intendono valutati in base ad un modello i soli Derivati OTC inclusi in L3 di cui sopra.

Valutazione del rischio controparte

Nel calcolo del *fair value* di un'attività finanziaria l'IFRS 13 prevede l'inserimento di un fattore di aggiustamento del *fair value* che identifichi il cosiddetto rischio di controparte (CVA).

Tale rischio di credito deve essere quantificato come lo determinerebbe un operatore di mercato nella definizione del prezzo di acquisto di un'attività finanziaria.

Nella determinazione del *fair value* di una passività finanziaria, l'IFRS 13, prevede che si debba quantificare anche un fattore di aggiustamento del *fair value* riferibile al proprio rischio di credito (DVA).

Crediti: finanziamenti a tasso fisso coperti

Relativamente ai finanziamenti a tasso fisso coperti, la misurazione del *fair value* richiede una coerenza finanziaria tra le attività coperte e gli IRS stipulati a copertura. Ad ogni data di misurazione del *fair value*, si costruisce quindi lo *stock* cumulato degli IRS di copertura e lo *stock* cumulato dei finanziamenti coperti e si verifica innanzitutto che vi sia una prima corrispondenza tra il profilo di ammortamento degli IRS e il profilo di ammortamento dei finanziamenti coperti.

Si procede successivamente con il calcolo del tasso fisso medio ponderato degli IRS di copertura.

Detto tasso rappresenta la media dei tassi di mercato che erano in vigore al momento della stipula dei diversi IRS e riflette quindi la quota interesse che si era inteso coprire al momento della copertura dei finanziamenti.

In altri termini, tale tasso rappresenta la parte di quota interessi effettivamente coperta dall'IRS, distinguendola dalla parte di quota interessi che, invece, non viene coperta e che corrisponde allo *spread* (espressione più del rischio cliente che del rischio tasso).

A questo punto diventa ragionevole costruire, a partire dal piano di ammortamento effettivo residuo delle quote capitale della totalità dei finanziamenti coperti, il piano di ammortamento dei finanziamenti da utilizzare per la rilevazione del *fair value*. Esso sarà composto dai flussi delle quote capitali dei finanziamenti (dati dalla differenza tra il debito residuo di un periodo rispetto al debito residuo del periodo precedente secondo il piano di ammortamento contrattuale) e dalle quote interessi ottenute applicando ai debiti residui di periodo il tasso medio ponderato degli IRS di copertura (espressivi della quota interessi coperta).

Le rate così ottenute possono quindi essere attualizzate adottando la stessa curva tassi utilizzata per il calcolo del *fair value* degli IRS di copertura e decurtate in ragione della percentuale effettiva di copertura alla data di valutazione (rapporto tra

le “superfici” – le sommatorie cioè delle quote capitale residue per i relativi giorni di permanenza – dei piani di ammortamento del nozionale residuo degli IRS fratto il credito residuo dei finanziamenti), così da ottenere il valore attuale dei finanziamenti coperti. A questo valore dovrà essere sottratto il credito residuo (anch’esso moltiplicato per la percentuale di copertura) alla data di valutazione dei finanziamenti.

Secondo tale procedimento (valore attuale delle rate meno debito residuo decurtati per la percentuale di copertura) viene calcolato il *fair value* alla fine dell’esercizio T e il *fair value* alla fine dell’esercizio T-1. La differenza fra questi due valori sarà il *delta fair value* dei finanziamenti da porre a confronto con il *delta fair value* degli IRS.

A.3 INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

Non è stato effettuato nessun trasferimento tra portafogli.

A.4 INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informativa di natura qualitativa

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Il *Fair Value* è definito dal principio IFRS 13 come il “corrispettivo al quale una attività potrebbe essere scambiata o una passività estinta in una libera transazione tra parti consapevoli e indipendenti” mentre, tramite l’IFRS 7, viene introdotta la definizione di “gerarchia del *Fair Value*”. Tale norma definisce che le valutazioni effettuate vengono classificate sulla base di una gerarchia di tre livelli in relazione alla significatività degli input utilizzati nelle valutazioni.

L’obiettivo è di stabilire il prezzo al quale l’attività potrebbe essere scambiata. A tale riguardo sono stati istituiti tre livelli di *fair value* che devono essere applicati in ordine gerarchico e più precisamente:

- Livello 1 (L1): riferito allo strumento finanziario quotato in un mercato attivo;
- Livello 2 (L2): se il *fair value* è misurato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato, diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario;

- Livello 3 (L3): se il *fair value* è calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato.

Di seguito vengono quindi illustrate le metodologie adottate per la determinazione del *fair value*.

Strumenti finanziari

- Livello 1 (L1)

Strumenti il cui *fair value* è rappresentato dal valore di mercato (strumenti quotati su un mercato attivo): non sono presenti nel bilancio strumenti finanziari con valore di *fair value* di livello 1.

- Livello 2 (L2)

Strumenti il cui *fair value* è determinato utilizzando *input* diversi dai prezzi quotati su un mercato attivo, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato:

- Derivati OTC

I derivati OTC presenti nel bilancio riguardano le categorie degli *swap*.

La valutazione degli *swap* avviene secondo la metodologia del *discounted-cash-flow* (DCF) che rappresenta di fatto lo standard di mercato, e che utilizza come dati di *input* la curva dei tassi *swap* relativa alla divisa del contratto. Tale curva viene periodicamente rilevata da quella pubblicata dai principali *info-provider*. Ove la struttura dello *swap* sia più complessa, e tale da non consentire una ragionevole certezza nella stima del valore del contratto, viene richiesta una valutazione del contratto alla controparte dell'operazione.

- Livello 3 (L3)

Strumenti il cui *fair value* è determinato utilizzando *input* che non sono basati su dati di mercato osservabili. In nota integrativa sono espressi al *fair value* di livello 3 le seguenti poste:

- Crediti (di cui alla voce 40 dell'attivo patrimoniale) oggetto di copertura generica: il *fair value* relativo è pari al presunto valore di realizzo corrispondente al valore di bilancio;
- Debiti (di cui alla voce 10 del passivo di bilancio): il cui *fair value* è pari al valore stesso di bilancio.

La misurazione del *fair value* dei finanziamenti a tasso fisso coperti richiede una coerenza finanziaria tra le attività coperte e gli IRS stipulati a copertura. Ad ogni data di misurazione del *fair value*, si costruisce quindi lo *stock* cumulato degli IRS di copertura e lo *stock* cumulato dei finanziamenti coperti e si verifica, innanzitutto, che vi sia una prima corrispondenza tra il profilo di ammortamento degli IRS e il profilo di ammortamento dei finanziamenti coperti.

Si procede, successivamente, con il calcolo del tasso fisso medio ponderato degli IRS di copertura. Detto tasso rappresenta la media dei tassi di mercato che erano in vigore al momento della stipula dei diversi IRS e riflette, quindi, la quota interesse che si era inteso coprire al momento della copertura dei leasing. In altri termini, tale tasso rappresenta la parte di quota interessi effettivamente coperta dall'IRS, distinguendola dalla parte di quota interessi che invece non viene coperta e che corrisponde allo *spread* (espressione più del rischio cliente che del rischio tasso).

A questo punto diventa ragionevole costruire, a partire dal piano di ammortamento effettivo residuo delle quote capitale della totalità dei finanziamenti coperti, il piano di ammortamento dei finanziamenti da utilizzare per la rilevazione del *fair value*. Esso sarà composto dai flussi delle quote capitali dei finanziamenti (dati dalla differenza tra il debito residuo di un periodo rispetto al debito residuo del periodo precedente secondo il piano di ammortamento contrattuale) e dalle quote interessi ottenute applicando ai debiti residui di periodo il tasso medio ponderato degli IRS di copertura (espressivi della quota interessi coperta).

Le rate così ottenute possono quindi essere attualizzate, adottando la stessa curva tassi utilizzata per il calcolo del *fair value* degli IRS di copertura, ed abbattute in ragione della percentuale effettiva di copertura alla data di valutazione (rapporto tra le "superfici" – le sommatorie cioè delle quote capitale residue per i relativi giorni di permanenza – dei piani di ammortamento del nozionale residuo degli IRS fratto il credito residuo dei finanziamenti), così da ottenere il valore attuale dei leasing coperti. A questo valore dovrà essere sottratto il credito residuo (anch'esso moltiplicato per la percentuale di copertura) alla data di valutazione dei finanziamenti.

Secondo tale procedimento (valore attuale delle rate meno debito residuo abbattuti per la percentuale di copertura) vengono calcolati gli adeguamenti di *fair value* alla fine del periodo T e calcolati gli adeguamenti di *fair value* alla fine dell'esercizio T-1. La differenza fra questi due valori sarà il *delta fair value* dei finanziamenti da porre a confronto con il *delta fair value* degli IRS.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

L'utilizzo dei modelli e delle tecniche di valutazione richiede la scelta e la quantificazione di alcuni parametri, variabili a seconda dello strumento finanziario che si vuole valutare.

Tali parametri sono scelti ed impostati sull'applicativo di calcolo al momento della richiesta di valutazione di un nuovo strumento.

La Capogruppo ha il compito di validare i parametri definiti.

Ad ogni periodicità di calcolo del *fair value* dello strumento finanziario, i suddetti parametri vengono riverificati ed aggiornati dalla Capogruppo.

I principali parametri possono essere ricondotti a:

- Curva dei Tassi: consiste in un insieme di tassi di rendimento per titoli zero-coupon sintetici, ordinati in modo crescente relativamente alla scadenza degli stessi. Tali tassi sono ricavati secondo consolidati metodi di *bootstrapping* dai tassi di mercato dei depositi (per le scadenze non superiori ai 12 mesi) e dai tassi di mercato degli IRS (per le scadenze non inferiori ai 2 anni). Ai fini delle valutazioni si considerano i tassi *mid*. E' alla base della valutazione di qualsiasi derivato OTC.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Gli eventuali trasferimenti da un livello di gerarchia di *fair value* all'altro avvengono in funzione dell'evoluzione delle caratteristiche di ciascuna attività ed in relazione ai criteri che discriminano l'appartenenza ai diversi livelli di gerarchia di *fair value*. Vengono rilevati due volte l'anno, in concomitanza del bilancio semestrale e annuale.

A.4.4 Altre informazioni

La Società non gestisce gruppi di attività e passività finanziarie sulla base della propria esposizione netta ai rischi di mercato o al rischio di credito.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività finanziarie valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Non vi sono trasferimenti delle attività e delle passività fra il livello 1 ed il livello 2 di cui all'IFRS 13, paragrafo 93, lettera c).

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale 31.12.22	Totale 31.12.21
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico a) attività finanziarie detenute per la negoziazione b) attività finanziarie designate al fair value c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva					
3. Derivati di copertura		23.584		23.584	
4. Attività materiali					
5. Attività immateriali					
Totale		23.584	-	23.584	-
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione					
2. Passività finanziarie valutate al fair value					84.303
3. Derivati di copertura					
Totale		-		-	84.303

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value.

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31.12.2022				31.12.2021			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.409.219.854			1.260.430.249	1.262.718.115			1.210.565.193
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento								
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
Totale	1.409.219.854			1.260.430.249	1.262.718.115			1.210.565.193
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.319.838.302			1.319.838.302	1.185.913.460			1.185.913.460
2. Passività associate ad attività in via di dismissione				-				-
Totale	1.319.838.302			1.319.838.302	1.185.913.460			1.185.913.460

Per quanto riguarda i livelli del fair value si rimanda a quanto indicato nel paragrafo A.4.

Legenda:

VB= Valore di bilancio

L1= Livello 1

L1= Livello 2

L1= Livello 3

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

Composizione della voce 10 “Cassa e disponibilità liquide”

	Totale 31.12.2022	Totale 31.12.2021
a) Cassa contanti	2	18
b) Crediti v/banche	170.058	335.604
Totale	170.060	335.622

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso società finanziarie

Composizione	Totale 31.12.2022						Totale 31.12.2021					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	59.997					59.997	61.805					61.805
1.1 Pronti contro termine												
1.2 Leasing finanziario												
1.3 Factoring - pro-solvendo - pro-soluto												
1.4 Altri finanziamenti	59.997					59.997	61.805					61.805
2. Titoli di debito												
2.1 titoli strutturati												
2.2 altri titoli di debito												
3. Altre attività												
Totale	59.997					59.997	61.805					61.805

Legenda:

L1= Livello 1

L1= Livello 2

L1= Livello 3

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Composizione	Totale 31.12.2022						Totale 31.12.2021					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	1.393.279.099	14.559.040				1.259.048.535	1.246.549.308	15.279.649				1.209.737.841
1.1 Leasing finanziario di cui: senza opzione finale d'acquisto		6.856			6.856			7.726				7.726
1.2 Factoring	19.411.949	385.594			20.005.451	17.546.424	178.430					18.371.575
- pro-solvendo												
- pro-soluto	19.411.949	385.594			20.005.451	17.546.424	178.430					18.371.575
1.3 Crediti al consumo	1.364.445.264	14.114.111			1.229.561.863	1.219.358.895	15.011.218					1.181.632.275
1.4 Carte di credito	9.421.885	52.479			9.474.364	9.643.989	82.275					9.726.265
1.5 Prestiti su pegno												
1.6 Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestati												
1.7 Altri finanziamenti di cui: da escussione di garanzie e impegni												
2. Titoli di debito												
2.1 titoli strutturati												
2.2 altri titoli di debito												
3. Altre attività	1.321.718				1.321.718	827.353						827.353
Totale	1.394.600.816	14.559.040			1.260.370.252	1.247.376.661	15.279.649					1.210.565.193

Nelle Altre attività di cui al punto 3 sono indicati i crediti verso il Banco Posta e i crediti v/assicurazioni per sinistri della cessione del quinto.

Legenda:

L1= Livello 1

L1= Livello 2

L1= Livello 3

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2022			Totale 31.12.2021		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito						
a) Amministrazioni pubbliche						
b) Società non finanziarie						
2. Finanziamenti verso:	1.394.600.817	14.559.040	-	1.247.376.661	15.279.649	-
a) Amministrazioni pubbliche	275.260	717.375		190.269	420.170	
b) Società non finanziarie	69.835.944	649.425		54.832.916	757.603	
c) Famiglie	1.324.489.613	13.192.240		1.192.353.476	14.101.876	
3. Altre attività						
Totale	1.394.600.817	14.559.040	-	1.247.376.661	15.279.649	-

4.5 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
Titoli di debito										
Finanziamenti	1.385.152.361		23.288.657	36.326.050		11.724.531	3.377.391	21.767.010		234.937
Altre attività	1.542.845					221.127				
Totale 31/12/22	1.386.695.205		23.288.657	36.326.050		11.945.658	3.377.391	21.767.010		234.937
Totale 31/12/21	1.232.989.078		26.780.317	32.770.491		9.947.153	2.445.581	17.490.842		236.819

4.5a Finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: Valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi *
	Primo Stadio	di cui: stadio Strumenti con basso rischio di credito	Secondo Stadio	Terzo Stadio	Impaired acquisite o originate	Primo Stadio	Secondo Stadio	Terzo Stadio	Impaired acquisite o originate	
1. Finanziamenti oggetto di concessione conforme con le GL										
2. Finanziamenti oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione misure di concessione										
3. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione										
4. Nuovi finanziamenti										
Totale 31/12/22	-		-	-		-	-	-		
Totale 31/12/21	84.471		2.920.331	1.779.549		1.450	39.287	1.012.222		

Al 31 dicembre 2022 non sussistono moratorie in essere.

4.6 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: attività garantite"

	Totale 31.12.2022						Totale 31.12.2021					
	Crediti verso banche		Crediti verso società finanziarie		Crediti verso clientela		Crediti verso banche		Crediti verso società finanziarie		Crediti verso clientela	
	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG
1. Attività in bonis garantite da:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Beni in leasing finanziario												
- Crediti per factoring												
- Ipoteche												
- Pegni												
- Garanzie personali												
- Derivati su crediti												
2. Attività deteriorate garantite da:	-	-	-	-	228.537	-	-	-	-	-	259.394	-
- Beni in leasing finanziario					228.537						259.394	
- Crediti per factoring												
- Ipoteche												
- Pegni												
- Garanzie personali												
- Derivati su crediti												
Totale	-	-	-	-	228.537	-	-	-	-	-	259.394	-

VE = valore di bilancio delle esposizioni

VG = *fair value* delle garanzie

Sezione 5 - Derivati di copertura – Voce 50

5.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	VN 31.12.2022	Fair value 31.12.2022			VN 31.12.2021	Fair value 31.12.2021		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
A. Derivati finanziari								
1) Fair value	2.522.103		23.584		-		-	
2) Flussi finanziari								
3) Investimenti esteri								
B. Derivati creditizi								
1) Fair value								
2) Flussi finanziari								
Totale	2.522.103		23.584		-		-	

Il valore della presente voce rappresenta il *fair value* positivo dei contratti derivati posti in essere con finalità di copertura dal rischio di tasso sui finanziamenti erogati dalla società.

Legenda

VN= Valore nozionale

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

5.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni / Tipo di copertura	Fair Value						Generica	Flussi finanziari		Investimenti esteri
	Specifica							Specifica	Generica	
	titoli di debito e tassi di interesse	titoli di capitale e indici azionari	valute e oro	credito	merci	altri				
1. Attività finanziarie al fair value con impatto sulla redditività complessiva	X	X			X	X	X		X	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato					X	X	X		X	X
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	23.584	X		X
4. Altre operazioni							X		X	
Totale attività							23.584			
1. Passività finanziarie		X	X				X		X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X		X		X
Totale passività										
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X		X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X		X	X		X		

Sezione 6 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 60

6.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti

Adeguamento di valore delle attività coperte	Totale 31.12.2022	Totale 31.12.2021
1. Adeguamento positivo		71.365
1.1 di specifici portafogli:		
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		71.365
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
1.2 complessivo		
2. Adeguamento negativo	(20.299)	
2.1 di specifici portafogli:		
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(20.299)	
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
2.2 complessivo		
Totale	(20.299)	71.365

La voce rappresenta il valore dell'adeguamento negativo delle variazioni di valore dei crediti verso la clientela oggetto di copertura generica dal rischio tasso di interesse.

Sezione 7 - Partecipazioni – Voce 70

7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %	Valore di bilancio	Fair value
A. Imprese controllate in via esclusiva						
B. Imprese controllate in modo congiunto						
CONSORZIO DI VIGILANZA SELLA S.C.P.A.	Biella	Biella	12,50%	12,50%	10.000	10.000
C. Imprese sottoposte a influenza notevole						
Totale					10.000	10.000

7.2 Variazioni annue delle partecipazioni

	Partecipazioni di gruppo	Partecipazioni non di gruppo	Totale
A. Esistenze iniziali	10.000		10.000
B. Aumenti			
B.1 Acquisti			
B.2 Riprese di valore			
B.3 Rivalutazioni			
B.4 Altre variazioni			
C. Diminuzioni			
C.1 Vendite			
C.2 Rettifiche di valore			
C.3 Svalutazioni			
C.4 Altre variazioni			
D. Rimanenze finali	10.000		10.000

7.10 Altre informazioni

La partecipazione di euro 10.000 è nella Società “Consorzio di Vigilanza S.C.p.A.” appartenente al Gruppo Bancario Sella.

Sezione 8 - Attività materiali – Voce 80

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

	Totale 31.12.2022	Totale 31.12.2021
1. Attività di proprietà	5.720.003	5.556.032
a) terreni	2.168.910	2.180.000
b) fabbricati	3.371.090	3.065.880
c) mobili	47.573	64.442
d) impianti elettronici	132.430	245.710
e) altre		
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	468.818	647.187
a) terreni		
b) fabbricati	101.226	95.917
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre	367.592	551.269
Totale	6.188.821	6.203.219

8.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

	Totale 31.12.2022			Totale 31.12.2021		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività di proprietà		5.540.000	-		5.245.880	
a) terreni		2.168.910			2.180.000	
b) fabbricati		3.371.090			3.065.880	
c) mobili						
d) impianti elettronici						
e) altre						
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing						
a) terreni						
b) fabbricati						
c) mobili						
d) impianti elettronici						
e) altre						
Totale		5.540.000	-		5.245.880	

A livello patrimoniale la Società ha provveduto, sulla base anche della policy di Gruppo sulle immobilizzazioni materiali, a richiedere perizie di esperti qualificati ed indipendenti al fine di valutare l'immobile di proprietà adibito ad uso uffici e strumentale all'attività aziendale.

L'immobile in questione è ad uso funzionale e rientra, quindi, nel trattamento contabile IAS 16 con la valutazione secondo il metodo della rideterminazione del valore. Tale metodo è stato adottato dall'esercizio 2019 ed è ritenuta congrua, in relazione alle oscillazioni del mercato degli edifici e dei terreni di pertinenza, una frequenza di rideterminazione del valore di tre anni.

In sintesi, la rideterminazione del valore ha avuto un effetto netto di incremento delle riserve di valutazione del Patrimonio Netto pari a euro 265.163 come da prospetto seguente:

	Valore rideterminato 2019	Valore contabile 31/12/2022	Valore rideterminato 2022	Delta lordo a Patrimonio Netto		Delta netto a Patrimonio Netto
	da perizia		da perizia	Riserva da Valutazione	Effetto fiscale	Riserva da Valutazione
Immobile	3.270.000	2.963.821	3.371.090	407.269	134.684	272.585
Terreno	2.180.000	2.180.000	2.168.910	11.090	3.667	7.423
Totale	5.450.000	5.143.821	5.540.000	396.179	131.017	265.163

Al 31 dicembre 2022 la metodologia contabile utilizzata è quella basata sull'Elimination Approach, che prevede l'eliminazione dell'ammortamento cumulato a fronte del valore lordo contabile dell'attività e del successivo caricamento del nuovo valore di perizia.

Verrà quindi ripristinata la vita utile residua dell'immobile ristabilendo il periodo (di 33 anni) di ammortamento originario, a partire dall'esercizio successivo alla data di rideterminazione (2023).

Il terreno non viene sottoposto ad ammortamento.

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	2.180.000	3.509.671	494.458	4.694.143	1.184.568	12.062.841
A.1 Riduzioni di valore totali nette		347.874	430.016	4.448.433	633.299	5.859.622
A.2 Esistenze iniziali nette	2.180.000	3.161.798	64.443	245.710	551.269	6.203.219
B. Aumenti:	-	539.054	-	261.648	379.051	1.179.753
B.1 Acquisti		88.717		43.236	88.916	220.869
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a						
a) patrimonio netto		407.269				
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento			X	X	X	
B.7 Altre variazioni		43.068		218.412	290.135	551.615
C. Diminuzioni:	11.090	228.536	16.869	374.927	562.728	1.183.060
C.1 Vendite						-
C.2 Ammortamenti		185.084	16.869	155.951	267.968	625.872
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto	11.090					
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento			X	X	X	
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni		43.452		218.976	294.760	557.188
D. Rimanenze finali nette	2.168.910	3.472.316	47.573	132.430	367.592	6.188.822
D. 1 Riduzioni di valore totali nette		184.846	446.885	4.385.972	611.133	5.628.836
D.2 Rimanenze finali lorde	2.168.910	3.657.162	494.458	4.518.402	978.724	11.817.657
E. Valutazione al costo	2.168.487	2.165.859	-	-	-	-

Sezione 9 - Attività immateriali - Voce 90

9.1 Attività immateriali: composizione

Voci / Valutazione	Totale 31.12.2022		Totale 31.12.2021	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value
1. Avviamento				
2. Altre attività immateriali:	3.792.319		3.870.173	
2.1 di proprietà	3.792.319		3.870.173	
- generate internamente				
- altre	3.792.319		3.870.173	
2.2 diritti d'uso acquisiti con il leasing				
Totale 2	3.792.319		3.870.173	
3. Attività riferibili al leasing finanziario:				
3.1 beni inoptati				
3.2 beni ritirati a seguito di risoluzione				
3.3 altri beni				
Totale 3				
4. Attività concesse in leasing operativo				
Totale (1+2+3+4)	3.792.319		3.870.173	
Totale	3.792.319		3.870.173	

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Totale
A. Esistenze iniziali	3.870.173
B. Aumenti	3.144.912
B.1 Acquisti	1.430.218
B.2 Riprese di valore	
B.3 Variazioni positive di <i>fair value</i>	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
B.4 Altre variazioni	1.714.694
C. Diminuzioni	3.222.766
C.1 Vendite	
C.2 Ammortamenti	1.992.535
C.3 Rettifiche di valore	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i>	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C.5 Altre variazioni	1.230.231
D. Rimanenze finali	3.792.319

9.3 Attività immateriali: altre informazioni

Gli acquisti si riferiscono principalmente ad evolutive del *software* utilizzato dalla società.

Sezione 10 – Attività fiscali e passività fiscali – Voce 100 dell’attivo e Voce 60 del passivo

10.1 “Attività fiscali: correnti e anticipate”: composizione

Le attività fiscali correnti sono così composte:

	Totale 31.12.2022	Totale 31.12.2021
Correnti		
- Crediti su addizionale IRES (acconti)	328.446	328.446
- Attività per adesione al consolidato fiscale	1.390.358	383.167
- Ritenute d'acconto	26.759	6.284
- Crediti di imposta	2.351	3.135
- Irap (acconti)	610.769	657.032
Totale attività imposte correnti	2.358.683	1.378.064

Le attività per adesione al consolidato fiscale pari a euro 1.390.358 si riferiscono al versamento degli acconti IRES per il periodo di imposta 2022.

Sella Personal Credit fa parte del consolidato fiscale facente capo a Banca Sella Holding per quanto riguarda l'IRES.

Le attività fiscali anticipate ammontano a euro 24.795.301 (euro 28.279.058 al 31/12/2021).

Si riporta la composizione delle attività per imposte anticipate distinguendola tra le attività già presenti rispetto alle contabilizzazioni degli impatti fiscali relativi alla FTA relativa agli IFRS 9:

	Ammontare delle differenze temporanee	Effetto fiscale IRES	Effetto fiscale IRAP
Imposte anticipate con contropartita a conto economico			
- Accantonamenti impegni su margini di fido FTA IFRS9	168.477	46.331	9.384
- Svalutazioni crediti v/ clientela FTA IFRS9	1.403.063	385.842	78.151
- Modifiche contrattuali per FTA IFRS9	57.192	15.728	3.186
- Rettifiche su crediti per IRES	76.431.357	21.018.623	
- Rettifiche su crediti per IRAP	37.994.755		2.116.308
- Attività materiali ed immateriali	523.742	144.029	
- Fondi per rischi ed oneri e altri costi	3.322.698	913.742	
- Rettifiche di valore su oneri pluriennali	-	-	
- Perdite fiscali addizionale IRES trasformabili in credito di imposta ai sensi L. 214/11	158.097	5.533	
- DTA da eccedenze ACE	1.332.622	46.642	
- Accantonamenti impegni per margini di fido	35.690	9.815	1.988
Totale imposte anticipate iscritte al 31 dicembre 2022	121.427.691	22.586.285	2.209.016

La composizione delle attività per imposte anticipate riferite agli impatti fiscali sulla FTA degli IFRS 9:

	Ammontare delle differenze temporanee	Effetto fiscale IRES	Effetto fiscale IRAP
Imposte anticipate con contropartita a conto economico			
- Accantonamenti impegni su margini di fido FTA IFRS9	168.477	46.331	9.384
- Svalutazioni crediti v/ clientela FTA IFRS9	1.403.063	385.842	78.151
- Modifiche contrattuali per FTA IFRS9	57.192	15.728	3.186
Totale imposte anticipate iscritte al 31 dicembre 2022	1.628.732	447.901	90.720

10.2 "Passività fiscali: correnti e differite": composizione

Passività fiscali	Totale 31.12.2022	Totale 31.12.2021
Correnti	529.774	366.800
IRES	44.774	(3.200)
IRAP	485.000	370.000
Differite	134.824	3.807
Totale passività fiscali correnti e differite	664.598	370.607

Le passività fiscali differite (in contropartita del patrimonio netto) sono riferite all'effetto fiscale IRES ed IRAP calcolato sulla valutazione dell'immobile effettuata secondo il principio contabile IAS 16.

Le passività fiscali sono così composte:

	31/12/2022	31/12/2021
Passività fiscale differita valutazione immobile	134.684	0
Passività fiscale differita valutazione terreno	140	3.807
Totale	134.824	3.807

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 31.12.2022	Totale 31.12.2021
1. Esistenze iniziali	28.279.058	31.128.482
2. Aumenti	296.298	305.666
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	296.298	305.666
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	296.298	305.666
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	(3.780.055)	(3.155.090)
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(3.780.055)	(3.155.090)
a) rigiri	(3.780.055)	(3.155.090)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecurabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		-
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011		
b) altre		
4. Importo finale	24.795.301	28.279.058

10.3.1 *Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)*

	Totale 31.12.2022	Totale 31.12.2021
1. Esistenze iniziali	26.667.642	29.453.801
2. Aumenti		22.292
3. Diminuzioni	(3.527.178)	(2.808.451)
3.1 Rigiri	(3.510.419)	(2.808.451)
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta		
a) derivante da perdite di esercizio		
b) derivante da perdite fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	(16.759)	
4. Importo finale	23.140.464	26.667.642

Le attività per imposte anticipate di cui Legge 214/2011 si riferiscono alle rettifiche di valore su crediti.

10.6 *Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)*

	Totale 31/12/22	Totale 31/12/21
1. Esistenze iniziali	3.807	236.980
2. Aumenti	134.684	
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	134.684	
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	134.684	
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3 Diminuzioni	(3.667)	(233.173)
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	(3.667)	(233.173)
a) rigiri	(3.667)	(233.173)
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	134.824	3.807

Sezione 12 – Altre attività - Voce 120

12.1 Altre attività: composizione

Voci	Totale 31.12.2022	Totale 31.12.2021
Acconto Inail	42.009	39.901
Crediti verso enti previdenziali	1.429	
Acconti imposta bollo virtuale e imposta sost.	1.747.021	1.674.844
Cred.per detraz.fisc. DL.03/20		5.915
Fatture da emettere	263.302	37.163
Risconti attivi	5.085.025	3.622.717
Rid in lavorazione	44.786	1.778
Depositi cauzionali	5.501	5.701
Crediti verso intermediari	3.323.335	3.160.125
Effetti S.b.f. presentati all'incasso	1.710	2.060
Crediti per attività di formazione	58.702	34.900
Altre partite viaggianti	1.660.270	169.146
Totale	12.233.091	8.754.249

La voce “Fatture da emettere” riguarda principalmente le provvigioni attive da fatturare su intermediazione assicurativa.

I “Rid in lavorazione” sono relativi alla presentazione portafoglio Rid sui vari prodotti, la cui scadenza sui clienti si è già verificata ma l'effettivo accredito in banca avverrà solo nell'esercizio successivo.

Le “Altre partite viaggianti” riguardano principalmente il conto gestione incassi sulla cessione del quinto acquisita da terzi per 1.600.351, il conto gestione transazioni con Hype per euro 8.350, le note crediti da ricevere da fornitori per euro 35.876 e altre partite residuali pari a euro 15.694.

I crediti verso intermediari riguardano principalmente le fatture relative ai contributi da incassare dai convenzionati per euro 2.283.597 e i crediti verso intermediari per patti di stabilità e anticipi provvigionali per euro 842.980.

PASSIVO

Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti

Voci	Totale 31.12.2022			Totale 31.12.2021		
	verso banche	verso società finanziarie	verso clientela	verso banche	verso società finanziarie	verso clientela
1. Finanziamenti	1.314.811.948			1.168.858.632		
1.1 Pronti contro termine						
1.2 Altri finanziamenti	1.314.811.948			1.168.858.632		
2. Debiti per leasing			468.481			647.000
3. Altri debiti		2.850.546	1.707.327			16.407.828
Totale	1.314.811.948	2.850.546	2.175.808	1.168.858.632	-	17.054.828
<i>Fair value - livello 1</i>						
<i>Fair value - livello 2</i>						
<i>Fair value - livello 3</i>	1.314.811.948	2.850.546	2.175.808	1.168.858.632	-	17.054.828
<i>Totale fair value</i>	1.314.811.948	2.850.546	2.175.808	1.168.858.632	-	17.054.828

La voce 3. Altri debiti si riferisce a debiti per carte commerciali per euro 2.850.546 verso la società Sella Broker S.r.l. e per euro 1.707.327 a debiti verso la clientela per i pagamenti anticipati dei clienti sui propri piani di ammortamento e per la consistenza dei rimborsi da effettuare alla clientela per rate pagate in eccesso oppure il conto dei SEPA “richiamati” in attesa di insoluto.

1.5 Debiti per leasing

	Totale 31.12.2022			Totale 31.12.2021		
	Affitti	Auto	Totale	Affitti	Auto	Totale
2. Debiti per leasing	100.889	367.592	468.481	95.731	551.269	647.000
Totale	100.889	367.592	468.481	95.731	551.269	647.000

Sezione 4 - Derivati di copertura – Voce 40

4.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

	VN 31.12.2022	Fair value 31.12.2022			VN 31.12.2021	Fair value 31.12.2021		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
A. Derivati finanziari								
1) Fair value	-		-		6.550.704		84.303	
2) Flussi finanziari								
3) Investimenti esteri								
B. Derivati creditizi								
1) Fair value								
2) Flussi finanziari								
Totale	-		-		6.550.704		84.303	

VN= Valore nozionale

L1= Livello 1 – valutazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo per le attività oggetto di copertura

L2= Livello 2 – input diversi dai prezzi quotati di cui al Livello 1, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato

L3= Livello 3 – input che non sono basati su dati di mercato osservabili

4.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologie di copertura

	VN 31.12.2022	Fair value 31.12.2022			VN 31.12.2021	Fair value 31.12.2021		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
A. Derivati finanziari								
1) Fair value	-		-		6.550.704		84.303	
2) Flussi finanziari								
3) Investimenti esteri								
B. Derivati creditizi								
1) Fair value								
2) Flussi finanziari								
Totale	-		-		6.550.704		84.303	

Sezione 6 – Passività fiscali – Voce 60

Vedere dettaglio alla sezione 10 dell'attivo.

Sezione 8 – Altre passività – Voce 80

8.1 Altre passività: composizione

Voci	Totale 31.12.2022	Totale 31.12.2021
Debiti verso enti previdenziali	870.194	784.664
Debiti verso fornitori	12.172.946	10.429.157
Debiti spese personale	1.953.764	1.291.460
Partite viaggianti	8.574.238	4.650.907
Debiti verso assicurazioni	1.412.776	1.150.405
Debiti vs Erario	849.877	690.321
Altre	1.158.287	892.246
Totale	26.992.081	19.889.160

La voce “Debiti verso fornitori” è così sintetizzabile:

	31/12/2022	31/12/2021
Debiti per fatture da ricevere su provv. consumo cqs carte e leasing	7.652.098	6.618.901
Debiti verso fornitori per acquisti attività corrente	4.520.848	3.810.256

La voce “Debiti verso il personale” è così sintetizzabile:

	31/12/2022	31/12/2021
Competenze relative anno in corso non ancora liquidate	1.753.329	1.060.181
Debiti per ferie e banca ore non godute	200.435	231.279

La voce “Partite viaggianti” è così sintetizzabile:

	31/12/2022	31/12/2021
Bonifici e bollettini postali in attesa di imputazione	1.998.293	1.157.965
Conto effetti già presentati e non ancora scaduti	6.080.111	3.015.404
Altre partite	495.834	477.538

Nella voce “Altre” gli importi di maggior rilievo sono così sintetizzabili:

	31/12/2022	31/12/2021
Debiti verso Gruppo IVA - indennizzo	0	82.282
Debiti verso Gruppo IVA	16.409	18.597
Incassi da ripartire CQS	337.788	29.465
Incassi da ripartire su consumo e carte	24.374	42.865
Risconti passivi su contributi carte	403.872	308.748
Ratei passivi generali	96.853	111.322
Risconto passivi generali	5.215	32.531
Clienti conto note debito	140.000	154.583

La voce “Debiti verso Assicurazioni” rappresenta i premi da liquidare inerenti alle coperture assicurative poste in essere dalla clientela su base volontaria sui finanziamenti concessi.

Sezione 9 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 90

La voce accoglie le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio dovute a utilizzi, anticipazioni, trasferimenti ed accantonamenti.

9.1 "Trattamento di fine rapporto del personale": variazioni annue

	Totale 31.12.2022	Totale 31.12.2021
A Esistenze iniziali	720.882	796.508
B. Aumenti	67.511	-
B.1 Accantonamento dell'esercizio	67.511	
B.2 Altre variazioni in aumento		
C. Diminuzioni	174.086	75.627
C.1 Liquidazioni effettuate	16.330	15.555
C.2 Altre variazioni in diminuzione	157.756	60.072
D. Esistenze finali	614.307	720.882

La metodologia di calcolo degli accantonamenti relativi ai dipendenti in essere al 31 dicembre 2022 è determinata da criteri di calcolo attuariale conformi ai principi contabili IAS 19: sulla base di ragionevoli ipotesi demografiche ed economico-finanziarie, viene determinato il valore attuale medio delle prestazioni future dell'azienda. Tale valore attuale medio viene poi riproporzionato in base al servizio prestato dal dipendente al momento della valutazione, rispetto all'anzianità complessivamente maturabile in termini prospettici.

Il calcolo attuariale effettuato per il 2022, contiene un parametro probabilità di uscita del personale suddiviso per qualifica e, laddove possibile, per sesso ed età. Inoltre il tasso di attualizzazione è stato determinato con riferimento ai rendimenti di mercato di titoli obbligazionari di aziende primarie alla data di valutazione. A tale proposito, è stata utilizzata la curva dei tassi Euro Composite AA (fonte: Bloomberg) riferita al 30 dicembre 2022.

Si riportano di seguito le principali ipotesi attuariali.

- **Ipotesi demografiche:**
 - Probabilità di morte: è stata adottata la tavola di sopravvivenza edita dall'Istat, distinta per età e sesso, aggiornata al 2021;
 - Uscita dall'azienda: la probabilità di uscita è parametrizzata in base alla qualifica contrattuale e, laddove possibile, per fasce di età e per sesso, ottenendo un dato medio pari al 5,9% per i maschi e 3,7% per le femmine;
 - Anticipazioni del TFR: la frequenza annua di anticipazione è stata ipotizzata pari al 1,6%, desunta sulla base dei dati aziendali, mentre la percentuale di TFR richiesto a titolo di anticipo è pari al 70%.
- **Ipotesi economiche-finanziarie:**
 - Inflazione: Con riferimento al parametro inflattivo è stato esaminato lo scenario macroeconomico illustrato nel Documento di Economia e Finanza e nella Nota di Aggiornamento più recenti rispetto alla data di intervento, adottando un tasso annuo pari a 3,0% per il 2023, 2,5% per il 2024 e 2,0% dal 2025 in avanti;
 - Tasso attualizzazione dei flussi: curva dei tassi Euro Composite AA (fonte: Bloomberg) riferita al 30 dicembre 2022.

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

	Totale 31.12.2022	Totale 31.12.2021
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate rilasciate	204.166	239.576
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate		
3. Fondi di quiescenza aziendali		
4. Altri fondi per rischi ed oneri	3.595.489	2.979.875
4.1. controversie legali e fiscali	2.063.736	2.037.926
4.2. oneri per il personale	234.694	170.392
4.3. altri	1.297.059	771.558
	3.799.655	3.219.451

Il fondo indennità suppletiva clientela agenti, contenuto nella voce 4.3 e pari a euro 299.002 31/12/2022, è costituito in attuazione degli Accordi Economici Collettivi e la relativa passività viene definita secondo le disposizioni previste dal Principio Contabile Internazionale n. 37 sulla base di perizia predisposta da Attuario incaricato che fornisce il valore attuariale degli esborsi che si suppone saranno necessari per estinguere le obbligazioni. Il valore di tale fondo risulta incrementato di euro 58.821 rispetto all'esercizio precedente (240.181 euro il valore al 31/12/2021).

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

Voci / Componenti	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	239.576	-	2.979.875	3.219.451
B. Aumenti (+)	7.546	-	1.003.106	1.010.652
B.1 Accantonamento dell'esercizio	7.546		1.003.106	1.010.652
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo				-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				-
B.4 Altre variazioni				-
C. Diminuzioni (-)	42.956	-	387.492	430.448
C.1 Utilizzo nell'esercizio	42.956		387.492	430.448
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				-
C.3 Altre variazioni				-
D. Rimanenze finali	204.166	-	3.595.489	3.799.655
Totali altri fondi	204.166	-	3.595.489	3.799.655

Gli accantonamenti in altri fondi per rischi ed oneri compresi all'interno della voce B.1, sono così composti: euro 228.024 relativi ad accantonamenti per controversie legali, euro 58.821 per accantonamenti al fondo indennità suppletiva clientela agenti, euro 105.658 per accantonamenti relativi al personale, euro 594.603 per accantonamenti previsti a seguito della Sentenza n. 263 del 22/12/2022 della Corte Costituzionale ed euro 16.000 per altri accantonamenti

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate			
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale
1. Impegni a erogare fondi	146.205	32.488	25.474	204.166
2. Garanzie finanziarie rilasciate				-
<i>Totale</i>	146.205	32.488	25.474	204.166

Sezione 11 – Patrimonio – Voci 110, 120, 130, 140, 150, 160 e 170.

11.1 Capitale: composizione

Tipologie	Importo 31.12.2022	Importo 31.12.2021
1. Capitale		
1.1 Azioni ordinarie	22.666.669	22.666.669
1.2 Altre azioni (da specificare)		
Totale	22.666.669	22.666.669

11.4 Sovrapprezzi di emissione: composizione

	Importo 31.12.2022	Importo 31.12.2021
1. Sovrapprezzi di emissione	44.734.881	44.734.881
Totale	44.734.881	44.734.881

11.5 Altre informazioni

Riserve: composizione

	Legale	Utili portati a nuovo	Riserva da FTA Ias/Ifs	Riserva Straordinaria	Altre Riserve	Importo 31.12.2022	Importo 31.12.2021
A. Esistenze iniziali	7.102.144	- 7.755	- 3.010.592	23.043.671	682.574	27.810.042	24.066.058
B. Aumenti	681.730			2.726.911	-	3.408.641	4.426.558
B.1 Attribuzioni di utili	681.730			2.726.911		3.408.641	
B.2 Altre variazioni							
C. Diminuzioni	-	-	-	-	-	-	682.574
C.1 Utilizzi							
- coperture perdite							
- distribuzione							
- trasferimento a capitale							
C.2 Altre variazioni							
D. Rimanenze finali	7.783.874	- 7.755	- 3.010.592	25.770.582	682.574	31.218.683	27.810.042

La Riserva Legale ha avuto l'attribuzione dell'utile 2021 pari a euro 681.730.

La Riserva Straordinaria ha avuto l'attribuzione dell'utile 2021 pari a euro 2.726.911.

11.6 Riserve da valutazione

	Importo 31/12/2022	Importo 31/12/2021
1.Riserva patrimoniale attuariale DBO IAS	- 99.156	- 162.361
2.Riserva rivalutazione immobile	956.565	683.979
3.Riserva rivalutazione terreno	283	7.706
Totale	857.692	529.324

CLASSIFICAZIONE DELLE RISERVE SECONDO DISPONIBILITA' E DISTRIBUIBILITA'

Dettaglio dell'utilizzo delle Riserve (Redatto ai sensi dell'art. 2427 7 bis del Codice Civile)					
Natura/Descrizione	Importo	Possibilità di utilizzo	Quota distribuibile	Riepilogo utilizzi effettuati negli ultimi tre esercizi	
				Per copertura perdite	Per altre ragioni
Capitale	22.666.669				
Riserve di capitale	44.734.881			0	
Riserva sovrapprezzi di emissione	44.734.881	A-B-C	44.734.881		
Riserve di utili	34.237.030				
Riserva legale	7.783.875	A ⁽¹⁾ - B			
Riserva straordinaria	25.770.582	A-B-C	25.770.582	0	
Riserva in sospensione d' imposta	682.574	A-B-C			
Riserve da prima applicazione principi IAS/IFRS	-812.894				
Riserva da adozione principi IAS/IFRS ex D.Lgs 38/05	-812.894		-812.894		
Riserve da prima adozione IFRS9	-2.197.698		-2.197.698		
Uttili portati a nuovo	-7.755		-7.755		
Utile d'esercizio	7.384.548		7.384.548		
Riserve da valutazione	857.692		857.692		
Totale	106.862.473		75.729.356	0	

Legenda:

A: per aumento di capitale

B: per copertura perdite

C: per distribuzione ai soci

(1) Utilizzabile per aumento di capitale (A) per la quota che supera un quinto del capitale sociale.

Sulla base dall'art. 2427, commi 7-bis e 22-septies, del codice civile riportiamo di seguito la proposta di destinazione dell'utile dell'esercizio 2022 pari a euro 7.384.548 al netto delle imposte che ammontano a euro 3.844.201.

La proposta di destinazione dell'utile netto è la seguente:

- | | | |
|--|------|--------------|
| • 12% alla Riserva Legale | euro | 886.145,70 |
| • alla Riserva Straordinaria | euro | 3.544.579,31 |
| • agli azionisti, con un dividendo di euro 0,066461 per ciascuna delle n.44.444.449 azioni, il dividendo totale pari a | euro | 2.953.822,52 |

Altre informazioni

1. Impegni e garanzie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate			TOTALE 31/12/2022	TOTALE 31/12/2021
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		
1. Impegni a erogare fondi	279.575.176	3.197.578	1.289.472	284.062.226	270.331.719
a) Amministrazioni pubbliche				0	0
b) Banche				0	0
c) Altre società finanziarie				0	0
d) Società non finanziarie				0	0
e) Famiglie	279.575.176	3.197.578	1.289.472	284.062.226	270.331.719
2. Garanzie finanziarie rilasciate	0	0	0	0	0
a) Amministrazioni pubbliche				0	0
b) Banche				0	0
c) Altre società finanziarie				0	0
d) Società non finanziarie				0	0
e) Famiglie				0	0

2. Altri impegni e garanzie rilasciate

Non sussistono altri impegni e garanzie rilasciate.

3. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, soggette ad accordi-quadro di compensazione ovvero ad accordi similari.

Al 31 dicembre 2022 le attività finanziarie sono composte dalla voce 50 derivati di copertura, costituite dal *fair value* dei derivati IRS di copertura stipulati con Banca Sella Holding.

Forme tecniche	Ammontare lordo delle attività finanziarie (a)	Ammontare delle passività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle attività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto 31.12.2022 (f=c-d-e)	Ammontare netto 31.12.2021
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante posti a garanzia (e)		
1. Derivati	23.584		23.584	-		23.584	
2. Pronti contro termine							
3. Prestito titoli							
4. Altre							
Totale 31.12.2022	23.584	-	23.584	-	-	23.584	
Totale 31.12.2021							

4. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, soggette ad accordi-quadro di compensazione ovvero ad accordi similari.

Al 31 dicembre 2022 non sussistono più passività finanziarie che al 31 dicembre 2021 erano composte dalla voce 40 derivati di copertura, costituite dal *fair value* dei derivati IRS di copertura stipulati con Banca Sella Holding. Lo strumento finanziario dato a garanzia era rappresentato dal conto deposito marginazione derivati presso Banca Sella Holding S.p.A. che nel 2022 è stato estinto.

Forme tecniche	Ammontare lordo delle passività finanziarie (a)	Ammontare lordo delle attività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle passività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto 31.12.2022 (f=c-d-e)	Ammontare netto 31.12.2021
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante posti a garanzia (e)		
1. Derivati							- 185.697
2. Pronti contro termine							
3. Prestito titoli							
4. Altre							
Totale 31.12.2022	-	-	-	-	-	-	
Totale 31.12.2021	84.303	-	84.303	-	270.000		- 185.697

10. Informativa sugli obblighi di trasparenza nel sistema delle erogazioni pubbliche (L.N. n. 124/2017 art. 1 commi 125-129)

Come richiesto dalla normativa sulla trasparenza delle erogazioni pubbliche introdotta dall'articolo 1, commi 125-129 della Legge n. 124/2017 e successivamente integrata dal decreto legge 'sicurezza' (n. 113/2018) e dal decreto legge 'semplificazione' (n. 135/2018), si segnala che nel 2022 la Società ha incassato euro 20.000 per attività di formazione da fondi interprofessionali. Per maggiori dettagli sui contributi ricevuti si rimanda al sito del Registro Nazionale degli Aiuti di Stato alle imprese, visualizzabile al seguente link www.rna.gov.it/sites/PortaleRNA/it_IT/home.

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 – Interessi - Voci 10 e 20

1.1 Composizione della voce 10 “Interessi attivi e proventi assimilati”

Voci / Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31.12.2022	Totale 31.12.2021
1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: 1.1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione 1.2. Attività finanziarie designate al fair value 1.3. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					
2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva					
3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: 3.1 Crediti verso banche 3.2 Crediti verso società finanziarie 3.3 Crediti verso clientela			1.831	1.831	742
		63.842.374		63.842.374	58.203.682
4 Derivati di copertura					
5 Altre attività			4.620	4.620	-
6 Passività finanziarie					
Totale		63.842.374	6.451	63.848.826	58.204.424
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired					
di cui: interessi attivi su leasing		52		52	271

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

Gli interessi attivi relativi ai crediti verso la clientela, per tipologia di finanziamento, sono così suddivisi:

Voci/Forme tecniche	Totale 31.12.2022	Totale 31.12.2021
1. Leasing auto	52	271
2. Credito al consumo	53.763.515	48.398.567
- Prestiti auto	15.304.472	13.982.616
- Prestiti finalizzati	20.279.177	17.262.463
- Prestiti personali	18.179.867	17.153.489
3. Cessione del quinto	6.569.169	7.195.890
4. Carte revolving	1.364.636	1.385.722
5. Factoring	2.145.003	1.223.231
- Pro-soluto	2.145.003	1.223.231
Totale	63.842.374	58.203.682

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31.12.2022	Totale 31.12.2021
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(12.301.584)		(2.720.294)	(15.021.878)	(13.540.894)
1.1 Debiti verso banche	(12.301.584)		(2.644.406)	(14.945.990)	(13.483.083)
1.2 Debiti verso società finanziarie			(15.275)	(15.275)	
1.3 Debiti verso clientela			(60.612)	(60.612)	(57.811)
1.4 Titoli in circolazione			-	-	
2. Passività finanziarie di negoziazione					
3. Passività finanziarie designate al fair value					
4. Altre passività			(11.339)	(11.339)	(17.340)
5. Derivati di copertura			(47.920)	(47.920)	(132.723)
6. Attività finanziarie					
Totale	(12.301.584)	-	(2.779.554)	(15.081.137)	(13.690.957)
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing			(11.339)	(11.339)	(17.340)

Nella voce 1.1 Debiti verso banche sono riportati per euro 12.301.584 gli interessi per finanziamenti a breve, medio e lungo termine verso società del Gruppo Banca Sella; per euro 2.644.406 su conti correnti e denaro caldo.

Nella voce 1.2 Debiti verso società finanziarie sono riportati per euro 15.275 gli interessi su carte commerciali stipulate con controparti finanziarie; nella voce 1.3 Debiti verso clientela sono riportati per euro 60.612 gli interessi su carte commerciali stipulate con controparti non finanziarie.

Sezione 2 – Commissioni – Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Dettaglio	Totale 31.12.2022	Totale 31.12.2021
a) Operazioni di leasing finanziario	-	797
b) Operazioni di factoring		
c) Credito al consumo	9.644.990	8.211.608
d) Garanzie rilasciate		
e) Servizi di:	7.711.999	6.375.208
- gestione fondi per conto terzi		
- intermediazione in cambi		
- distribuzione prodotti	7.711.999	6.375.208
- altri		
f) Servizi di incasso e pagamento		
g) <i>Servicing</i> in operazioni di cartolarizzazione		
h) Altre commissioni	627.679	612.616
Totale	17.984.669	15.200.229

La voce h) Altre commissioni comprendono principalmente:

	31/12/2022	31/12/2021
Commissioni attive gestione carte	euro 240.623	268.070
Commissioni attive su POS	euro 338.021	279.100
Altre	euro 49.035	72.446

Le commissioni attive relative al Patrimonio Destinato sono pari a euro 273.994 e sono così ripartite:

	31/12/2022	31/12/2021
Servizi per distribuzione prodotti	euro 33.371	38.897
Altre commissioni	euro 240.623	268.070

2.2 Commissioni passive: composizione

Dettaglio/Settori	Totale 31.12.2022	Totale 31.12.2021
a) Garanzie ricevute	-	-
b) Distribuzione di servizi da terzi	(3.870.252)	(2.641.148)
c) Servizi di incasso e pagamento	(1.843.313)	(1.545.182)
d) Altre commissioni	(284.424)	(185.523)
Totale	(5.997.988)	(4.371.853)

Nella voce d) Altre commissioni sono presenti oneri e spese relative alla gestione delle pratiche di cessione del quinto sia diretta che acquisita da società terze.

Le commissioni passive relative al Patrimonio Destinato sono pari a euro 301.609 e sono così ripartite:

	31/12/2022	31/12/2021
Distribuzione di servizi da terzi	euro 10.952	8.769
Servizi di incasso e pagamento	euro 291.017	276.964

Sezione 5 – Risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Voci	Totale 31.12.2022	Totale 31.12.2021
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	101.478	139.711
A.2 Attività oggetto di copertura (<i>fair value hedge</i>)		
A.3 Passività oggetto di copertura (<i>fair value hedge</i>)		
A.4 Derivati di copertura dei flussi finanziari		
A.5 Altro		
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	101.478	139.711
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>		
B.2 Attività oggetto di copertura (<i>fair value hedge</i>)	91.664	149.013
B.3 Passività oggetto di copertura (<i>fair value hedge</i>)		
B.4 Derivati di copertura dei flussi finanziari		
B.5 Altro		
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	91.664	149.013
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B) di cui: risultato delle coperture su posizioni nette	9.814	(9.302)

Sezione 6 – Utile (Perdita) da cessione o riacquisto – Voce 100

6.1 Utile (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale 31.12.2022			Totale 31.12.2021		
	Utile	Perdita	Risultato netto	Utile	Perdita	Risultato netto
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		7.162.229	7.162.229		7.176.646	7.176.646
1.1 Crediti verso banche						
1.2 Crediti verso società finanziarie						
1.3 Crediti verso clientela		7.162.229	7.162.229		7.176.646	7.176.646
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
2.1 Titoli di debito						
2.2 Finanziamenti						
Totale attività (A)	-	7.162.229	7.162.229	-	7.176.646	7.176.646
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso società finanziarie						
3. Debiti verso clientela						
4. Titoli in circolazione						
Totale passività (B)	-	-	-	-	-	-

Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito - Voce 130

8.1 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				Totale 31.12.2022	Totale 31.12.2021
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			Write-off	Altre	Write-off	Altre						
1. Crediti verso banche - per leasing - per factoring - altri crediti												
2. Crediti verso società finanziarie - per leasing - per factoring - altri crediti												
3. Crediti verso clientela	(1.976.742)	(2.100.996)	(234.937)	(8.799.916)	-	-	88.819	106.063	851.836	-	(12.065.872)	(11.304.865)
- per leasing	-	-	-	-	-	-	-	-	18.392	-	18.392	10.972
- per factoring	-	(25.121)	(10.813)	(1.482.147)	-	-	3.664	4.084	161.365	-	(1.348.967)	(1.030.868)
- per credito al consumo	(1.976.742)	(2.069.100)	(214.610)	(7.203.253)	-	-	66.964	101.979	665.739	-	(10.629.023)	(10.123.482)
- prestiti su pegno	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	(6.775)	(9.514)	(114.516)	-	-	18.191	1	6.340	-	(106.273)	(179.164)
Totale	(1.976.742)	(2.100.996)	(234.937)	(8.799.916)	-	-	88.819	106.063	851.836	-	(12.065.872)	(11.304.865)

8.1a Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore nette				Totale 31/12/22	Totale 31/12/21
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio			
			Write-off	Altre		
1. Finanziamenti oggetto di concessione conforme con le GL					-	3.928.455
2. Finanziamenti oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione						
3. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione					-	868.116
4. Nuovi finanziamenti						
Totale 31/12/22					-	
Totale 31/12/21						4.796.571
		(776.727)	252.915	5.320.383		

Al 31 dicembre 2022 non sussistono moratorie in essere.

Sezione 9 – Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni – Voce 140

9.1 Utili (perdite) da modifiche contrattuali: composizione

Voci/Valori	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
Utile da modifiche contrattuali senza cancellazioni		
Perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(8.653)	(784.120)
Totale	(8.653)	(784.120)

Sezione 10 - Spese amministrative - Voce 160

10.1 Spese per il personale: composizione

Voci/Settori	Totale 31.12.2022	Totale 31.12.2021
1) Personale dipendente	(13.183.016)	(12.231.991)
a) Salari e stipendi	(9.720.087)	(9.026.215)
b) Oneri sociali	(2.371.449)	(2.312.640)
c) Indennità di fine rapporto	(3.091)	
d) Spese previdenziali		
e) Accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(433.082)	
f) Accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:		
- a contribuzione definita	(194.059)	(546.994)
- a benefici definiti		
h) Altre spese	(461.248)	(346.142)
2) Altro personale in attività	(100.016)	(77.973)
3) Amministratori e sindaci	(187.640)	(195.680)
4) Personale collocato a riposo		
5) Recupero di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende	128.857	83.627
6) Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società	(121.329)	(161.592)
Totale	(13.463.144)	(12.583.610)

10.2 Numero medio dei dipendenti ripartiti per categoria

	31.12.2022	31.12.2021	Media 2022
1. Personale dipendente			
a) dirigenti	7	7	7
b) quadri direttivi	43	40	41
c) restante personale dipendente	144	144	144
2. Altro personale			
Totale	194	191	192

10.3 Altre spese amministrative: composizione

Dettaglio Altre spese amministrative	Totale 31.12.2022	Totale 31.12.2021
Postali	(372.812)	(253.789)
Informazioni e visure	(903.590)	(1.055.458)
Compensi a professionisti esterni	(1.660.012)	(1.457.414)
Assicurazioni	(343.478)	(282.239)
Telegrafiche, telefoniche e telefax	(78.659)	(66.221)
Stampati e cancelleria	(112.409)	(103.106)
Manutenzioni mobili ed immobili	(257.241)	(222.133)
Pubblicità	(1.347.598)	(1.065.951)
Affitto immobili	(128.523)	(102.987)
Oneri funzionalmente connessi con il personale	(331.902)	(249.688)
Luce, riscaldamento e acqua	(99.054)	(58.881)
Quote associative	(134.610)	(163.495)
Trasporti	(38.739)	(72.387)
Costi trasmissione dati	(40.021)	(47.557)
Pulizia locali	(38.312)	(40.154)
Canoni e noleggi vari	(1.993.773)	(1.490.583)
Costi outsourcing Capo Gruppo	(1.274.241)	(1.106.308)
Costo governance Capo Gruppo		
Costi per recupero crediti	(2.877.254)	(2.875.176)
Costi per cartolarizzazione		
Altre spese per servizi vari resi da terzi	(3.281.758)	(2.829.820)
Totale costi amministrativi	(15.313.985)	(13.543.346)
<i>Imposte indirette e tasse</i>	(2.383.906)	(2.153.147)
Altre imposte indirette e tasse	(524.832)	(411.176)
Imposte di bollo	(1.859.074)	(1.741.970)
Totale	(17.697.891)	(15.696.493)

Sezione 11 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 170

11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativo a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

	Totale 31.12.2022	Totale 31.12.2021
Accantonamento al fondo rischi su margini disponibili su carte revolving e linee	35.409	17.848
Totale	35.409	17.848

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

	Totale 31.12.2022	Totale 31.12.2021
Accantonamento al fondo rischi per cause passive	(228.024)	(715.326)
Accantonamento al fondo indennità suppletiva clientela (FISC)	(58.821)	(33.063)
Accantonamenti ai fondi oneri del personale	(105.658)	(117.699)
Altri accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri	(610.604)	(16.791)
Riattribuzioni a CE relative al fondo rischi per cause pass. e revocatorie	173.940	533.153
Riattribuzioni a CE relative al fondo indennità suppletiva clientela (FISC)		
Riattribuzioni a CE relativa al fondo oneri del personale	2.237	5.112
Altre riattribuzioni a CE relative ai fondi per rischi ed oneri	81.750	45.435
Totale	(745.180)	(299.177)

Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 180

12.1 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività materiali				
A.1 Ad uso funzionale	(625.872)			(625.872)
- Di proprietà	(274.880)			(274.880)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	(350.992)			(350.992)
A.2 Detenute a scopo di investimento				
- Di proprietà				
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing				
A.3 Rimanenze	X			
Totale	(625.872)			(625.872)

Sezione 13 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 190

13.1 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
1. Attività immateriali diverse dall'avviamento				
1.1 di proprietà	(1.992.535)			(1.992.535)
1.2 diritti d'uso acquisiti con il leasing	(1.992.535)			(1.992.535)
2. Attività riferibili al leasing finanziario				
3. Attività concesse in leasing operativo				
Totale	(1.992.535)			(1.992.535)

Sezione 14 – Altri proventi e oneri di gestione – Voce 200

La voce accoglie gli oneri e proventi necessari allo svolgimento dell'attività propria della Società, non riclassificabili in altra voce del Conto Economico.

In ottemperanza alle istruzioni sulla redazione del bilancio, nel prospetto di Conto Economico gli altri oneri e proventi di gestione sono riclassificati nella stessa voce, anziché in due poste differenti.

Al fine comunque di facilitare la lettura, nella presente sezione si specificano in prospetti separati le due tipologie di voci economiche.

14.1 Altri oneri di gestione: composizione

Dettaglio Altri oneri di gestione	Totale 31.12.2022	Totale 31.12.2021
Ammortamenti su migliorie beni di terzi	-	-
Sopravvenienze passive	(13.040)	(6.218)
Risarcimento danni	(32.972)	(65.827)
Oneri su attività di leasing	-	(1.230)
Altri oneri di gestione - altri	(46.008)	(43.320)
Oneri su dismissioni beni leasing	-	(4.763)
Totale	(92.021)	(121.357)

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

Dettaglio Altri Proventi di gestione	Totale 31.12.2022	Totale 31.12.2021
Sopravvenienze attive non riconducibili a voce propria	521.684	279.474
Sopravvenienze attive da provvigioni	312.267	290.148
Recupero imposte di bollo	1.780.992	1.526.043
Contributo credito d'imposta investimenti pubblicitari	1.497	1.156
Contributo credito d'imposta acquisto beni strumentali	4.447	1.943
Contributo credito d'imposta acquisto energia elettrica	5.915	-
Recupero provvigioni su chiusure	1.490.114	1.440.505
Recupero provvigioni su storni	11.631	27.343
Altri	150.167	57.639
Totale	4.278.715	3.624.251

Sezione 18 – Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 250*18.1 Utili (Perdite) da cessione di investimenti: composizione*

Componente reddituale/Valori	Totale 31.12.2022	Totale 31.12.2021
A. Immobili		
- Utili da cessione		
- Perdita da cessione		
B. Altre Attività	3.838	304
- Utili da cessione	3.838	304
- Perdita da cessione		
Risultato netto	3.838	304

Sezione 19 – Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 270*19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione*

Voci	Totale 31.12.2022	Totale 31.12.2021
1. Imposte correnti	(509.000)	69.046
2. Variazione delle imposte correnti dei precedenti esercizi	148.318	212.318
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio		
3 bis. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio di cui alla Legge n.214/2011		
4. Variazione delle imposte anticipate	(3.483.519)	(2.905.302)
5. Variazione delle imposte differite	-	-
Imposte di competenza dell'esercizio	(3.844.201)	(2.623.938)

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

IRES	Imponibile	IRES	%
Onere fiscale IRES teorico	11.228.749	3.087.906	27,50%
<i>Variazioni in aumento permanenti</i>	884.615	243.269	-2,17%
- Costo automezzi non deducibili	219.540	60.374	-0,54%
- IMU	-	-	0,00%
- Liberalità a dipendenti	114.460	31.476	-0,28%
- Erogazioni liberali	5.000	1.375	-0,01%
- Sopravvenienze passive indeducibili	159.976	43.993	-0,39%
- Costi per cell e fissi non ded 20%	17.309	4.760	-0,04%
- Multe e sanzioni	1.947	535	0,00%
- Provvigioni indeducibili	299	82	0,00%
- Altri oneri non deducibili	308.497	84.837	-0,76%
- Altre variazioni	57.587	15.836	-0,14%
<i>Variazioni in diminuzione permanenti</i>	609.210	167.533	1,49%
- 4% TFR destinato a previdenza complementare	22.385	6.156	0,05%
- Altre variazioni in diminuzione (con Ace)	572.825	157.527	1,40%
- Altre variazioni	14.000	3.850	0,03%
Onere fiscale IRES al lordo dei crediti imposta ires	11.504.154	3.163.642	28,03%
- Imposta ires da esercizi precedenti		(118.396)	-1,05%
Onere fiscale IRES effettivo	11.504.154	3.045.247	26,98%
IRAP	Imponibile	IRAP	%
Onere fiscale IRAP teorico	11.228.749	625.441	5,57%
<i>Variazioni in aumento permanenti</i>	7.916.714	441.975	-3,94%
- Costi del personale non deducibili ai fini IRAP	748.929	41.715	-0,37%
- Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri	745.180	41.507	-0,37%
- 10% ammort beni materiali voce 180	62.587	3.486	-0,03%
- 10% ammort beni immateriali voce 190	199.254	11.098	-0,10%
- 10% altre spese amministrative voce 110b	1.769.789	98.577	-0,88%
- IMU	37.930	2.113	-0,02%
- Recupero spese imposta di bollo	1.602.893	89.281	-0,80%
- Altri proventi tassati	2.658.132	148.058	-1,32%
- Altri oneri di gestione non rilevanti IRAP	92.021	5.126	-0,05%
- Altre		1.014	-0,01%
<i>Variazioni in diminuzione permanenti</i>	4.655.701	259.323	2,31%
- Deduzioni cuneo fiscale	26	1	0,00%
- Rilasci rettifiche dei crediti ante 2005 svalutati	92.719	5.164	0,05%
- Altri proventi gestione non rilevanti IRAP	4.278.715	238.324	2,12%
- Rilasci rettifiche dei crediti su FTA IFRS9	46.560	2.593	0,02%
- Rettifiche crediti 2018 FTA	233.844	13.025	0,12%
- Altre	3.838	214	0,00%
Onere fiscale IRAP lordo	14.489.762	808.094	7,20%
- irap esercizio precedente		(29.922)	-0,27%
- effetto su irap rilascio imposte anticipate su FTA IFRS9		15.618	0,14%
- effetto su irap rilascio imposte anticipate su rett. crediti		5.164	0,05%
Onere fiscale IRAP effettivo		798.955	7,12%
Totale onere fiscale effettivo IRES e IRAP	11.228.749	3.844.201	34,24%

Sezione 21 – Conto economico: altre informazioni

21.1 - Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive

Voci/Controparte	Interessi attivi			Commissioni attive			Totale 31.12.22	Totale 31.12.21
	Banche	Società finanziarie	Clientela	Banche	Società finanziarie	Clientela		
1. Leasing finanziario	-	-	52	-	-	-	52	1.068
- beni immobili								
- beni mobili			52			-	52	1.068
- beni strumentali								
- beni immateriali								
2. Factoring	-	-	2.145.003	-	-	-	2.145.003	1.223.231
- su crediti correnti								
- su crediti futuri								
- su crediti acquistati a titolo definitivo								
- su crediti acquistati al di sotto del valore originario								
- per altri finanziamenti			2.145.003				2.145.003	1.223.231
3. Credito al consumo	-	-	60.332.684	-	-	9.644.990	69.977.674	63.806.065
- prestiti personali			18.179.867			1.399.638	19.579.505	18.491.390
- prestiti finalizzati			35.583.648			6.542.445	42.126.093	36.965.952
- cessione del quinto			6.569.169			1.702.907	8.272.076	8.348.723
4. Prestiti su pegno								
5. Garanzie e impegni	-	-	-	-	-	-	-	-
- di natura commerciale								
- di natura finanziaria								
Totale	-	-	62.477.738	-	-	9.644.990	72.122.729	65.030.364

PARTE D – ALTRE INFORMAZIONI

Sezione 1 – Riferimenti specifici sulle attività svolte

A. LEASING FINANZIARIO

A.2.1– Classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere e delle esposizioni deteriorate. Riconciliazione dei pagamenti da ricevere con i finanziamenti per leasing iscritti nell'attivo

Fasce temporali	Totale 31/12/22			Totale 31/12/21		
	Pagamenti da ricevere per il leasing		Totale pagamenti da ricevere per il leasing	Pagamenti da ricevere per il leasing		Totale pagamenti da ricevere per il leasing
	Esposizioni deteriorate	Esposizioni non deteriorate		Esposizioni deteriorate	Esposizioni non deteriorate	
Fino a 1 anno	6.856	-	6.856	7.726	-	7.726
Da oltre 1 anno fino a 2 anni						
Da oltre 2 anno fino a 3 anni						
Da oltre 3 anno fino a 4 anni						
Da oltre 4 anno fino a 5 anni						
Da oltre 5 anni						
Totale pagamenti da ricevere per il leasing	6.856	0	6.856	7.726	-	7.726
RICONCILIAZIONE						
Utili finanziari non maturati (-)		-	-		-	-
Valore residuo non garantito (-)	- 6.856	-	- 6.856	- 7.726	-	- 7.726
Finanziamenti per leasing	6.856	-	6.856	7.726	-	7.726

A.2.2 – Classificazione finanziamenti per leasing per qualità e per tipologia di bene locato

	Finanziamenti per leasing			
	Esposizioni non deteriorate		Esposizioni deteriorate	
	Totale 31/12/22	Totale 31/12/21	Totale 31/12/22	Totale 31/12/21
A. Beni immobili:				
- Terreni				
- Fabbricati				
B. Beni strumentali				
C. Beni mobili:				
- Autoveicoli			6.856	7.726
- Aeronavale e ferroviario				
- Altri				
D. Beni immateriali:				
- Marchi				
- Software				
- Altri				
Totale	-	-	6.856	17.952

A.2.3 – Classificazione dei beni riferibili al leasing finanziario

	Beni inoptati		Beni ritirati a seguito di risoluzione		Altri beni	
	Totale 31.12.2022	Totale 31.12.2021	Totale 31.12.2022	Totale 31.12.2021	Totale 31.12.2022	Totale 31.12.2021
A. Beni immobili - Terreni - Fabbricati						
B. Beni strumentali						
C. Beni mobili - Autoveicoli - Aereonavale e ferroviario - Altri					6.856	7.726
D. Beni immateriali - Marchi - Software - Altri						
Totale					6.856	7.726

A.2.4 – Altre informazioni

Non sussistono altre informazioni.

B. FACTORING E CESSIONE DI CREDITI

B.1 – Valore lordo e valore di bilancio

B.1.1 Operazioni di factoring

Voci/Valori	Totale 31/12/2022			Totale 31/12/2021		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1. Non deteriorate	19.653.289	241.339	19.411.949	17.781.712	235.288	17.546.424
esposizioni verso cedenti (pro-solvendo):						
- cessioni di crediti futuri						
- altre						
- esposizioni verso debitori ceduti (pro-soluto)	19.653.289	241.339	19.411.949	17.781.712	235.288	17.546.424
2. Deteriorate	2.443.560	2.057.966	385.594	1.129.042	950.612	178.430
2.1 Sofferenze	1.844.263	1.634.376	209.887	505.746	436.290	69.456
esposizioni verso cedenti (pro-solvendo):						
- cessioni di crediti futuri						
- altre						
- esposizioni verso debitori ceduti (pro-soluto):						
- acquisti al di sotto del valore nominale	1.844.263	1.634.376	209.887	505.746	436.290	69.456
- altre						
2.2 Inadempienze probabili	359.835	267.834	92.001	241.794	211.070	30.724
esposizioni verso cedenti (pro-solvendo):						
- cessioni di crediti futuri						
- altre						
- esposizioni verso debitori ceduti (pro-soluto):						
- acquisti al di sotto del valore nominale	359.835	267.834	92.001	241.794	211.070	30.724
- altre						
2.3 Esposizioni Scadute deteriorate	239.462	155.755	83.707	381.502	303.252	78.250
esposizioni verso cedenti (pro-solvendo):						
- cessioni di crediti futuri						
- altre						
- esposizioni verso debitori ceduti (pro-soluto):						
- acquisti al di sotto del valore nominale	239.462	155.755	83.707	381.502	303.252	78.250
- altre						
Totale	22.096.849	2.299.305	19.797.544	18.910.754	1.185.901	17.724.854

B.2.2 – Operazioni di factoring pro-soluto: esposizioni

Fasce temporali	Esposizioni	
	31/12/2022	31/12/2021
- a vista	318.979	173.209
- fino a 3 mesi	1.819.564	1.072.871
- oltre 3 mesi fino a 6 mesi	4.860.949	3.540.715
- da 6 mesi a 1 anno	11.750.317	11.150.525
- oltre 1 anno	1.047.734	1.787.533
- durata indeterminata		
Totale	19.797.544	17.724.854

B.3.1 – Turnover dei crediti oggetto di operazioni di factoring

Voci	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
1. Operazioni pro soluto - di cui: acquisti al di sotto del valore nominale	39.922.341	30.228.098
2. Operazioni pro solvendo	-	-
Totale	39.922.341	30.228.098

C. CREDITO AL CONSUMO

C.1 – Composizione per forma tecnica

	Totale 31.12.2022			Totale 31.12.2021		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1. Non deteriorate						
- prestiti personali	303.110.165	4.623.722	298.486.443	276.845.769	3.830.675	273.015.094
- prestiti finalizzati	818.296.159	5.386.551	812.909.607,72	735.261.343	4.255.615	731.005.728
- cessione del quinto	257.757.593	4.708.380	253.049.213	219.157.771	3.819.699	215.338.072
2. Deteriorate						
Prestiti personali						
- sofferenze	5.087.574	4.270.079	817.495	2.116.526	1.845.059	271.468
- inadempienze probabili	5.481.073	3.426.095	2.054.978	7.243.295	4.509.713	2.733.583
- esposizioni scadute det.	3.627.950	2.091.798	1.536.153	3.769.026	1.984.598	1.784.427
Prestiti finalizzati						
- sofferenze	4.310.127	3.685.977	624.150,16	2.189.377	1.927.407	261.970
- inadempienze probabili	3.362.238	2.077.109	1.285.129,03	3.692.645	2.125.747	1.566.898
- esposizioni scadute det.	3.782.866	2.218.599	1.564.266,32	3.799.559	1.967.324	1.832.235
Cessione del quinto						
- sofferenze	828.389	548.427	279.962	592.027	372.585	219.442
- inadempienze probabili	5.447.440	751.763	4.695.677	6.584.225	1.169.684	5.414.541
- esposizioni scadute det.	1.436.925	180.623	1.256.302	1.132.346	205.693	926.653
Totale	1.412.528.498	33.969.122	1.378.559.376	1.262.383.908	28.013.796	1.234.370.112

C.2 – Classificazione per vita residua e qualità

Fasce temporali	Finanziamenti non deteriorati		Finanziamenti deteriorati	
	Totale 31.12.2022	Totale 31.12.2021	Totale 31.12.2022	Totale 31.12.2021
- fino a 3 mesi	145.583.305	132.980.682	4.360.032	1.814.632
- oltre 3 mesi fino a 1 anno	311.615.417	275.496.010	2.454.698	3.108.542
- oltre 1 anno fino a 5 anni	742.729.364	670.380.144	6.432.540	6.271.370
- oltre 5 anni	164.517.179	140.502.059	866.841	3.816.674
- durata indeterminata				
Totale	1.364.445.264	1.219.358.895	14.114.111	15.011.218

C.3 – Altre informazioni.

Non sussistono altre informazioni.

Sezione 3 – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Premessa

Sella Personal Credit attribuisce una forte rilevanza alla gestione e al controllo dei rischi, quali condizioni per garantire un'affidabile e sostenibile generazione di valore in un contesto di rischio controllato, proteggere la solidità finanziaria e la reputazione della società stessa e del Gruppo di cui fa parte e consentire una trasparente rappresentazione della rischiosità del proprio attivo.

Il presidio e il controllo dei rischi è svolto dalle funzioni aziendali di controllo di secondo livello (Risk Management, Antiriciclaggio e Compliance) e terzo livello (Revisione Interna). In particolare, la funzione di Risk Management, in sinergia con la funzione di Risk management della Capogruppo, ha la *mission* di contribuire attivamente al conseguimento di un'efficace gestione dei rischi attraverso l'identificazione, la misurazione e il controllo dei rischi di Primo e Secondo Pilastro di Basilea 3, operando in maniera strettamente legata alla gestione delle variabili economiche e patrimoniali e nel costante rispetto ed adeguamento ai cambiamenti imposti dalla normativa e allineati con le *best practice* di sistema.

La funzione di Risk Management risulta distinta ed indipendente dalle funzioni aziendali incaricate della gestione operativa dei rischi ed è collocata alle dirette dipendenze dell'Amministratore Delegato.

Uno dei principi fondamentali cui la Società si ispira è l'efficiente monitoraggio/controllo del rischio credito, attività nell'ambito della quale sono stati sviluppati strumenti di controllo e gestione in linea sia con i principi contabili IFRS attualmente vigenti sia con riferimento agli *standard* di sistema.

Al fine della gestione/prevenzione del rischio credito in accettazione, la Società si avvale di sistemi di *scoring*, nonché di processi di fido con adeguati livelli di controllo. L'erogazione del credito è abbinata a giudizi sintetici (*rating*) che consentono la gestione di ciascuna pratica secondo tecniche oggettive ed uniformi.

Il monitoraggio del rischio di credito *post* accettazione avviene attraverso tecniche e prassi consolidate ed una reportistica di dettaglio in grado di garantire l'intercettazione di eventuali andamenti anomali.

Con periodicità mensile, la funzione di Risk Management della Società provvede ad aggiornare i valori di perdita attesa per tutti i prodotti in portafoglio (credito al consumo, carte di credito, cessione del quinto e dilazioni di pagamento) sia per le posizioni *in bonis* sia deteriorate, funzionali al calcolo delle svalutazioni forfettarie e analitiche. La perdita attesa viene derivata da modelli matematici per il calcolo del Tasso di Decadimento (TD) e della *Loss Given Default* (LGD), coerenti con il principio contabile IFRS9.

Per quanto riguarda, invece, la stima della perdita attesa relativa al prodotto leasing (ormai in completo *run-off*) essa viene desunta attraverso logiche *expert based* e di *benchmarking*.

Vengono inoltre prodotti, con periodicità mensile, report relativi all'andamento della *delinquency*, *default static pool* e *recovery rate*.

Le principali metriche e analisi sono condivise con le differenti unità organizzative preposte nonché all'interno dei vari Comitati di Controllo e con la Direzione Generale e, relativamente agli indicatori più significativi, anche in Consiglio di Amministrazione. In caso di necessità, sono intraprese specifiche azioni di mitigazione del rischio assunto sia per quanto riguarda la rischiosità della clientela in accettazione sia sui canali di provenienza piuttosto che attraverso l'applicazione di vincoli operativi (variazione *cut-off* delle PD di accettazione, blocco o chiusura *dealer*, introduzione vincoli operativi quali la tipologia di pagamento tramite addebiti Sepa Direct Debit (SDD) o restrizioni sulla tipologia di clientela finanziabile o sugli importi, ecc.).

Inoltre, in linea con la normativa in vigore, i principali indicatori di rischio (*Key Risk Indicator*) sono monitorati attraverso il R.A.F. (*Risk appetite Framework*), condiviso mensilmente con il Risk Management di Capogruppo, con la Direzione e con il CdA. In particolare attraverso il R.A.F. vengono definite le soglie di *Risk Appetite*, *Risk Capacity* e *Risk Tolerance* per tutti i rischi principali (credito, operativo, riciclaggio, non conformità), oltre che per i rischi informatici, reputazionali, strategici, tasso *banking book* e di liquidità.

3.1 RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1) Aspetti Generali

- Credito finalizzato

Tale prodotto prevede, a fronte dell'acquisto di un bene o servizio, l'erogazione di una somma pari al costo del bene o servizio acquistato, al netto di eventuali anticipi corrisposti con altra modalità di pagamento, e il suo progressivo ammortamento con un piano con rate predeterminate. La somma finale non è versata al cliente ma, su disposizione di quest'ultimo, al venditore del bene o servizio oggetto del finanziamento.

Nell'ambito di questa forma tecnica di finanziamento, alla più tradizionale proposta rivolta ai consumatori privati, Sella Personal Credit abbina soluzioni rivolte a famiglie consumatrici quali PMI e Ditte Individuali e anche specifiche e selezionate convenzioni per le necessità di Condomini, seguendo procedure e valutazioni studiate per tali tipologie di clientela.

L'offerta del finanziamento è operata dalla distribuzione commerciale attraverso il canale tradizionale e quello virtuale rappresentato da Internet.

In caso di prestiti finalizzati a PMI e Ditte Individuali, al ricorrere di determinate condizioni, è attiva una convenzione con il Medio Credito Centrale per l'acquisizione di garanzie sul cd. Importo Ridotto

La rete commerciale stipula con gli esercenti apposite convenzioni che regolano l'attività distributiva.

- Credito personale

Il collocamento di crediti non finalizzati avviene utilizzando la rete di succursali Banca Sella, gli agenti in attività finanziaria e/o assicurativi, il ricorso alla mediazione creditizia e ad accordi di distribuzione con altri intermediari autorizzati, ed attraverso il sito *web* della società. Il portafoglio già acquisito è altresì interessato da iniziative *repeat business* per i clienti che hanno un profilo adeguato per la Società: elementi caratterizzanti sono l'impiego di politiche di *marketing* diretto e un'accurata segmentazione della clientela obiettivo.

Nessuna delle reti di collocamento svolge attività di delibera e liquidazione, essendo queste totalmente centralizzate.

- Carte di Credito

Relativamente ai finanziamenti attinenti le carte di credito, si tratta di operazioni basate sulla presenza di una linea di credito rotativo utilizzabile attraverso una carta appartenente al circuito VISA.

Tale prodotto è distribuito direttamente dalla società ai propri clienti (mediante canale *web* e canale telefonico), valutati attraverso un modello statistico e opportunamente segmentati attraverso iniziative di *marketing* diretto.

- Linee di Credito rotative

Dal 2016 è attivo lo strumento della carta su circuito privato: esso consiste in un affidamento utilizzabile mediante carta di credito privata che consente, nei limiti dell'importo assegnato, di effettuare acquisti con rimborso rateale di polizze assicurative e prodotti o servizi esclusivamente presso gli aderenti al circuito privato convenzionati con Sella Personal Credit S.p.A..

Tali aderenti possono essere agenti assicurativi o esercenti *e-commerce*.

Nel corso del 2017, inoltre, è stato introdotto il prodotto Go! Credit, una linea di credito rotativa con un credito assegnato utilizzabile per mezzo di un'applicazione tramite *smartphone e tablet*. Nel corso del 2018 il prodotto Go! Credit è stato collocato in modalità *white label* con la denominazione Credit Boost attraverso Hype, un conto di moneta elettronica a cui è associata una carta del circuito Mastercard (sia fisica che virtuale) che permette una gestione completa del denaro da *smartphone*.

- Leasing

Il prodotto è distribuito attraverso un accordo di distribuzione con Sella Leasing S.p.A., società del Gruppo Sella.

La distribuzione del prodotto leasing è circoscritta al solo settore veicoli.

- Cessione del quinto dello stipendio e della pensione, deleghe di pagamento

Il prodotto è sviluppato direttamente dalla Società; è collocato attraverso la propria rete di agenti in attività finanziaria o reti di altri istituti finanziari con appositi accordi di distribuzione e promosso dalle succursali del gruppo di appartenenza, dal canale dei mediatori e dal canale *web* della società, oltre che attraverso l'acquisizione dei crediti da società specializzati nel prodotto.

Le caratteristiche del prodotto, la copertura assicurativa obbligatoria e il *target* di riferimento portano ad una naturale integrazione con il processo distributivo del credito personale.

Sia la cessione del quinto che il credito personale, dal 2020, possono essere collocati attraverso il marchio Sofacile, una vera e propria filiale virtuale in cui operatori della società o agenti in attività finanziaria seguono il cliente in tutta la procedura di onboarding, offrendo consulenza e, oltre alla già sperimentata firma digitale certificata, anche la procedura di video identificazione.

In un'ottica di frazionamento del rischio le polizze assicurative obbligatoriamente previste per questo prodotto sono stipulate con diverse compagnie di assicurazione individuate insieme al Gruppo Sella e per le quali, periodicamente, viene altresì valutato il rischio di controparte.

- Dilazioni gratuite di pagamento

Nel corso del 2019 Sella Personal Credit ha attivato il prodotto APPpago, un prodotto di *factoring* rivolto agli esercenti interessati allo smobilizzo di crediti ed alla prestazione di servizi aggiuntivi alla propria clientela. E' formalizzato attraverso un accordo denominato "Richiesta di cessione di crediti" che a tutti gli effetti rappresenta una convenzione fra Sella Personal Credit e l'esercente. Lo schema dell'operazione prevede che l'esercente, in forza della sottoscrizione del contratto quadro di cessione dei crediti *pro soluto* sopra citato, ceda il credito vantato nei confronti del proprio cliente a Sella Personal Credit, la quale corrisponde il prezzo di cessione del credito all'esercente concedendo contestualmente al cliente del *merchant* gratuitamente una dilazione di pagamento del prezzo di acquisto del bene. Il cliente effettuerà il pagamento dilazionato del bene acquistato tramite addebiti Sepa Direct Debit (SDD) sul proprio conto corrente.

Nel corso del 2020 è stata introdotta per APPpago la nuova funzione di addebito ricorrente su Carta di Credito. Le soluzioni sono quindi state ampliate ricomprendendo i *target* di clienti che hanno a disposizione non solo un bancomat o un postamat, ma anche la serie di carte di credito di circuito escludendo le carte prepagate.

2) Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

- Selezione dei canali di acquisizione della clientela

Nel credito al consumo la prima fase dell'attività prevede la selezione dei canali da convenzionare, degli agenti in attività finanziaria a cui conferire mandato di agenzia nonché dei mediatori con cui concludere convenzioni di mediazione.

L'attività di convenzionamento e selezione dei *partners* riveste importanza strategica per il corretto sviluppo della Società ed è decisiva per il contenimento del rischio.

Infatti, la qualità delle richieste di finanziamento è strettamente correlata alla provenienza delle operazioni: intrattenere rapporti commerciali con controparti marginali del mercato, occasionali per il flusso di lavoro, superficiali nella conduzione aziendale o addirittura in tensione di liquidità e/o con dubbio *standing* creditizio richiede più approfondite attività di valutazione stante il rischio sensibilmente più elevato rispetto allo *standard*. Relativamente alle attività di agenti e mediatori, è rilevante l'osservazione degli avvenimenti registrati in OAM nonché la verifica del corretto adempimento di quanto previsto e richiesto dal citato organismo da parte dei *partner* selezionati.

Alla luce di quanto sopra, si è ritenuto opportuno disciplinare tali rapporti attraverso una dettagliata procedura volta a identificare la documentazione, l'istruttoria e l'iter idonei ad analizzare i profili di esercenti, agenti e mediatori che si candidano al collocamento o promozione dei prodotti della Società. La procedura disciplina inoltre quali siano le caratteristiche dei *partner* la cui ragione sociale entri nel programma di monitoraggio fornito da *provider* esterno per l'acquisizione in tempo reale di informazioni relative ad accadimenti che possano generare attenzione o consigliare la sospensione dei rapporti.

Le attività inerenti il convenzionamento degli esercenti e la valutazione dei fornitori da cui pervengono le richieste di finanziamento sono di competenza dell'ufficio convenzioni e mandati che riporta all'Area Credito.

Il Comitato Controllo Rischi, attraverso la Commissione Operativa, gestisce le attività relative al rischio esercenti convenzionati/fornitori, sia per la valutazione dei

nuovi rapporti sia per il monitoraggio di quelli in essere, tramite la consultazione di indici di qualità, il coordinamento degli interventi di controllo, la proposta di chiusura in base alle *performances* e la valutazione di *alert* che possono essere emessi in relazione a singole posizioni canalizzate dagli esercenti.

L'ufficio convenzioni e mandati ha, quindi, nel processo di selezione dei canali di acquisizione della clientela, funzione operativa mentre il Comitato Controllo Rischi, nella sua funzione di monitoraggio, esercita un controllo di secondo livello.

Ad ulteriore presidio è presente il Comitato Fidi, i cui componenti sono nominati dal Consiglio di Amministrazione ed a cui riporta le proprie delibere. Il Comitato monitora i rapporti attivi il cui *trend* di sviluppo indica la possibilità di effettuare presentazioni di richieste di affidamento complessivamente superiori a 1.000.000,00 (un milione) di euro l'anno, definisce gli eventuali interventi in funzione degli indicatori di rendimento e rischiosità di ciascun rapporto oggetto di osservazione, analizza le segnalazioni anomale sulle *performance* qualitative evidenziate dalla funzione Risk Management o dal Comitato Controllo Rischi e valuta i provvedimenti correttivi da questo proposti, definendo, se del caso, propri interventi. Delibera, inoltre, circa i plafond da attribuire alle compagnie assicurative utilizzate per la Cessione del Quinto nel limite di un milione di euro di Credit Risk Equivalent piuttosto che rispetto al rischio di controparte associato alle società specializzate da cui vengono acquistati importi definiti di crediti derivanti da cessione del quinto nella forma del *pro soluto*.

- Selezione degli affidati

Relativamente al credito al consumo finalizzato le politiche di credito innanzitutto partono da considerazioni relative ai beni o servizi da finanziare e dalle tipologie di distribuzione messe in atto dal *dealer*. Quindi, definendo a priori le tipologie di prodotti o servizi graditi e non graditi, è eseguita anche una prima selezione del rischio riveniente.

Altra scelta strategica per quanto riguarda le politiche di credito è la valutazione degli affidamenti per mezzo di *data entry* operato dalla rete commerciale, ma verificato centralmente ed autonomamente in virtù di un sistema di acquisizione ottica di tutti i documenti relativi al contratto ed ai soggetti contraenti e di verifiche di conformità effettuate sulla base di strumenti ad elevato *standard* di affidabilità. Le informazioni relative alla clientela così acquisite sono trattate, per quanto possibile, da sistemi di *scoring* che permettono di implementare logiche

statisticamente robuste, esaustive dell'universo delle informazioni disponibili, oggettive e controllabili.

Lo *scoring* di PD andamentale, inoltre, in abbinamento a caratteristiche socio demografiche e parametri di credito prestabiliti, è utilizzato per la profilazione dei clienti già in portafoglio cui indirizzare offerte commerciali mirate.

Circa la selezione degli affidati per operazioni *ex novo* di prestito personale e carta di credito/linea di credito, siano essi rivendenti da attività dirette sia intermedie da agenti e mediatori creditizi, la Società adotta le stesse politiche sopra esposte in merito agli affidamenti per operazioni di credito finalizzato.

Riguardo il prodotto cessione del quinto dello stipendio e delega di pagamento, stante l'obbligatorietà dell'assicurazione per il perfezionamento delle operazioni, ruolo centrale nella selezione ricoprono i criteri assuntivi ed il giudizio espresso dalle compagnie assicuratrici sull'azienda terza ceduta. La Società, oltre ad utilizzare le informazioni provenienti da *bureau* esterni, si è altresì dotata di un *set* interno di criteri, complementare a quelli messi in atto dalle compagnie assicurative, con la finalità di disciplinare comportamenti e minimizzare ulteriormente il rischio afferente la clientela affidata (cedenti) e, nel caso di ATC private, le società datrici di lavoro dei cedenti (ceduto).

Elementi caratterizzanti il prodotto cessione del quinto, per quanto attiene le *policy* aziendali, sono l'obbligatorietà di valutazione delle operazioni tenendo in considerazione la complessiva esposizione del cliente e la definizione di una soglia minima di netto erogato, espressa in percentuale sul montante dell'operazione e definita in base al principio che le operazioni di cessione o delega di pagamento devono recare un concreto beneficio al cliente. Sempre in tema di cessione del quinto dello stipendio si segnala che la Società ha interamente recepito nelle proprie procedure le indicazioni contenute nella comunicazione di Banca d'Italia con le cautele e indirizzi per gli operatori.

Per quanto attiene i crediti di CQS acquisiti tramite la formula del *pro soluto* da società specializzate, Sella Personal Credit identifica nel contratto e negli allegati operativi i criteri di cedibilità ed attua una verifica della conseguente congruità delle posizioni appartenenti a ciascuno lotto conferito, analizzando dati e documenti.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Il Servizio *Risk Management*, con periodicità mensile, elabora un *report* denominato “Riepilogo andamento dati mensili”.

Il *report* si fonda su un *set* di indicatori di qualità che misurano le *performance* dei crediti sia in fase di accettazione sia a livello andamentale su periodi di *performance* brevi piuttosto che su un periodo “maturo”; in particolare sono rappresentate le seguenti informazioni:

- Andamento della delibera automatica per tipologia di prodotto;
- Andamento dei tassi di rifiuto e di override per tipologia di prodotto
- Andamento PD media di accettazione per tipologia di prodotto;
- Andamento bad rate a 12 mesi e su periodo maturo (rientrano in tale periodo tutte le operazioni comprese in un arco di tempo di diciotto mesi con franchigia di nove mesi rispetto alla data di osservazione);
- Analisi della rischiosità e confronto con i dati di sistema (percentuali di coverage per stato di rischio normativo e analisi past-due 90-180 gg);
- Andamento crediti e andamento fondi rettificativi.

Per quanto riguarda gli indicatori relativi alle *performance* in fase di accettazione, analoghe analisi di monitoraggio vengono effettuate anche per gli addetti alla delibera.

Significativi scostamenti producono riduzioni dei livelli di delibera mentre *performance* positive predispongono all’effettuazione di apposito test per livello superiore.

E’ altresì disponibile un indicatore quali-quantitativo interno degli esercenti convenzionati che ha la funzione di segmentare il portafoglio dei *dealers* in classi che definiscono l’adeguatezza e la solidità del rapporto con l’intermediario. La definizione della classe di appartenenza genera riverberi sia in fase di delibera delle posizioni che in sede di possibilità di concessione di *override*. Inoltre la classificazione peggiore determina l’inserimento dei *dealer* connotati da tale evidenza in una lista di rapporti da verificare all’interno della Commissione Operativa e del Comitato Controllo Rischi.

La classe del dealer identifica, quindi, la qualità dell’esercente, definisce l’assunzione di rischio in percentuale sul monte operazioni intermediato, influisce sul livello di delibera per l’attribuzione delle condizioni finanziarie, e determina, in combinazione con altri elementi qualitativi, l’interruzione del rapporto.

Mensilmente si verifica altresì la redditività corretta per il rischio della produzione correlata a ciascun prodotto in portafoglio.

A supporto dei dati quali-quantitativi periodicamente rilevati sono previste verifiche telefoniche a campione dirette ai clienti sulla corretta e conforme gestione delle operazioni da parte degli esercenti convenzionati.

Per quanto riguarda la misurazione e il controllo del rischio di credito, mensilmente, la funzione Risk Management provvede al calcolo dei parametri di rischio di PD e di LGD funzionali al calcolo dell'*impairment*, coerente con il nuovo principio contabile IFRS 9.

Il *framework* utilizzato per la valutazione dei crediti comprensivo delle metodologie nonché delle stime e delle assunzioni utilizzate è aggiornato con periodicità annuale.

Per il monitoraggio dei canali di acquisizione della clientela è in essere la collaborazione con società specializzata per un monitoraggio costante delle strutture convenzionate. Sono stati definiti alcuni elementi di allerta quali indicatori di possibili situazioni anomale ed è stata elaborata apposita procedura per la segnalazione, registrazione e quantificazione di comportamenti anomali da parte degli stessi convenzionati.

Più in dettaglio:

- Acquisizione servizio di monitoraggio su anagrafiche degli esercenti

La Società ha attivato un servizio che consente di ottenere una segnalazione qualora si verificano fatti attinenti la vita della società che siano depositati in CCIAA o emergano segnalazioni/pregiudizievoli a carico delle società convenzionate o dei loro esponenti/soci, di cui sia stata richiesta evidenza al fornitore del servizio.

Sono monitorati i rapporti attivi appartenenti a settori merceologici che per importo medio o modalità di vendita sono considerati a maggior rischio.

- Controlli di credito automatici

Sono presenti dei controlli di credito automatici che innalzano il livello di rischio qualora una richiesta di finanziamento proveniente da un esercente o da un soggetto fisico ad esso collegato sia inserita a sistema o sia in gestione al contenzioso.

- Note di irregolarità

Le comunicazioni di irregolarità consistono nella segnalazione agli uffici e alle funzioni competenti di 1° e 2° livello, a cura dell'ufficio che ne viene a conoscenza, di comportamenti scorretti e di situazioni di potenziale frode da parte di convenzionati, clienti, venditori, agenti, mediatori creditizi, ed esattori esterni.

L'evidenza di una nota di irregolarità impone la gestione della stessa con risoluzione del problema evidenziato in un arco temporale ristretto, pena il blocco temporaneo e/o, in caso di mancato riscontro nei tempi stabiliti, il blocco definitivo con relativa sospensione del rapporto.

Qualora l'anomalia riscontrata sia di particolare gravità oppure immediatamente riconducibile all'esercente, si procede con la sospensione immediata del rapporto. Parimenti, comportano la sospensione immediata del rapporto concentrazioni significative di segnalazioni sullo stesso canale in un ristretto arco temporale.

Quale controllo di secondo livello, mensilmente è elaborata dalla funzione Risk Management un'analisi delle concentrazioni di rischio, al fine di consentire il monitoraggio dell'operatività dei convenzionati, agenti e mediatori creditizi.

Sono, infine, previsti presidi organizzativi dedicati alla valutazione preventiva ed al monitoraggio delle controparti con cui la società collabora per la collocazione dei propri prodotti: Comitato Fidi e Ufficio convenzionati e mandati.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Alla luce di quanto sopra esposto, l'attività di erogazione del credito avviene a fronte di una valutazione iniziale dei possibili clienti. La valutazione del merito creditizio è fondata sull'effettiva capacità del debitore di far fronte agli impegni assunti sulla base della sua capacità di generare flussi finanziari adeguati al sostenimento dell'investimento in corso; oggetto di analisi è anche la verifica di un'equilibrata struttura patrimoniale.

Nel processo di erogazione e monitoraggio del credito non vengono tuttavia sottovalutate, soprattutto con riferimento alla clientela cui è associata una probabilità di insolvenza più elevata, le forme di protezione dal rischio di credito concesse dalla tipologia di forma tecnica e dalla presenza di garanzie. Le garanzie tipicamente acquisite dalle controparti sono garanzie di tipo personale (nella maggior parte dei casi viene acquisita una coobbligazione).

2.4 Attività finanziarie deteriorate

Profilazione di rischio e descrizione dei processi di recupero

Presupposto per l'attività di recupero del credito è la profilazione di rischio delle posizioni: a tale scopo la Società adotta un modello di *credit bureau score* volto alla profilazione del proprio portafoglio clienti in contenzioso che, a partire dalle informazioni disponibili sul cliente a livello di sistema, definisce l'azione di intervento più mirata.

Le macro-fasi del processo di recupero crediti sono:

- Aggiornamento
- Inserimento
- Profilazione di rischio
- Gestione attività di recupero stragiudiziale diversificata a seconda di:
 - Operazioni di Consumo e Carte/Linee di Credito;
 - Operazioni di prodotto APPpago;
 - Operazioni di Consumo - Prestito finalizzato “Condomini” e “PMI”;
 - Operazioni di Leasing;
 - Operazioni di CQS/CQP/Delega di pagamento;
- Gestione attività di recupero giudiziale
- Proposta di cessione e passaggio a perdita del credito

Aggiornamento

L'Ufficio Recupero Crediti provvede giornalmente ad aggiornare le posizioni dei clienti in recupero e in pre-recupero, mediante l'utilizzo di un apposito punto di menù presente sul sistema informativo OCS, denominato “Aggiornamento pratiche”, che recepisce in recupero gli eventi contabili registrati sul partitario: tale operazione permette la storicizzazione delle pratiche dei clienti che hanno pagato l'insoluto; per i clienti in pre-recupero non permangono tracce, mentre, per i clienti in recupero il passaggio a storico lascia traccia sull'anagrafica del cliente mediante specifico attributo gestionale identificativo.

L'aggiornamento, qualora rilevi un evento contabile significativo può:

- storicizzare la posizione, qualora le insolvenze siano state regolarizzate;
- modificare la classificazione della pratica, generando passaggi di operatori per l'attività di sollecito telefonico e/o affidamento al recupero esterno;
- generare in maniera automatica, ove previsto, comunicazioni di sollecito cartaceo, contenenti il conteggio dell'importo scaduto, trasmesse a mezzo raccomandata e/o via mail.

Tali lettere sono diverse per contenuto in funzione dei seguenti elementi:

- numero di rate scadute;

- provenienza della posizione (consumo “CO”, carte e linee di credito “CA” e leasing “LE”);
- tipologia di prodotto (per operazioni di prestito consumo finalizzato riconducibili al prodotto “Condomini” e per le dilazioni di pagamento - prodotto APPpago sono previste comunicazioni di sollecito ad hoc).

Tutte le comunicazioni inviate ai clienti in ritardo contengono l’Avviso di imminente registrazione del ritardo di pagamento nei SIC.

Mediante l’aggiornamento, quindi, il sistema informativo aggiorna e movimentata le classificazioni (solamente per le posizioni non affidate ad Agenzie di Recupero esterno limitando a situazioni eccezionali gli interventi manuali). Non sono previste delibere per il passaggio a sofferenza (tranne che per le operazioni di prestito finalizzato - prodotto “Condomini”) e per l’attribuzione dei vari gradi di ritardo da una o più rate, in quanto il tutto è definito a monte dell’operatività e il sistema informativo registra il numero delle rate scadute e non pagate ed esegue le azioni di recupero previste dalla procedura.

Inserimento e aggiornamento posizioni

L’acquisizione delle nuove posizioni in recupero crediti e in pre-recupero avviene con periodicità definita in base alle scadenze dei piani di ammortamento per tutte le provenienze (Credito al consumo, Carte e Linee di Credito, Dilazioni gratuite di pagamento, Leasing e CQS/CQP/Deleghe di Pagamento), salvo diverse disposizioni definite dal Responsabile dell’Area Credito e/o dell’Ufficio Recupero Crediti. Si specifica che, in particolare, l’ultimo inserimento del mese avviene entro sette giorni lavorativi precedenti l’ultimo giorno di calendario.

L’operazione viene effettuata con l’utilizzo di un apposito punto di menù presente sul sistema informativo OCS, denominato “Inserimento pratiche”, che determina l’ingresso automatico in recupero crediti delle posizioni.

Affinché la pratica sia acquisita in recupero crediti, è sufficiente che sia soddisfatta una delle quattro condizioni, appositamente parametrizzate sul sistema informativo OCS, di seguito descritte:

- Prima condizione: la pratica deve avere un certo numero di rate interamente insolute, con determinati giorni di ritardo, per un importo minimo di totale insoluto. Si precisa che i giorni di ritardo insoluto, impostati per la provenienza “CO” e per quella “CA pari a 10 gg., sono poi differenziati per forma di pagamento (sono infatti pari a 10 gg. solo per la prima rata con bollettino postale e con addebito su carta di credito, mentre sono pari a 1 giorno per qualsiasi rata in modalità SDD e per qualsiasi prodotto);
- Seconda condizione: la pratica deve presentare un importo minimo di altri addebiti insoluti (nel computo degli altri addebiti non entrano gli interessi di mora);

- Terza condizione: la pratica deve presentare un importo minimo di interessi di mora insoluti;
- Quarta condizione: la pratica che presenta delle rate parzialmente pagate entra in recupero anche se l'importo insoluto è inferiore o uguale alla franchigia rata, se il totale insoluti in franchigia è superiore alla franchigia totale.

Relativamente ai crediti riconducibili al prodotto APPpago, sono previste condizioni differenti rispetto ai prodotti Consumo standard. Nello specifico, trattandosi nella maggior parte dei casi di crediti di importo esiguo, sono stati parametrizzati valori inferiori per l'ingresso a recupero. Nello specifico sono stati ridotti gli importi sia per i parametri "totale insoluto" (vedasi "PRIMA CONDIZIONE") sia per quelli relativi a "Franchigia Rata" e "Franchigia Totale" (vedasi "QUARTA CONDIZIONE"), al fine di anticipare e intervenire tempestivamente con l'attività di recupero anche in presenza di quote insolte considerate "sotto franchigia" per le altre tipologie di prodotti

Si evidenzia come alcune situazioni particolari vengano inserite in recupero crediti indipendentemente dai parametri sopra indicati. In dettaglio:

- Pratiche con accodamenti
- Rifinanziamenti
- Frodi
- Infedeltà convenzionati
- Gestione spese recupero fine contratto
- Decessi
- Procedure concorsuali

Inoltre, per tali contratti, in ottica di monitoraggio delle posizioni e soprattutto di verifica di persistenza delle condizioni che hanno generato le richieste di sospensione dei pagamenti, è stata attivata sin dalle prime fasi dell'emergenza una procedura di contatto periodico con la clientela volto ad offrire continua assistenza e supporto.

L'inserimento in pre-recupero/recupero e il conseguente abbinamento a determinate classificazioni generano, per le posizioni acquisite, una comunicazione di sollecito contenente anche l'Avviso di imminente registrazione del ritardo nei SIC.

Profilazione del rischio

Presupposto per l'attività di recupero del credito è la profilazione di rischio delle posizioni: a tale scopo la Società adotta un modello di *Credit Bureau Score* volto alla profilazione del proprio portafoglio clienti in contenzioso che, a partire dalle

informazioni disponibili sul cliente a livello di sistema, definisce l'azione di intervento più mirata.

La profilazione è determinata da un'analisi di informazioni di credito quali:

1. stato dell'indebitamento del soggetto e stato di ritardo a sistema, ovvero l'indicazione della quota parte di debito contratto con la Società e con soggetti terzi;
2. verifica delle insolvenze registrate e dell'ammontare degli importi scaduti;
3. calcolo del *credit bureau score* e stima del rischio prospettico;
4. elaborazione del profilo delle insolvenze a sistema;
5. verifica della mobilità del soggetto: *trend* possesso prodotti;
6. verifica del *trend* di indebitamento passato e prospettico.

Un'ulteriore verifica è eseguita sulle banche dati protesti e pregiudizievoli per intercettare i clienti più rischiosi.

L'analisi quantitativa consente di identificare lo stato reale nel quale si trova il soggetto, considerando il profilo dei pagamenti con tutti gli istituti con i quali intrattiene rapporti creditizi, in modo da differenziare le attività di recupero in base al segmento, per aumentarne l'efficacia preservando l'efficienza.

Sulla base delle profilazioni restituite dal *service* sono definite le classificazioni delle posizioni a recupero e, in funzione della classificazione assunta, si avviano i processi di recupero. I processi sono diversificati in funzione della provenienza delle posizioni: credito al consumo, carte e Linee di Credito, per i prodotti Condomini e APPpago.

La sopra citata impostazione permette anche di definire un iter operativo differenziato per *cluster*: ogni *cluster* è definito come insieme di contratti che siano accomunati da un'identità comune che risulti dall'incrocio matriciale dei dati di prodotto (e, all'interno del prodotto consumo, un'ulteriore differenziazione per tipo prodotto), risultanza della profilazione del *credit bureau scoring* e esposizione del cliente in termini di scaglione di importo e insoluto.

- ***Gestione attività di recupero stragiudiziale***

- *Operazioni di provenienza Consumo e Carte/Linee di Credito*

Le fasi dell'attività di recupero svolta per operazioni di provenienza CA e CO si possono riepilogare nel seguente modo:

- Recupero Early telefonico;
- Nuova presentazione Sepa Direct Debit (SDD) insoluto;

- Recupero domiciliare ante Decadenza Beneficio del termine/Costituzione in Mora;
- Gestione Prevenzione DBT;
- Comminazione Decadenza dal beneficio del termine e costituzione in mora e gestione post-DBT/CM.

Recupero *Early* telefonico

Al termine della procedura di inserimento pratiche, una volta effettuata la profilazione del rischio e individuata la *severity* delle posizioni, le pratiche vengono indirizzate alla gestione telefonica esterna, tenendo conto:

- della provenienza dell'operazione e del numero di insolvenze registrate (fino a 4 rate per il consumo e a 2 rate per le carte e Linee di Credito);
- del risultato della profilazione;
- della finalizzazione del credito (prestito auto, finalizzato o personale);
- del livello di rischio (somma di insoluti e capitale residuo).

L'Agenzia di Recupero esterno contatta telefonicamente il debitore, sollecitando il pagamento dell'insoluto e degli oneri passivi maturati e/o addebitati. Ad ogni telefonata l'operatore, tramite l'accesso al sistema informativo OCS di Sella Personal Credit S.p.A., è tenuto ad inserire un'azione, abbinando uno specifico esito, in modo che rimanga traccia dell'attività svolta e che la stessa sia monitorabile dall'Ufficio Recupero Crediti.

Qualora durante l'attività telefonica si verifichi l'irreperibilità telefonica del cliente, la posizione viene trasmessa anticipatamente in gestione ad una Agenzia di Recupero esterno domiciliare specializzata.

Nuova presentazione Sepa Direct Debit (SDD) insoluto

In parallelo o in sostituzione dell'attività di Recupero telefonico, Sella Personal Credit ha, nel corso del 2019, individuato delle attività di gestione degli insoluti a basso impatto in termini di costi ed invasività. In particolare, attraverso una matrice decisionale che individua le posizioni su cui vi è maggiore probabilità di successo, opera attraverso un'azione di ripresentazione dell'importo precedentemente insoluto con un nuovo Sepa Direct Debit (SDD) la cui scadenza è allocata in una decade diversa rispetto a quella in cui ricade la scadenza definita da piano di ammortamento.

Recupero domiciliare ante Decadenza Beneficio del termine/Costituzione in Mora

Le posizioni che non hanno avuto esito positivo nella fase di recupero telefonico sono affidate ad una Agenzia di Recupero esterno o ad un incaricato territorialmente

competente per la visita domiciliare del debitore, tenendo conto della provenienza dell'operazione e del numero di insolvenze registrate:

- per il consumo da 3 a 5 rate a seconda della finalizzazione del credito, del risultato della profilazione, del livello di rischio; in caso di irreperibilità telefonica del cliente l'attività domiciliare può essere anticipata a 1 - 2 rate insolte.
- per le carte e Linee di Credito, 3 rate impagate.

In funzione delle diverse fasce di insoluto e della provenienza della posizione debitoria, sono previste diverse battute di affidamento *home collection*, con opzioni operative differenziate, quali la durata dell'affidamento, la possibilità di acquisire o meno piani di rientro, l'opportunità di concedere facilitazioni (es. rifinanziamento, accordamenti), la facoltà di accettare transazioni a stralcio, la possibilità di richiedere proroghe nelle tempistiche massime indicate e di poter usufruire di determinati strumenti di pagamento o di altri.

La distribuzione degli affidamenti avviene secondo una mappa specifica che differenzia l'impiego delle Agenzie di Recupero esterno per area geografica e fascia di insoluto in modo da coprire capillarmente il territorio e da non avere affidamenti consecutivi alla stessa società. Le Agenzie di Recupero esterno, durante il mandato esattoriale, sono tenute a rendicontare periodicamente in maniera puntuale in merito all'attività di recupero domiciliare svolta.

Gestione Prevenzione DBT/CM

Per le posizioni debitorie che alla fine del mese di riferimento rischiano la risoluzione contrattuale è prevista una strategia mirata ad arginare tempestivamente la comminazione della decadenza dal beneficio del termine/costituzione in mora, denominata convenzionalmente "Prevenzione".

Nello specifico, rientrano in tale gestione le posizioni che, all'inizio del mese di riferimento, presentino una situazione di insolvenza tale per cui:

- per il credito al consumo è condizione sufficiente che siano scadute e impagate 6 rate e che alla fine del mese di riferimento sia scaduta e impagata anche la settima rata; per le pratiche che hanno meno di 7 rate insolte, ma hanno il piano di ammortamento terminato, è condizione necessaria che siano trascorsi 7 mesi dalla rata che presenta il maggior grado di anzianità;
- per le carte e le Linee di Credito l'estratto conto del mese corrente deve rilevare la presenza della quinta rata insolta.

Il numero di rate scadute e impagate può subire variazioni, qualora si valuti l'opportunità di anticipare tale tipologia di gestione, per il contenimento del passaggio delle posizioni a sofferenza.

Sono escluse da tale gestione le pratiche targate con particolari attributi del recupero, tali da identificarle quali posizioni oggetto di sinistro o di frode o di inadempimento del fornitore o con piano di rientro attivo.

Per le posizioni che presentano le caratteristiche suddette è prevista un'attività di affidamento ad Agenzie di Recupero esterno opportunamente selezionate e specializzate nella gestione di tale tipologia di *cluster*, che si occupano di *phone collection* (per "CA" e "CO") oppure di *home collection* ("CO").

È prevista inoltre un'attività di monitoraggio, effettuata con periodicità settimanale, a cura del referente interno all'Ufficio Recupero Crediti, sull'attività di recupero svolta dalle Agenzie di Recupero esterno, volta a identificare le pratiche per le quali è intervenuta una situazione migliorativa della situazione debitoria, al fine di escluderle dalla risoluzione contrattuale.

Comminazione Decadenza dal beneficio del termine e costituzione in mora e gestione post-DBT/CM

Alla fine del mese di riferimento, il ritorno negativo delle posizioni dalla gestione di "Prevenzione" presuppone un'ulteriore valutazione che comunque, salvo casi particolari (quali, a titolo esemplificativo, contestazione del debitore, contenzioso con l'esercente convenzionato) conduce alla comminazione della decadenza dal beneficio del termine (di seguito anche DBT) o, per le posizioni di cui è terminato il piano di ammortamento, alla costituzione in mora (di seguito anche CM); tale attività è effettuata mensilmente e riguarda i debitori che hanno maturato per il credito al consumo 7 rate insolte o, in caso di piano di ammortamento terminato, per i quali siano trascorsi 7 mesi dalla rata che presenta il maggior grado di anzianità e 5 per le carte e linee di credito.

Il passaggio a sofferenza può avvenire anche su posizioni con un numero di rate impagate inferiori rispetto a quelle sopra specificate (sempre nel rispetto delle condizioni contrattuali), qualora dalle relazioni di gestioni precedenti emerga un'evidente impossibilità di recupero del credito.

Possono essere escluse dalla comminazione delle sanzioni di cui sopra le posizioni che, nonostante si trovino in tale posizione di morosità, appartengano alle seguenti tipologie:

- 1) affidamento in essere ad Agenzia di Recupero esterno con promessa di pagamento a stretto giro e comunque entro i 10 giorni successivi;
- 2) presenza di pagamenti viaggianti di cui è stata acquisita documentazione non ancora recepita in estratto conto;

- 3) esistenza di Piano di Rientro attivo: la presenza di quest'ultimo è garantita da uno specifico controllo, effettuato con periodicità mensile; per tale tipologia, l'esclusione viene comunque valutata mensilmente in maniera analitica dal Responsabile dell'Ufficio Recupero Crediti.

L'attività di comminazione delle DBT/CM avviene tramite il sistema informativo OCS: la contabilizzazione è eseguita massivamente e in modo automatizzato dal Responsabile dell'Ufficio Recupero crediti o dell'Area Credito.

Collegata automaticamente all'azione di comminazione è la produzione di lettera di decadenza, il cui invio avviene a mezzo raccomandata A.R. a tutti i firmatari del contratto. Tale comunicazione è differenziata sulla base del tipo di risoluzione (DBT o CM), della provenienza (CO o CA) e, relativamente al credito al consumo, sulla base della tipologia di prodotto finanziato (PP o PA/PF).

Eccezione a tale operatività è prevista per le operazioni qualificate come truffe, per le operazioni su cui siano intervenute procedure concorsuali, e per i decessi, per cui la DBT è comminata in modalità manuale entro la fine del mese di ricezione della notizia dell'evento. Anche per le posizioni con piano di rientro attivo, per le quali, a seguito valutazione, si ravvisi la sussistenza dei requisiti per la risoluzione contrattuale, si provvede alla comminazione in modalità manuale e all'invio a mezzo raccomandata A.R. di notifica di decadenza, con testo specifico dedicato, a tutti i firmatari del contratto.

Al termine della procedura massiva di Messa in mora per le carte e linee di credito, L'Ufficio recupero individua le posizioni che rientrano nel perimetro della Cessione dei crediti mensile con modalità forward flow, dando seguito alla chiusura dell'estratto conto tramite il sistema informativo OCS e alla successiva comunicazione all'Ufficio Amministrazione.

Operazioni di Prodotto APPpago

Per le posizioni "APPpago" (crediti acquistati da Sella Personal Credit con dilazione di pagamento gratuita) è prevista una gestione ad hoc per il recupero delle insolvenze che si differenzia in parte dall'iter standard riservato al prestito finalizzato tradizionale.

A seguito registrazione dell'insoluto, è programmata un'attività di ripresentazione automatica della quota insoluta, unicamente per le posizioni con una sola quota impagata e con modalità di pagamento SDD o addebito su carta di credito.

Si evidenzia come alcune situazioni particolari, quali frodi, infedeltà convenzionati e decessi, vengano inserite direttamente in recupero crediti indipendentemente dai parametri sopra indicati per l'attivazione immediata di una gestione ad hoc.

Le posizioni "APPpago", trattandosi nella maggior parte dei casi di "Small Ticket", vengono escluse per ragioni di natura economica dall'attività di profilazione di rischio effettuata da service esterno, che è finalizzata a definire la clusterizzazione

del portafoglio delle nuove insolvenze sulla base della rischiosità e di conseguenza i relativi processi di recupero.

Per le posizioni acquisite è previsto l'invio di una comunicazione di sollecito al cliente/ceduto contenente l'Avviso di imminente registrazione del ritardo nei SIC inviata a mezzo posta massiva.

Anche per le posizioni "APPpago" è prevista la maturazione di spese di recupero, solamente per le operazioni sottoscritte e caricate a sistema a partire dal 15 luglio 2022, è prevista la maturazione di una penale di pagamento, secondo quanto riportato sulla stampa della ricevuta consegnata al cedente, sulla quale sono riportate le informazioni e le condizioni di cessione.

In funzione delle diverse fasce di insoluto, sono previste per la gestione stragiudiziale diverse battute di affidamento ad Agenzie di Recupero Esterno specializzate e opportunamente selezionate di phone collection.

Qualora sia rilevata l'irreperibilità telefonica del cliente, viene valutata la necessità di procedere ad una richiesta a service esterno per il refresh delle utenze telefoniche.

Per le posizioni debitorie che alla fine del mese di riferimento hanno maturato almeno quattro quote insolute o siano trascorsi almeno 4 mesi dalla quota che presenta il maggior grado di anzianità è prevista una strategia mirata ad arginare tempestivamente la comminazione della decadenza dal beneficio del termine/costituzione in mora, denominata convenzionalmente "Prevenzione". Il ritorno negativo delle posizioni da tale gestione presuppone un'ulteriore valutazione che comunque, salvo casi particolari (quali, a titolo esemplificativo, contestazione del cliente/ceduto, contenzioso con l'esercente convenzionato) conduce alla comminazione della decadenza dal beneficio del termine (di seguito anche DBT) o, per le posizioni di cui è terminato il piano di ammortamento, alla costituzione in mora (di seguito anche CM); tale attività è effettuata mensilmente e riguarda le posizioni che hanno maturato 5 quote insolute o per le quali siano trascorsi almeno 5 mesi dalla quota che presenta il maggior grado di anzianità.

L'attività di comminazione delle DBT/CM avviene tramite il sistema informativo OCS: la contabilizzazione è eseguita massivamente e in modo automatizzato dal Responsabile dell'Ufficio Recupero Crediti o dell'Area Credito.

Collegata automaticamente all'azione di comminazione è la produzione di lettera di decadenza, il cui invio avviene a mezzo raccomandata A.R.

Eccezione a tale operatività è prevista per le operazioni qualificate come frodi, operazioni su cui siano intervenute procedure concorsuali, decessi, per cui la DBT è comminata in modalità manuale entro la fine del mese di ricezione della notizia dell'evento. Anche per le posizioni con piano di rientro attivo, per le quali, a seguito valutazione, si ravvisi la sussistenza dei requisiti per la decadenza dal beneficio del

termine, si provvede alla comminazione in modalità manuale e all'invio a mezzo raccomandata A.R. di notifica di decadenza, con testo specifico dedicato.

Dopo la decadenza dal beneficio del termine o messa in mora prosegue l'attività di recupero stragiudiziale crediti mediante sollecito telefonico/visita domiciliare, finalizzate a concordare il pagamento della posizione in sofferenza anche mediante piani di rientro o transazioni a saldo

Il processo, finalizzato a ottenere il pagamento totale dello scaduto o una definizione transattiva, termina - per le posizioni che hanno avuto un iter di lavorazione con esito non positivo - con la proposta di cessione o di passaggio a perdita, qualora ne ricorrano i presupposti.

Prodotto "CONDOMINI"

La gestione delle posizioni di prestito finalizzato Consumo, relative al prodotto "Condomini", è disciplinata da un processo specifico, che presuppone un'attività di recupero svolta prevalentemente all'interno dello stesso Ufficio Recupero Crediti, che ne individua il/i gestore/i.

Le posizioni che nel mese di riferimento maturano cinque rate insolute e per le quali il gestore, insieme al Responsabile dell'Ufficio Recupero Crediti, riscontri l'assenza di eventuali accordi e/o possibilità per un rientro del debito, vengono in ogni caso escluse dall'attività massiva di Comminazione di Decadenza dal Beneficio del Termine/Costituzione in Mora. L'elenco di tali posizioni, corredato di relazione dettagliata, viene sottoposto dal Responsabile dell'Ufficio Recupero Crediti al parere del Comitato Fidi di Sella Personal Credit S.p.A., cui spetta la delibera in merito ad un'eventuale risoluzione contrattuale.

Qualora il Comitato sopra citato deliberi a favore della DBT/CM, l'Ufficio Recupero Crediti provvede a contabilizzare l'operazione sul sistema informativo OCS.

Contestualmente alla comminazione della DBT/CM, sono previsti:

- la notifica a mezzo raccomandata di comunicazione di avvenuta risoluzione contrattuale al Condominio, all'Amministratore dello stesso e a tutti i condòmini (morosi e non). Tale comunicazione deve essere inviata per conoscenza ad uno Studio Legale, opportunamente individuato dall'Ufficio Recupero
- l'eventuale attivazione di azioni giudiziali per il recupero del credito.

In caso di esito negativo di tale gestione, si procede con la proposta per eventuale cessione del credito o proposta per passaggio a perdita, qualora ne ricorrano i presupposti.

Operazioni CQS/CQP/Delega di pagamento

Gestione insoluti da *Outsourcer*

L'attività di recupero per le operazioni di CQS, CQP e Delega di Pagamento viene effettuata in collaborazione con una società esterna specializzata, la quale svolge le attività specificate nel contratto di fornitura di servizi in outsourcing e relativi allegati sottoscritto, che ne definisce modalità e tempistiche di gestione.

L'operatività dell'*outsourcer* riguarda:

- la registrazione di incassi da ente e la quadratura contabile;
- la ricezione e la lavorazione dell'estrazione da sistema informativo OCS, eseguita dall'Ufficio Recupero Crediti e resa disponibile in area condivisa contenente l'elenco delle posizioni da gestire;
- la targatura delle nuove posizioni entrate a recupero con un attributo specifico, che identifica la tipologia di insolvenza. Tale attributo, durante la gestione da parte dell'*outsourcer*, può subire variazioni qualora subentrino eventi che modifichino la causa di insolvenza (ad esempio: passaggio da cassa integrazione a perdita d'impiego).

L'attività di recupero delle posizioni riguarda le posizioni che abbiano maturato almeno un importo insoluto minimo complessivo prestabilito.

Per i finanziamenti estinguibili dietro cessione del quinto della pensione è prevista inoltre un'attività di accodamento massivo finalizzata ai recuperi dei crediti residui oltre la scadenza naturale dei piani di ammortamento, di quote parzialmente o totalmente insolute. Tale funzione procedurale è stata disciplinata dall'INPS con apposita comunicazione (per le regole di applicazione della stessa si rimanda al Messaggio dell'INPS n. 5301 del 14 agosto 2015).

Quote insolute dovute a decorrenza contabile della pratica

Nel caso di rinnovi di operazioni di CQP, l'Ente pensionistico comunica tramite 'atto di benessere' la data di decorrenza giuridica e la data di decorrenza contabile (normalmente definita "messa in quota"). Tali date possono differire di uno o più

mesi. Per le quote in scadenza in questo periodo l'Ente non procede con alcuna forma di recupero lasciando l'onere della riconciliazione al cliente.

In tali casi si procede, nei confronti delle insolvenze emerse nel mese, con l'invio di una comunicazione a mezzo posta ordinaria e l'affido in quattro battute successive ad Agenzie di Recupero specializzate per il sollecito telefonico presso il cedente. L'ultima battuta prevede anche l'invio di lettera di diffida.

Al termine di tale attività la posizione verrà valutata sulla base della durata complessiva del piano di ammortamento per riscadenziare futuri interventi di sollecito.

Nel caso di rinnovi di CQS con ATC private e, più spesso, con Enti Pubblici si può rendere necessario il posticipo di decorrenza a causa di possibili richieste di ulteriore documentazione da parte della controparte per la messa in quota (ad esempio: copia del bonifico di estinzione posizione precedente, liberatorie, prova erogazione al cliente, ecc). In questi casi l'Outsourcer provvede a chiedere autorizzazione per il riallineamento del piano di ammortamento attraverso lo spostamento della data di decorrenza.

Attività di recupero stragiudiziale post gestione da *Outsourcer*

Al termine della lavorazione da parte dell'*outsourcer*, così come previsto contrattualmente, l'*outsourcer* restituisce all'Ufficio Recupero Crediti le operazioni per fine gestione con il fascicolo dei documenti attestanti l'attività svolta. Fanno eccezione le posizioni con sinistro aperto in caso di fallimenti, procedure concorsuali, dimissioni, licenziamento, che rimangono in gestione fino alla definizione dello stesso, o operazioni che presentano parziali di rata scaduti (altrimenti detti "Sfridi").

Al rientro negativo delle posizioni affidate, l'Ufficio Recupero Crediti effettua una valutazione analitica in merito alla motivazione insoluto e, in funzione della diagnosi sulle origini dell'insolvenza, provvede ad attivarsi per una delle seguenti strategie:

- Azione stragiudiziale verso il cedente/aventi causa
- Azione giudiziale verso cedente/aventi causa
- Azione giudiziale verso ATC

- Azione giudiziale verso compagnia assicurazione

Gestione attività di recupero giudiziale¹

Dichiarata la decadenza dal beneficio del termine per qualsiasi tipologia di prodotto, quando si è di fronte a delle pratiche c.d. legalizzabili (ossia in presenza di beni aggredibili), l'Ufficio Recupero Crediti, in autonomia o coadiuvata da società specializzate, effettua la valutazione della posizione, considerando l'opportunità di esperire azioni giudiziali nei confronti del debitore in relazione al profilo patrimoniale dello stesso quali, ove ne ricorrano i presupposti, pignoramento presso terzi dello stipendio, sequestro dell'autoveicolo finanziato, citazioni verso il convenzionato. Da queste azioni si può ragionevolmente desumere un'alta probabilità di rientro, in ogni caso maggiore rispetto alla cessione o al passaggio a perdita.

La valutazione dell'opportunità di esperire le azioni giudiziali nei confronti del debitore viene effettuata, come già detto, sulla base del profilo patrimoniale dello stesso e, in particolare, per i lavoratori dipendenti/pensionati, le azioni giudiziali più comunemente esperite sono il pignoramento presso terzi dello stipendio, il sequestro dell'autoveicolo finanziato, le citazioni verso il convenzionato, mentre per i lavoratori autonomi l'azione più frequentemente esperita consiste nel pignoramento mobiliare accompagnato.

Tale valutazione prevede:

- verifica esposizione del debitore avvalendosi delle informazioni acquisite consultando i sistemi di informazioni creditizie, con particolare focus sulla presenza di eventuali protesti e pregiudizievoli;
- accertamento reperibilità del debitore;
- verifica presenza elementi a corollario per la presentazione di richiesta di decreto ingiuntivo o precetto (es. cambiali a garanzia, effetti acquisiti in piano di rientro protestati);

¹ L'attività descritta nel seguente paragrafo può essere completamente sospesa o subire variazioni durante l'intervallo di tempo (definito da specifico accordo quadro) in cui Sella Personal Credit adotti come strategia di gestione dei crediti NPL la cessione mensile, con modalità forward flow, delle posizioni passate in sofferenza nel mese antecedente a quello di cessione

□ verifica presenza eventuali comunicazioni del debitore che costituiscano riconoscimento del debito al fine di richiedere la provvisoria esecutività del decreto ingiuntivo.

Eseguite le verifiche sopra indicate e acquisita la documentazione necessaria, è possibile procedere con l'affidamento ad un legale ove siano sussistenti i requisiti di seguito indicati.

Le azioni giudiziali devono essere individuate tenendo conto della tipologia di reddito aggredibile e del saldo della posizione.

Si specifica che la priorità sono le azioni volte ad eseguire un pignoramento prezzo terzi, mentre le altre azioni di natura immobiliare o mobiliare, sono di natura residuale.

Proposta di cessione e passaggio a perdita del credito

Per le posizioni per le quali è stata comminata la DBT/CM qualora ne ricorrano i presupposti, l'Ufficio Recupero Crediti, nel rispetto delle delibere del Consiglio di Amministrazione e delle direttive aziendali, propone il passaggio a perdita o cessione del credito analizzando le singole posizioni secondo i criteri sotto enunciati.

Il passaggio a perdita è proposto ove non possibile eseguire la cessione del credito. Definite tali posizioni, queste sono proposte analiticamente dal Direttore Generale, o da soggetto da questi delegato, al Consiglio di Amministrazione che, eseguite le opportune valutazioni, delibera in merito. Deliberata la cessione o il passaggio a perdita, la lista delle posizioni e gli importi sono trasmessi all'Ufficio Amministrazione per la verifica dei corretti requisiti contabili e la successiva contabilizzazione.

Cessione del credito

La cessione dei crediti fa parte delle strategie che Sella Personal Credit può adottare per gestire il contenimento delle posizioni deteriorate (NPL), al fine di ottemperare alle indicazioni pervenute da Banca d'Italia su tale materia.

Tempistiche e modalità di attuazione sono soggette a specifiche valutazioni da parte dell'Area Credito e vengono illustrate e sottoposte all'approvazione del Consiglio di Amministrazione con cadenza annuale.

Sella Personal Credit, oltre a perfezionare Cessioni di stock di portafoglio passato a sofferenza negli anni o mesi antecedenti alla data di cessione, prevede, sulla base di uno specifico accordo quadro, la cessione dei crediti mensile, con modalità forward flow, delle posizioni di provenienza “CO” (ad esclusione del prodotto “Condomini” e “APPpago”) e “CA” passate in sofferenza nel mese precedente a quello di cessione.

Sella Personal Credit attualmente non esegue l’attività di cessione NPL di contratti di Cessione del Quinto e APPpago, ma sono in corso valutazioni in merito all’opportunità di procedere ad avviare tale processo, anche in ragione della presenza di una massa critica di crediti aventi i requisiti di cedibilità.

Il processo della cessione dei crediti ha inizio con un’accurata indagine di mercato finalizzata ad individuare i possibili acquirenti disponibili a valutare l’acquisto del portafoglio delle sofferenze della società.

I presupposti necessari per dar corso alla cessione del credito sono:

- la titolarità della posizione soggettiva da cedere;
- la disponibilità della posizione soggettiva da parte del titolare (restano esclusi, pertanto, dal novero dei diritti cedibili i c.d. diritti indisponibili, dichiarati tali dalla legge o indisponibili per loro natura, perché in tal caso vi è difetto di legittimazione a disporre).

Nella selezione del portafoglio, delle posizioni in sofferenza, che sarà oggetto di cessione, verranno applicate le seguenti condizioni di esclusione, di seguito elencate:

1. posizioni in affido all’ufficio Legale, salvo diversa valutazione da parte dell’ufficio stesso;
2. pratica affidata ad Ente Esterno di Recupero con scadenza affidamento successiva alla data di estrazione del portafoglio;
3. inadempimento fornitore;
4. pratiche di leasing dove il cespite risulta ancora in stato attivo, ovvero non si è proceduto alla sua dismissione o radiazione;
5. clienti deceduti con rinuncia all’eredità formalizzata e manifesta;
6. posizioni qualificate come “truffe”;
7. posizioni per le quali è in corso l’opposizione al decreto ingiuntivo.

Da tenere infine presente che, in caso di valutazione di una cessione relativa all’intero portafoglio sofferenze, alle condizioni di esclusione sopra riportate si valuterà di aggiungere i piani di rientro con scadenza successiva alla data stabilita di tempo in tempo per la cessione.

Il credito non viene ceduto ma passato a perdita, nonostante la presenza dei requisiti necessari per la cessione, in caso di truffa, mancanza di documentazione idonea a legittimare le ragioni di esistenza del credito, decesso con documentata rinuncia all’eredità, procedure concorsuali senza coobbligati/fideiussori, saldo inferiore

all'importo indicato nel contratto quadro, nonché pratiche oggetto di avvenuta transazione ove permanga una quota residuale.

Passaggio a perdita

Il passaggio a perdita è proposto ove non possibile eseguire la cessione del credito. Definite le posizioni, queste sono proposte analiticamente dal Direttore Generale, o da soggetto da questi delegato, al Consiglio di Amministrazione che, eseguite le opportune valutazioni, delibera in merito.

Deliberato il passaggio a perdita, la lista delle posizioni e gli importi sono trasmessi all'Ufficio Amministrazione per la verifica dei corretti requisiti contabili e la successiva contabilizzazione.

La definizione dei criteri di assoggettabilità al passaggio a perdita è stata oggetto di specifica delibera del Consiglio di Amministrazione.

L'individuazione di tali requisiti si basa sulla sussistenza di elementi certi e precisi tali da far ritenere irrecuperabile il credito, sulla presenza di procedure concorsuali e sull'importo dei crediti.

Gli elementi certi e precisi, riconosciuti anche dall'amministrazione finanziaria, sono:

- la procedura esecutiva individuale, sino al pignoramento negativo, oppure sino al termine della procedura con relativa attestazione del Giudice della esecuzione, comprovante il ricavo nullo della vendita dei beni pignorati e l'inesistenza di altri beni del debitore;
- la dichiarazione di irreperibilità rilasciata dalla pubblica autorità;
- la dichiarazione di rinuncia all'eredità da parte degli eredi del debitore defunto;
- i casi eclatanti di truffa dichiarata e conclamata.

Nel caso di crediti di modesto importo e antieconomicità dell'attività di recupero giudiziale sono spesso riconosciuti come certi e precisi elementi quali:

- le lettere raccomandate di sollecito pagamento e altra documentazione analoga;
- le dichiarazioni di insolvibilità, rilasciate da legali o da società di recupero crediti, a seguito di esito negativo delle procedure stragiudiziali esperite;
- altra documentazione che dimostri il carattere di inevitabilità delle perdite, quando non si siano esperite tutte le azioni.

Nel caso di assoggettamento del debitore a procedura concorsuale (solamente qualora non venga valutata la proposta di cessione o non esistano coobbligati o fideiussori non assoggettati alla procedura concorsuale e individualmente perseguibili), sussistono tali elementi in caso di:

- dichiarazione di fallimento;
- concordato preventivo nei limiti della previsione di perdita accertata in corso di procedura;
- liquidazione coatta amministrativa;
- amministrazione straordinaria.

Rettifiche su crediti

Il portafoglio crediti della Società è suddiviso gestionalmente in crediti in *bonis* e crediti in sofferenza, pur esponendo nelle tabelle di Nota integrativa, come da istruzioni dell'Autorità di Vigilanza, attraverso appropriate estrazioni, le attività deteriorate composte da sofferenze, inadempienze probabili e scaduti.

I crediti in sofferenza sono valutati analiticamente mentre i crediti in *bonis* (tra i quali rientrano i crediti scaduti e le inadempienze probabili) vengono valutati in base ad *impairment* collettivo.

La quota parte delle rettifiche definite in modo forfettario sulle Inadempienze Probabili e Scaduti viene inserita nelle apposite tabelle richieste tra le rettifiche di valore specifiche.

Per il credito al consumo, le dilazioni di pagamento e le carte di credito sono considerati gestionalmente crediti in *bonis* le posizioni su cui non è ancora stato contabilizzato l'effetto della decadenza dal beneficio del termine (cd. DBT/CM).

Tale comminazione è effettuata sui crediti che, decorsi 60 giorni dall'invio della lettera di decadenza dal beneficio del termine, coincidente indicativamente con la settima rata insoluta e non pagata, non abbiano mutato in positivo il proprio numero di rate insolute (stati di sofferenza). Esistono, tuttavia, situazioni per le quali la comminazione della risoluzione contrattuale non è procedibile ovvero può rappresentare un ostacolo al rientro in *bonis* delle posizioni stesse. Esempi possono essere:

- presenza di pagamenti effettuati dal cliente e allo stato dell'analisi viaggianti oppure sospesi;
- presenza di piani di rientro formalizzati con effetti, anche per importi diversi dalla rata originaria;
- accordi in via di definizione certa;
- posizioni per le quali sia in fase di accertamento un'infedeltà convenzionato o un inadempimento grave del fornitore.

Per tutti i contratti riconducibili ad una delle situazioni sopra esposte, la risoluzione del contratto verrà effettuata nel corso dello stesso mese in cui viene meno la motivazione alla base della sospensione.

Tale seconda categoria di crediti è suddivisa sulla base della tipologia di azione stragiudiziale o giudiziale espletata (ad esempio, pignoramento mobiliare, pignoramento presso terzi, affidamento a recupero esterno, piano di rientro).

L'ufficio amministrazione esegue un controllo di corrispondenza contabile in base all'attribuzione definita dal Risk Management. Gli importi sono ripartiti analiticamente sulle posizioni raggruppate per famiglie omogenee in relazione alle *performance*/azioni di recupero.

Ai fini della determinazione delle rettifiche la società, in ottemperanza con l'entrata in vigore del nuovo principio contabile IFRS 9, ha provveduto ad adeguare il proprio *framework* di valutazione dei crediti alla nuova normativa prevedendo il calcolo dell'*impairment* sia per tipologia di prodotto sottostante sia in base allo *stage* di appartenenza.

A tal proposito il portafoglio crediti è stato riclassificato sia per tipologia di prodotto (Prestito Personale, Prestito Finalizzato, Prestito Auto, Carte di Credito/linee di credito, Dilazioni gratuite di pagamento, Cessione del Quinto e Leasing) che nei tre stage di riferimento e applicate le nuove stime di perdita attesa in base al nuovo principio contabile:

- Stage 1: perdita attesa su un orizzonte temporale di 12 mesi (applicazione di PD a 12 mesi x LGD sofferenze ricalibrata in base alla fascia di insoluto del credito x EAD);
- Stage 2: perdita attesa su un orizzonte temporale lifetime (applicazione di una PD lifetime x LGD sofferenze ricalibrata in base alla fascia di insoluto del credito x EAD);
- Stage 3: perdita attesa su un orizzonte temporale lifetime (applicazione di PD pari al 100% x LGD sofferenze ricalibrata in base alla fascia di insoluto del credito x EAD).

Per quanto riguarda il calcolo della LGD sofferenze, esso rappresenta il tasso di perdita atteso in caso di *default*. Tale parametro è calcolato adottando la metodologia «*Chain-ladder*», sulle posizioni in stato di “Decadenza del Beneficio del Termine/Costituzione in Mora” (DBT/CM), per ogni tipologia di prodotto (Prestito Auto, Prestito Finalizzato, Prestito Personale, Carte di Credito/Linee di Credito e Cessione del Quinto). Le dilazioni gratuite di pagamento, in considerazione della numerosità non ancora consistente, vengono valutate applicando i medesimi parametri di perdita attesa attribuiti ai prestiti finalizzati.

La metodologia di stima del parametro LGD Sofferenze può essere declinata nelle seguenti fasi:

1. Attualizzazione del totale delle movimentazioni, aggravii e recuperi, alla data di ingresso in “DBT/CM” di ciascuna posizione utilizzando il tasso IRR rispettivo;
2. Calcolo della matrice, per tipologia di prodotto, contenente il totale delle movimentazioni per periodo di ingresso in “DBT/CM” vs. periodo di recupero;
3. Calcolo della matrice, per tipologia di prodotto, contenente il totale delle movimentazioni cumulate per periodo di ingresso in “DBT/CM” vs. periodo di recupero;
4. Calcolo dei cumulative *development factors*;
5. Inferenza, su ogni matrice, per ciascun periodo di ingresso in “DBT/CM”, delle movimentazioni sui periodi di recupero futuri tramite l'applicazione del *development factor* al totale delle movimentazioni registrate nel periodo precedente;
6. Calcolo dei *recovery rates*, per tipologia di prodotto, come rapporto tra totale delle movimentazioni (osservate e stimate) e saldo dell'ingresso a “DBT/CM”;
7. Calcolo dell'LGD, per tipologia di prodotto, come complemento ad 1 della media dei *recovery rates*.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.954.639	8.137.349	4.467.052	23.790.992	1.370.869.822	1.409.219.854
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
3. Attività finanziarie designate al fair value					-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value						
5. Attività finanziarie in corso di dismissione						
Totale 31.12.2022	1.954.639	8.137.349	4.467.052	23.790.992	1.370.869.822	1.409.219.854
Totale 31.12.2021	839.161	9.769.753	4.670.735	23.029.980	1.224.408.486	1.262.718.115

2. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate				Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	36.326.050	(21.767.010)	14.559.040	234.937	1.409.983.862	(15.323.048)	1.394.660.814		1.409.219.854
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva									
3. Attività finanziarie designate al fair value									
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value									
5. Attività finanziarie in corso di dismissione									
Totale 31.12.2022	36.326.050	(21.767.010)	14.559.040	234.937	1.409.983.862	(15.323.048)	1.394.660.814	-	1.409.219.854
Totale 31.12.2021	32.770.491	(17.490.842)	15.279.649	236.819	1.259.831.200	(12.392.734)	1.247.438.466	-	1.262.718.115

3. Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.512.099	3.287.094	8.610.940	3.838.683	2.985.236	2.556.940	612.983	1.074.050	7.083.908
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva									
3. Attività finanziarie in corso di dismissione									
Totale 31.12.2022	2.512.099	3.287.094	8.610.940	3.838.683	2.985.236	2.556.940	612.983	1.074.050	7.083.908
Totale 31.12.2021	2.884.593	2.462.728	9.996.657	2.948.689	1.901.179	2.836.134	362.493	1.133.563	7.117.616

Tabella 5a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
A. Finanziamenti valutati al costo ammortizzato	-	-	-	-	-	-
A.1 oggetto di concessione conforme con le GL						
A.2 oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutati						
A.3 oggetto di altre misure di concessione						
A.4 nuovi finanziamenti						
B. Finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
B.1 oggetto di concessione conforme con le GL						
B.2 oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutati						
B.3 oggetto di altre misure di concessione						
B.4 nuovi finanziamenti						
Totale 31/12/2022	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2021	(2.875.338)	-	(77.989)	(1.157)	(1.658.479)	-

6. Esposizioni creditizie verso clientela, verso banche e verso società finanziarie

6.1 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso banche e società finanziarie: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizioni nette	Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaire d'acquisit e o originati		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaire d'acquisit e o originati			
A. Esposizioni creditizie per cassa												
A.1 A Vista												
a) Deteriorate	X					X						
b) Non deteriorate			X					X				
A.1 Altre												
a) Sofferenze	X					X						
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X					X						
b) Inadempienze probabili	X					X						
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X					X						
c) Esposizioni scadute deteriorate	X					X						
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X					X						
d) Esposizioni scadute non deteriorate			X					X				
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni			X					X				
e) Altre esposizioni non deteriorate	59.997	59.997	X			-	-	X			59.997	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni			X					X				
Totale (A)		59.997									59.997	
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio												
a) Deteriorate	X					X						
b) Non Deteriorate			X					X				
Totale (B)												
TOTALE (A + B)	59.997	59.997				0	0				59.997	

6.4 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione netta	Write-off parziali complessivi
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired d acquisite o originate		
A. Esposizioni creditizie per cassa												
a) Sofferenze	12.407.911	X		12.407.911		10.453.271	X		10.453.271		1.954.639	234.937
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	66.040	X		66.040		46.837	X		46.837		19.203	
b) Inadempienze probabili	14.709.225	X		14.709.225		6.571.876	X		6.571.876		8.137.349	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	3.305.219	X		3.305.219		2.116.939	X		2.116.939		1.188.280	
c) Esposizioni scadute deteriorate	9.208.914	X		9.208.914		4.741.862	X		4.741.862		4.467.052	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	1.303.948	X		1.303.948		705.092	X		705.092		598.856	
d) Esposizioni scadute non deteriorate	26.986.192	14.621.944	12.364.248	X		3.195.200	211.811	2.983.389	X		23.790.992	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	2.024.303		2.024.303	X		201.693		201.693	X		1.822.610	
e) Altre esposizioni non deteriorate	1.382.937.672	1.372.013.263	10.924.409	X		12.127.849	11.733.847	394.002	X		1.370.809.823	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	4.691.948		4.691.948	X		101.077		101.077	X		4.590.871	
Totale (A)	1.446.249.915	1.386.635.207	23.288.657	36.326.050		37.090.059	11.945.658	3.377.391	21.767.010		1.409.159.856	234.937
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio												
a) Deteriorate	1.289.472	X		1.289.472		25.474	X		25.474		1.263.998	
b) Non Deteriorate	282.772.754	279.575.176	3.197.578	X		178.692	146.204	32.488	X		282.594.062	
Totale (B)	284.062.226	279.575.176	3.197.578	1.289.472		204.166	146.204	32.488	25.474		283.858.060	
TOTALE (A + B)	1.730.312.141	1.666.210.383	26.486.235	37.615.522		37.294.225	12.091.862	3.409.879	21.792.484		1.693.017.916	234.937

6.5 Esposizioni creditizie verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Totale attività deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	5.731.926	17.832.511	9.206.054	32.770.491
- di cui: esposizioni cedute non cancellate				
B. Variazioni in aumento	9.645.922	8.782.098	7.668.058	26.096.078
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	4.866.149	5.237.229	5.314.284	15.417.662
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate				
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	3.328.286	899.485	323.211	4.550.982
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni				
B.5 altre variazioni in aumento	1.451.487	2.645.384	2.030.563	6.127.434
C. Variazioni in diminuzione	2.969.937	11.905.384	7.665.198	22.540.519
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	347.076	2.050.906	799.898	3.197.880
C.2 write-off	334.559	104.215	107.308	546.082
C.3 incassi	603.161	6.241.315	2.666.125	9.510.601
C.4 realizzi per cessioni	332.195	305.541	363.663	1.001.399
C.5 perdite da cessione		36		36
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	94.065	2.093.992	2.362.925	4.550.982
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni		1.109.379		1.109.379
C.8 altre variazioni in diminuzione	1.258.881		1.365.279	2.624.160
D. Esposizione lorda finale	12.407.911	14.709.225	9.208.914	36.326.050
di cui: esposizioni cedute non cancellate				

6.5bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	8.079.607	8.878.887
B. Variazioni in aumento	2.161.197	3.559.427
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	1.316.799	2.541.301
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	515.297	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	398.155
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione	209.122	
B.5 altre variazioni in aumento	119.979	619.971
C. Variazioni in diminuzione	5.565.597	5.722.063
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	1.835.571
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	398.155	X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	515.297
C.4 write-off	12.296	3.775
C.5 incassi	1.774.622	2.576.051
C.6 realizzi per cessioni	333.577	93.927
C.7 perdite da cessione		-
C.8 altre variazioni in diminuzione	3.046.947	697.442
D. Esposizione lorda finale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	4.675.207	6.716.251

6.6 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali - di cui: esposizioni cedute non cancellate	4.892.766	197.809	8.062.758	2.284.685	4.535.318	2.160.482
B. Variazioni in aumento	8.191.958	50.226	4.642.010	1.584.876	4.399.748	476.578
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate						
B.2 altre rettifiche di valore	5.235.233	35.713	3.345.979	1.017.932	4.029.445	435.394
B.3 perdite da cessione (+)	7.834	152	5.807	1.995	98	
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	2.400.445	-	1.002.223	362.254	177.527	-
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni						
B.6 altre variazioni in aumento	548.446	14.361	288.001	202.695	192.678	41.184
C. Variazioni in diminuzione	2.631.453	201.198	6.132.892	1.752.622	4.193.204	1.931.968
C.1 riprese di valore da valutazione	77.851	1.698	884.427	211.005	266.388	101.391
C.2 riprese di valore da incasso	288.133	12.508	1.642.948	191.292	245.352	56.544
C.3 utili da cessione (-)	28.289	9.514	198.758	99.191	329.649	168.439
C.4 write-off	334.559		104.215	9.875	107.308	2.421
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	223.350	16.727	1.507.457	-	1.849.388	345.527
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni						
C.7 altre variazioni in diminuzione	1.679.271	160.751	1.795.087	1.241.259	1.395.119	1.257.646
D. Rettifiche complessive finali - di cui: esposizioni cedute non cancellate	10.453.271	46.837	6.571.876	2.116.939	4.741.862	705.092

7. Classificazione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni e interni

7.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating esterni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato								
- Primo stadio							1.386.695.205	1.386.695.205
- Secondo stadio							23.288.657	23.288.657
- Terzo stadio							36.326.050	36.326.050
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva								
- Primo stadio								
- Secondo stadio								
- Terzo stadio								
C. Attività finanziarie in corso di dismissione								
- Primo stadio								
- Secondo stadio								
- Terzo stadio								
Totale (A + B+C) di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate							1.446.309.912	1.446.309.912
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate								
- Primo stadio							279.575.176	279.575.176
- Secondo stadio							3.197.578	3.197.578
- Terzo stadio							1.289.472	1.289.472
Totale (D)							284.062.226	284.062.226
Totale (A + B + C + D)							1.730.372.138	1.730.372.138

9. Concentrazione del credito

9.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per settore di attività economica della controparte

Voci	Bonis	Deteriorate
Finanziamenti verso Clientela		
a) Governi		
b) Altri Enti pubblici	275.260	717.375
c) Altri soggetti		
Imprese non finanziarie	69.171.791	638.748
Imprese finanziarie	724.150	10.677
Assicurazioni		
Altri	1.324.489.613	13.192.240
Totale	1.394.660.814	14.559.040

9.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per area geografica della controparte

Voci	Bonis	Deteriorate
Nord Ovest	435.939.506	4.644.547
Nord Est	177.450.707	1.360.459
Centro	326.613.716	3.787.624
Sud e Isole	454.656.885	4.766.410
Totale	1.394.660.814	14.559.040

9.3 Grandi esposizioni

Non sussistono grandi esposizioni.

3.2 RISCHIO DI MERCATO

Il rischio di mercato si riferisce alle variazioni inattese di fattori di mercato quali tassi di interesse, tassi di cambio e quotazione di titoli che possono determinare una variazione al rialzo o al ribasso del valore di una posizione detenuta nel portafoglio di negoziazione (*trading book*) e agli investimenti risultanti dall'operatività commerciale e dalle scelte strategiche (*banking book*).

La gestione e il controllo dei rischi di mercato (rischio di tasso di interesse, rischio di prezzo, rischio di cambio) è disciplinata da una *Policy* di Gruppo che fissa le regole entro le quali le singole società del Gruppo possono esporsi verso tali tipologie di rischio.

Il rischio di tasso deriva dalla possibilità che un'oscillazione dei tassi di interesse possa avere un effetto negativo sul valore del portafoglio di negoziazione di vigilanza, generato dalle posizioni finanziarie assunte dal Gruppo Sella entro i limiti e le autonomie assegnati.

La Società risulta esposta al rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario (rischio di Secondo Pilastro), ma non al rischio di tasso di interesse sul portafoglio di negoziazione (rischio di Primo Pilastro ai sensi di Basilea 2) che, essendo incorporato nel rischio di posizione, rientra nel rischio di mercato.

La Società non detiene in portafoglio titoli azionari né obbligazionari e non assume posizioni che possano determinare rischio di cambio poiché utilizza esclusivamente l'euro quale moneta di conto e non effettua alcuna operazione finanziaria o commerciale in altre valute.

La partecipazione in Consorzio di Vigilanza Sella S.c.p.a per un valore nominale di 10.000 euro è funzionale all'acquisizione della qualifica di socio consorziato necessaria per la fruizione dei servizi di vigilanza del Consorzio stesso.

La Società utilizza strumenti derivati OTC (*Over the Counter*) esclusivamente in una logica di copertura dell'esposizione al rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario riveniente da asimmetrie nelle scadenze e nei tempi di ridefinizione del tasso di interesse delle attività e delle passività di bilancio.

3.2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

La società risulta esposta al rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario (rischio di Secondo Pilastro), ma non al rischio di tasso di interesse sul portafoglio di negoziazione (rischio di Primo Pilastro ai sensi di Basilea 2) che, essendo incorporato nel rischio di posizione, rientra nel rischio di mercato.

Più nel dettaglio, l'esposizione al rischio di tasso di interesse per la società è connesso alla natura del suo portafoglio crediti composto prevalentemente da attività a tasso fisso, a fronte di un indebitamento caratterizzato anche da fonti di finanziamento a tasso variabile.

Le fonti principali di rischio tasso di interesse che si generano nel portafoglio della Società si possono ricondurre a:

- mismatch temporali di scadenza (rischio legato all'esposizione delle posizioni ai cambiamenti nella pendenza e nella forma della curva dei rendimenti);
- mismatch derivanti dall'imperfetta correlazione nei cambiamenti dei tassi attivi e passivi sui differenti strumenti (c.d. rischio di indicizzazione).

Le politiche di gestione di questo tipo di rischio sono volte a proteggere il margine finanziario dagli impatti delle variazioni dei tassi d'interesse e intervengono allineando il profilo di scadenza delle passività al profilo di scadenza del portafoglio attivo.

Coerentemente con la politica del Gruppo, la Società persegue l'obiettivo di un'elevata copertura delle poste e le scelte strategiche e gestionali sono volte a minimizzare la volatilità del valore economico complessivo al variare della struttura dei tassi.

I processi interni di gestione e controllo del rischio di tasso di interesse poggiano su una struttura organizzativa in base alla quale le informazioni vengono esaminate a livello operativo e valutate criticamente dal Comitato ALM di Gruppo con frequenza mensile. Tale Comitato fornisce inoltre le opportune linee di indirizzo operative.

Il controllo è effettuato tenendo in considerazione la globalità delle posizioni assunte in bilancio e fuori bilancio, limitatamente alle attività fruttifere e alle passività onerose.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Voci/ durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività								
1.1 Titoli di debito								
1.2 Crediti	13.305.470	140.174.138	124.043.841	210.485.681	754.435.377	166.687.696	87.651	
1.3. Altre attività								
2. Passività								
2.1 Debiti	461.047.109	61.850.000	71.000.000	51.500.000	603.479.793	68.681.400	2.280.000,00	-
2.2 Titoli di debito								
2.3 Altre passività								
3. Derivati finanziari								
Opzioni								
3.1 Posizioni lunghe								
3.2 Posizioni corte								
Altri derivati								
3.3 Posizioni lunghe		2.522.103						
3.4 Posizioni corte		762.158	770.450	989.495				

Attività di copertura del fair value

Nell'ambito della Policy di Gruppo "Controllo dei Rischi", che disciplina la gestione del rischio di tasso di interesse di Banking Book a livello consolidato e a livello individuale per le società di natura bancaria e finanziaria esposte a tale tipologia di rischio, la Società utilizza contratti derivati mirati a neutralizzare i rischi di aumento dei tassi d'interesse.

In accordo con quanto evidenziato nell' Addendum 5 alla Fair Value Policy: test di efficacia delle coperture Versione N.23 del 22.12.2022, lo strumento di copertura utilizzato è tipicamente il contratto di interest rate swap (IRS) con nominale ammortizzato in coerenza con la struttura ed il profilo temporale di ammortamento dell'oggetto della copertura (capitale erogato relativo ad una o più produzioni mensili).

In coerenza con quanto previsto dalla Circolare Interna di Coordinamento Operativo n.3/2016 del 16 giugno 2016 "Operatività in strumenti derivati OTC (Over the Counter)", i prodotti derivati sopradescritti sono negoziati esclusivamente con la Capogruppo, la quale, per bilanciare il rischio, pone in essere una negoziazione pareggiata con il mercato attraverso la stipula di IRS esattamente speculari a quelli contratti con Sella Personal Credit ma con flussi a segno opposto, in modo da ribaltare l'effetto di copertura (positivo o negativo che sia) sul mercato.

In considerazione dell'elevata numerosità delle operazioni che compongono l'attivo, la copertura avviene per masse, posizionandosi sulle fasce di scadenza degli impieghi e allineandone la copertura.

A conclusione di ogni contratto, la Capogruppo rilascia una dichiarazione in cui attesta che l'IRS stipulato possiede la finalità di copertura.

La gestione del rischio di tasso di interesse di banking book, oltre che attraverso l'impiego di derivati come sopra descritto, può essere realizzata mediante operazioni di "natural hedge" che prevedono la sottoscrizione di finanziamenti a tasso fisso a medio e lungo termine.

Come previsto nella Policy "Controllo dei Rischi" del Gruppo Sella, la Società è assoggettata a misurazione da parte della Capogruppo del rischio di tasso secondo la metodologia semplificata indicata da Banca d'Italia nell'allegato C della circolare di Banca d'Italia n. 285/2013.

Un'operazione è considerata di copertura quando:

- a) vi sia l'intento di porre in essere la copertura;
- b) sia elevata la correlazione tra le caratteristiche tecnico-finanziarie delle attività/ passività coperte e quelle del contratto di copertura;
- c) le condizioni previste dai precedenti punti a) e b) risultino documentate da evidenze interne della Società.

Le operazioni di hedging nascono, tipicamente ed ab origine, dall'individuazione dell'oggetto di copertura. Pertanto, in occasione dell'emissione di uno strumento finanziario di copertura, l'Ufficio Tesoreria, individua l'oggetto della copertura selezionando - attraverso estrazione dal sistema informativo della Società - l'ammontare di attivo fisso erogato. Una volta ottenuto il dato, effettua una serie di verifiche - di carattere qualitativo e quantitativo - finalizzate a valutare la presenza dei requisiti necessari per l'eventuale inclusione dello strumento coperto nel portafoglio societario.

L'Ufficio determina, infine, un piano di ammortamento degli attivi da coprire al quale dovrà allinearsi il profilo di ammortamento dell'IRS di copertura. Propone, quindi, alle funzioni di Capogruppo il profilo di ammortamento dell'oggetto di copertura al fine di ottenere una quotazione di mercato del derivato di copertura. Ove ne sussistano le condizioni, l'Ufficio Tesoreria propone alla Direzione Generale di inoltrare apposita richiesta in Capogruppo per il perfezionamento della negoziazione e, in caso di accoglimento, procede, con il supporto dell'Ufficio Amministrazione, alla classificazione dello strumento coperto nel portafoglio di Sella Personal Credit. A conclusione di ogni contratto, la Capogruppo rilascia una dichiarazione in cui attesta che l'IRS stipulato possiede la finalità di copertura.

L'attività di copertura è oggetto di un controllo permanente da parte della Società. L'efficacia della relazione di copertura deve essere, infatti, verificata sia nel

momento della creazione del legame di copertura sia periodicamente durante tutta la vita della stessa.

In particolare, l'Ufficio Pianificazione e Controllo di Gestione - su base trimestrale - fornisce alle competenti funzioni di Capogruppo le indicazioni per il calcolo del rapporto tra la variazione di valore del derivato e la variazione di valore della componente di rischio coperta dell'attività/ passività che ne è oggetto, si mantenga nel range 80% - 125% (c.d. "test di efficacia delle coperture"). I risultati delle verifiche vengono comunicate al servizio Risk Management di Capogruppo che provvede, nel concreto, ad effettuare il testo prospettico e retrospettivo.

Qualora i risultati ottenuti dai test si collochino al di fuori dell'intervallo di tolleranza, il Risk Management di Capogruppo propone l'adozione di opportune azioni correttive per il rientro nell'intervallo prestabilito.

3.2.2 RISCHIO DI PREZZO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1.Aspetti generali

La Società non è soggetta al rischio di prezzo in quanto non ha un portafoglio di negoziazione riferito ad azioni ed obbligazioni.

3.2.3 RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1.Aspetti generali

Con riferimento al rischio di cambio si può affermare che la Società non ne è soggetta, poiché utilizza esclusivamente l'euro quale moneta di conto e non effettua alcuna operazione finanziaria o commerciale in altre valute.

3.3 RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

In considerazione dell'attività svolta dalla Società, le tipologie di rischi operativi si concentrano principalmente sulle tipologie sotto indicate:

- a) attività di processo
- b) frodi interne e esterne
- c) *compliance*
- d) sistemi informativi
- e) reputazione
- f) strategico
- g) *outsourcing*
- h) immobiliare
- i) riciclaggio

a) Attività di processo

Al fine di presidiare il rischio in oggetto la Società ha provveduto e provvede nel continuo alla redazione ed aggiornamento delle norme interne che regolamentano l'esecuzione delle singole attività che compongono i processi aziendali, affinché ne sia garantita l'efficacia e l'efficienza.

Sono altresì definiti e formalizzati i ruoli e le responsabilità delle singole funzioni aziendali.

Attenzione è posta anche alla formalizzazione delle procedure attraverso la raccolta sistematica delle stesse in uno specifico *repository*, predisposto dalla Capogruppo, di immediato e semplice accesso da parte tutti i componenti la struttura aziendale per assicurare la costante ed aggiornata conoscenza delle regole di comportamento per la gestione delle attività in capo ai servizi ed uffici.

A ciascun processo sono associati controlli di primo livello volti alla mitigazione dei rischi rivenienti dall'esecuzione delle singole attività che compongono i processi aziendali

Attività di controllo si concentrano, inoltre, sulla corrispondenza dei dati presenti nei diversi archivi settoriali (archivio contabile e gestionale), sull'effettiva e corretta contabilizzazione delle operazioni, sulla corrispondenza tra le operazioni registrate in contabilità ed i fatti reali sottostanti alle medesime, sulla quadratura contabile giornaliera, sull'aggiornamento e correttezza dei dati contenuti nelle segnalazioni di vigilanza.

b) Frodi interne e esterne

La gestione ed il controllo dei rischi riconducibili alla tipologia frode interna non è di facile riconduzione a schemi rigidi e prefissati, attenendo soprattutto alla sfera comportamentale dei soggetti potenziali attori.

Indipendentemente dalla difficoltà emarginata, tuttavia, la Società ha predisposto un corpo di norme cui tutto il personale deve attenersi e pone in essere un'attività di costante osservazione su comportamenti e segnalazioni che non è di per sé riconducibile a schemi predeterminati.

Dal punto di vista organizzativo e regolamentare, la Società ha posto particolare attenzione all'operatività dei dipendenti massimizzando la separatezza dei ruoli nell'esecuzione delle attività e limitando l'autonomia di esecuzione delle operazioni da parte di un unico soggetto.

Sella Personal Credit S.p.A., inoltre, quale società del Gruppo Sella, ha integralmente recepito il Codice di Autodisciplina Interno, di cui è parte integrante il codice elaborato dall'ABI in merito al comportamento di amministratori, sindaci, dipendenti e promotori finanziari; il Codice ha validità generale, quindi non limitata all'operatività relativa ai servizi di investimento. Sempre in tema di frode e infedeltà, si è predisposto il documento denominato "Modello di Organizzazione, di Gestione e di Controllo di cui al D.lgs. 231/01".

Per quanto riguarda l'esposizione al rischio di frodi perpetrate da soggetti esterni, clienti o esercenti convenzionati, la Società è dotata, oltre che di un presidio specifico di antifrode, anche di procedure e controlli, automatici e manuali, volti a individuare e segnalare comportamenti potenzialmente fraudolenti.

Inoltre, così come definito dal Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze, 19 maggio 2014, n. 95, recante il Regolamento di attuazione del D.Lgs n. 64 del 2011, la Società ha aderito al Sistema Centralizzato Informatico Prevenzione Furto d'Identità (di seguito SCIPAFI).

SCIPAFI è il sistema pubblico di prevenzione che consente il riscontro dei dati contenuti nei principali documenti d'identità, riconoscimento e reddito, con quelli registrati nelle banche dati degli enti di riferimento, attualmente quelle dell'Agenzia delle Entrate, Ministero dell'Interno, Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, INPS e INAIL. Questo riscontro si configura quindi come efficace strumento di prevenzione per i "furti d'identità" sia totali che parziali.

Apposite procedure e controlli interni sono definiti altresì per il reclutamento e l'operatività delle figure professionali esterne, quali agenti in attività finanziaria e mediatori creditizi. Una specifica unità di Capogruppo, inoltre, è dedicata ai controlli sulle figure professionali esterne delle società del Gruppo Sella.

Si sottolinea che per tali figure è inibita la possibilità di esitare autonomamente le richieste di credito intermedie da tali soggetti.

c) Compliance

Sella Personal Credit S.p.A., ai sensi della circolare Banca d'Italia n. 288 del 3 aprile 2015 e come previsto dalla *Policy* di *compliance* del Gruppo Sella, ha istituito al proprio interno una funzione responsabile incaricata della gestione del rischio di non conformità.

La funzione è indipendente ed è collocata in staff all'Amministratore Delegato (nella sua qualità di Organo con Funzione di Gestione).

La struttura è costituita dal Responsabile della Funzione *Compliance* e da due risorse *junior*.

Alla Funzione *Compliance* della Società sono attribuiti *mission*, responsabilità e compiti operativi, come di seguito descritti e previsti dalla *Policy* "Compliance":

Mission

Presidia la gestione del rischio di non conformità alle norme ("rischio di *Compliance*") sia di eteroregolamentazione (leggi, regolamenti, disposizioni delle autorità di vigilanza) sia di autoregolamentazione (normativa interna, codici di condotta, codici etici, ecc).

Responsabilità e compiti operativi

E' responsabile di:

1. attuare le metodologie di valutazione dei rischi di non conformità alle norme, definite da Banca Sella Holding in collaborazione con le altre funzioni aziendali di controllo e con altre funzioni aziendali delle banche in modo coerente con le strategie e l'operatività aziendale;
2. individuare idonee procedure per la prevenzione del rischio rilevato, con possibilità di richiederne l'adozione; verificarne l'adeguatezza e la corretta applicazione;
3. identificare nel continuo le norme applicabili e misurare e valutare il loro impatto sui processi e sulle procedure aziendali;
4. verificare che i processi, le procedure, i prodotti ed i servizi offerti siano conformi alle norme di etero e di auto-regolamentazione;
5. proporre modifiche organizzative e procedurali finalizzate ad assicurare un adeguato presidio dei rischi di non conformità identificati;
6. verificare l'efficacia degli adeguamenti organizzativi (strutture, processi, procedure anche operative e commerciali) suggeriti per la prevenzione del rischio di non conformità alle norme;
7. valutare l'adeguatezza del sistema incentivante;
8. valutare le politiche in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati;
9. fornire la valutazione ex ante della conformità alla regolamentazione applicabile nella prevenzione e nella gestione dei conflitti di interesse, sia tra le diverse attività svolte sia con riferimento ai dipendenti e agli esponenti aziendali;
10. fornire consulenza e assistenza agli organi aziendali in tutte le materie in cui assume rilievo il rischio di non conformità;
11. predisporre flussi informativi sulle attività svolte, diretti agli organi aziendali e alle strutture interessate;
12. presentare annualmente agli organi aziendali il programma di attività, nel quale sono programmati i relativi interventi di valutazione e verifica di conformità, tenendo conto sia delle eventuali carenze emerse nei controlli, sia di eventuali nuovi rischi identificati;
13. presentare agli organi aziendali una relazione dell'attività svolta, nella quale si illustrano le valutazioni e le verifiche effettuate, i risultati emersi, i punti di debolezza rilevati e si propongono gli interventi da adottare per la loro rimozione;
14. riferire agli organi aziendali, per gli aspetti di propria competenza, in ordine alla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni.

La Funzione di *Compliance*:

- fornisce la necessaria collaborazione nella valutazione *ex ante* delle operazioni di partecipazioni societarie e di tutti i progetti innovativi (inclusi l'operatività in nuovi prodotti o servizi, l'avvio di nuove attività o l'ingresso in nuovi mercati) che intendono intraprendere, con il fine di accertarne e quantificarne eventuali rischi di non conformità, anche mediante il coinvolgimento dei Presidi Specialistici di *Compliance*;
- fornisce parere preventivo sulle variazioni degli organigrammi aziendali;
- collabora nell'attività di formazione del personale sulle disposizioni applicabili alle attività svolte.

La Funzione di *Compliance* è tenuta a raccordarsi con la Funzione *Compliance* di Gruppo nei processi di gestione del rischio di non conformità, secondo le modalità definite nella Policy "*Compliance*" e negli altri documenti di regolamentazione interna.

Si precisa infine che, a supporto della Funzione, sono presenti i seguenti Presidi Specialistici:

- Fiscale
- Bilancio e Segnalazioni di vigilanza
- Credito (da maggio 2022 referente specialistico)
- Salute e Sicurezza sui Luoghi di Lavoro
- Servizi di Pagamento (da maggio 2022 referente specialistico)
- Organizzazione
- Legale

A presidio della corretta applicazione delle disposizioni normative inerenti la protezione dei dati personali è inoltre stato nominato un Referente Privacy.

d) Sistemi informativi (gestione sistemi, disponibilità strutture, controllo accessi attivi e passivi)

Il vasto ricorso al trattamento elettronico dei dati ed il ruolo centrale che tale sistema svolge nel consentire la conduzione ed il monitoraggio dell'attività aziendale, comporta attenzione all'affidabilità ed all'efficienza per garantire indennità dai rischi in oggetto cui si potrebbe incorrere per errori umani o per cattivo utilizzo delle risorse e delle applicazioni.

Circa la sicurezza logica del sistema, operano, oltre alle misure di sicurezza insite nei sistemi informativi acquistati e le procedure di controllo interne, i controlli esercitati dalla revisione interna della Capogruppo.

In riferimento ai rischi di intrusione, si evidenzia che le risorse informatiche (*web server*) preposte alle attività legate al mondo internet, sono ubicate nella zona protetta (DMZ) presso il CED di Centrico SpA, la quale provvede a fornire i servizi di *security* (*firewall*, monitoraggio del sistema) e di posta elettronica.

Per i servizi che la Società ha deciso di acquisire in *outsourcing*, la scelta di ricorrere a società di settore specializzate di valide e ben conosciute capacità, può, di per sé, rappresentare una minore occasione di rischio per la mancata possibilità o per la maggiore difficoltà di accedere fisicamente ai programmi *software* ed agli impianti tecnologici installati presso la società medesima.

E' da sottolineare il fatto che tutti gli scambi di informazioni con le società fornitrici di servizi in *outsourcing* sono regolamentate da specifiche *policy* ed oggetto di controlli periodici allocati presso le strutture aziendali in diretto contatto con tali società.

e) Reputazione

E' costante impegno della società, e per essa di tutti gli organi aziendali, conservare sempre alta e vigile l'attenzione circa il mantenimento della buona immagine e reputazione.

La Direzione Generale si assume lo specifico compito di individuare le azioni più idonee per conseguire ed accrescere tali caratteristiche e di vigilare, sia *ex ante* avvalendosi delle funzioni preposte sia *ex post* con l'*internal auditing*, sulla corretta operatività nel rispetto delle azioni individuate.

In particolare, occorre che tutto il personale risulti indenne da qualsiasi coinvolgimento in fatti illeciti, che siano rispettate le condizioni pattuite, che i comportamenti dei singoli addetti verso i clienti siano caratterizzati dalla dovuta gentilezza, cortesia e disponibilità, che non si commettano errori operativi e, laddove si siano commessi, si provveda ad informare la funzione competente e farsi carico di una sollecita sistemazione.

Anche la scelta delle controparti con cui la Società intende stabilire rapporti è condizionata da un attento esame di sana e affidabile moralità delle stesse, essendo un principio di Gruppo la rinuncia a qualsiasi relazione ed affare con chi non sia in possesso di tali requisiti.

Va altresì citato il contributo dato dall'esame dei reclami dei clienti, all'importanza che la società attribuisce a detti reclami ed ai tempi di risoluzione: i reclami e le soluzioni adottate sono portati a conoscenza e costituiscono oggetto di trattazione nelle adunanze del Consiglio di Amministrazione.

La Società è dotata di un'unità organizzativa dedicata, l'ufficio reclami, per la gestione delle doglianze della clientela. L'attività dell'ufficio è disciplinata da specifica procedura che recepisce le indicazioni della Capogruppo in tema di gestione dei reclami.

Alle norme comportamentali emanate dalla Società in tema di gestione dei reclami si aggiungono gli strumenti informatici predisposti dalla Capogruppo che consentono di censire nella piattaforma informatica centralizzata denominata "Segnalazione anomalie" i reclami pervenuti, di registrare gli interventi realizzati per la composizione del reclamo e le eventuali soluzioni adottate per la rimozione in generale delle cause.

La società aderisce all'Arbitro Bancario Finanziario.

f) Strategico

Per quanto attiene il rischio strategico ossia il rischio di erosione di utile/capitale derivante da scarsa/erronea reattività a variazioni del contesto competitivo, in considerazione della complessità del rischio in esame, si forniscono sinteticamente le linee guida strategiche cui la Società fa riferimento:

- consolidamento/crescita dimensionale al fine del raggiungimento di adeguate economie di scala;
- ottimizzazione del capitale disponibile e delle risorse finanziarie impiegate;
- diversificazione dei prodotti collocati nonché dei canali distributivi;
- innovazione tecnologica ed ottimizzazione operativa per incrementare i livelli di servizio;
- ricerca di eventuali opportunità di *partnership* con *player* specializzati su determinati prodotti specifici.

Oltre ai punti sopra elencati, periodicamente sono svolti ulteriori analisi ad oggetto il rischio strategico:

- *Benchmarking* e analisi di *marketing*. E' costantemente esaminato il posizionamento della Società rispetto ai *competitor*, principalmente attraverso l'analisi delle variabili di *marketing mix*. Particolare rilevanza assume anche il confronto periodico con le evidenze fornite dall'associazione di categoria di appartenenza (Assofin). Tali approfondimenti sono periodicamente sottoposti all'attenzione dell'Organo con funzione di supervisione strategica (Consiglio di Amministrazione), della Direzione Generale e dei Responsabili di tutti gli uffici;
- *Financial controlling*. Il processo di *budgeting* e la periodica verifica degli scostamenti, rispetto agli obiettivi prefissati (volumi, *pricing*, livelli di spesa, *risk figures*, ecc.) rappresentano strumenti gestionali di rilievo ai fini del presidio del rischio in esame. Il documento che ratifica e quantifica le linee guida strategiche è il *business plan* redatto ed approvato dal Consiglio di Amministrazione. Tali linee guida e conseguenti obiettivi operativi sono definiti in accordo con la Capogruppo normalmente definite/aggiornate una volta all'anno;
- *Risk Appetite Framework*. La Società ha definito il proprio RAF coerentemente con gli obiettivi di rischio, il *business model* e gli indirizzi strategici approvati dal Consiglio di Amministrazione. Il monitoraggio degli indicatori e delle relative soglie (di primo e secondo livello) in esso contenuti rappresentano un valido supporto per la valutazione *on going* del raggiungimento dei propri obiettivi strategici.

g) Outsourcing

Circa il rischio in oggetto si segnala che le attività di controllo sull'operato dei fornitori ed il rispetto dei livelli di servizio concordati sono in capo RAE (responsabili delle attività esternalizzate), coadiuvati dai singoli uffici aziendali *owner* di processo in cui intervengono tali attori esterni.

Si evidenzia, inoltre, che la Società ha stipulato con la Capogruppo e con Banca Sella un contratto quadro di collaborazione ed assistenza al fine di adempiere alle incombenze derivanti dall'appartenenza al Gruppo e di ottenere specifici supporti al perseguimento delle linee guida e degli obiettivi del piano strategico di Gruppo

(contratto quadro di collaborazione e assistenza tecnico-operativa, organizzativa, istituzionale).

Più in dettaglio, attraverso la collaborazione e l'ausilio dei servizi offerti, la Società intende rafforzare i propri presidi dei vari profili di rischio, principalmente di carattere operativo, ma anche di credito e di mercato, che potrebbero verificarsi nell'esercizio delle attività tipiche della Società.

Gli obiettivi preposti sono di attenuare e contenere i rischi entro limiti coerenti con le strategie di sviluppo fissate dalla Società, come appartenente al Gruppo e, nel contempo, assicurare il mantenimento delle condizioni di equilibrio economico, finanziario e patrimoniale della Società, allo scopo di prevenire eventuali squilibri finanziari e gestionali, rafforzare le strutture e l'impostazione dei processi interni, ottenere supporto specialistico nell'espletamento degli adempimenti connessi e conseguenti ad obblighi normativi e regolamentari, ivi compresi quelli disposti dalle Autorità di vigilanza.

h) Immobiliare

Stante il fatto che la Società è proprietaria dell'immobile ove è allocata la sede legale e operativa, sussiste il rischio che questo subisca una riduzione del proprio valore, a fronte di diverse cause.

Ai fini di mitigare il rischio immobiliare la Società ricorre principalmente a polizze assicurative, stipulate presso primarie compagnie di assicurazione, aderendo a convenzioni di Gruppo e periodicamente viene aggiornato il valore inserito a patrimonio attraverso perizie certificate.

i) Riciclaggio e di finanziamento al terrorismo

La Società ha definito presidi organizzativi e di controllo per assicurare il rispetto della normativa in materia di prevenzione e contrasto dell'uso del sistema economico e finanziario a scopo di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, sulla base anche del recepimento delle procedure di Gruppo. Nel corso dell'anno i presidi sono stati inoltre adeguati in considerazione delle nuove misure sanzionatorie adottate dall'UE per il contrasto alle azioni russe in territorio ucraino.

Circa il processo di adeguata verifica della clientela, le procedure interne definiscono le attività che gli incaricati devono seguire al fine di garantire conformità a quanto previsto dalla normativa di riferimento. Più precisamente, la Società adempie agli obblighi di adeguata verifica della clientela attraverso:

- l'identificazione del cliente, dell'eventuale esecutore e dell'eventuale titolare effettivo e la verifica della loro identità mediante il riscontro con un documento d'identità in corso di validità nonché sulla base di documenti, dati o informazioni ottenuti da una fonte affidabile e indipendente;
- l'acquisizione e la valutazione di informazioni sullo scopo e sulla natura del rapporto continuativo e, in presenza di un elevato rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, dell'operazione occasionale;
- il controllo costante del rapporto con il cliente, per tutta la sua durata.

Sempre relativamente al processo di adeguata verifica, il sistema informativo adottato dalla Società prevede controlli automatici relativi alla completezza e correttezza formale delle informazioni circa l'anagrafica e gli estremi di identificazione della clientela. A supporto degli automatismi di sistema sono previsti anche controlli manuali.

La Società si è inoltre dotata di un servizio per l'interrogazione degli elenchi (liste UE e US *Treasure*) di nominativi dei c.d. soggetti designati, ossia le persone fisiche, le persone giuridiche, i gruppi e le entità designati come destinatari del congelamento di risorse economiche. Il medesimo servizio permette inoltre l'interrogazione delle liste FBI (nominativi presenti nelle liste World Check con keyword "FBI"), delle liste PEP (nominativi presenti nelle liste World Check e SGR Consulting identificati quali persone politicamente esposte), nonché delle liste "IER" (nominativi "non graditi" dal Gruppo).

I controlli di name detection sono istati ulteriormente rafforzati attraverso l'attivazione della lista SGR-PIL, ovvero dei politici locali italiani.

Il servizio è integrato nel sistema informativo della Società e la consultazione è contestuale all'inserimento delle richieste di finanziamento.

La Società, al fine di quantificare il rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo della propria clientela, ne esegue la profilazione automatica tramite l'utilizzo di un algoritmo valutativo basato su una serie di *Key Risk Indicators* (KRI) da cui deriva l'applicazione alla stessa di un rating che ne identifica la rischiosità,

calcolato anche sulla base degli indicatori di rischio contenuti nelle linee guida EBA (EBA/GL/2021/02)

La Società assegna ad ogni cliente – sia esso richiedente o cointestatario – un profilo di rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, sia in sede di instaurazione di ogni nuovo rapporto continuativo (c.d. “profilo di accettazione”, ossia basato sulle informazioni raccolte all’atto dell’instaurazione del rapporto), sia nel continuo (c.d. “profilo andamentale”, ossia basato sull’operatività posta in essere dal cliente, ove previsto). Con riferimento agli obblighi di conservazione e di segnalazione dei dati aggregati, la Società conserva i documenti, i dati e le informazioni che ha acquisito per assolvere agli obblighi di adeguata verifica della clientela, affinché possano essere utilizzati per prevenire, individuare o accertare eventuali attività di riciclaggio o di finanziamento del terrorismo o per lo svolgimento delle analisi effettuate dalla UIF o da qualsiasi altra autorità competente.

La corretta tenuta di un archivio standardizzato (in precedenza “Archivio Unico Informatico”) è un presupposto essenziale per assicurare l’affidabilità dei dati elaborati in forma aggregata. Il Responsabile Antiriciclaggio si avvale del Servizio Amministrazione e Bilancio e, in particolare, dell’Ufficio Vigilanza per la tenuta dell’archivio standardizzato, nonché per la puntuale gestione dei flussi di segnalazione dei dati aggregati, ricevendo tempestivamente evidenza delle eventuali anomalie riscontrate.

Per quanto attiene la segnalazione di operazioni sospette, la struttura di riferimento alla quale indirizzare la segnalazione è individuata nel Delegato Aziendale di Gruppo.

Le attività operative per l’inoltro delle segnalazioni al Delegato Aziendale di Gruppo sono formalizzate in specifica procedura, unitamente alle principali casistiche di possibili operazioni sospette al fine di agevolare gli incaricati nell’individuazione.

PRESIDI ORGANIZZATIVI

Circa i presidi organizzativi approntati per mitigare i rischi operativi, questi possono essere così ricapitolati.

- Mappatura e validazione dei processi aziendali

La Società ha eseguito la mappatura dei propri processi gestionali. Tale attività è svolta ad ogni rilascio di nuovo processo ed è oggetto di revisione periodica.

Attraverso la mappatura si rende evidente la dinamica delle attività svolte in azienda al fine di poter individuare aree di miglioramento organizzativo e punti di rischio da monitorare, in altri termini garantire efficacia, efficienza, controlli e sicurezza allo svolgimento delle attività in capo ai diversi servizi che, complessivamente considerate, costituiscono i processi aziendali.

L'attività è svolta avvalendosi di specifico strumento informatico a supporto fornito dalla Capogruppo.

La mappatura dei processi aziendali è sottoposta a valutazione delle funzioni interne di controllo (*compliance*, *risk management* e antiriciclaggio) e del referente Privacy e a validazione della Capogruppo, che ne valuta l'esposizione residua al rischio operativo e, ove necessario, specificatamente anche a quello di non conformità.

E' assegnato preliminarmente ad ogni processo un *rating* di rischio inerente, che valuta i fattori potenziali di rischio sul processo senza tenere conto dell'effetto mitigante dei controlli esistenti, e, a seguito di valutazione dell'effetto mitigante dei controlli sui rischi inerenti, è determinato il *rating* di rischio residuo.

L'assegnazione del *rating*, nel continuo, è determinata dalle valutazioni assegnate ai nuovi processi sottoposti a validazione e, per quelli esistenti, dalle risultanze delle attività di audit.

- "Ciclo del controllo"

E' il processo organizzativo di Gruppo che regola il trattamento delle anomalie, la rimozione delle stesse e degli effetti e delle cause che le hanno generate. Le attività sono eseguite utilizzando la piattaforma informatica centralizzata denominata "Segnalazione anomalie".

L'area Risk Management e Controlli della Capogruppo svolge funzione di controllo e coordinamento in merito alla corretta identificazione e correzione delle anomalie e coordina altresì il processo di raccolta delle perdite in collaborazione con i referenti presenti nelle diverse strutture del Gruppo.

Nel *database* sono censite le cause e gli effetti degli eventi operativi pregiudizievoli che incorrono durante l'operatività.

- Procedura “Controlli di Linea” e *reporting*

Le informazioni contenute nell’applicativo informatico "Controlli di linea" sono utilizzate per la predisposizione di un report mensile in cui si presenta la percentuale di attestazione/mancata attestazione dei controlli di linea con indicazione anche della attestazioni effettuate successivamente alla data scadenza.

- Piano di continuità operativa (*Business Continuity*)

La Società ha predisposto un “Piano per la gestione della continuità operativa” (*Business Continuity Plan*), documento che formalizza i principi, fissa gli obiettivi e descrive le procedure per la gestione della continuità operativa dei processi aziendali critici per assicurarne il funzionamento durante emergenze derivanti da eventi critici.

- *Rating* interno di rischio operativo

E’ un indicatore sintetico, elaborato dalla Capogruppo e basato su metodologia propria, che esprime una misura dell’esposizione al rischio operativo delle Società del Gruppo.

Si estrinseca in un *report* di Direzione, a periodicità mensile, che riporta la valutazione effettuata ed i fattori che concorrono alla determinazione della stessa. Il report è portato mensilmente all’attenzione del Consiglio di Amministrazione.

Il modello computazionale alla base della valorizzazione dell’indicatore in questione è ottenuto come media degli indicatori di 2° livello correlati agli eventi anomali e all’attestazione dei controlli di linea. La combinazione di tali informazioni produce un punteggio compreso in un range da 1 a 5. Gli indicatori di 2° livello che concorrono al calcolo sono:

- Durata media $\geq R2$: media per eventi anomali rischio $\geq R2$ dei mesi tra la data apertura e data pianificazione;
- Scaduti $\geq R3$: numero eventi anomali rischio $\geq R3$ in stato «scaduto» (data pianificazione superata più di 1 mese);
- Non Pianificati $\geq R3$: numero eventi anomali rischio $\geq R3$ in stato «non pianificato» (data pianificazione non definita);

- Nuovi $\geq R3$: numero di nuovi eventi anomali rischio $\geq R3$ censiti negli ultimi 12 mesi
- Attestazioni CDL: rapporto tra controlli di linea (CDL) attestati nel mese rispetto al paniere totale di CDL da attestare.

Gli eventi anomali sono suddivisi nelle macro-categorie rilievi ispettivi, di non conformità e di *audit*, disservizi e malfunzionamenti, reclami.

- Raccolta perdite operative

Le perdite operative conseguenti a eventi pregiudizievoli verificatesi sono raccolte e conservate nel *database* di Gruppo dell'applicazione informatica a supporto del Ciclo del Controllo, denominata Segnalazione Anomalie qualora si tratti di oneri straordinari, mentre sono raccolte da apposite procedure informatiche qualora si tratti di movimentazione relativa a fondi rischi.

I dati raccolti vengono utilizzati per effettuare analisi sull'esposizione al rischio operativo della Società e per la predisposizione di apposita reportistica per il Consiglio di Amministrazione.

Circa le tipologie di perdita censite dalla Società, queste sono riconducibili principalmente all'*Event Type 2* (frode esterna e appropriazione indebita).

Per la quantificazione del capitale interno, nell'ambito del processo di autovalutazione di adeguatezza eseguito a livello consolidato dalla Capogruppo, è utilizzata la metodologia base.

- Contratti di assicurazione

Per quanto attiene i contratti di assicurazione, questi sono stati stipulati tramite la società di brokeraggio assicurativo controllata dalla Capogruppo, relativamente ai sotto elencati eventi:

- Responsabilità civile amministratori, sindaci e dirigenti;
- Frode esercenti convenzionati;
- Infedeltà dei dipendenti - dipendenti parificati (agenti - mediatori, ecc.) - Agenti Generali Italia S.p.A.;
- Danni agli stabilimenti e al loro contenuto a seguito di furto, rapina e altri reati contro il patrimonio;
- *Computer Crime* (i.e. frode attraverso sistemi di elaborazione, compresa attività bancaria su internet);
- Responsabilità civile professionale;
- Polizza incendio (fabbricati di proprietà e in locazione) e rischi accessori;

- Polizza responsabilità civile del fabbricato.

3.4 RISCHIO DI LIQUIDITA'

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità si manifesta in genere come incapacità di far fronte ai propri impegni di pagamento, causato dall'impossibilità di reperire provvista (*funding liquidity risk*) ovvero dalla presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (*market liquidity risk*). Tale rischio può anche manifestarsi come perdita rispetto alla realizzazione al *fair value* derivante dalla forzata cessione di attività (*forced sale*).

Sella Personal Credit S.p.A., in quanto società facente parte del Gruppo Sella è soggetta al rispetto delle linee guida di Governo del rischio di liquidità, di cui il Gruppo Sella si è dotato che delineano l'insieme dei principi, delle metodologie, delle norme e dei processi necessari a prevenire l'insorgere di situazioni di crisi di liquidità e che prevedono che il Gruppo sviluppi approcci prudenziali nella gestione del rischio stesso con l'obiettivo di mantenere il profilo di esposizione al rischio su livelli estremamente contenuti.

Il monitoraggio e la gestione della liquidità per il Gruppo Sella sono formalizzati nella "Policy di gestione del rischio di Liquidità" che definisce le linee guida, i processi e le metodologie operative, per la gestione, nel Gruppo Sella. Obiettivo della *Policy* è quello di assicurare il mantenimento delle condizioni di equilibrio economico e finanziario del Gruppo e di garantire il perseguimento degli obiettivi di sana e prudente gestione attraverso il processo di misurazione, gestione e controllo del rischio in oggetto.

La gestione della liquidità aziendale è assicurata dall'ufficio tesoreria di Sella Personal Credit S.p.A. che garantisce l'utilizzo ottimale delle risorse finanziarie e opera con l'obiettivo di mantenere stabile e diversificata la struttura delle fonti finanziarie, di garantire il rispetto delle esigenze di liquidità e di minimizzare il costo della raccolta, in armonia con i principi e gli obiettivi di Gruppo.

La tipologia di rischio di liquidità prevalente nell'ambito dell'attività svolta da Sella Personal Credit S.p.A è il *funding liquidity risk* che si verifica allorché le controparti bancarie si rendono indisponibili per le usuali transazioni di raccolta, ovvero chiedano in contropartita una remunerazione significativamente superiore rispetto all'operatività svolta in condizioni ordinarie

L'impatto di tale tipologia di rischio sull'operatività della società risulta, tuttavia, attenuato dalla prevalenza del *funding* proveniente dalla Capogruppo sul totale della raccolta.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Voci/ scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorno a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività											
A.1 Titoli di stato											
A.2 Altri titoli di debito											
A.3 Finanziamenti	16.913.241	21.074	28.344.743	11.805.319	100.729.512	137.420.641	230.824.359	497.863.455	245.646.620	160.478.488	
A.4. Altre attività											
Passività per cassa											
B.1 Debiti verso:											
- Banche	461.046.562	0,00	0,00		60.000.000	70.000.000	51.500.000	252.160.000	349.143.985	70.961.400	
- Società finanziarie	546				1.850.000	1.000.000,00			468.481		
- Clientela							1.707.327				
B.2 Titoli di debito											
B.3 Altre passività											
Operazioni "fuori bilancio"											
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale							23.584				
- Differenziali positivi											
- Differenziali negativi											
C.3 Finanziamenti da ricevere											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.4 Impegni irrevocabili ad erogare fondi											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.5 Garanzie Finanziarie rilasciate											
C.6 Garanzie Finanziarie ricevute											

3.5 GLI STRUMENTI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA

LE COPERTURE CONTABILI

Informazioni di natura qualitativa

La Società, in accordo con la Capogruppo, utilizza strumenti finanziari derivati di copertura iscritti e successivamente valutati al *fair value* ed unicamente diretti a neutralizzare il rischio della variazione dei tassi di interesse.

Al 31 dicembre 2022 il portafoglio derivati sottoscritti esclusivamente con la Capogruppo è costituito unicamente da *interest rate swap* (IRS); nel corso del 2022 non sono stati aperti nuovi derivati di copertura.

Per quanto riguarda le operazioni di copertura inerenti a neutralizzare il rischio della variazione dei tassi di interesse, la Società ha continuato ad applicare il *macro fair value hedge*, rilevando a conto economico un risultato netto dell'attività di copertura positivo pari a euro 9.814.

Informazioni di natura quantitativa

3.5.2 Derivati di copertura: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	31/12/2022		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Titoli di debito e tassi d'interesse		2.522.103		
a) Opzioni				
b) Swap		2.522.103		
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
3. Valute e oro				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
4. Merci				
5. Altri				
Totale		2.522.103		

3.5.3 Vita residua dei derivati di copertura: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino ad 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	2.522.103			2.522.103
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari				0
A.3 Derivati finanziari su valute ed oro				0
A.4 Derivati finanziari su merci				0
A.5 Altri derivati finanziari				0
Totale	2.522.103	0	0	2.522.103

3.5.4 Derivati di copertura: fair value lordo positivo e negativo, variazione del valore usato per rilevare l'inefficacia della copertura

	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
A. Derivati finanziari				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale		2.522.103		
- fair value netto positivo		23.584		
- fair value netto negativo				
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale				
- fair value netto positivo				
- fair value netto negativo				
3) Valute e oro				
- valore nozionale				
- fair value netto positivo				
- fair value netto negativo				
4) Merci				
- valore nozionale				
- fair value netto positivo				
- fair value netto negativo				
5) Altri				
- valore nozionale				
- fair value netto positivo				
- fair value netto negativo				
B. Derivati creditizi				
1) Acquisto protezione				
- valore nozionale				
- fair value netto positivo				
- fair value netto negativo				
2) Vendita protezione				
- valore nozionale				
- fair value netto positivo				
- fair value netto negativo				

Sezione 4 – Informazioni sul patrimonio

4.1 Il patrimonio dell'impresa

4.1.1 Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio rappresenta una risorsa finanziaria e determina la capacità dell'impresa di operare in condizioni di solvibilità. E' costituito da risorse che sono stabilmente a disposizione della Società e che possono essere utilizzate per far fronte alla copertura di perdite generate dalla manifestazione di rischi derivanti dallo svolgimento della propria attività.

La nozione di patrimonio è intesa nell'accezione attribuita dall'Autorità di Vigilanza distinguendo il patrimonio contabile (o patrimonio in senso stretto) dal patrimonio di vigilanza come stabilito dalla circolare 216 di Banca d'Italia. A tal fine viene rilevato trimestralmente il patrimonio di riferimento, che corrisponde al patrimonio di vigilanza (Tier 1); mensilmente sono monitorati, in collaborazione con il servizio Risk Management della Capogruppo, i dati quantitativi mensili di impiego e trimestralmente sono analizzate le informazioni desunte dalla segnalazione a Banca d'Italia relativa al rischio di credito.

Il patrimonio contabile è costituito da:

- Capitale sociale
- Sovrapprezzi di emissione
- Riserve
- Riserve da valutazione
- Utile (Perdita) d'esercizio

4.1.2 Informazioni di natura quantitativa

4.1.2.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci / Valori	Importo 31.12.2022	Importo 31.12.2021
1. Capitale	22.666.669	22.666.669
2. Sovrapprezzi di emissione	44.734.881	44.734.881
3. Riserve	31.218.683	27.810.042
- di utili	34.229.275	30.820.634
a) legale	7.783.875	7.102.144
b) statutaria		
c) azioni proprie		
d) altre	26.445.401	23.718.490
- altre	(3.010.592)	(3.010.592)
4. (Azioni proprie)		
5. Riserve da valutazione		
- Titoli di capitale designati al fair value conimpatto sulla redditività complessiva		
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività		
- Attività materiali	956.848	691.685
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Strumenti di copertura (elementi non designati)		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del merito creditizio)		
- Leggi speciali di rivalutazione		
- Utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(99.156)	(162.361)
- Quota delle riserve da valutazione relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto		
6. Strumenti di capitale		
7. Utile (Perdita) d'esercizio	7.384.548	5.681.086
Totale	106.862.473	101.422.002

4.2 I fondi propri e i coefficienti di vigilanza

4.2.1 Fondi propri

4.2.1.1 Informazioni di natura qualitativa

1. Capitale primario di classe 1 (*Common Equity Tier 1 - CET1*)

Ai sensi della parte 2 “Fondi Propri” della Direttiva Europea 575/2013 (cd. CRR) il Patrimonio di Vigilanza di Sella Personal Credit S.p.A. consta nel solo capitale primario di classe 1 (CET1), composto dal capitale sociale, dalle riserve di utili, nonché dall’utile d’esercizio di competenza dell’anno quali elementi positivi e dalle attività immateriali quale unico elemento negativo.

In data 26 giugno 2020 il Parlamento Europeo e il Consiglio dell’Unione Europea hanno pubblicato il Regolamento (UE) 873/2020 che modifica il Regolamento (UE) 575/2013 (CRR) e il Regolamento (UE) 876/2019 (CRR2) in risposta all’emergenza Covid-19.

Tale regolamento prevede essenzialmente:

- di rinviare la data di applicazione di talune disposizioni;
- di anticipare l’applicazione di misure che esonererebbero gli intermediari finanziari da alcuni requisiti patrimoniali;
- di specificare il trattamento prudenziale di talune esposizioni.

Questo regolamento denominato “*Quick fix*” prevede le seguenti anticipazioni del CRR2:

- l’anticipo della data di applicazione dell’esonazione di talune attività *software* dalle deduzioni di capitale;
- l’anticipo della data del trattamento specifico previsto per i prestiti garantiti da cessione di quota dello stipendio/pensione (art. 123 del CRR2);
- l’anticipo della data del fattore di sostegno alle PMI riveduto e del fattore di sostegno alle infrastrutture (art. 501 e 501 bis del CRR2).

Nello specifico, Sella Personal Credit ha anticipato nei calcoli dei fondi propri l’esonazione per le attività *software* valutate prudenzialmente (attività immateriali) che non sono più state dedotte dal CET1 (articolo 36, paragrafo 1, lettera b del CRR).

In particolare i *software* iscritti tra le Attività immateriali (acquistati o sviluppati internamente) sono stati trattati utilizzando una forma di ammortamento prudenziale in cui si prevede:

1. deduzione dal CET1 della differenza positiva tra a) e b), dove: a) ammontare cumulato delle quote di ammortamento prudenziale (33,3% l'anno); b) ammontare cumulato di ammortamento contabile e perdite di valore già contabilizzati;
2. ponderazione al 100% del valore netto contabile non dedotto.

L'ammortamento prudenziale opera lungo un periodo di tre anni, a decorrere dalla data di primo utilizzo del *software* (con deduzione integrale degli importi eventuali rilevati in bilancio prima di tale data).

L'art. 123 del CRR2 (esposizioni *retail*) attribuisce all'esposizioni dovute a prestiti concessi da un Intermediario finanziario a pensionati o lavoratori dipendenti con un contratto a tempo indeterminato a fronte del trasferimento incondizionato all'Intermediario finanziario di parte della pensione o della retribuzione del debitore un fattore di ponderazione del rischio del 35%, purché siano soddisfatte tutte le condizioni previste dall'articolo stesso altrimenti si applicherebbe un fattore di ponderazione del rischio del 75% (previsto per il portafoglio *retail*).

Nell'agosto 2022, la Banca Sella Holding S.p.A., anche per conto delle controllate, e quindi anche per Sella Personal Credit, ha comunicato a Banca d'Italia la richiesta di autorizzazione alla revoca delle disposizioni transitorie in materia di IFRS9 previste dall'art. 473 bis del Regolamento (UE) 575/2013 (CRR), come modificato dal Regolamento (UE) 873/2020 del 24 giugno 2020 su base sia individuale che consolidata, a valere dalle Segnalazioni di Vigilanza riferite al 30 settembre 2022.

2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (*Additional Tier 1 - AT1*).

Gli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 e i relativi eventuali sovrapprezzi costituiscono gli elementi patrimoniali del capitale aggiuntivo di classe 1. Da tali elementi devono essere portati in deduzione gli eventuali strumenti di AT 1 propri detenuti anche indirettamente e/o sinteticamente e gli impegni al riacquisto degli stessi, nonché gli strumenti di capitale aggiuntivo, detenuti anche indirettamente e/o sinteticamente, emessi da altri soggetti del settore finanziario nei confronti dei quali si detengono o meno partecipazioni significative. Nella quantificazione degli anzidetti elementi deve tenersi conto anche degli effetti del "regime transitorio".

3 . Capitale di classe 2 (*Tier 2 – T2*)

Le passività subordinate le cui caratteristiche contrattuali ne consentono l'inquadramento nel T2, inclusi i relativi eventuali sovrapprezzi di emissione, costituiscono gli elementi patrimoniali del capitale di classe 2.

Da tali elementi devono essere portate in deduzione le eventuali passività subordinate proprie detenute anche indirettamente e/o sinteticamente e gli impegni al riacquisto delle stesse, nonché gli strumenti di T2, detenuti anche indirettamente

e/o sinteticamente, emessi da altri soggetti del settore finanziario nei confronti dei quali si detengono o meno partecipazioni significative. Nella quantificazione degli anzidetti elementi deve tenersi conto anche degli effetti del “regime transitorio”.

4.2.1.2 Informazioni di natura quantitativa

	Importo 31.12.2022	Importo 31.12.2021
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	103.908.654	99.149.568
B. Filtri prudenziali del patrimonio base:	-	2.275.230
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	2.275.230
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A + B)	103.908.654	101.424.798
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	1.438.063	1.015.010
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C – D)	102.470.590	100.409.788
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	-	-
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:		
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F + G)	-	
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare		
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H – I)	-	-
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare		
N. Patrimonio di vigilanza (E + L – M)	102.470.590	100.409.788

4.2.2 Adeguatezza patrimoniale

4.2.2.1 Informazioni di natura qualitativa

Nell’ambito dei requisiti patrimoniali per fronteggiare i rischi tipici dell’attività finanziaria (di credito, di controparte, di mercato, di cambio e operativi) la Società adotta le metodologie di calcolo definite dalla Capogruppo.

A tale fine, le attività di rischio e di controparte sono misurate secondo la metodologia standardizzata, avendo esposizioni per la maggior parte rientranti nel portafoglio *retail*. Inoltre, non avendo un portafoglio di negoziazione di vigilanza o un’operatività in cambi, non viene richiesta la misurazione dei rischi di mercato e del rischio di cambio.

Il rischio operativo viene determinato con il metodo base.

Il requisito patrimoniale viene determinato come somma dei requisiti relativi alle singole tipologie di rischio.

La Società, per mezzo della Capogruppo, è dotata di processi e strumenti per determinare il livello di capitale interno adeguato (ICAAP) a fronteggiare ogni tipologia di rischio, anche diversi da quelli presidiati dal requisito patrimoniale complessivo, nell’ambito di una valutazione dell’esposizione, attuale e prospettica, che tenga conto delle strategie e dell’evoluzione del contesto di riferimento.

4.2.2.2 Informazioni di natura quantitativa

I dati sopra esposti sono elaborati applicando le “Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per i soggetti vigilati” (circolare 286/2013).

Categorie /Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31.12.2022	31.12.2021	31.12.2022	31.12.2021
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	1.778.284.807	1.612.682.401	1.002.402.953	912.307.362
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			60.144.177	54.738.442
B.2 Requisito per la prestazione dei servizi di pagamento				
B.3 Requisito a fronte dell'emissione di moneta elettronica				
B.4 Requisiti prudenziali specifici			8.801.084	8.442.370
B.5 Totale requisiti prudenziali			68.945.262	58.940.189
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			1.149.117.031	1.053.041.674
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			8,92%	9,54%
C.3 Patrimonio di vigilanza/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			8,92%	9,54%

Sezione 5 – Prospetto analitico della redditività complessiva

	Voci	Importo lordo 31.12.2022	Imposta sul reddito	Importo netto 31.12.2022	Importo lordo 31.12.2021	Imposta sul reddito	Importo netto 31.12.2021
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	11.228.749	- 3.844.201	7.384.548	8.305.024	- 2.623.938	5.681.086
20.	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico						
	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:						
	a) variazione di fair value						
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto						
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):						
	a) variazione di fair value						
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto						
40.	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulle altre componenti reddituali:						
	a) variazione di fair value (strumento coperto)						
	b) variazione di fair value (strumento di copertura)						
50.	Attività materiali	396.179	-131.017	265.163		212.063	212.063
60.	Attività immateriali						
70.	Piani a benefici definiti	87.179	-23.974	63.205	56.604	-15.566	41.038
80.	Attività non correnti in via di dismissione						
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto						
100.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico			0			0
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico						
110.	Copertura di investimenti esteri:						
	a) variazioni di fair value						
	b) rigiro a conto economico						
	c) altre variazioni						
120.	Differenze di cambio:						
	a) variazioni di fair value						
	b) rigiro a conto economico						
	c) altre variazioni						
130.	Copertura dei flussi finanziari:						
	a) variazioni di fair value						
	b) rigiro a conto economico						
	c) altre variazioni						
	di cui risultato delle posizioni nette						
140.	Strumenti di copertura (elementi non designati):						
	a) variazioni di valore						
	b) rigiro a conto economico						
	c) altre variazioni						
150.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:						
	a) variazioni di fair value						
	b) rigiro a conto economico						
	-rettifiche da deterioramento						
	- utili/perdite da realizzo						
	c) altre variazioni						
160.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:						
	a) variazioni di valore						
	b) rigiro a conto economico						
	c) altre variazioni						
170.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:						
	a) variazioni di fair value						
	b) rigiro a conto economico						
	-rettifiche da deterioramento						
	- utili/perdite da realizzo						
	c) altre variazioni						
180.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico						
190.	Totale altre componenti reddituali	483.359	- 154.991	328.368	56.604	196.497	253.101
200.	Redditività complessiva (Voce 10+190)	11.712.108	- 3.999.192	7.712.915	8.361.628	- 2.427.442	5.934.187

Sezione 6 – Operazioni con parti correlate

6.1 Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Sono inclusi nel perimetro dei dirigenti con responsabilità strategiche i Consiglieri di Amministrazione, i membri del Collegio Sindacale ed i dirigenti della Società.

Gli emolumenti corrisposti ai sopraccitati esponenti sociali sono:

	31.12.2022
Compensi dirigenti con responsabilità strategiche	euro 1.121.778
Compensi Amministratori	euro 107.705
Compensi Collegio Sindacale	euro 79.934

6.2 Crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci

Non sono stati erogati crediti e non sono state concesse garanzie in favore di amministratori e sindaci a condizioni diverse a quelle applicate in transazioni tra parti indipendenti.

6.3 Informazioni sulle transazioni con parti correlate

La Società è soggetta all'attività di direzione, coordinamento e controllo di Banca Sella Holding S.p.A.

Si riporta nel seguito il dettaglio dei rapporti in essere al 31 dicembre 2022 con le società del gruppo:

Società -> Voci di bilancio	Banca Sella Holding S.p.A.	Banca Sella S.p.A.	Banca Patrimoni S.p.A.	Immobiliare Lantico Maurozio Sella S.p.A.	Sella Broker S.p.A.	Nephis S.r.l.	Aerivo S.p.A.	Fabrick S.p.A.	Smartika S.p.A.	Consorzio di Vigilanza Sella S.p.A.	Hype S.p.A.	Sella Leasing S.p.A.	Centrico S.p.A.	Azienda Agricola Sella S.r.l.	Selir S.p.A.
Stato Patrimoniale															
<i>Voci dell'Attivo</i>															
. Crediti verso Banche - CIC attivi			21.329			54.891				166		4.941			
. Crediti verso Enti finanziari															
. Derivati di Copertura	23.585														
. Partecipazioni										10.000					
. Personale comandato	40	135.327													
. Altre Attività		27.437													
Totale Attivo	23.625	162.764	21.329	-	-	54.891	-	-	166	10.000	-	4.941	-	-	-
<i>Voci del Passivo</i>															
. Debiti verso Banche - CIC passivi	2.144	2.142.096													
. Finanziamenti "a vista" (denaro caldo)	14.300.000	442.600.000													
. Finanziamenti "a breve"			81.407.551												
. Finanziamenti "a medio/lungo termine"	8.687.400	763.670.985													
. Affitti passivi															
. Personale comandato	13.337	38.443													
. Carte Commerciali					2.850.546										
. Altre Passività - Debiti per servizi	83.481	137.191				79.807	126.141	187.728	3.353	300	127.621		194.422	10.443	1.859
. Altri debiti		3.505													
Totale Passivo	23.086.362	1.208.592.220	81.407.551	-	2.850.546	79.807	126.141	187.728	3.353	300	127.621	-	194.422	10.443	1.859
<i>Conto Economico</i>															
. Interessi attivi		573	1.257												
. Differenziali positivi IRS	-														
. Commissioni attive		372.955													
. Personale comandato	799	326				128.526									
. Recupero compensi amministratori						500			1.500						
. Provvigioni intermediazione															
. Recupero spese viaggio pers.com						1.710									
. Altri proventi di gestione	2.200	367.934													
Totale ricavi	2.999	741.788	1.257	-	-	130.736	-	-	1.500	-	-	-	-	-	-
. Interessi passivi verso banche	270.697	13.484.990	1.187.474												
. Interessi passivi su carte commerciali				39.956	5.450										
. Differenziali negativi su IRS	47.920														
. Commis. Passive - oneri bancari	2.000	1.161.408	173												
. Affitti passivi				3.587											
. Costi Outsourcing	246.339	94.463					270.651	36.600		3.600			615.957		6.632
. Personale comandato		122.125													
. Compensi amministratori	3.000	3.600													
. Commissioni passive di distrib.						245.783					122.385				
. Spese viaggio personale comandato	-	13.699													
. Altre spese per il personale														3.859	
. Provvigioni intermediazione		535.433				990.826			5.828	62.981					
. Altre spese amministrative	-	22.777				100.000		39.650	20.799					6.584	
Totale costi	569.956	15.452.175	1.187.647	43.543	5.450	1.336.609	270.651	76.250	26.627	3.600	185.366	-	615.957	10.443	6.632

Sezione 7 – Altri dettagli informativi

7.1 Altre informazioni

Società Capogruppo

Il presente bilancio è incluso nel bilancio consolidato della Banca Sella Holding S.p.A. avente sede in Biella, Piazza G. Sella n. 1, Registro Società Biella – CF 01709430027, albo dei Gruppi Bancari n. 03311, in applicazione del controllo esercitato quale Capogruppo del Gruppo Sella.

Compenso alla Società di Revisione

Le informazioni richieste relative ai compensi corrisposti alla Società di revisione sono ammesse, come consentito dall'art. 2427 comma 16 bis C.C. nel Bilancio Consolidato del Gruppo Sella.

RENDICONTO DEL PATRIMONIO
DESTINATO AL 31 DICEMBRE 2022

RENDICONTO DEL PATRIMONIO DESTINATO DEGLI IMEL E DEGLI ISTITUTI DI PAGAMENTO IBRIDI

Delibera costitutiva del Patrimonio Destinato

In data 27 gennaio 2011, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di costituire un Patrimonio Destinato ai sensi dell'art. 114-novies, comma 4, del D.Lgs. 1 settembre 1993, n. 385 – Testo Unico delle leggi in materia bancaria e creditizia (TUB), come successivamente modificato e/o integrato. Tale patrimonio destinato, denominato «Patrimonio Carte Revolving», deve intendersi separato, a tutti gli effetti di legge, dal residuo patrimonio sociale di Sella Personal Credit.

Sella Personal Credit ha ricevuto, vista la presentazione dell'istanza di autorizzazione alla prestazione dei servizi di pagamento di cui art. 1, comma 1, lett. b), punti 4 e 5, del decreto legislativo 27 gennaio 2010 n. 11, l'autorizzazione da Banca d'Italia il 29 aprile 2011.

La durata del Patrimonio Carte Revolving coincide con la durata prevista dallo Statuto per la società “gemmane”.

Affare di destinazione

Il Patrimonio Carte Revolving è istituito allo scopo di consentire a Sella Personal Credit S.p.A. la prestazione di servizi di pagamento consistenti nella emissione e gestione di carte di credito ex art. 1, comma 1, lett. b) del d.lgs. 27 gennaio 2010, n. 11, nei termini e secondo le modalità previste dal TUB.

SCHEMI DEL RENDICONTO

STATO PATRIMONIALE

VOCI DELL'ATTIVO

Voci dell'attivo	31/12/2022	31/12/2021
40 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	9.474.364	9.726.265
c) crediti verso clientela	9.474.364	9.726.265
100 Attività fiscali	201.691	215.928
a) correnti	0	0
b) anticipate	201.691	215.928
di cui legge 214/2011	165.645	175.932
120 Altre attività	97.081	105.800
Totale Attivo	9.773.136	10.047.993

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO DESTINATO DELL'IDP IBRIDO

Voci del passivo e del Patrimonio netto	31/12/2022	31/12/2021
10 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.051.783	4.495.704
60 Passività fiscali	136.000	112.265
a) correnti	136.000	112.265
80 Altre passività	737.504	762.856
90 Trattamento di fine rapporto del personale		
100 Fondi per rischi e oneri	25.953	35.359
a) impegni e garanzie rilasciate	25.953	35.359
115 Patrimonio destinato dell'IDP ibrido	4.821.897	4.641.809
160 Riserve da valutazione	6.341	6.341
170 Utile (Perdita) d'esercizio dell'IDP ibrido	290.275	275.468
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO DESTINATO	9.773.136	10.047.993

CONTO ECONOMICO

Voci	31/12/2022	31/12/2021
10 Interessi attivi e proventi assimilati	1.364.636	1.385.722
di cui interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	1.364.636	1.385.436
20 Interessi passivi e oneri assimilati	- 59.680	- 31.165
30 MARGINE DI INTERESSE	1.304.956	1.354.558
40 Commissioni attive	273.994	306.967
50 Commissioni passive	- 301.609	- 285.733
60 COMMISSIONI NETTE	- 27.615	21.234
100 Utile/Perdita da cessione o riacquisto di:	- 180.405	- 204.933
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	- 180.405	- 204.933
120 MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	1.096.936	1.170.859
130 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	- 106.273	- 179.164
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	- 106.273	- 179.164
140 RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	990.663	991.694
150 Spese amministrative:	- 546.747	- 573.762
a) spese per il personale	- 139.221	- 125.030
b) altre spese amministrative	- 407.526	- 448.731
160 Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	9.406	10.715
a) impegni e garanzie rilasciate	9.406	10.715
b) altri accantonamenti netti		
170 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	-6.472	-6.743
180 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	-20.605	-20.105
190 Altri proventi e oneri di gestione	14.266	14.750
200 COSTI OPERATIVI	- 550.151	- 575.145
250 UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	440.512	416.549
260 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	- 150.237	- 141.081
270 UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	290.275	275.468
290 UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	290.275	275.468

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

	Voci	31.12.2022	31.12.2021
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	290.275	275.468
170.	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a c/e Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a c/e Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte		
180.	Redditività complessiva (Voce 10+170)	290.275	275.468

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO DEL PATRIMONIO DESTINATO

	Patrimonio netto al 31-12-2021	Modifica saldo di apertura	Esistenze al 01-01-2022	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni di riserve	Variazioni dell'esercizio: operazioni sul patrimonio netto				Redditività complessiva al 31-12-2022	Patrimonio netto al 31-12-2022
				Patrimonio netto del patrimonio destinato	Dividendi e altre destinazioni		Nuovi conferimenti/ rimborsi	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Altre variazioni		
Patrimonio netto del patrimonio destinato	4.360.000		4.360.000	165.281								4.525.281
Riserve da valutazione	6.341		6.341									6.341
Utile/perdita d'esercizio	275.468		275.468	-165.281	-110.187						290.275	290.275
Totale Patrimonio Netto del patrimonio destinato	4.641.809	0	4.641.809	0	-110.187	0	0	0	0	0	290.275	4.821.897

RENDICONTO FINANZIARIO

METODO DIRETTO

A. ATTIVITA' OPERATIVA	31/12/2022	31/12/2021
1. Gestione	290.275	275.468
.interessi attivi incassati (+)	1.364.636,14	1.385.722,20
.interessi passivi pagati (-)	- 59.680	- 31.165
.Proventi da OICR (+)		
.commissioni nette (+-)	- 27.615	21.234
.spese per il personale (-)	- 139.221	- 125.030
.altri costi (-)	- 711.875	- 848.962
.altri ricavi (+)	14.266	14750
.imposte e tasse (-)	-150.237	-141.081
.costi/ricavi relativi ai gruppi in via di dismissione e al netto dell'effetto fiscale (+-)		
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	274.857	1.152.426
.attività finanziaria detenute per la negoziazione		
.attività finanziarie designate al fair value		
.altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value		
.attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
.attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	251.900,98	1.106.195,74
.altre attività	22.956	46.230
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	-454.945	-1.313.854
.passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-443.921	-1.312.905
.passività finanziarie di negoziazione		
.passività finanziarie designate al fair value		
.altre passività	-11.024	-948
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	110.187	114.040
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da		
.vendite attività materiali		
.vendite attività immateriali		
.vendite di rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita da		
.acquisiti di attività materiali		
.acquisiti di attività immateriali		
.acquisiti di rami d'azienda		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento B		
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
.conferimenti/rimborsi di patrimonio destinato		
.emissione / acquisto strumenti di capitale		
.distribuzione dividendi e altre finalità	-110.187	-114.040
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista C	-110.187	-114.040
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO D=A+B+C	0	0
RICONCILIAZIONE		
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio		
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	0	0
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	0	0

NOTA INTEGRATIVA

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

A.1 Parte generale

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il Rendiconto dell'IDP ibrido finanziario al 31 dicembre 2022 è stato redatto secondo i principi contabili emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) e le relative interpretazioni *dell'International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC) e omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 Luglio 2002 e nell'osservanza delle disposizioni della Banca d'Italia contenute nelle Istruzioni emanate il 29 ottobre 2021 denominate "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" e della Comunicazione del 21 dicembre 2021 – Aggiornamento delle integrazioni alle disposizioni del Provvedimento "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" aventi ad oggetto gli impatti del COVID-19 e delle misure a sostegno dell'economia ed emendamenti agli IAS/IFRS.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il rendiconto è costituito dagli schemi di stato patrimoniale e di conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto e dalla nota integrativa. Gli schemi utilizzati di stato patrimoniale e conto economico riproducono quelli diramati dalle autorità di controllo. I principi contabili utilizzati per la redazione del bilancio sono quelli formalmente adottati dall'Unione Europea e in vigore al 31 dicembre 2022.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Il il 21 febbraio 2023 il Consiglio di Amministrazione di Sella Personal Credit, presieduto dal Presidente Prof. Stefano Cosma, ha approvato il Piano Strategico 2024/2025, tenuto conto che il budget relativo all'anno 2023 era già stato già approvato dal Consiglio di Amministrazione del 25 gennaio 2023.

Nessun fatto di rilievo, diverso da quello indicato in precedenza, si è verificato dopo la chiusura dell'esercizio ed ha inciso in misura rilevante sulla situazione finanziaria, patrimoniale ed economica della Società.

Sezione 4 – Altri aspetti

Non sussistono altri aspetti da segnalare.

A.2 Parte relativa alle principali voci del rendiconto

Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di iscrizione

Vengono iscritti nello Stato Patrimoniale al momento in cui l'IDP diviene parte nelle clausole contrattuali dello strumento, divenendo pertanto titolare di diritti, obblighi e rischi.

La rilevazione iniziale avviene al *fair value* che corrisponde all'ammontare erogato, incrementato dei costi e dei ricavi di transazione direttamente attribuibili e vengono successivamente valutati al costo ammortizzato al tasso d'interesse effettivo.

L'interesse effettivo è il tasso che attualizza il flusso dei pagamenti futuri stimati per la durata attesa del finanziamento in modo da ottenere esattamente il valore contabile netto all'atto della rilevazione iniziale, comprensivo sia dei costi di transazione direttamente attribuibili che di tutti i compensi pagati o ricevuti tra i contraenti.

Criteri di classificazione

I crediti comprendono principalmente gli impieghi con clientela caratterizzati da pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa, che non sono oggetto di quotazione in un mercato attivo e che non sono classificati sin dall'origine tra le attività finanziarie "disponibili per la vendita".

Criteri di cancellazione

Un'attività (o una sua parte) viene eliminata dal bilancio quando si verificano uno o più dei seguenti eventi:

- scadono i diritti contrattuali sui flussi di cassa derivanti dalle attività;
- la Società trasferisce i diritti contrattuali a ricevere i flussi di cassa, unitamente a tutti i rischi e benefici di pertinenza;
- la Società mantiene i diritti contrattuali a ricevere i flussi di cassa, ma assume un'obbligazione contrattuale a pagare i flussi finanziari a uno o più beneficiari;

- sostanzialmente tutti i rischi e benefici connessi non sono né ceduti né conservati, ma è stato trasferito il controllo dell'attività.
- il credito è considerato definitivamente irrecuperabile o sottoposto a procedura concorsuale.

L'importo delle perdite è rilevato nel conto economico al netto delle svalutazioni precedentemente effettuate. Recuperi di importi precedentemente svalutati sono iscritti in riduzione della voce rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente all'iscrizione iniziale i crediti sono rilevati al costo ammortizzato. Il costo ammortizzato è il valore di prima iscrizione, diminuito o aumentato del rimborso di capitale, calcolato con il metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito (per capitale ed interesse) all'ammontare erogato, includendo i costi e i ricavi connessi al credito lungo la sua vita attesa. La stima dei flussi e della durata contrattuale tiene conto delle clausole contrattuali che possono influire sugli importi e sulle scadenze, senza considerare invece le perdite attese sul finanziamento. Il tasso di interesse effettivo rilevato inizialmente è quello (originario) utilizzato sempre per l'attualizzazione dei futuri flussi di cassa e per la determinazione del costo ammortizzato, successivamente alla rilevazione iniziale.

Il valore di bilancio viene assoggettato alla verifica della sussistenza di eventuali perdite di valore che potrebbero determinare una riduzione del presumibile valore di realizzo.

In base ai criteri dettati dalla Banca d'Italia i crediti deteriorati sono rappresentati da:

- a) crediti in sofferenza
- b) inadempienze probabili
- c) crediti scaduti da oltre 90 giorni

I crediti verso soggetti che non hanno ancora manifestato specifici rischi di insolvenza (in *bonis*), i crediti incagliati e scaduti sono sottoposti alla valutazione di una rettifica collettiva. Tale valutazione è effettuata per categorie omogenee in termini di rischio di credito.

I crediti in sofferenza sono oggetto di valutazione analitica e la rettifica di valore è data dalla differenza tra il valore di bilancio ed il valore attuale dei flussi di cassa futuri previsti. La società ha sviluppato un modello di LGD osservata per anno e per classi di importo definite su un campione di sviluppo delle pratiche in sofferenza chiuse regolarmente, chiuse per passaggio a perdita o per cessione. I tassi di perdita

sui crediti (LGD) sono stati applicati al portafoglio in sofferenza in essere alla data di Bilancio.

Le svalutazioni, analitiche e collettive, sono rilevate mediante una rettifica in diminuzione del valore iscritto nell'attivo dello Stato Patrimoniale con contropartita a conto economico.

Le rettifiche di valore effettuate saranno oggetto di riprese in esercizi successivi qualora vengano meno i motivi che le hanno determinate.

Gli interessi di mora sono contabilizzati a conto economico nell'esercizio in cui vengono incassati.

I crediti per finanziamenti al consumo, costituiti da quote capitali ed interessi, rimborsabili in rate periodiche costanti, sono esposti in bilancio al costo ammortizzato comprensivo degli interessi attivi, delle commissioni attive di istruttoria, dei contributi da convenzionati per operazioni a tasso zero e delle provvigioni ordinarie passive retrocesse alla rete.

Fiscalità corrente

Criteria di iscrizione e di rilevazione delle componenti reddituali

Le imposte sul reddito sono calcolate nel rispetto della vigente legislazione fiscale.

L'onere (provento) fiscale è l'importo complessivo delle imposte correnti incluso nella determinazione del risultato dell'esercizio.

Le imposte correnti corrispondono all'importo delle imposte sul reddito dovute (recuperabili) riferibili al reddito imponibile (perdita fiscale) di un esercizio.

Le imposte correnti sono rilevate come provento o come onere a conto economico a meno che l'imposta derivi da un'operazione o un fatto rilevato, nello stesso esercizio o in un altro, direttamente a patrimonio netto (ad esempio rettifiche del saldo di apertura del patrimonio connesse a cambiamenti di principi contabili).

Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteria di iscrizione

La prima iscrizione di tale passività finanziaria avviene nel momento della ricezione delle somme raccolte ed è effettuata sulla base del *fair value* che, normalmente, è pari all'ammontare incassato.

Criteria di classificazione

I debiti accolgono tutte le forme tecniche di provvista relativamente al fabbisogno finanziario necessario all'attività dell'IDP.

Criteria di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Criteria di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

Criterio di riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono riconosciuti quando sono percepiti o, comunque, quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile. In particolare:

- gli interessi sui crediti verso la clientela e banche sono classificati negli interessi attivi e proventi assimilati derivanti da crediti verso banche e clientela e sono iscritti in base al principio della competenza temporale. Includono i proventi ed oneri assimilati considerati nella determinazione del tasso effettivo. Trattasi delle provvigioni passive corrisposte ad agenti e convenzionati e delle commissioni attive per l'istruttoria delle pratiche addebitate alla clientela;
- gli interessi di mora vengono rilevati a conto economico nel momento in cui vengono effettivamente incassati;
- le commissioni e gli interessi ricevuti o pagati relativi agli strumenti finanziari vengono contabilizzati secondo il criterio della competenza.

A.4 Informazioni sui costi amministrativi, finanziari, tributari, commerciali comuni con la società "gemmane"

I costi amministrativi relativi all'IDP ibrido finanziario sono stati definiti in modo specifico con riferimento all'imputazione di costi direttamente e specificatamente imputabili tramite appositi conti analitici presenti in contabilità. Nel caso in cui, invece, non è stato possibile imputare direttamente dei costi specifici, questi sono stati definiti tramite appositi *driver* e pesi proporzionali tra l'attività della società gemmane e l'istituto di pagamento. La determinazione del peso proporzionale da

attribuire all'IDP è definito tramite il rapporto tra il valore lordo dei crediti verso la clientela dell'IDP (valore lordo delle carte di credito) sul valore lordo totale dei crediti verso la clientela della società gemmante.

Quindi, le “altre spese amministrative” sono state definite in modo analitico in tutti i casi in cui sussiste uno specifico costo dettagliato da apposito conto di contabilità; mentre per tutte le altre spese non specificatamente imputabili è stato utilizzato il rapporto proporzionale di cui sopra e con tale peso sono stati imputate le “altre spese amministrative” rimanenti.

Le spese del personale sono state definite attraverso l'imputazione del costo medio del personale anno 2022 della società gemmante per il numero di FTE dedicate all'istituto di pagamento.

Gli oneri finanziari afferenti all'Istituto di Pagamento e che risultano comuni con la società gemmante sono stati imputati in modo proporzionale in base ai tassi medi verificatesi nel corso del 2022 e sulla base del fabbisogno medio definibile per l'IDP.

I costi tributari sono stati imputati in modo puntuale per quanto riguarda l'imposta di bollo.

Per quanto riguarda invece le imposte correnti IRES e IRAP, che verranno dichiarate e liquidate dalla società gemmante, sono state conteggiate in modo specifico sull'IDP.

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 40

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Composizione	Totale 31.12.2022						Totale 31.12.2021					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	9.421.885	52.479				9.474.364	9.643.989	82.275				9.726.265
1.1 Leasing finanziario di cui: senza opzione finale d'acquisto												
1.2 Factoring - pro-solvendo - pro-soluto												
1.3 Crediti al consumo												
1.4 Carte di credito	9.421.885	52.479				9.474.364	9.643.989	82.275				9.726.265
1.5 Prestiti su pegno												
1.6 Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestati												
1.7 Altri finanziamenti di cui: da escussione di garanzie e impegni												
2. Titoli di debito												
2.1 titoli strutturati												
2.2 altri titoli di debito												
3. Altre attività												
Totale	9.421.885	52.479				9.474.364	9.643.989	82.275				9.726.265

Sezione 10 – Attività fiscali e passività fiscali – Voce 100 dell'attivo e Voce 60 del passivo

10.1 "Attività fiscali: correnti e anticipate": composizione

Non risultano attività fiscali correnti al 31 dicembre 2022.

Attività per imposte anticipate: composizione

	Ammontare delle differenze temporanee	Effetto fiscale IRAP	Effetto fiscale IRES
Imposte anticipate con contropartita a conto economico			
- Rettifiche su crediti	2.973.878	165.645	
- Accantonamenti impegni su margini di fido FTA IFRS9	25.953	1.446	7.137
- Svalutazioni crediti v/ clientela FTA IFRS9	15.233	848	4.189
- DTA su perdite fisc. Irap	402.615	22.426	
Totale imposte anticipate iscritte	3.417.679	190.365	11.326

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 31.12.2022	Totale 31.12.2021
1. Esistenze iniziali	215.928	244.744
2. Aumenti	-	22.426
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	-	22.426
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	-	22.426
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	(14.237)	(51.242)
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(14.237)	(51.242)
a) rigiri	(14.237)	(51.242)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecurabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011		
b) altre	-	-
4. Importo finale	201.691	215.928

10.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

	Totale 31.12.2022	Totale 31.12.2021
1. Esistenze iniziali	175.932	222.791
2. Aumenti		
3. Diminuzioni	(10.287)	(46.859)
3.1 Rigiri	(10.287)	(46.859)
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta		
a) derivante da perdite di esercizio		
b) derivante da perdite fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	165.645	175.932

Sezione 12 - Altre attività - Voce 120

12.1 Altre attività: composizione

	Totale 31.12.2022	Totale 31.12.2021
Crediti verso convezionati carte	49.014	54.549
Crediti per distribuiz. prodotti assicurativi carte	33.371	38.897
Crediti verso Visa	14.696	12.354
Totale	97.081	105.800

PASSIVO

Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti

Voci	Totale 31.12.2022			Totale 31.12.2021		
	verso banche	verso enti finanziari	verso clientela	verso banche	verso enti finanziari	verso clientela
1. Finanziamenti	3.992.108			4.464.792		
1.1 Pronti contro termine						
1.2 altri finanziamenti	3.992.108			4.464.792		
2. Altri debiti	59.674			30.912		
Totale	4.051.783	-	-	4.495.704		-
<i>Fair value - livello 1</i>						
<i>Fair value - livello2</i>						
<i>Fair value - livello 3</i>	4.051.783	-	-	4.495.704		-
<i>Totale fair value</i>	4.051.783	-	-	4.495.704		-

Sezione 6 – Passività fiscali – Voce 60

Passività fiscali: composizione

Passività fiscali	Totale 31.12.2022	Totale 31.12.2021
IRES IDP	136.000	112.265
IRAP IDP	-	-
Totale	136.000	112.265

Sezione 8 – Altre passività – Voce 80

8.1 Altre passività: composizione

Voci	Totale 31.12.2022	Totale 31.12.2021
Debiti Verso fornitori IDP	643.665	654.754
Debiti Verso intermediari IDP	10.592	8.769
Partite viaggianti	29.729	28.955
Debiti Verso Assicurazioni	12.816	14.544
Debiti verso Visa	13.625	14.237
Erario C/ bollo virtuale	-	14.750
Altre	27.077	26.848
Totale	737.504	762.856

Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri – Voce 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

	Totale 31.12.2022	Totale 31.12.2021
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate rilasciate	25.953	35.359
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate		
3. Fondi di quiescenza aziendali		
4. Altri fondi per rischi ed oneri		
4.1. controversie legali e fiscali		
4.2. oneri per il personale		
4.3. altri		
	25.953	35.359

Sezione 11 – Patrimonio – Voci 110, 120, 130, 140, 150, 160 e 170.

11.1 Patrimonio destinato dell'IDP ibrido: composizione

Tipologie	Importo 31.12.2022	Importo 31.12.2021
1. Capitale sociale IDP	1.182.159	1.182.159
2. Sovrapprezzi di emissione IDP	1.540.004	1.540.004
3. Riserva legale IDP	1.803.118	1.637.837
4. Riserva straordinaria IDP		
Totale	4.525.281	4.360.000

	Importo 31.12.2022	Importo 31.12.2021
1. Riserva da valutazione IDP	6.341	6.341
Totale	6.341	6.341

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 – Interessi - Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31.12.2022	Totale 31.12.2021
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto					
Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>					
Attività finanziarie disponibili per la vendita					
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato					
5.1 Crediti verso banche					
5.2 Crediti verso enti finanziari					
5.1 Crediti verso clientela		1.364.636		1.364.636	1.385.722
Altre attività					
Derivati di copertura					
Totale		1.364.636	-	1.364.636	1.385.722

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

Gli interessi attivi relativi ai crediti verso la clientela, per tipologia di finanziamento sono così suddivisi:

Voci/Forme tecniche	Totale 31.12.2022	Totale 31.12.2021
1. Leasing auto		
2. Credito al consumo		
- Prestiti auto		
- Prestiti finalizzati		
- Prestiti personali		
3. Cessione del quinto		
4. Carte revolving	1.364.636	1.385.722
Totale	1.364.636	1.385.722

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altro	Totale 31.12.2022	Totale 31.12.2021
1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato					
1.1 Debiti verso banche	(59.680)			(59.680)	(31.165)
1.2 Debiti verso enti finanziari					
1.3 Debiti verso clientela					
1.4 Titoli in circolazione					
2. Passività finanziarie di negoziazione					
3. Passività finanziarie al <i>fair value</i>					
4. Altre passività					
5. Derivati di copertura					
6. Attività finanziarie					
Totale	(59.680)	-	-	(59.680)	(31.165)

Sezione 2 – Commissioni – Voci 40 e 50

2.1 Composizione della voce 30 "Commissioni attive"

Dettaglio	Totale 31.12.2022	Totale 31.12.2021
a. Operazioni di leasing finanziario		
b. Operazioni di factoring		
c. Carte di credito	240.623	268.070
d. Garanzie rilasciate		
e. Servizi di:		
- gestione fondi per conto terzi		
- intermediazione in cambi		
- distribuzione prodotti	33.371	38.897
- altri		
f. Servizi di incasso e pagamento		
g. <i>Servicing</i> in operazioni di cartolarizzazione		
h. Altre commissioni		
Totale	273.994	306.967

2.2 Composizione della voce 40 "Commissioni passive"

Dettaglio/Settori	Totale 31.12.2022	Totale 31.12.2021
a. Garanzie ricevute		
b. Distribuzione di servizi da terzi	(10.592)	(8.769)
c. Servizi di incasso e pagamento	(291.016)	(276.964)
d. Altre commissioni operative		
Totale	(301.609)	(285.733)

Sezione 6– Utile (Perdita) da cessione o riacquisto - Voce 100

Voci/Componenti reddituali	Totale 31.12.2022			Totale 31.12.2021		
	Utile	Perdita	Risultato netto	Utile	Perdita	Risultato netto
1. Attività finanziarie		(180.405)	(180.405)		(204.933)	(204.933)
1.1 Crediti		(180.405)	(180.405)		(204.933)	(204.933)
1.2 Attività disponibili per la vendita						
1.3 Attività detenute sino a scadenza						
Totale 1		(180.405)	(180.405)		(204.933)	(204.933)
2. Passività finanziarie						
2.1 Debiti						
2.2 Titoli in circolazione						
Totale 2		-	-		-	-
Totale 1+2		(180.405)	(180.405)		(204.933)	(204.933)

Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito - Voce 130

8.1 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				Totale 31.12.2022	Totale 31.12.2021
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			Write-off	Altre	Write-off	Altre						
1. Crediti verso banche												
- per leasing												
- per factoring												
- altri crediti												
2. Crediti verso società finanziarie												
- per leasing												
- per factoring												
- altri crediti												
3. Crediti verso clientela		(6.775)	(9.514)	(114.516)			18.191	1	6.340		(106.273)	(179.164)
- per leasing												
- per factoring												
- per credito al consumo												
- prestiti su pegno												
- per carte revolving		(6.775)	(9.514)	(114.516)			18.191	1	6.340		(106.273)	(179.164)
Totale		(6.775)	(9.514)	(114.516)			18.191	1	6.340		(106.273)	(179.164)

Sezione 10 - Spese Amministrative - Voce 160

10.1 Spese per il personale: composizione

Voci/Settori	Totale 31.12.2022	Totale 31.12.2021
1) Personale dipendente	(137.928)	(123.486)
2) Altro personale in attività		
3) Amministratori e sindaci	(1.293)	(1.545)
4) Personale collocato a riposo		
5) Recupero di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6) Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società		
Totale	(139.221)	(125.030)

10.3 Altre spese amministrative: composizione

Dettaglio Altre spese amministrative	Totale 31.12.2022	Totale 31.12.2021
Postali	(29.729)	(28.955)
Assicurazioni	(11.524)	(12.999)
Canoni e noleggi vari	(134.680)	(189.886)
Spese produzione carte	(57.780)	(16.705)
Spese legali	(55.159)	(65.359)
Altre spese afferenti IDP	(118.655)	(120.077)
Totale costi amministrativi	(407.526)	(433.981)
Imposte indirette e tasse	-	(14.750)
Imposte di bollo	-	(14.750)
Totale	(407.526)	(448.731)

Sezione 11 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 170

11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativo a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

	Totale 31.12.2022	Totale 31.12.2021
Accantonamento al fondo rischi su margini disponibili su carte revolving	9.406	10.715
Totale	9.406	10.715

Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 180

12.1 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali: composizione

Voci/Rettifiche e riprese di valore	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
1. Attività ad uso funzionale				
1.1 di proprietà	(6.472)			(6.472)
a) terreni				-
b) fabbricati				-
c) mobili				
d) strumentali				
e) altri	(6.472)			(6.472)
1.2 acquisite in leasing finanziario				
a) terreni				
b) fabbricati				
c) mobili				
d) strumentali				
e) altri				
2. Attività riferibili al leasing finanziario				
3. Attività detenute a scopo di investimento riferibili al leasing finanziario				
di cui concesse in leasing operativo				
Totale	(6.472)			(6.472)

Sezione 13– Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 190

13.1 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali: composizione

Voci/Rettifiche e riprese di valore	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
1. Avviamento				
2. Altre attività immateriali	(20.605)			(20.605)
2.1 di proprietà	(20.605)			(20.605)
2.2 acquisite in leasing finanziario				
3. Attività riferibili al leasing finanziario				
4. Attività concesse in leasing operativo				
Totale	(20.605)			(20.605)

Sezione 14 –Altri proventi e oneri di gestione - Voce 200

Dettaglio Altri Proventi ed Oneri di gestione	Totale 31.12.2022	Totale 31.12.2021
Altri proventi di gestione		
Recupero imposte di bollo	14.266	14.750
Totale	14.266	14.750

Sezione 19 – Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 270

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Voci	Totale 31.12.2022	Totale 31.12.2021
1. Imposte correnti	(136.000)	(89.839)
2. Variazione delle imposte correnti dei precedenti esercizi		
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio		
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio di cui alla Legge 214/2011		
4. Variazione delle imposte anticipate	(14.237)	(51.242)
5. Variazione delle imposte differite		
Imposte di competenza dell'esercizio (- 1 +/- 2 + 3 +/- 4 +/- 5)	(150.237)	(141.081)

PARTE D – ALTRE INFORMAZIONI

Sezione 1 - Riferimenti specifici sulle attività svolte

A. FINANZIAMENTI EROGATI IN RELAZIONE ALLA PRESTAZIONE DI SERVIZI DI PAGAMENTO

I finanziamenti erogati in relazione alla prestazione di servizi di pagamento sono riferiti a carte di credito a “saldo” o “rateali”.

A.1 – Composizione per forma tecnica

	Totale 31.12.2022								Totale 31.12.2021							
	Valore lordo	Rettifiche di valore						Valore netto	Valore lordo	Rettifiche di valore						Valore netto
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate				Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		
				Write-off	Altre	Write-off	Altre					Write-off	Altre	Write-off	Altre	
A. Non deteriorate																
- prestiti con carte revolving	9.563.814	59.524	82.405					9.421.885	9.839.741	78.505	117.247					9.643.989
B. Deteriorate																
Presiti con carte revolving																
- sofferenze	109.021					92.730		16.290	68.857					59.758		9.099
- inadempienze probabili	58.639					49.076		9.564	70.553					46.545		24.008
- esposizioni scadute deteriorate	121.712					95.087		26.625	123.620					74.451		49.169
Totale	9.853.186	59.524	82.405	-	236.893	-	-	9.474.364	10.102.771	78.505	117.247	-	180.755	-	-	9.726.265

A.2 – Dinamica delle rettifiche di valore

Voce	Rettifiche di valore iniziali	Variazioni in aumento			Variazioni in diminuzione				Rettifiche di valore finali	
		Rettifiche di valore	Trasferimenti da altro status	Altre variazioni positive	Riprese di valore	Trasferimenti ad altro status	Write-off	Altre variazioni negative		
1. Deteriorate										
- sofferenze	59.758	67.488		30.190	7.161		39.995	17.550	92.730	
- inadempienze probabili	46.545	16.009		-	10		2.518	10.951	49.076	
- esp. scadute	74.451	31.018		287	-		5.738	4.931	95.087	
2. Non deteriorate	195.752	6.775		-	18.191		42.127	279	141.929	
Totale B	376.506	121.290	-	30.477	25.362	-	90.378	33.710	378.823	

B. SERVIZI DI PAGAMENTO ED EMISSIONE DI MONETA ELETTRONICA

B.8 Volumi operativi, numero e ricavi delle operazioni di pagamento

Tipologia operatività	31.12.2022				31.12.2021			
	Importo operazioni	Numero operazioni	Commissioni percepite	Recuperi di spese	Importo operazioni	Numero operazioni	Commissioni percepite	Recuperi di spese
Carte di credito	9.442.989	126.868	162.010	11	9.251.381	123.801	178.514	165

B.9 – Utilizzi fraudolenti

Tipologia operatività	31.12.2022				31.12.2021			
	Importo operazioni	Numero operazioni	Oneri per l'intermediario	Rimborsi assicurativi	Importo operazioni	Numero operazioni	Oneri per l'intermediario	Rimborsi assicurativi
Carte di credito	3.096	71	630	0	900	25	420	0

B.10 – Carte di credito revocate per insolvenza

Tipologia operatività rischio	31.12.2022		31.12.2021	
	Importo	Numero carte	Importo	Numero carte
- a carico dell'intermediario	1.539.676	1.258	1.546.056	1.352
- a carico di terzi				

Sezione 2 - INFORMAZIONI SUI RISCHI

2.1 Rischio di credito

Per quanto riguarda il rischio di credito relativo all'IDP ibrido finanziario si rimanda a quanto riportato nella sezione 3.1 "Rischio di credito" della società gemmante.

2.2 Rischi operativi

Per quanto riguarda i rischi relativi all'IDP ibrido finanziario si rimanda a quanto riportato nella sezione 3.3 "Rischi operativi" della società gemmante.

2.3 Altri rischi

Non sussistono altri rischi.

Sezione 4 – Prospetto analitico della redditività complessiva

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA INTERMEDIARI FINANZIARI

	Voci	31.12.2022	31.12.2021
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	290.275	275.468
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)		
40.	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
50.	Attività materiali		
60.	Attività immateriali		
70.	Piani a benefici definiti		
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
90.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
100.	Differenze di cambio		
110.	Copertura dei flussi finanziari		
120.	Strumenti di copertura (elementi non designati)		
130.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
140.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
150.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
160	Totale altre componenti reddituali	-	-
170	Redditività complessiva (Voce 10+170)	290.275	275.468

Sezione 5 - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

L'Istituto di pagamento ibrido finanziario è soggetto all'attività di direzione, coordinamento e controllo di Banca Sella Holding S.p.A.

Per i rapporti con le società del gruppo si rimanda a quanto riportato nel paragrafo 6.3 "Informazioni sulle transazioni con parti correlate" della società gemmante.

Impresa Capogruppo o ente creditizio comunitario controllante

Denominazione

Banca Sella Holding S.p.A.

Sede

Piazza Gaudenzio Sella n.1 BIELLA
Reg. Impr. della Camera di Commercio Monte Rosa Laghi Alto Piemonte –
Cod.Fisc. 01709430027
Albo dei Gruppi bancari n. 03311

Schemi di bilancio della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento

Si allegano Stato Patrimoniale e Conto Economico di Banca Sella Holding S.p.A. relativi agli esercizi 2021 e 2020 quale società che alla data del 31 dicembre 2021 esercitava attività di direzione e coordinamento.

STATO PATRIMONIALE ATTIVO

VOCI DELL'ATTIVO		31/12/2021	31/12/2020
10.	Cassa e disponibilità liquide	239.957.405	13.169.107
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	513.240.311	676.503.789
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	443.235.230	620.926.744
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	70.005.081	55.577.045
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	362.666.471	359.811.093
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	7.336.782.289	4.860.451.858
	a) Crediti verso banche	6.540.587.461	3.879.501.969
	b) Crediti verso clientela	796.194.828	980.949.889
70.	Partecipazioni	817.245.950	808.614.313
80.	Attività materiali	49.965.991	51.395.373
90.	Attività immateriali	11.333.640	8.918.921
100.	Attività fiscali	18.318.859	16.465.104
	a) correnti	5.767.209	3.034.968
	b) anticipate	12.551.650	13.430.136
120.	Altre attività	26.702.511	13.467.578
	Totale dell'attivo	9.376.213.427	6.808.797.136

STATO PATRIMONIALE PASSIVO

VOCI DEL PASSIVO E PATRIMONIO NETTO		31/12/2021	31/12/2020
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	8.220.519.306	5.509.530.026
	a) Debiti verso banche	7.760.405.646	5.462.905.849
	b) Debiti verso clientela	460.113.660	46.624.177
20.	Passività finanziarie di negoziazione	181.040.630	423.625.696
60.	Passività fiscali	9.985.587	6.436.258
	a) correnti	6.413.090	4.054.772
	b) differite	3.572.497	2.381.486
80.	Altre passività	157.665.946	137.577.371
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	2.540.593	2.458.275
100.	Fondi per rischi e oneri	23.198.931	23.236.365
	a) impegni e garanzie rilasciate	20.725.478	21.289.069
	c) altri fondi per rischi e oneri	2.473.453	1.947.296
110.	Riserve da valutazione	12.530.554	3.574.932
140.	Riserve	517.398.259	478.778.813
150.	Sovrapprezzi di emissione	105.550.912	105.550.912
160.	Capitale	107.311.312	107.311.312
180.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	38.471.397	10.717.176
Totale del passivo e del patrimonio netto		9.376.213.427	6.808.797.136

CONTO ECONOMICO

VOCI		31/12/2021	31/12/2020
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	67.171.090	36.564.687
	di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	56.310.865	22.997.834
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(55.474.170)	(26.441.091)
30.	Margine di interesse	11.696.920	10.123.596
40.	Commissioni attive	24.075.235	23.909.012
50.	Commissioni passive	(12.902.508)	(13.188.437)
60.	Commissioni nette	11.172.727	10.720.575
70.	Dividendi e proventi simili	31.304.600	9.681.949
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	37.452.696	36.115.575
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	3.086.973	1.418.640
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.437.251	1.033.578
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	649.722	385.062
110.	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	10.041.120	(1.556.330)
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	10.041.120	(1.556.330)
120.	Margine di intermediazione	104.755.036	66.504.005
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	28.017	(488.750)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.435	(533.068)
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	23.582	44.318
150.	Risultato netto della gestione finanziaria	104.783.053	66.015.255
160.	Spese amministrative:	(55.244.076)	(47.317.629)
	a) spese per il personale	(33.949.960)	(28.534.917)
	b) altre spese amministrative	(21.294.116)	(18.782.712)
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(917.875)	1.558.556
	a) impegni e garanzie rilasciate	(2.000)	9.679
	b) altri accantonamenti netti	(915.875)	1.548.877
180.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(2.600.528)	(2.392.745)
190.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(3.309.964)	(1.954.875)
200.	Altri oneri/proventi di gestione	6.577.082	5.512.631
210.	Costi operativi	(55.495.361)	(44.594.062)
220.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	(2.986.115)	(6.205.028)
230.	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	(98.855)	(53.840)
250.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	122	92.063
260.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	46.202.844	15.254.388
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(7.731.447)	(4.537.212)
280.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	38.471.397	10.717.176
300.	Utile (Perdita) d'esercizio	38.471.397	10.717.176

Sella Personal Credit S.p.A.

Via Vincenzo Bellini, 2 - TORINO

Capitale sociale Euro 22.666.669,00= i.v.

Iscritta al Registro delle Imprese di Torino nr. 02007340025

Codice fiscale e Partita I.V.A. nr. 02007340025

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI

redatta ai sensi e per gli effetti

dell'art. 2429, secondo comma, del Codice Civile

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEI

SOCI

(ART. 2429, SECONDO COMMA, COD. CIV.)

Signori Azionisti,

La Vostra Società è iscritta all'albo unico degli intermediari finanziari ex art. 106 TUB. In virtù dell'autorizzazione rilasciata dalla Banca d'Italia, la Vostra Società è, quindi, un soggetto abilitato all'esercizio dell'attività di concessione di finanziamento sotto qualsiasi forma, compresi i prestiti personali e la cessione del quinto.

Ai fini delle norme di cui al D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 (così come modificato dal D.Lgs. 17 luglio 2016, n. 135), Sella Personal Credit S.p.A. rientra nell'ambito degli enti sottoposti a regime intermedio (ESRI), per i quali sono previsti obblighi più stringenti, con particolare riferimento ai profili di indipendenza, nell'ambito dell'attività di revisione legale dei conti.

Nel corso dell'esercizio 2022 il Consiglio di Amministrazione ha proceduto all'autovalutazione della dimensione, della composizione e del funzionamento del Consiglio stesso, i cui risultati sono stati presentati nel corso della riunione del Consiglio di Amministrazione del 21 febbraio 2023. I punti di miglioramento emersi sono stati oggetto di discussione con individuazione di specifiche azioni migliorative, tra le quali il proseguimento e l'integrazione del piano ordinario di *training* e *induction* in atto con il fine di un rafforzamento nel continuo

delle competenze soprattutto avuto riguardo alle tematiche fintech, Intelligenza Artificiale (AI), Innovazione Tecnologica, Blockchain, Machine Learning, modelli AIRB (*Advanced Internal Rating Based*) e alle tematiche ESG (*Environmental, Social and Governance*)

In considerazione dell'importanza per la Società e per il Gruppo Sella di uno sviluppo sostenibile e, in generale, della centralità delle tematiche ESG, il Collegio dà atto delle attività finalizzate all'inclusione dei rischi legati al clima e all'ambiente – e, in senso ampio, delle tematiche ESG – all'interno del processo di gestione dei rischi nonché dello svolgimento di numerose attività di *induction* in argomento. In argomento il Collegio dà atto che in data 29 dicembre 2022 è pervenuta dalla Banca d'Italia la comunicazione (Prot. N° 1940148/22 del 28/12/2022) con la quale ha chiesto a tutti gli intermediari di predisporre e trasmettere entro il 31 marzo 2023 un "Piano di azione" che

- individui gli specifici interventi che si intende porre in essere per colmare le lacune identificate;
- specifichi le priorità ed i tempi necessari al completamento delle diverse iniziative, in considerazione dell'intensità di esposizione ai rischi ed in funzione della dimensione e della complessità dell'operatività aziendale;
- tenga conto degli elementi di debolezza e delle esigenze di miglioramento emersi dai questionari di autovalutazione sopra evidenziati.

Con riferimento al predetto piano, il Collegio in data 17 marzo 2023 ha formulato una valutazione positiva dello stesso in considerazione della coerenza complessiva dello stesso con le esigenze formulate dalla Banca d'Italia, della attuabilità degli interventi di adeguamento programmati, delle caratteristiche quali-quantitative delle Funzioni aziendali interessate alla implementazione di detti interventi, della specificità del mercato in cui opera la Sella Personal Credit, del suo *business model* nonché della sua appartenenza al Gruppo Sella. Il Collegio, per quanto di competenza, monitorerà l'implementazione dell'*action plan*.

Tali attività si inseriscono in un quadro normativo e regolamentare in costante aggiornamento, che ricomprende ad esempio: (i) la recente entrata in vigore (5 gennaio 2023) della *Corporate Sustainability Reporting Directive*, che sarà applicabile alle imprese sia finanziarie sia non finanziarie di maggiori dimensioni, nonché alle società quotate, prevedendo specifici standard di sostenibilità (*European Sustainability Reporting Standards* o "ESRS", adottati dalla Commissione Europea su proposta dello European Financial Reporting Advisory Group o "EFRAG") e (ii) la proposta di *Corporate Sustainability Due Diligence Directive*, che dovrebbe introdurre per una platea ampia di società l'obbligo di individuare, prevenire e mitigare gli impatti negativi dell'attività aziendale sui diritti umani e sull'ambiente, oltre che di

predisporre un piano di transizione coerente con l'Accordo di Parigi del 2015.

Al fine di garantire un funzionamento corretto ed efficiente degli Organi aziendali, le Disposizioni di Vigilanza della Banca d'Italia (Circolare 285/2013 "*Disposizioni di Vigilanza per le Banche*") richiedono anche al Collegio sindacale di effettuare un'autovalutazione sulla propria composizione e sul proprio funzionamento. Tale autovalutazione è altresì richiesta dalla Norma Q.1.1. Autovalutazione del collegio sindacale delle *Norme di comportamento del collegio sindacale di società quotate* (aprile 2018) che prevede, in particolare, che "*Il collegio sindacale, nella prima riunione e con periodicità almeno annuale, valuta l'idoneità dei componenti e l'adeguata composizione dell'organo, con riferimento ai requisiti di professionalità, competenza, onorabilità e indipendenza richiesti dalla normativa. Il collegio sindacale, nella prima riunione e con periodicità almeno annuale, valuta la disponibilità di tempo e di risorse adeguate alla complessità dell'incarico. Il collegio sindacale effettua autovalutazioni periodiche del proprio operato in relazione alla concertata pianificazione della propria attività*".

L'attività di vigilanza attribuita al Collegio sindacale, a norma di legge, è stata svolta nel corso dell'esercizio in ossequio ai principi di comportamento del Collegio sindacale raccomandati dal Consiglio

Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, tenuto conto altresì delle disposizioni della Banca d'Italia.

Come già nell'anno precedente, nel 2022 il Comitato, al pari degli altri Organi di *Governance* della Società, ha svolto talvolta la propria attività e le proprie riunioni per mezzo di collegamenti in video/audio conferenza, utilizzando gli strumenti di lavoro a distanza.

Dell'operato del Collegio diamo atto come segue.

Attività di vigilanza sull'osservanza della legge e dello statuto

Durante l'esercizio chiuso al 31.12.2022 il Collegio sindacale ha vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Il Collegio ritiene che gli strumenti e gli istituti di *governance* adottati dalla Società costituiscano un valido presidio al rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Il Collegio sindacale ha svolto nel corso dell'esercizio 2022 le attività previste ai sensi di legge partecipando alle assemblee degli azionisti e alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, tenendo n. 14 riunioni e incontrandosi con il Presidente del Consiglio di Amministrazione, con il Consigliere delegato e con i Responsabili delle singole Funzioni aziendali della Società.

Abbiamo partecipato a n. 1 assemblea (parte straordinaria e parte ordinaria) e a n.13 adunanze del Consiglio di Amministrazione, svoltesi nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che

ne disciplinano il funzionamento e per le quali possiamo ragionevolmente assicurare che le deliberazioni assunte sono state conformi alla legge ed allo statuto sociale e che non sono state manifestamente imprudenti o azzardate, in conflitto d'interessi o in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea dei Soci o, comunque, tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale. In particolare, il Collegio ha acquisito adeguate informazioni sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale realizzate dalla Società: per una esauriente disamina delle operazioni di maggior rilievo poste in essere nell'esercizio si rimanda alla Relazione sulla gestione e alla Nota integrativa,

L'attività di vigilanza attribuita al Collegio sindacale, a norma di legge, è stata svolta nel corso dell'esercizio in ossequio ai principi di comportamento del Collegio sindacale raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, tenuto conto altresì delle disposizioni della Banca d'Italia.

Attività di vigilanza sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della Società, anche tramite la raccolta di informazioni dai Responsabili delle principali Funzioni aziendali della Società.

Abbiamo valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione mediante l'ottenimento di informazioni dai Responsabili delle principali Funzioni aziendali della Società e mediante l'esame dei documenti aziendali; a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Il Collegio raccomanda l'adozione di idonee iniziative in ottica di continuo miglioramento e rafforzamento del modello di governo e presidio dei rischi informatici, dell'infrastruttura tecnologica, dell'architettura IT, dell'architettura del dato e del modello operativo IT, al fine di incrementare ulteriormente il livello di presidio dei sistemi e la qualità dei servizi erogati nonché garantire i massimi livelli di sicurezza del sistema informativo.

Si evidenzia che, seppur in maniera più lieve rispetto ai due anni precedenti, l'esercizio in esame è stato impattato dai perduranti effetti della pandemia da Covid-19. Il Collegio Sindacale ha pertanto indirizzato parte della propria attività – come peraltro già posto in essere nel 2020 e nel 2021 – al monitoraggio delle implicazioni che l'emergenza sanitaria dichiarata conclusa al 31 marzo 2022 ha generato sull'operatività di Sella Personal Credit.

Le iniziative e gli interventi evolutivi attuati dalla Società e dal Gruppo con l'intento di presidiare, gestire e correttamente misurare le diverse tipologie di rischio correlate a tale vicenda (a titolo esemplificativo, modalità di lavoro agile, soluzioni di operatività a distanza della clien-

tela, strumenti di monitoraggio del portafoglio creditizio) sono stati consolidati in processi, procedure e modellistica interna, rafforzando e rimodulando presidi e controlli a supporto di una sana e prudente gestione.

A quanto sopra deve sommarsi la situazione geopolitica internazionale, fortemente influenzata dal conflitto russo-ucraino che perdura da oltre un anno. In tale quadro di preoccupazione, anche in ottica prospettica, e nella considerazione di una difficile quantificazione degli effetti sulle principali variabili macroeconomiche (crescita, produzione industriale, inflazione, ecc.) nonché sui mercati finanziari, valutari nonché delle fonti energetiche e delle materie prime, il Collegio Sindacale ha potuto accertare che – ad oggi - gli impatti direttamente correlati al conflitto russo-ucraino risultano sostanzialmente marginali.

Si segnala che in data 22 dicembre 2022 è stata depositata la sentenza n. 263 con la quale la Corte Costituzionale si è pronunciata sulla complessa questione insorta nel settore del credito al consumo a seguito dell’emanazione in data 11 settembre 2019, da parte della Corte di Giustizia, della sentenza “Lexitor”, la quale ha interpretato l’art. 16, paragrafo 1, della direttiva 2008/48/CE (la “Direttiva”) affermando che il diritto del consumatore alla riduzione del costo totale del credito – in caso di rimborso anticipato del finanziamento – include tutti i costi posti a suo carico, indipendentemente dal fatto che la loro maturazione dipenda (c.d. costi *recurring*) o meno (c.d. costi *up-*

front) dalla durata del finanziamento. Il Collegio di Coordinamento dell'ABF con la pronuncia n. 26525 del 17 dicembre 2019 aveva affermato il principio che anche gli oneri *up-front* dovessero essere rimborsati, contrariamente al consolidato indirizzo dell'Autorità di Vigilanza e all'orientamento di parte della giurisprudenza che, valorizzando il disposto della norma primaria al tempo vigente e l'assenza di efficacia diretta della Direttiva nei rapporti privatistici, ne escludevano la ripetibilità.

In questo contesto di rilevante incertezza, in data 7 luglio 2021 è stato introdotto, in sede di conversione del d.l. n. 73/2021 (il "Decreto Sostegni-Bis"), l'art. 11-*octies* (il "Nuovo Articolo") il quale, al comma 1, lett. c), ha modificato l'art. 125-*sexies* del TUB introducendo una formulazione coerente con i principi affermati dalla Corte di Giustizia, ivi specificando che, in ipotesi di estinzione anticipata, la restituzione al consumatore ha per oggetto tutti i costi compresi nel costo totale del credito, escluse le imposte. Il legislatore, con l'obiettivo di tutelare l'affidamento ingenerato negli operatori finanziari e consapevole dei potenziali impatti economici che la nuova formulazione dell'art. 125-*sexies* del TUB avrebbe potuto avere sui rapporti pregressi, attraverso il comma 2 del Nuovo Articolo ha volontariamente limitato gli effetti del nuovo art. 125-*sexies* del TUB ai soli contratti sottoscritti successivamente alla data di entrata in vigore della legge di conversione del Decreto Sostegni Bis, continuando a prevedere l'applicazione del "vecchio" art. 125-*sexies*, unitamente alle norme secondarie contenu-

te nelle Disposizioni di Trasparenza della Banca d'Italia vigenti, per i contratti stipulati prima dell'entrata in vigore della menzionata legge di conversione.

Adeguandosi alla novella legislativa, con decisione n. 21676 del 15 ottobre 2021, il Collegio di Coordinamento dell'ABF invertiva l'indirizzo, tornando ad escludere la retrocedibilità dei costi *up-front*.

Con la citata sentenza, la Corte Costituzionale ha dichiarato incostituzionale il Nuovo Articolo del Decreto Sostegni-Bis limitatamente al seguente inciso *“e le norme secondarie contenute nelle disposizioni di trasparenza e di vigilanza della Banca d'Italia”*, con l'obiettivo di assicurare un'interpretazione conforme della norma italiana alla Direttiva così come interpretata dalla sentenza Lexitor. La Società, tenuto conto delle analisi svolte nonché delle valutazioni operate in seno all'associazione dei principali operatori, bancari e finanziari, del credito al consumo e immobiliare, ha ritenuto opportuno prudenzialmente operare un apposito accantonamento a tale titolo in sede di predisposizione del progetto di bilancio 2022.

Operazioni infragruppo, con parti correlate, atipiche o inusuali

Abbiamo ottenuto dagli amministratori informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla Società.

Il Collegio non ha individuato nel corso delle proprie verifiche operazioni atipiche e/o inusuali così come definite dalla Comunicazione Consob del 28 luglio 2006 n. DEM/6064293.

Il Collegio dà atto che la Società ha avuto Banca Sella o altre società appartenenti al Gruppo Sella come controparte bancaria per operazioni finanziarie regolate a condizioni allineate a quelle di mercato.

Si rammenta che, al fine di *“preservare la corretta allocazione delle risorse”* e di *“tutelare adeguatamente i terzi da condotte espropriative”*, Banca d'Italia dispone che ciascuna banca e ciascun gruppo bancario si dotino di apposite procedure deliberative, adeguatamente formalizzate. Dette procedure sono strumentalmente *“dirette a preservare l'integrità dei processi decisionali nelle operazioni con soggetti collegati”* e, quindi comportano:

- il separato coinvolgimento degli Amministratori indipendenti in sede di delibera, anche nelle ipotesi in cui la delibera sia di competenza del Consiglio di Amministrazione;
- la valorizzazione del ruolo del Collegio Sindacale.

In tema, il Collegio rinvia alla apposita *“Policy e procedure per la gestione delle operazioni con soggetti collegati - Politiche dei controlli interni”* approvata dal Consiglio di Amministrazione di Banca Sella Holding S.p.A. in data 22 dicembre 2021 e recepita dal Consiglio di Amministrazione di Sella Personal Credit in data 25 gennaio 2022. Al riguardo, si ritiene la Policy adeguata al fine, inter alia, di rispondere compiutamente al dettato della Circolare 285 di Banca d'Italia.

Il Collegio dà atto che in data 21 marzo 2023, il Consiglio di Amministrazione della Società ha esaminato il Rapporto annuale sulle operazioni effettuate con soggetti collegati nel corso dell'esercizio 2022; dalla verifica è emerso che non sono state effettuate operazioni con soggetti collegati nel periodo considerato, ad eccezione di operazioni di *commercial paper* da considerarsi esenti in quanto operazioni infragruppo senza interessi di altri soggetti. In pari data il Consiglio di Amministrazione ha esaminato i contenuti della Relazione annuale degli Amministratori indipendenti sui Soggetti Collegati.

Per quanto attiene alle operazioni di maggior rilevanza con parti correlate, si segnalano i finanziamenti ricevuti da Banca Sella S.p.A. (Euro 1.208.413.081 al 31 dicembre 2022); da Banca Sella Holding S.p.A (Euro 22.989.544 al 31 dicembre 2022) e da Banca Patrimoni S.p.A. (Euro 81.407.551 al 31 dicembre 2022).

La Società è soggetta alla attività di direzione e coordinamento da parte di Banca Sella Holding S.p.A.; i relativi obblighi pubblicitari vengono regolarmente assolti. Banca Sella S.p.A. e Sella Personal Credit S.p.A. sono altresì parti correlate in quanto soggette a comune controllo da parte di Banca Sella Holding S.p.A., società Capogruppo del Gruppo Sella e società controllante di Banca Sella S.p.A.

Attività di vigilanza sull'efficacia dei sistemi di controllo interno, di revisione interna e di gestione del rischio

Si dà atto che la Società ha ottemperato agli obblighi previsti in materia di antiriciclaggio, con particolare riferimento al D.Lgs. 231/2007 e successive modifiche, ed alle relative disposizioni della Banca d'Italia, compresa la formazione del personale. In particolare, la Società ha proseguito nell'implementazione del provvedimento *“Disposizioni in materia di organizzazione, procedure e controlli interni volti a prevenire l'utilizzo degli intermediari a fini di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo”* della Banca d'Italia del 26 marzo 2019.

Il Collegio Sindacale ha preso atto della *“Relazione annuale della Funzione Antiriciclaggio - Anno 2022”* presentata al Consiglio di Amministrazione di Sella Personal Credit nella seduta del 21 marzo 2023.

Il Collegio dà atto che in pari data è stato approvato il Piano Antiriciclaggio per l'anno 2023 che illustra:

- i progetti finalizzati ai nuovi adempimenti normativi;
- i progetti utili a promuovere aspetti di efficienza e di innovazione per il miglioramento, a livello generale, dei presidi antiriciclaggio e antiterrorismo;
- le attività sistematiche e quelle di controllo che saranno svolte dall'Ufficio antiriciclaggio.

Il Collegio dà atto che nel corso dell'esercizio 2022 è stato svolto dalla Funzione *Internal Audit* uno specifico *audit* sulle Segnalazioni Operazioni Sospette e Monitoraggio nel continuo.

A tutt'oggi non risultano presentate denunce ex art. 2408 Codice Civile o esposti da terzi.

Nel corso dell'esercizio il Collegio sindacale:

- ha intrattenuto scambi di informativa con i Presidenti dei Collegi sindacali delle altre società del Gruppo Sella;
- ha sistematicamente seguito l'attività del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, esprimendo le proprie osservazioni in merito alle relazioni annuali sull'attività svolta e sui programmi da realizzare, verificando lo stato di attuazione dei piani di attività ed i risultati conseguiti. Nel corso dell'esercizio vi è stato un efficace coordinamento delle attività e dei flussi informativi tra i diversi soggetti coinvolti. Il sistema di controllo interno, ritenuto adeguato nel suo complesso, è articolato nel seguente modo:
 - controlli di linea - effettuati dai responsabili delle singole unità operative o incorporate nelle procedure informatiche di supporto;
 - controlli di secondo livello (di conformità e di gestione dei rischi) affidati a strutture diverse da quelle produttive e, nello specifico, alle Funzioni di *Compliance*, *Risk Management* e *Antiriciclaggio*;
 - controlli di terzo livello, volti ad individuare andamenti anomali, violazioni delle procedure e della regolamentazione;
- ha verificato in generale il rispetto da parte della Società degli obblighi di corrispondenza e di invio di comunicazioni con le Autorità di Vigilanza, nonché della normativa di settore e dell'atto costitutivo;

- ha acquisito conoscenza e vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della Società ulteriormente evolutosi nel corso del 2022.

Ai fini di una ulteriore valorizzazione del sistema dei controlli interni e di gestione del rischio, la Società prosegue nel rafforzamento dei presidi di primo livello prevedendo delle strutture accentrate di controllo.

Nell'assetto organizzativo della Società sono regolamentati i compiti e le responsabilità delle funzioni aziendali, i rapporti gerarchici e funzionali tra esse intercorrenti e i relativi meccanismi di coordinamento.

Il Collegio sindacale si è periodicamente confrontato con la funzione *Internal Audit* al fine di valutare il piano *audit* e le sue risultanze, sia nella fase di analisi delle verifiche effettuate sia in quella delle verifiche di *follow-up*.

Il Collegio ha verificato l'autonomia, indipendenza e funzionalità della funzione di *Internal Audit* e ha mantenuto con la stessa un adeguato e costante collegamento; in particolare, il Collegio ha esaminato il Piano di *audit* predisposto e approvato dal Consiglio di Amministrazione, verificato il rispetto dello stesso e ricevuto flussi informativi sugli esiti degli audit nonché sull'implementazione delle iniziative di risoluzione di eventuali criticità.

Il Collegio sindacale dà atto di aver effettuato con le Funzioni di controllo un periodico scambio di informazioni rilevanti nel periodo di riferimento. Dà altresì atto che le Funzioni di controllo citate hanno

adempito ai relativi obblighi informativi nei confronti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio sindacale.

Il Collegio dà atto che la Società è dotata, tra l'altro, dei seguenti principali codici, *policy* e procedure:

- Relazione sulla struttura organizzativa;
- Manuale del credito;
- Regolamento generale;
- Regolamento del sistema dei controlli interni;
- Manuale antiriciclaggio;
- *Policy* in materia di salute e sicurezza del lavoro;
- *Policy Sostenibilità* del Gruppo Sella.

Il Collegio dà altresì atto che Sella Personal Credit S.p.A.:

- aderisce al consolidato fiscale del Gruppo Sella e al Gruppo IVA di Banca Sella;
- ha predisposto l'informativa sull'attuazione delle politiche di remunerazione per l'anno 2022;
- ha provveduto alla approvazione del nuovo testo relativo alle "Politiche di remunerazione del Gruppo Sella" nonché dei nuovi "Principi e linee guida del sistema incentivante nel Gruppo Sella";
- ha approvato il meccanismo di funzionamento del sistema incentivante della Società per l'anno 2022 nonché le regole per il pagamento in azioni speciali di Banca Sella Holding del premio per obiettivi (MBO).

In merito, il Consiglio di Amministrazione in data 21 marzo 2023 ha provveduto a prendere atto delle modalità di attuazione delle politiche di remunerazione per l'anno 2022 nonché della relazione della Revisione Interna della Capogruppo sull'adeguatezza e la rispondenza del quadro normativo delle politiche e delle prassi di remunerazione adottate e le eventuali anomalie riscontrate tenuto conto che la Capogruppo Banca Sella Holding S.p.A., nell'esercizio delle funzioni di Direzione e Coordinamento, ha diffuso e sottoposto alle società controllate con la circolare di coordinamento operativo n.2/2023 la nuova edizione delle "Politiche di Remunerazione del Gruppo Sella", come approvate dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo del 2 marzo 2023, previo parere favorevole del Comitato per la Remunerazione. Le stesse saranno oggetto di approvazione da parte della Assemblea degli Azionisti di Sella Personal Credit.

Il Collegio Sindacale ha preso atto della "Relazione su reclami e ricorsi ABF" relativa all'esercizio 2021 presentata in occasione del Consiglio di Amministrazione del 18 febbraio 2022; la Relazione relativa all'esercizio 2022 verrà presentata in occasione del Consiglio di Amministrazione del 23 maggio 2023.

La Relazione annuale sulla struttura organizzativa ed il Regolamento generale relativamente all'esercizio 2022 verranno presentate in occasione della riunione del Consiglio di Amministrazione del 23 maggio 2023.

Nell'ambito della propria attività di vigilanza, il Collegio Sindacale riserva particolare attenzione alle tematiche relative al rispetto della normativa sulla trasparenza, sulla tutela del consumatore e sull'usura, esaminando periodicamente gli esiti dell'attività di monitoraggio svolta, per quanto di rispettiva competenza, dalle Funzioni Aziendali di Controllo.

Nel corso dello svolgimento dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi fatti significativi tali da richiedere menzione nella presente Relazione.

Attività di vigilanza sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario

Al fine di garantire un funzionamento corretto ed efficiente degli Organi aziendali, le Disposizioni di Vigilanza della Banca d'Italia (Circolare 285/2013 "*Disposizioni di Vigilanza per le Banche*") richiedono anche al Collegio sindacale di effettuare un'autovalutazione sulla propria composizione e sul proprio funzionamento. Tale autovalutazione è altresì richiesta dalla Norma Q.1.1. Autovalutazione del collegio sindacale delle *Norme di comportamento del collegio sindacale di società quotate* (aprile 2018) che prevede, in particolare, che "*Il collegio sindacale, nella prima riunione e con periodicità almeno annuale, valuta l'idoneità dei componenti e l'adeguata composizione dell'organo, con riferimento ai requisiti di professionalità, competenza, onorabilità e indipendenza richiesti dalla normativa. Il collegio*

sindacale, nella prima riunione e con periodicità almeno annuale, valuta la disponibilità di tempo e di risorse adeguate alla complessità dell'incarico. Il collegio sindacale effettua autovalutazioni periodiche del proprio operato in relazione alla concertata pianificazione della propria attività".

Nel corso della riunione del Consiglio di Amministrazione del 25 gennaio 2023 è stato esaminato il rispetto del cumulo degli incarichi ricoperti da Amministratori e Sindaci in altre società di cui al Libro V, Titolo V, Capi V, VI e VII del Codice Civile ai sensi degli artt. 19 e 30 dello Statuto sociale sulla base dei comunicati tenuto conto delle istruzioni contenute nell'allegato 5-bis del Regolamento Emittenti emesso dalla Consob.

Nel corso dell'esercizio 2022, il Collegio sindacale ha rilasciato i pareri richiesti dalla legge e dalle norme regolamentari e si è espresso, altresì, in tutti quei casi in cui è stato richiesto dal Consiglio di Amministrazione in adempimento alle disposizioni che, per talune decisioni, richiedono la preventiva consultazione del Collegio sindacale.

Il Collegio Sindacale segnala:

- di aver riscontrato la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal Consiglio di Amministrazione per valutare l'indipendenza dei suoi componenti;
- di aver riscontrato che il Consiglio di Amministrazione ha effettuato l'accertamento degli incarichi ricoperti ai fini del divieto di *interlocking* ai sensi dell'articolo 36 del D. L. 201/2011;

- di aver effettuato la verifica della sussistenza dei requisiti di indipendenza dei singoli membri del Collegio stesso e di aver effettuato, periodicamente e ad evento, la presa d'atto e le valutazioni in ordine alle comunicazioni ricevute dai singoli membri circa il numero di incarichi assunti/cessati e relativo *time commitment*;
- di aver vigilato affinché le operazioni compiute con i soggetti che svolgono funzioni di amministrazione, direzione e controllo fossero sempre poste in essere nel rispetto dell'art. 136 del TUB e delle Istruzioni di Vigilanza.

Bilancio di esercizio e relazione sulla gestione

Il Collegio ha vigilato sull'impostazione generale data al progetto di bilancio chiuso al 31 dicembre 2022 e sulla sua conformità alla legge ed al rispetto della normativa specifica per la redazione dei bilanci degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari. In particolare, il bilancio dell'impresa al 31 dicembre 2022 è stato redatto secondo i principi contabili emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) e omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002 e nell'osservanza delle disposizioni della Banca d'Italia contenute nelle Istruzioni emanate il 29 ottobre 2021 denominate "*Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari*" e della Comunicazione del 21 dicembre 2021 – Aggiorn-

namento delle integrazioni alle disposizioni del Provvedimento "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" aventi ad oggetto gli impatti del COVID-19 e delle misure a sostegno dell'economia ed emendamenti agli IAS/IFRS.

La Nota integrativa illustra i criteri di valutazione adottati e fornisce, tutte le informazioni necessarie previste dalla normativa vigente, comprese le informazioni sui rischi di credito, di mercato, di liquidità e operativi. La relazione sulla gestione predisposta dagli amministratori illustra l'andamento della gestione, evidenziando l'evoluzione in atto e quella prospettica.

La Società, avendo ottenuto l'autorizzazione alla prestazione dei servizi di pagamento di cui all'art. 1, comma 1, lettera b) punti 4 e 5 del D.Lgs. 11/2010 in data 29 aprile 2011, ha costituito un patrimonio destinato di cui nel progetto di bilancio di esercizio viene data separata indicazione.

Anche alla luce di quanto sopra, abbiamo esaminato il progetto di bilancio d'esercizio chiuso al 31.12.2022 in merito al quale riferiamo quanto segue:

- non essendo per legge demandata al Collegio sindacale lo svolgimento dell'attività di revisione legale dei conti ex D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, abbiamo esaminato l'impostazione generale data al bilancio di esercizio, la sua generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire;

- abbiamo verificato la rispondenza del bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui abbiamo avuto conoscenza a seguito dell'espletamento dei nostri doveri e non abbiamo osservazioni al riguardo;
- abbiamo verificato l'osservanza delle norme di legge inerenti la predisposizione della Relazione sulla Gestione e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Il progetto bilancio della società al 31.12.2022, approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 21 marzo 2023, evidenzia un utile di esercizio pari ad Euro 7.384.548 e può essere così riepilogato:

Stato patrimoniale	Euro
ATTIVITA'	
Cassa e disponibilità liquide	170.060
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.409.219.854
Derivati di copertura	23.584
Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica	-20.299
Partecipazioni	10.000
Attività materiali	6.188.821
Attività immateriali	3.792.319
Attività fiscali	27.153.984
Altre attività	12.233.091

TOTALE	1.458.771.415
PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO	
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.319.838.302
Derivati di copertura	0
Passività fiscali	664.598
Altre passività	26.992.081
Trattamento di fine rapporto	614.307
Fondi per rischi ed oneri	3.799.655
Capitale	22.666.669
Sovrapprezzi di emissione	44.734.881
Riserve	31.218.683
Riserve da valutazione	857.692
Utile (Perdita) d'esercizio	7.384.548
TOTALE	1.458.771.415

Conto economico	Euro
Margine di interesse	48.767.688
Margine di intermediazione	53.601.955
Utile (perdita) dell'attività corrente al lordo delle imposte	11.228.749
Imposte sul reddito	-3.844.201

Utile (Perdita) di esercizio	7.384.548
-------------------------------------	------------------

Attività di vigilanza sulla regolare tenuta della contabilità e sulla revisione legale dei conti annuali

Si rammenta che, con l'approvazione del bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, è scaduto l'incarico di revisione legale della società secondo le previsioni del D.Lgs. 39/2010 e che l'Assemblea degli Azionisti del 15 aprile 2020 ha provveduto all'affidamento dell'incarico di revisione legale dei conti alla società di revisione KPMG S.p.A.

La verifica nel corso dell'esercizio della regolare tenuta della contabilità sociale e la corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili, la verifica delle situazioni contabili intermedie e, con riferimento al progetto di bilancio chiuso al 31 dicembre 2022, la corrispondenza dello stesso alle risultanze delle scritture contabili sono conferiti alla società di revisione KPMG S.p.A.. Il Collegio ha scambiato periodicamente con la società di revisione reciproche informazioni; la stessa non ha comunicato fatti o circostanze o irregolarità che dovessero essere portate a conoscenza del Collegio.

Durante l'esercizio 2022 il Collegio ha incontrato periodicamente il *team* incaricato della revisione legale dei conti della Società ed ha esaminato il Piano di revisione predisposto con riferimento al progetto di bilancio d'esercizio 2022, confrontandosi in particolare avuto riguardo ai rischi significativi e agli aspetti chiave identificati nonché

circa l'approccio metodologico di revisione definito. Anche mediante confronti via via avuti su singoli temi o aspetti valutativi, il Collegio ha acquisito i risultati delle verifiche svolte dalla Società di revisione sulla regolare tenuta della contabilità sociale e sulla corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili, dalle quali, come in precedenza riferito, non sono emerse criticità.

La società di revisione KPMG S.p.A. ha comunicato che rilascerà senza rilievi la propria *opinion* sul progetto di bilancio 2022 nei termini di legge.

Abbiamo vigilato sull'efficacia del processo di revisione legale dei conti esaminando, in particolare, il piano di revisione relativamente al progetto di bilancio dell'esercizio 2022. Nell'ambito dei compiti assegnati al Collegio sindacale, non essendo tenuto a svolgere controlli analitici di merito sul contenuto del bilancio, il Collegio sindacale ha effettuato un controllo complessivo sulla adeguatezza del processo di redazione del bilancio al 31 dicembre 2022 e sui controlli contabili svolti dalla società incaricata della revisione legale dei conti.

Il Collegio ha mantenuto una costante interazione in merito all'approccio di revisione utilizzato per le diverse aree rilevanti di bilancio, condividendo le problematiche relative ai rischi aziendali, nonché ricevendo aggiornamenti sullo stato di avanzamento dell'incarico di revisione e sui principali aspetti all'attenzione del soggetto incaricato della revisione legale dei conti, acquisendo i

risultati delle verifiche svolte sulla regolare tenuta della contabilità sociale e sulla corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili.

Si segnala che la Società non rientra nell'ambito delle società per le quali è attualmente prevista l'applicazione del Regolamento Delegato (UE) 2019/815 ("Regolamento ESEF").

Indipendenza della società di revisione, in particolare per quanto riguarda la prestazione di servizi non di revisione

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022, la Società non ha conferito al soggetto incaricato della revisione legale ulteriori incarichi rispetto a quello di revisione legale del bilancio di esercizio e delle verifiche sulla regolare tenuta della contabilità sociale e sulla corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili.

Dichiarazione consolidata di carattere non contabile (non finanziario - DNF)

La Società ha provveduto a comunicare alla Capogruppo Banca Sella Holding le informazioni utili ai fini della predisposizione della dichiarazione consolidata di carattere non contabile (non finanziario) secondo le previsioni di cui al D.Lgs. 254/2016.

Attività del Collegio sindacale quale Organismo di Vigilanza (OdV) ai sensi del D.Lgs. 231/2001

Il Collegio rammenta che l'Assemblea degli azionisti ha affidato al Collegio sindacale anche la funzione di Organismo di Vigilanza (O.d.V.). In tale funzione il Collegio ha verificato la idoneità del “*Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo*” (MOGC) adottato dalla Società a prevenire nel tempo il compimento degli illeciti rilevanti ai sensi del Decreto 231/2001 e, conseguentemente, l'estensione alla Società della responsabilità amministrativa.

L'Organismo di Vigilanza ha individuato i seguenti obiettivi operativi:

- verificare l'adeguatezza delle prescrizioni e procedure del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo, previo esame comparato della operatività della struttura organizzativa di Sella Personal Credit S.p.A.;
- verificare l'organizzazione di momenti formativi per i dipendenti ed i collaboratori, oltre che per gli organi sociali, volti a diffondere la conoscenza delle regole e procedure rappresentate nel Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo;
- vigilare sull'efficacia del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo nel tempo, operando delle proiezioni di funzionamento;
- segnalare al Consiglio di Amministrazione eventuali possibili miglioramenti ed adeguamenti delle procedure adottate, dei processi e dell'organizzazione posta a presidio di essi.

Il MOGC è stato oggetto nel corso dell'esercizio 2022 di un'attività di aggiornamento e semplificazione. La presentazione al Consiglio di

Amministrazione dell'aggiornamento dello stesso è prevista entro il primo quadrimestre dell'esercizio corrente.

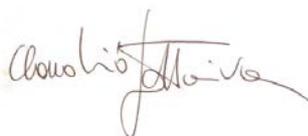
Sulla base di quanto sopra, il Collegio sindacale non rileva specifiche criticità, omissioni, fatti censurabili o irregolarità e non ha osservazioni, né proposte da formulare all'Assemblea per quanto di propria competenza non rilevando motivi ostativi all'approvazione delle proposte di delibera formulate dal Consiglio di Amministrazione all'Assemblea degli Azionisti.

Esprimiamo quindi parere favorevole all'approvazione del progetto di bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022 concordando con la proposta del Consiglio di Amministrazione in ordine alla destinazione dell'utile d'esercizio di Euro 7.384.547,53 come segue:

- 12% alla Riserva Legale euro 886.145,70;
- alla Riserva Straordinaria euro 3.544.579,31;
- agli azionisti, con un dividendo di euro 0,066461 per ciascuna delle n. 44.444.449 azioni, il dividendo totale pari a euro 2.953.822,52.

Milano, 6 aprile 2023

p. IL COLLEGIO SINDACALE



Prof. Claudio SOTTORIVA – *Presidente*



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Corso Vittorio Emanuele II, 48
10123 TORINO TO
Telefono +39 011 8395144
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 e 19-bis del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

*Agli Azionisti di
Sella Personal Credit S.p.A.*

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di Sella Personal Credit S.p.A. (nel seguito anche la "Società"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2022, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto e dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria di Sella Personal Credit S.p.A. al 31 dicembre 2022, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo "Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto a Sella Personal Credit S.p.A. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Altri aspetti – Direzione e coordinamento

La Società, come richiesto dalla legge, ha inserito in nota integrativa i dati essenziali dell'ultimo bilancio della società che esercita su di essa l'attività di direzione e coordinamento. Il giudizio sul bilancio di Sella Personal Credit S.p.A. non si estende a tali dati.



Sella Personal Credit S.p.A.
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2022

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale di Sella Personal Credit S.p.A. per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;



Sella Personal Credit S.p.A.

Relazione della società di revisione

31 dicembre 2022

- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori di Sella Personal Credit S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione di Sella Personal Credit S.p.A. al 31 dicembre 2022, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio di Sella Personal Credit S.p.A. al 31 dicembre 2022 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Sella Personal Credit S.p.A. al 31 dicembre 2022 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Torino, 6 aprile 2023

KPMG S.p.A.

Simone Archinti
Socio

VERBALE DELL'ASSEMBLEA ORDINARIA DEGLI AZIONISTI DELLA SELLA PERSONAL CREDIT S.P.A. CON SEDE IN TORINO, VIA BELLINI 2, CAPITALE SOCIALE DELIBERATO E SOTTOSCRITTO E VERSATO 22.666.668,99 EURO, DEL GIORNO 21 APRILE 2023

Come da convocazione inviata in data 12 aprile 2023 con le modalità di cui all'art.11 dello statuto sociale a tutti gli Azionisti, Consiglieri e Sindaci, si è riunita in prima convocazione alle ore 14,00 di oggi 21 (ventuno) aprile 2023, l'Assemblea dei Soci, per deliberare sul seguente ordine del giorno:

OMISSIS

Assume la presidenza, ai sensi dell'art. 14 dello Statuto Sociale, il Presidente del Consiglio di Amministrazione, sig. Stefano Cosma, in collegamento da Torino (TO), il quale constata:

- che l'assemblea è stata regolarmente convocata con le modalità di cui all'articolo 11 dello statuto sociale;

- che partecipa, mediante collegamento con mezzi di telecomunicazione da Biella, come consentito dall'art.11 dello statuto sociale, il signor Massimo Vigo, il quale

- rappresenta, in qualità di Amministratore Delegato, la BANCA SELLA S.p.A. intestataria di n. 22.666.669 azioni;
- rappresenta, in virtù di delega scritta conferita alla predetta BANCA SELLA S.p.A., la BANCA SELLA HOLDING S.p.A. intestataria delle restanti n. 21.777.780 azioni;

- che le predette n. 44.444.449 azioni, tutte da euro 0,51 cadauna, costituiscono l'intero capitale sociale; la BANCA SELLA HOLDING S.p.A. intestataria di n. 21.777.780 azioni;

- che, oltre ad esso comparente, sono presenti/collegati in audio/video conferenza per il Consiglio di Amministrazione i signori:

Attilio Viola	- Vicepresidente in collegamento da Biella (BI)
Giorgio Orioli	- Amm.re Delegato, in collegamento da Torino (TO)
Emanuele Bajo	- in collegamento da Torino (TO)
Viviana Barbera	- in collegamento da Biella (BI)
Massimo De Donno	- in collegamento da Biella (BI)
- che sono presenti/collegati in audio/video conferenza per il Collegio Sindacale:	
Claudio Sottoriva	- Presidente in collegamento da Milano (MI)
Giuseppe Leoni	- in collegamento da Milano (MI)

Dopo tale constatazione ed accertata, quindi, la presenza dell'intero capitale sociale, il Presidente dell'adunanza dà atto di aver verificato che a tutti i partecipanti, anche collegati

da remoto e opportunamente identificati, venisse consentito di seguire la discussione e di intervenire in tempo reale alla trattazione degli argomenti.

Il Presidente segnala che, ai sensi dell'articolo 21 dello Statuto sociale, la riunione si svolge in audio/video conferenza, come comunicato ai partecipanti nella convocazione.

Il Presidente richiede a tutti i partecipanti di esprimere il consenso alle suddette modalità di partecipazione e di verbalizzazione.

A seguito di espressa approvazione, ad unanimità dei partecipanti, in relazione a quanto sopra, il Presidente, con il consenso unanime dei presenti, dichiara l'Assemblea validamente costituita ed atta a deliberare sui punti indicati nell'ordine del giorno sopra riportato, avendo verificato che, a norma delle vigenti disposizioni, le segnalazioni prescritte da parte dei soci sono state eseguite nei termini previsti e che i Soci hanno dichiarato che non sussistono a loro carico situazioni di esclusione del diritto di voto. Su proposta del Presidente dell'adunanza, l'Assemblea, con il consenso unanime dei presenti, nomina segretaria la sig.ra Claudia Maria Migliore, collegata da Torino (TO), che accetta.

Il Presidente passa poi ad illustrare i punti all'ordine del giorno.

Per la trattazione del punto 1 del 1° comma dell'art. 2364 del Codice Civile, il Presidente riceve espressa autorizzazione dall'Assemblea a non leggere nel dettaglio la Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione e il Bilancio chiuso al 31.12.2022 ma di sintetizzarne i contenuti. L'Assemblea, dopo l'illustrazione dei punti, preso atto della Relazione del Collegio Sindacale e della relazione di revisione contabile senza riserve predisposta dalla società di revisione KPMG S.p.A., dà corso ad un ampio confronto sui temi trattati.

Il Presidente apre la discussione sul Bilancio e sulla Relazione e, dopo esauriente confronto, sottopone all'approvazione dell'Assemblea il Bilancio d'esercizio 2022 nel suo insieme, comprensivo di Relazione, Stato Patrimoniale, Conto Economico, Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto e Nota Integrativa.

Interviene il Presidente del Collegio sindacale che conferma come la Società di revisione, KPMG, nella sua relazione, abbia indicato *"A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria di Sella Personal Credit S.p.A. al 31 dicembre 2022, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15."*

Aggiunge che anche il Collegio sindacale ha redatto la relazione sul bilancio, ne illustra brevemente i vari capitoli e ne riporta la sintesi conclusiva: *"Il Collegio sindacale non rileva specifiche criticità, omissioni, fatti censurabili o irregolarità e non ha osservazioni, né*

proposte da formulare all'Assemblea per quanto di propria competenza non rilevando motivi ostativi all'approvazione delle proposte di delibera formulate dal Consiglio di Amministrazione all'Assemblea degli Azionisti.

Esprimiamo quindi parere favorevole all'approvazione del progetto di bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022 concordando con la proposta del Consiglio di Amministrazione in ordine alla destinazione dell'utile d'esercizio".

L'Assemblea Ordinaria, tenuto conto della relazione del Collegio Sindacale e della relazione della Società di Revisione, all'unanimità

APPROVA

il Bilancio al 31.12.2022 (composto da Conto Economico, Stato Patrimoniale, Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto e Nota Integrativa) e la relazione sulla gestione e, in particolare, approva anche la proposta di destinazione dell'utile di esercizio.

Pertanto, per decisione assembleare l'utile di esercizio evidenziato nel bilancio chiuso al 31.12.2022 pari ad euro 7.384.547,53 e testé approvato viene destinato nella seguente modalità:

- 12% alla Riserva Legale euro 886.145,70
- alla Riserva Straordinaria euro 3.544.579,31
- agli azionisti, con un dividendo di euro 0,066461 per ciascuna delle n.44.444.449 azioni, il dividendo totale pari ad euro 2.953.822,52
sarà messo in pagamento a partire dal 26 aprile 2023;

Ai sensi dell'art. 33 dello Statuto, l'utile del Patrimonio Destinato pari a euro 290.275,16 viene destinato nella seguente modalità:

- 12% alla Riserva Legale euro 34.833,02
- alla Riserva Straordinaria euro 139.332,08
- quota dividendo del Patrimonio Destinato euro 116.110,06

OMISSIS

Nessuno più chiedendo la parola e null'altro essendovi da deliberare, il Presidente dichiara chiusa la riunione alle ore 14,20.

Il Presidente
Stefano Cosma

La Segretaria
Claudia Maria Migliore